Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7º n.) Lire 400
N. 817 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

INATTESA PRESENZA DEL CAPO DEL CREMLINO AL CONGRESSO DEL PC CECO

Breznev «processa» a Praga il nuovo corso della Polonia

Ipotesi su un vertice del Patto di Varsavia - Guidata dal filosovietico Stefan Olszowski la delegazione polacca - Truppe fresche rafforzano i contingenti delle manovre «Soyuz»

PRAGA — Il Presidente sovietico Leonid Breznev è a Praga, per presenziare, stamane, all'apertura del sedicesimo congresso del Pc cecoslovacco. La sua «trasferta» è giunta inaspettata, ed è certamente da porre in collegamento con gli sviluppi interni in Polonia, sviluppi che Mosca — e i suoi più stretti alleati nel campo socialista — continuano a ritenere insoddisfacenti e pericolosi.

Si è ritenuto che la presenza di Breznev a Praga costituisse la premessa di un «vertice» tra i massimi leader dell'Europa orientale, dedicato naturalmente alla situazione polacca. Tale ipotesi sembra però infondata: oltre a Breznev e al cecoslovacco Husak, non dovrebbero essere presenti, all'apertura del congresso del Pc ceco, altri segretari generali dei Pc del blocco orientale.

Ma è ugualmente indubitabile che la circostanza sarà sfruttata da Breznev per porre in qualche modo «sotto processo» il nuovo corso polacco e quello che a Mosca viene ritenuto un progressivo cedimento del partito di Varsavia nella «lotta per il potere» ingaggiata — secondo l'ottica del Cremlino — con il movimento «antisocialista e antisovietico» rappresentato da Solidarnosc.

Non è casuale che a capo della delegazione polacca a Praga sia Stefan Olszowski, l'esponente del Politburo di Varsavia considerato il più autorevole rappresentante dell'ala radicale e filosovietica (d'altronde, la settimana scorsa, era stato un altro «duro», Tadeus Grabski, a guidare la delegazione polacca al congresso del Pc bulgaro); e non vi è dubbio, altresì, che i rappresentanti dei paesi di maggior «ortodossia» dell'arco socialista approfitteranno dell'occasione per analizzare, quanto meno, l'evoluzione interna in Polonia e per escogitare opportuni «antidoti» contro possibili «contagi» di quello che ormai, all'Est, viene considerato un allarmante virus controrivoluzionario.

Nel vertice tenutosi in dicembre a Mosca, i leader dei sette paesi del Patto di Varsavia si dissero fiduciosi che la Polonia sarebbe stata in grado di superare le sue difficoltà interne. Da allora, Mosca ha però irrigidito la sua posizione e ha invitato ripetutamente i leader polacchi ad assumere atteggiamenti più decisi nei confronti del dissenso e dei fermenti sindacali.

Secondo gli osservatori occidentali, il fatto che Olszowski e Grabski siano stati chiamati a capeggiare le delegazioni di partito ai congressi dei Pc cecoslovacco e bulgaro dovrebbe confermare, agli occhi dei sovietici, l'unità del partito comunista polacco. Nei confronti di Olszowski e Grabski, com'è noto, non sono state risparmiate critiche durante il recente «plenum» del comitato centrale del Pc polacco; i due si erano detti pronti a rassegnare le dimissioni, ma il comitato centrale aveva rifiutato di accettarle.

Va ricordato che quelle di Urss, Germania Est, Ungheria e Polonia saranno le sole delegazioni straniere che godranno di «diritto d'intervento» al congresso del Pc cecoslovacco; ed è ben noto che Mosca, Praga e Berlino Est sono state particolarmente dure nei confronti dei fermenti politici e sociali esistenti in Polonia. Non è quindi casuale che, alla vigilia del congresso di Praga, il segretario del Poup (il partito comunista polacco) Stanislaw Kania abbia visitato queste tre capitali, per ottenere comprensione alle iniziative del partito tendenti a stemperare (se non a risolvere) la crisi polacca.

Kania non dovrebbe essere presente ai lavori di Praga, e non è ben chiaro neppure dove egli attualmente si trovi. Nel quadro interno polacco sussistono alcune nubi, riguardanti anche la figura del primo ministro Jaruzelski, il quale si dice sia malato e abbia sollecitato, proprio per questa sua «temporanea indisposizione», un rinvio della seduta del Parlamento di Varsavia, inizialmente prevista per oggi lunedì.

Non è impossibile che i leader polacchi abbiano assunto un atteggiamento attendista, per valutare le eventuali decisioni che potrebbero scaturire dal congresso di Praga e, soprattutto, dai colloqui che si svolgeranno in margine ad esso (ieri, Breznev ha già avuto un'«amichevole» conversazione con il Presidente cecoslovacco Husak).

È significativo che il viaggio di Breznev a Praga — viaggio insolito per il Presidente sovietico, notoriamente restio a spostamenti in prima persona — avvenga mentre la «Pravda» e le «Izvestia» alzano il tiro contro quanti, in Polonia, «minacciano seriamente» il socialismo e fomentano la controrivoluzione

Ed è ancor più significativo che, proprio ieri, sia stato annunciato l'invio di truppe fresche nelle zone dell'Europa orientale in cui, dal 18 marzo scorso, continuano a svolgersi le manovre denominate «Soyuz 81», manovre che ormai risultano le più prolungate dal 1968, anno in cui si verificò l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia.

Ieri l'agenzia tedesco-orientale «Adn» ha indicato che le unità che partecipano alle esercitazioni in Polonia e attorno a tale paese sono state «rafforzate» durante il fine-settimana, grazie all'invio di nuove unità provenienti «dall'interno dei territori interessati».

«Coperte da forze di difesa aerea, unità di fanteria motorizzata, carri armati, missili e artiglieria, reparti di ricogni-

(Continua in 2.a pagina)

SITUAZIONE ANCORA TESA NELLA REGIONE JUGOSLAVA

Timori di un «contagio» dei tumulti nel Kosovo

Pristina sarebbe stata circondata dai mezzi corazzati

BELGRADO — I violenti tumulti nazionalisti divampati nella provincia jugoslava del Kosovo, abitata in maggioranza da gente di origine albanese, potrebbero estendersi ad altre zone del paese. È una preoccupazione condivisa da alcuni funzionari di governo e di partito di primo piano e che traspariva dalle pagine dei giornali di ieri mattina.

Dovrivoje Vidic, leader del partito comunista serbo, invita i connazionali a stare all'erta nell'eventualità che manifestazioni ostili al governo centrale investano altre regioni. Per Dusan Dragosavac, altro funzionario di primo piano del partito, esiste il pericolo di altre manifestazioni a sfondo nazionalista.

I funerali delle due vittime dei disordini si sarebbero svolti sabato a Pristina alla presenza dei soli familiari. La città sarebbe attorniata da mezzi corazzati e le forze armate presidiano comunque tutta la regione dove, per accedervi, è necessario esibire un permesso ufficiale che il ministro dell'interno non ha finora accordato alla stampa straniera.

Quei giornalisti che si sono avventati nel Kosovo sono stati respinti dai posti di blocco. Essi hanno appreso che a Pristina sarebbe in vigore una sorta di coprifuoco.

Da informazioni raccolte in loco essi hanno riferito che alle manifestazioni del primo aprile, svoltesi in cinque città (il capoluogo Pristina, Pec, Podujevo, Kosovska Mitrovica e Trepcema) avrebbero partecipato complessivamente circa quindicimila persone. Molti degli slogan erano contro le autorità comuniste della Serbia.

Il 2 aprile a Pristina si sarebbe svolta un'altra manifestazione, con la partecipazione di circa cinquecento persone che si sono dirette verso il carcere e l'ospedale per esprimere solidarietà ai manifestanti detenuti e ai feriti.

È stato dopo questa manifestazione che il segretariato agli interni del Kosovo vietato ogni assembramento in luoghi pubblici.

«MUSEO» DELL'ASSURDO IL PANIERE DELLA FAMIGLIA-TIPO ITALIANA

Noi, sotto la scala mobile

Previsioni ferme al '47: senza auto e signora con due mutandine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La famiglia italiana della scala mobile non è una famiglia qualunque. È una specie di museo dei consumi di storia patria, perché i generi compresi nel paniere della scala mobile sono quelli del 1947: da allora sono mutate le percentuali (i tecnici hanno ammesso qualche caloria di più e hanno tolto qualche giornale, vista l'irresistibile vocazione nazionale a non leggere i quotidiani) ma non le voci che sanciscono o meno l'aumento del costo della vita.*

È una famiglia che si nutre senza economia di pane (42 chili al mese), non scherza neanche a pasta e riso (14 chili e mezzo e 3 chili e mezzo mensili) e non disdegna la carne bovina (7 chili al mese). Invece ignora il pollo, il tacchino e il maiale, sostituendoli, per variare la dieta, con 600 grammi mensili di baccalà secco (ma guai a farlo in umido: i dietisti patri si son dimenticati la polenta).

Per fortuna non mancano ortaggi e frutta fresca (25 e 17 chili mensili) che notoriamente fan bene, mentre a bere non si scherza (25 litri di vino). Per il caffè, invece, bisogna centellinare: due etti al mese di tostato, e quand'è finito la famiglia esemplare si arrangi. Inflessibili i burocrati con i bimbi appassionati di merendine o di semplici biscotti: il loro papà non avrà l'ombrello della scala mobile.

La famiglia frequenta poco i pret-a-porter, e in cambio dispone di molti sarti. I vestiti, infatti, vanno a metro: due metri e sessanta di pettinato di pura lana per abito invernale da uomo e ragazzo, un metro di pettinato di pura lana per abito invernale da donna. La signora non si lamenti, però: ha diritto a cinque metri di shantung di raion per abiti estivi.

Questa famiglia, in un anno, usa otto fazzoletti di cotone bianchi, ma va dal sarto anche per la biancheria (roba da Agnelli); nel paniere ci sono infatti 18 metri di popelin di cotone per camicie da uomo e ragazzo, e otto metri di madapolam di cotone (termine misterioso e forse cabalistico) per biancheria da uomo o da ragazzo. La signora si accontenti di cinque metri di tela di raion di biancheria, e si accomodi anche lei dal sarto.

In un anno, peraltro, le signore hanno diritto a due mutandine leggere sgambate (culotte, precisa il burocrate), sempre di maglia di raion (questa del raion è un'ossessione); e se sospettano che il legislatore non abbia visto di buon occhio i consumi femmi-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Contingenza veramente intoccabile?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro del tesoro Andreatta è tornato dal vertice dei ministri economici europei con una indicazione precisa: rivedere la scala mobile. È proprio dalle indicazioni che arrivano a livello di Comunità europea i ministri italiani cercano di trovare quella forza che equilibri politici macchinosi gli negano. Ma dal sindacato arrivano dei no ancora precisi anche se qualcosa si sta muovendo.

Nel corso di una intervista televisiva il segretario generale della Cgil Lama ha detto che davanti ad un programma antinflazionistico serio anche il sindacato potrebbe fare la propria parte.

Comunque in campo sindacale la novità più importante viene da Trentin segretario confederale comunista, uno dei candidati alla successione di Lama.

Per Trentin va rivista completamente la piattaforma sindacale stabilita a Montecatini. La critica del segretario della Cgil riguarda in modo particolare l'indennità di liquidazione.

Se il sindacato si presenterà al tavolo della trattativa mettere sul piatto della bilancia questa piattaforma con tutto quello che ne consegue, come riduzione dell'orario di lavoro, aumenti salariali per i lavori manuali, riforma delle pensioni «rischia di scavarsi la fossa con le sue stesse mani. Rischia cioè di entrare nella stanza del negoziato con tutte queste richieste e di uscirne con la modifica della scala mobile, con il cottimo e gli assegni di merito, consumando così una sconfitta storica».

Trentin dice, in sostanza, che se bisogna scegliere tra scala mobile e liquidazioni occorre privilegiare la prima. Ora bisogna attendere la risposta della Cisl che con la relazione di Del Piano ha scommesso molto su Montecatini.

Da alcun giorni nella Cisl viene imposto il silenzio e sono in molti a prevedere l'elaborazione di qualche idea nuova in materia di scala mo-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

CONFERMA: CON LA «PRIMULA ROSSA» PRESO ANCHE IL PROFESSORE GENOVESE

Favorita dalla «faida» nelle Br la cattura di Moretti e Fenzi

Il «cervello» delle Brigate rosse si trovava a Milano per dar vita a una nuova «colonna» in contrapposizione alla «Walter Alasia» - Figure di secondo piano gli altri arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — È ufficiale: assieme al «cervello» delle Brigate rosse Mario Moretti, è stato arrestato sabato a Milano Enrico Fenzi, già docente all'università di Genova, arrestato nel '79 per attività eversiva, e quindi processato e assolto. Con loro, sono finiti nella mani della Digos altri due terroristi, ritenuti però di secondo piano: non si tratta, come si era ipotizzato, di Giovanni Senzani, né di Barbara Balzarani, l'unica brigatista conosciuta rimasta ancora latitante.

Tra gli arrestati «minori», uno si sarebbe dimostrato disposto a collaborare con la magistratura, mentre sia Moretti sia Fenzi si sono chiusi in un caparbio mutismo, e non hanno risposto né alle domande del giudice milanese Spataro né a quelle dei magistrati romani che si sono occupati del caso Moro e delle altre operazioni compiute a Roma dalle Br, e che sono subito accorsi a Milano, dopo aver ricevuto comunicazione degli arresti.

Si tratta dei giudici istruttori Amato e Imposimato e del sostituto procuratore Sica. A Roma, intanto, una persona è stata fermata dalla Digos, sulla base dei dati emersi dai documenti e dalle agende trovate addosso ai brigatisti arrestati.

La persona fermata a Roma potrebbe essere il proprietario di un piccolo appartamento milanese, al primo piano di via Cavalcanti 4, nel quale — secondo quanto si è potuto ricostruire — Moretti aveva posto la prima base della nuova «colonna» brigatista che aveva in programma di creare a Milano, in contrapposizione con la «colonna Walter Alasia», che ultimamente era entrata in contrasto con la «direzione strategica» delle Br.

Milano — Confermata la cattura del prof. Enrico Fenzi (nella foto). A destra: l'ingresso del «covo» di via Cavalcanti

La segnalazione che Moretti (sia pur continuando a spostarsi in varie città italiane, come aveva sempre fatto in questi ultimi anni) attualmente si recasse soprattutto a Milano per presiedere alla costituzione della nuova «colonna» era stata soffiata da «fonte confidenziale» alla Ucigos di Roma, e quindi «girata» alla Digos milanese.

È quindi cominciato un lungo lavoro per cercare di intercettare Moretti e quanti erano in contatto con lui a Milano. Un lavoro durato alcuni mesi, e che ha avuto successo sabato pomeriggio quando Moretti e Fenzi sono stati «agganciati» in piazzale Caiazzo, e quindi seguiti mentre si recavano a piedi alla base di via Cavalcanti, distante circa un chilometro.

È stato quando i due hanno imboccato via Cavalcanti, praticamente all'incrocio con via Ferrante Aporti e via Varanini, che è avvenuto l'arresto. Erano le 14.45. Due funzionari si sono piantati davanti a Moretti e Fenzi, e altri due alle loro spalle, tutti con le pistole spianate.

Moretti e Fenzi erano armati di pistole e avevano pure caricatori di riserva. Mentre Fenzi rimaneva immobile, Moretti ha avuto un gesto istintivo e ha mosso la mano verso la cintura dei pantaloni, dove teneva infilata l'arma. Si è però reso conto di non avere scampo, e si è subito fermato.

Ha anzi avuto paura — secondo la netta impressione di coloro che lo hanno arrestato — che il suo gesto, nella tensione del momento, gli potesse costare la vita. Ha quindi indicato lui stesso dove teneva la pistola, e anche il caricatore che aveva in tasca. Compreso anche che la polizia era andata a colpo sicuro, ha aggiunto subito dopo: «Sono Mario Moretti, mi dichiaro prigioniero politico». Fenzi al momento è rimasto zitto; successivamente anche lui si è dichiarato «prigioniero politico».

Dopo essere stati disarmati, i due sono stati caricati su un'auto e portati via. Poco distante, intanto, altri uomini della Digos bloccavano un uomo e una donna che stavano andando all'appuntamento con Moretti e Fenzi nella base di via Cavalcanti.

Dopo i quattro arresti, è stato deciso un appostamento intorno all'appartamento di via Cavalcanti, nell'eventualità che qualcun altro potesse recarvisi. Si è avuta l'impressione, che, proprio per «celare» via Cavalcanti, sia stata sparsa la voce sabato pomeriggio che gli arresti erano avvenuti in via Ripamonti, all'estrema periferia opposta della città.

In questo modo qualche altro brigatista avrebbe potuto pensare che la base di via Cavalcanti era fuori dell'occhio del ciclone, e avrebbe quindi potuto cercare rifugio in questo appartamento, nel quale erano sistemati alcuni letti e dove sono stati pure trovati documenti delle Br ed alcune munizioni.

Gli uomini della Digos sono rimasti in via Cavalcanti per tutto il pomeriggio di sabato e anche la scorsa notte. Nessuno però si è fatto vivo. Nel corso della notte, comunque, la notizia di una base di via Cavalcanti e dei due arresti qui avvenuti era già trapelata, in seguito alle testimonianze dirette di quanti avevano assistito all'operazione.

Moretti — si è appreso — aveva con sé due carte di identità, e una patente automobilistica con false generalità e la sua fotografia, che lo raffigura con le sue attuali sembianze: i capelli lunghi e i baffi più folti lo rendono diverso dalle foto segnaletiche in possesso alla polizia e risalenti a diversi anni fa. Documenti falsi aveva pure Fenzi.

In tasca a Moretti è stata trovata un'agenda che è risultata preziosa per lo sviluppo delle indagini. Da elementi che sono stati ricavati su di essa, è stato possibile far scattare una serie di perquisizioni, avvenute a Milano, Roma, Torino, Bari, Genova, Treviso e in Toscana. Non se ne conosce ancora l'esito.

Ultima precisazione della Digos: è assolutamente escluso che a Moretti si sia giunti attraverso la confessione di qualche «brigatista pentito», vecchio o nuovo, o anche attraverso la «soffiata» di elementi della malavita.

Mario Moretti è stato dunque catturato a Milano: proprio la città nella quale la «colonna» delle Brigate rosse è stata per molti mesi al centro di polemiche, con reciproci violenti attacchi tra esponenti della «Walter Alasia "Luca"» e i componenti della «direzione strategica».

È, questo, un dissenso profondo e ormai già lontano nel tempo. Preceduto da un'intensa discussione e da polemiche sotterranee durate mesi, è venuto alla luce nel novembre scorso, dopo le uccisioni di Renato Briano e di Manfredo Mazzanti, ed è proseguito, in toni sempre più accesi, nel mese successivo, contrapponendo frontalmente la direzione delle Brigate rosse a parte della colonna più forte.

Ufficialmente il conflitto — che verteva sulla «rifondazione dell'organizzazione — si è risolto verso la fine dell'anno, quando alcuni militanti dell'«Alasia» sono stati espulsi e hanno costituito una brigata autonoma, intitolata a Gianfranco Faina. Ciononostante, le polemiche non si sono esaurite, e questo contrasto interno condotto a colpi di pistola e di documenti è proseguito: l'ultimo volantino è di 15 giorni fa.

Sergio D'Asnach

(Continua in 2.a pagina)

In XV pagina
Stragi e distruzioni nel Libano travolto dalla guerra civile
★ ★ ★
In II pagina
«No» degli svizzeri alla stabilizzazione degli «stagionali»

PRIMO E SECONDO PREMIO NELLA CAPITALE

Porta fortuna a Roma la lotteria di Agnano

A un biglietto venduto a Trieste 25 milioni

ROMA — Ancora una volta Roma ha fatto la parte del leone nella spartizione dei premi di una grande lotteria nazionale. Dopo i tre primi premi della Lotteria Italia (nel gennaio scorso), sono infatti giunti nella capitale sia il primo sia il secondo premio della Lotteria di Agnano, abbinata all'omonima «classica» del trotto disputata ieri all'ippodromo napoletano e vinta dal cavallo Contingent Fee, dinanzi a Song and Dance Man e ad Enriquillo.

I trecento milioni del primo premio e i duecento del secondo sono andati rispettivamente ai biglietti **serie AU 83715** e **serie BA 33113**, abbinati appunto a Contingent Fee e a Song and Dance Man, e venduti entrambi nella capitale. Il terzo premio, di cento milioni, è stato attribuito al biglietto **serie AF 17782**, venduto a Milano e abbinato al terzo arrivato, cioè Enriquillo.

Sono stati inoltre assegnati 20 premi di seconda categoria (di 25 milioni di lire ciascuno) ai possessori degli altri biglietti abbinati ai cavalli partecipanti al Gran Premio Lotteria. In questo elenco è compreso anche un biglietto venduto in provincia di Trieste **(serie AG 43989)**, che però ha avuto la sfortuna di essere abbinato al cavallo Santiam, sconfitto nelle batterie e non qualificatosi per la finalissima del Gran Premio.

Oltre a quello venduto a Trieste, ecco gli altri biglietti vincenti i 25 milioni (nell'ordine è riportata la serie, il numero e la provincia in cui il biglietto è stato venduto): **V 75927, Perugia; R 75744, Milano; M 37738, Venezia; M 83268, Milano; BB 27966, Ravenna; AG 17041, Milano; E 85708, Milano; U 77619, Milano; AO 65124, Brescia; AS 77113, Massa Carrara; O 24022, Napoli; AV 23730, Roma; U 36244, Milano; BB 10871, Parma; Z 63608, Bergamo; Q 15726, Bologna; AI 51071, Torino; P 03011, Cosenza; AB 29288, Firenze.**

Sono stati infine assegnati trenta premi di terza categoria (da dieci milioni ciascuno), ai biglietti qui di seguito elencati: **serie T, numero 61898, venduto a Napoli; AI 16771, Milano; S 46730, Padova; AI 84073, Taranto; AR 67271, Piacenza; AL 44895, Como; AS 39265, Genova; AP 81464, Lucca; E 88632, Milano; N 05894, Vercelli; V 92068, Siracusa; AO 50618, Torino; AT 74111, Ravenna; M 84128, Milano; A 94523, Roma; T 83818, Roma; M 17151, Firenze.**

AB 16298, Milano; R 63829, Salerno; AO 80960, Lucca; N 19594, Firenze; D 25929, Napoli; AF 53522, Palermo; V 11275, Milano; V 44766, Como; B 74646, Roma; Z 21435, Napoli; BA 35359, Roma; AG 69566, Reggio Emilia; AB 85723, Cuneo.

La Triestina torna al vice-comando

Con il successo sullo Spezia con il più classico dei punteggi la Triestina è tornata ad agganciare la Reggiana al secondo posto nel testa a testa per la promozione in serie B. Nella foto il primo gol alabardato realizzato da Magnocavallo direttamente su calcio di punizione allo scadere del primo tempo
(Italfoto)

SERIE A

Tutte vittoriose le tre grandi
★ ★ ★
La Roma (2-0) inguaia l'Udinese
★ ★ ★
Il Napoli (2-1) vince a Brescia
★ ★ ★
La Juventus (3-0) travolge il Catanzaro

PALLAMANO

Cividin e Tacca di nuovo appaiate

IPPICA

A Contingent Fee il G. P. Lotteria

I DISCORSI DOMENICALI DEI LEADER

Scontri a parole prima dei «tagli»

Giovedì i nuovi provvedimenti economici?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse è la volta della «fase due». La seconda metà dei provvedimenti economici dovrebbe venir decisa da un Consiglio dei ministri in programma per giovedì prossimo. È la terza settimana che si apre con questa promessa, per cui è meglio non giurare su nulla. Comunque Forlani, commemorando De Gasperi a Milano, ha assicurato che il momento dei tagli alla spesa pubblica si avvicina.

Al centro del dibattito domenicale, comunque, che ha visto i maggiori leader sparsi per l'Italia in un anticipo della campagna elettorale di giugno, ci sono state le accuse di Visentini a Forlani e a questo governo. Sul piano economico, questo governo è incompetente, ha detto Visentini, ribadendo la sua proposta di un ministero formato da uomini «onesti e competenti», svincolati dal potere delle segreterie.

È una proposta che brucia sulla pelle degli apparati, e già in passato lo si è visto dalle risposte sgarbate che ha ricevuto. Questa volta è aggravata dal pesante giudizio sul gabinetto Forlani, giudizio insolito, dato che Visentini è presidente del Pri, vale a dire di uno dei partiti della maggioranza.

Normalmente per una compagine sarebbe un colpo pesante, ma questa ne ha ricevuto di ben peggiori, dai dissidi tra ministri agli agguati dei franchi tiratori ai ricordi, storici o meno, di Formica. Se ne dovrebbe dedurre che il governo è inossidabile, mentre è opinione corrente che a tenerlo in vita siano alcuni fattori come la mancanza di un ricambio, l'imminenza del congresso socialista, che Craxi vorrebbe condurre tranquillamente per ridimensionare le opposizioni interne, e soprattutto il fatto che i «grandi giochi», ivi compresi una direzione del governo socialista e il problema di una qualche associazione del Pci, sono tutti ancora da giocare.

Ieri a Milano, comunque, Forlani ha cercato di replicare alle accuse che coinvolgono lui, il governo e la Dc. «Anche De Gasperi fu oggetto di tentativi anche rozzi e volgari di denigrazione», ha ricordato Forlani. Ma la Dc resta al centro dei processi di trasformazione del paese. «Non dobbiamo farci frastornare dalle polemiche e dal livore dei nostri avversari; dobbiamo essere, ancora, tutti insieme e singolarmente, come De Gasperi, uomini di buona volontà», ha aggiunto il presidente del Consiglio.

Il suo discorso ha toccato la Polonia: «Noi chiediamo che si rispetti la sovranità di quel paese. Questo principio è stato sottoscritto a Helsinki, è la linea portante della concezione della sicurezza in Europa. (...) Dall'Unione sovietica vogliamo attenderci che il rispetto della non-interferenza assuma un valore specifico e sostanziale nei confronti della Polonia».

Forlani ha concluso ricordando l'inevitabilità dei sacrifici che stiamo per compiere, provocati dal prolungarsi della recessione internazionale. A difesa del governo, e contro Visentini, gli hanno fatto eco Longo (Psdi), il quale ha invitato il Pri a decidere tra posizione critica e appartenenza alla maggioranza; e il socialista De Michelis, il quale trova «singolari» le coincidenze tra le critiche di Visentini e quelle di Berlinguer.

Quest'ultimo era «in missione» nei comuni terremotati della Sicilia, e da lì ha voluto ricordare come le mancanze, le disonestà e le distorsioni della mancata ricostruzione sono state compiute sotto l'egida di amministrazioni democristiane. Berlinguer ha anche ricordato che Piccoli si è impegnato nell'occasione dei più clamorosi delitti mafiosi, a indire un convegno sui problemi della mafia; ma che questo convegno è rimasto sulla carta.

F. A.

Crisi cardiaca per Zaccagnini (nessun pericolo)

RAVENNA — L'on. Benigno Zaccagnini è stato ricoverato ieri mattina alle 7 nel reparto di unità coronarica dell'ospedale «Santa Maria delle Croci» di Ravenna, in terapia semi-intensiva.

Il prof. Giorgio Tumiotto, suo amico e medico curante ha dichiarato che Zaccagnini sarebbe stato colpito da una crisi stenocardica (angina post-infartuale): ma le sue condizioni vengono definite «soddisfacenti», se non interverranno complicazioni. «Il quadro clinico attuale — ha aggiunto il primario — non prevede per il momento l'ipotesi di una recidiva d'infarto».

L'on. Zaccagnini, che ha 69 anni, fu colpito appunto da un infarto nel novembre dello scorso anno, ma la crisi fu — a detta dei sanitari — «brillantemente superata». Quello attuale è dunque, secondo il prof. Tumiotto, uno sviluppo prevedibile in un soggetto già infartuato.

Juan Carlos e Sofia in Italia in aprile

MADRID — Re Juan Carlos di Spagna e la Regina Sofia verranno in visita in Italia verso la fine d'aprile. La visita ricambierà quella fatta l'anno scorso in Spagna dal Presidente della Repubblica italiana Pertini. Secondo le stesse fonti, i sovrani visiteranno alcune città italiane, oltre Roma.

IN ATTESA DELL'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

Una settimana caldissima per i medici e gli aerei

ROMA — Per la terza settimana consecutiva il cittadino che avrà bisogno di un «medico di famiglia» dovrà pagarselo. Non c'è nulla di nuovo nella vertenza di questa categoria, che anzi minaccia di passare alla serrata degli ambulatori a partire da lunedì 13. Il 10 aprile, poi, finisce il periodo di tregua concesso dai medici ospedalieri, i quali chiedono il rinnovo della convenzione, ed è quindi possibile che vengano attuate altre agitazioni. È un fronte compatto, quello sanitario, che minaccia di travolgere tutte le strutture messe su, bene o male, con la riforma.

È probabile che se ne parli quando i sindacati confederali torneranno a incontrarsi col governo. L'appuntamento è previsto prima di mercoledì, quando l'esecutivo dovrà varare una nuova serie di provvedimenti economici. Domani, nella riunione pomeridiana della segreteria delle federazioni sindacali unitarie, si farà il punto della situazione e si definiranno le modalità dello sciopero generale del pubblico impiego, previsto per il 13 aprile.

Ecco, comunque, le altre vertenze della settimana.

AEREI — Lunedì 6 sciopereranno gli assistenti di volo autonomi dell'Anpav, venerdì 10 quelli confederali (ma limitatamente alle linee del Nord e del Sud America). Mercoledì 8 e giovedì 9 si asterranno dal lavoro per 48 ore i tecnici di volo del sindacato autonomo. Potrebbero venir cancellati i voli degli aerobus A-300, dei Dc-10 e dei Boeing 747. Da martedì 14 aprile a lunedì 20 aprile la paralisi del traffico aereo sarà totale: sciopereranno infatti i piloti dell'Anpac.

NAVI — I marittimi si fermeranno venerdì 10 per 24 ore. Quelli addetti ai traghetti cominceranno la loro protesta la sera del 9.

POSTELEGRAFONICI — Venerdì 10 non ci verrà recapitata la posta. Scioperano per 24 ore il personale viaggiante delle poste, i fattorini e i postini aderenti al sindacato Cgil-Cisl-Uil.

GIORNALAI — Le edicole resteranno chiuse venerdì 10: gli edicolanti protestano per un articolo della riforma dell'editoria in cui vengono allargati i punti di vendita a supermercati e tabaccherie.

SEGRETARI COMUNALI — Scioperano oggi per il loro nuovo ordinamento giuridico.

CAMIONISTI — I 250 mila lavoratori di questo settore hanno deciso, nel corso di un'assemblea generale, di dichiarare lo stato di agitazione. Chiedono un miglioramento dei loro compensi.

AUTOFERROTRANVIERI — Domani è in programma il direttivo della categoria, che dovrà esaminare l'andamento della vertenza. È possibile perciò che uno sciopero ci piombi sulla testa prima del 12 aprile.

Favorita dalla «faida»

Dalla prima pagina

In questa «guerra interna» Mario Moretti ha certamente avuto un ruolo di rilievo: presumibilmente è stato proprio lui l'uomo incaricato dalla direzione strategica di spazzare dalla colonna «Alasia» gli «opportunisti», cioè i sostenitori della linea militarista. Quell'ala alla quale sicuramente apparteneva Roberto Serafini, ucciso con Walter Pezzoli proprio nel dicembre scorso, a Milano, dai carabinieri.

Si disse allora che forse Serafini, entrato in contrasto con il vertice delle Br, era stato «abbandonato», proprio come Valerio Morucci. La cattura di Moretti potrebbe essere l'ultimo atto di questa «faida» tra ex componenti della stessa organizzazione.

S. D'A.

Breznev

zione e del genio sono stati trasportati nelle aeree designate per treno o in colonne militari. Altre forze sono state trasportate sulla costa da battelli da sbarco» ha precisato l'agenzia, aggiungendo che alle nuove truppe sono state tenute «conferenze politiche e militari sui successivi impegni di combattimento».

Ciò lascia supporre che le manovre proseguiranno ancora. Le nuove unità sono state invitate a «usare tutta la loro forza per difendere le conquiste socialiste e la vita pacifica della popolazione contro ogni minaccia dell'imperialismo».

Esprimendo ieri un'opinione sulla situazione relativa alla Polonia e alle manovre in corso, il segretario di stato americano Haig, ha ribadito da Gerusalemme — seconda tappa del suo viaggio in Medio Oriente — che gli Stati Uniti seguono «con crescente preoccupazione» le iniziative militari sovietiche e ha sostenuto che «la situazione polacca rimane più tesa di quanto fosse in precedenza». «Un intervento sovietico — ha aggiunto Haig — o un'eventuale repressione interna avrebbero conseguenze incalcolabili sui rapporti tra Est e Ovest, sia nell'ampiezza sia nel tempo».

Scala

nili, il resto della tabella darà loro ragione: ci sono infatti dieci paia di calze lunghe da uomo in cotone, ma solo due paia di calze di nailon da donna. La famiglia tipo ha poi diritto a mezzo cappello di feltro all'anno, a un basco di lana da ragazzo, a un ombrello, da uomo, s'intende, la signora si bagni o resti a custodire il focolare. E la borsetta? Niente, bene superfluo.

Questa famiglia consuma una dose discreta di elettricità (144 kilowatt all'anno) e di gas; ma si scalda a carbone o a legna, e oltre a non consumare gasolio non ha mai conquistato l'auto (la benzina nel paniere non figura) né il telefono.

Le altre spese di famiglia sono ancor più «tradizionali»: per curarsi ci sono 4 tubetti di aspirina e un chilo di olio di fegato di merluzzo; per lavarsi, 40 chili di sapone da bucato e 12 chili di soda solvay. Il deodorante è naturalmente un lusso, così come i prodotti cosmetici; ma il legislatore, malefico maschilista, ha previsto 30 tagli di capelli annui e un'enormità di rasature dal barbiere, addirittura 52.

Questa tristissima famiglia italiana, in cambio, scrive con matite su quinterni di carta da protocollo, e oltre ai quotidiani ha solo due letture: il vocabolario Nuovissimo Melzi e il calendario atlante De Agostini. In cambio ci sono 100 pacchetti di nazionali semplici (notoriamente introvabili), un po' di cinema e, raffinatezza finale, un metro quadrato annuo di vetri bianchi da finestra. Non c'è davvero da sentirsi protetti.

F. A.

ESPOSTA IN UNA CONFERENZA NAZIONALE SVOLTASI A CORDENONS

La «ricetta» dei comunisti per il futuro della Zanussi

L'azienda «può diventare la grande industria elettronica di cui l'Italia ha bisogno» - Puntare su telecomunicazioni, programmi spaziali, edilizia

PORDENONE — Nel buio della crisi economica italiana, il gruppo Zanussi (33 mila dipendenti occupati in 33 stabilimenti dislocati in otto regioni italiane, con un fatturato nel 1980 di 1200 miliardi) continua a brillare. Una luce generata dall'abilità finanziaria dell'azienda e dalle condizioni socio-economiche forse irripetibili della culla pordenonese, che ne hanno consentito una crescita poderosa.

Ma sino a che punto l'intensità luminosa potrà mantenersi a determitati livelli se il gruppo non riuscirà ad avviarsi con decisione lungo la strada della diversificazione produttiva, anzitutto nel settore dell'elettronica e poi in quello dell'edilizia industrializzata? Questo l'interrogativo che ha indotto il Pci, nel pieno corso della vertenza per l'accordo integrativo di gruppo, a indire la conferenza nazionale sulla Zanussi, conclusasi ieri a Cordenons.

Un'occasione colta dai comunisti, e in particolare dal sen. Chiaromonte, che ha tirato le conclusioni del convegno per denunciare le manchevolezze del governo che già erano state più volte sottolineate sia dalla direzione aziendale, sia dagli stessi sindacati.

I ritardi che si stanno accumulando nella predisposizione del piano di settore dell'elettronica rischiano infatti di aggravare il gap tecnologico tra l'industria nazionale e quella estera, la quale — oltre a essere tecnologicamente più avanzata — si sta predisponendo per tempo all'attacco alla nuova divisione mondiale del lavoro nei settori fondamentali della telecomunicazioni, della telematica, dei programmi spaziali. La solidità riconosciuta alla Zanussi e il suo sostanziale non-allineamento con le tesi di maggior chiusura espresse dai vertici della Confindustria costituiscono per il Pci le garanzie affinché la «Zanussi possa diventare la grande industria elettronica di cui l'Italia ha bisogno».

Ma al gruppo e a tutte le industrie che operano nell'elettronica, nell'edilizia industrializzata, negli elettrodomestici (campo ove è necessario puntare — si è detto — alla qualificazione tecnologica, dato l'assalto ai mercati medio-bassi lanciato dalle produzioni dei paesi dell'Est e la saturazione generale del mercato), mancano i riferimenti politici per sviluppare le proprie potenzialità. Il Pci ha avanzato le sue proposte che sono: nuove norme per l'importazione in Italia dei prodotti elettronici; lotta al (fiorente) contrabbando e istituzione di dogane specializzate; risanamento del settore delle telecomunicazioni; avvio di nuove produzioni di telematica; sviluppo dei programmi spaziali via satellite; costruzione di un'unica e moderna azienda italiana delle telecomunicazioni; nuove normative per i finanziamenti alle aziende con specifico riferimento all'incremento della ricerca; promozione da parte del governo di una politica di accordi internazionali.

Accanto ai riconoscimenti, il Pci ha tuttavia formulato anche dei rilievi all'azienda per la quale esistono sintomi che destano comunque preoccupazione. «La Zanussi è un caso anomalo — è stato sottolineato — ce ne stiamo occupando, anche se è tutto sommato sana, proprio in chiave futura perché possa svilupparsi e allargare la propria attività».

Cosa si rimprovera alla Zanussi? Nella mozione finale si giudicano «gravi» le posizioni espresse dall'azienda al tavolo delle trattative, delle quali si sollecita la conclusione. Il Pci — che condivide la piattaforma sindacale — chiede al gruppo che esso parta nell'avvio di nuove esperienze di lavoro non vincolato (le «isole di produzione») nell'elettrodomestico. Chiede inoltre che l'azienda compia «un costante sforzo di ricerca e di miglioramento dei suoi prodotti al fine di aumentare il proprio impegno nel settore dell'elettronica a più ampio contenuto tecnologico, aumentandone il peso rispetto alle più tradizionali produzioni. L'intervento degli organi di programmazione — si conclude — deve essere chiaramente finalizzato e vincolato al raggiungimento di questo obiettivo».

Ultimo cenno all'edilizia industrializzata. Dopo il terremoto in Friuli, gli ostacoli che le giunte regionali del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto hanno posto agli esperimenti della Zanussi — sostiene il Pci — devono essere rimossi e il gruppo deve essere messo in condizione di intervenire al più presto nell'area del Mezzogiorno colpita dal sisma».

Bruno Cesca

A ROMA

Vietato il corteo per il «7 aprile»

ROMA — La manifestazione annunciata per domani, nella ricorrenza dell'avvio dell'inchiesta denominata «7 aprile», è stata vietata.

Ne ha dato notizia la questura di Roma, con un comunicato nel quale si precisa che la decisione è stata presa per motivi di sicurezza e ordine pubblico. La manifestazione era stata annunciata per il pomeriggio di domani con corteo da piazza della Repubblica a piazza Navona da gruppi della sinistra extraparlamentare e vicini all'area dell'Autonomia.

A ROMA DOPO UNA LUNGA MALATTIA

È morto a 71 anni il pittore Gentilini

ROMA — Il pittore Franco Gentilini è morto ieri mattina a Roma, nella clinica «Nostra Signora della Mercede» in via Tagliamento, dove da qualche tempo era ricoverato. Aveva 71 anni. Nato a Faenza il 4 agosto 1909, dopo aver cominciato giovanissimo (a 14 anni) a disegnare e dipingere, ma circondato — come lui stesso ricordava — «da pochi elogi e da molte incomprensioni», si trasferì a Roma nel 1929.

Qui venne in contatto con la neonata «scuola romana» di Scipione e Mafai. Ad essa si accostò con interesse, ma se ne discostò via via per percorrere, sotto lo stimolo di esperienze diverse a raggio europeo, un itinerario che già agli inizi degli anni Cinquanta lo pone nel panorama dell'arte italiana con un contrassegno suo proprio.

Si devono a lui geometrie, prospettive, immagini che sono ormai entrate a far parte del patrimonio culturale della seconda parte del nostro secolo. Nella sua produzione, disegni, «gauches» (a lapis, a penna, ad acquarello), dipinti. Nel 1978, Gentilini aveva pubblicato un volume contenente una selezione dei suoi migliori disegni e «gauches» seguiti negli ultimi cinquant'anni. I suoi dipinti — come i disegni — rappresentano città, cattedrali, figure umane (soprattutto donne e animali).

Rielaborando originariamente con il colore ora gli impressionisti, ora gli espressionisti, Gentilini costruisce spazi e personaggi tra il metafisico e il surreale, non tralasciando, però, la realtà e la quotidianità dell'esistente. Venando tutto, continuamente, di una sottile ironia.

Ucciso a pistolettate pregiudicato nel Milanese

MILANO — Un uomo, Vincenzo De Martino, di 35 anni, è stato ucciso a colpi di pistola ieri pomeriggio nei pressi di Misinto (Milano). Il De Martino, abitante a Cermenate (Como), è morto durante il trasporto nell'ospedale di Saronno. In corpo aveva due proiettili, tutti nella parte sinistra del corpo.

Il delitto è stato commesso a Misinto, nella centrale via Garibaldi. Vincenzo De Martino, già pregiudicato per diversi reati, dopo aver parcheggiato una «Bmw» all'interno di un cortile di via Garibaldi, è entrato in una pizzeria poco distante, dove è rimasto per alcune ore. Quando l'uomo è uscito dal locale, è stato affrontato da un giovane che era sceso da una «Fiat 125» targata Lecce.

Lo sconosciuto ha sparato a bruciapelo tre colpi d'arma da fuoco: uno ha centrato De Martino in pieno volto, un altro al petto, mentre un terzo è andato a vuoto.

Contingenza

bile. Quello che appare probabile è il rifiuto della logica del discorso di Trentin. La Cisl in particolare difenderà la vertenza sulle liquidazioni. Bisognerà vedere se per questa difesa Carniti è disponibile anche a sacrificare anche qualcosa sulla scala mobile.

È certo però che andare incontro alle richieste governative per una revisione sulla contingenza è un appoggio indiretto a Forlani. E nel sindacato non tutti sono disponibili a compiere questa scelta. Ma ciò non toglie come ha detto Lama che il sindacato di fronte alla crisi del Paese non possa fare la propria parte.

Secondo uno studio della Cgil, però, i lavoratori la propria parte l'avrebbero fatta. Viene, infatti, preso lo spunto dalle assurdità del paniere dei prodotti sui quali viene calcolata la scala mobile e di cui riferiamo qui a lato.

Secondo lo studio della Cgil i lavoratori nell'ultimo anno hanno perso oltre 3.000 miliardi in conseguenza delle vetustà degli indici di calcolo del costo della vita. I punti mancanti dal paniere della scala mobile hanno raggiunto il 28 per cento di quelli in effetti scattati.

A giudizio di Di Gioia della Cgil, questo dimostra che la scala mobile non copre più il costo reale della vita e che se effettivamente si deve parlare di una revisione della scala mobile, va tenuto presente che per ridare efficacia a questo meccanismo, bisogna agire nella direzione opposta a quella che vorrebbero seguire i ministri economici.

G. S.

LE ESEQUIE A «MARION» A STELLA SAN GIOVANNI (SAVONA)

Pertini commosso e stanco dà l'ultimo addio alla sorella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — C'erano tutti, ieri pomeriggio, i cinquecento abitanti di Stella San Giovanni, nell'entroterra di Savona, per dare l'ultimo saluto a «Marion» Pertini Tonna, sorella del Presidente della Repubblica, morta sabato nell'ospedale San Martino di Genova, in seguito ad una emorragia cerebrale.

In prima fila, con il Presidente Pertini, il sindaco Giuseppe Pericle, vecchio amico di Maria Pertini e di Sandro, poi alcuni anziani partigiani con il labaro dell'Anpi, vecchi amici, compaesani, e molta gente di Genova e di Savona, salita fino a questo piccolo paese arroccato su un monte, ad una decina di chilometri dal mare, per assistere al funerale che si è svolto, per espresso volere del Presidente, in forma strettamente privata.

La bara preceduta da un furgone con le corone di autorità, enti pubblici, parenti ed amici, è giunta sul piazzale antistante la chiesa di «San Giovanni Battista» poco prima delle 15.30. Un breve applauso, qualcuno ha deposto alcuni garofani rossi sul furgone, poi i necrofori hanno trasferito il feretro all'interno della chiesa; dietro i familiari, la figlia e le nipoti, la nuora; davanti il parroco don Nicola Lorini.

Il Presdiente Pertini è giunto alle 16.20 salutato da un applauso. Appena sceso dall'«Alfetta» si è avviato alla chiesa, attorniato dalla scorta e accompagnato dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Sulla porta del tempio l'on. Ines Boffardi presente con l'on. Falco Accame, ha abbracciato il Presidente, che ha mormorato «Niente cerimonie, niente cerimonie», poi è entrato per seguire il rito. Fuori la gente ha commentato «povero Sandro come è giù, per lui è un brutto colpo».

Una signora che ha atteso per ore l'arrivo del corteo con in mano un mazzo di fiori, ha detto: «Tutti qui dobbiamo qualcosa a Marion, ma non perché è stata la sorella del Presidente della Repubblica».

Per tuuta la messa, durata circa mezz'ora, Sandro Pertini è rimasto in piedi, gli occhi bassi, le mani strette dietro la schiena. Poi, alle 17 esatte, il suono delle campane ha annunciato la fine del rito funebre; le corone e gli altri fiori sono stati portati via, e poco dopo la bara di Maria Pertini è uscita sul piazzale portata a spalle dai necrofori, per raggiungere, un centinaio di metri più lontano, il piccolo cimitero di Stella ed essere tumulata nella tomba di famiglia. Una costruzione modesta, la più piccola delle tombe di famiglia del cimitero, dove riposano i genitori del Presidente Pertini, la nonna, i fratelli e dove una semplice scritta ricorda «Eugenio Pertini fucilato dai nazisti nel 1945 nel campo di Flossemburg».

Sandro Pertini ha voluto seguire la bara fino al cimitero. Lungo la ripida salita che porta al camposanto, il Presidente, visibilmente commosso e stanco, si è appoggiato ad un agente della scorta.

Quando il parroco ha benedetto ancora una volta la bara, Sandro Pertini si è avvicinato, ha posato una mano sul coperchio, rimanendo per qualche istante in raccoglimento. Poi i necrofori hanno sollevato il feretro e lo hanno portato fino alla tomba, già pronta.

Prima che venisse richiuso il loculo, il Presidente, dopo aver baciato la bara, ha preso alcuni fiori e li ha posati sulle tombe di altri parenti; quindi è uscito ed è salito sull'auto assieme alla moglie Carla, che gli è stata sempre vicino. La gente lo ha salutato gridando: «Forza Sandro, fatti coraggio». Il Presidente ha risposto agitando la mano.

Alberto Robello

Crolla un bar a Marsala: muoiono quattro giovani

MARSALA — Uno scricchiolio di travi rotte, il tentativo di fuggire verso la porta, la caduta di centinaia di conci di tufo, estratti dalle vicine cave, il silenzio della notte nelle campagne di Marsala rotto da urla, invocazioni d'aiuto, il lamento dei feriti.

Sono morti così, sepolti dal crollo del tetto del bar «Oasi», quattro ragazzi di Marsala, nessuno dei quali aveva ancora vent'anni. Un loro coetaneo è in gravissime condizioni nell'ospedale di Palermo; tre sono stati sfiorati dai grossi blocchi di tufo, sono rimasti un paio d'ore sui letti del pronto soccorso dell'ospedale di Marsala, poi hanno ottenuto dai sanitari il permesso di tornare a casa.

L'«Oasi» era un vecchio cinematografo, in una delle tante borgate di Marsala, sulla strada per la frazione di Strasatti. La proprietaria, Anna Maria Vaccari, di 30 anni, l'aveva avuto in eredità dai genitori, si era occupata soltanto di incassare l'affitto. Da due anni il locale — trasformato in bar, bigliardo e sala per trattenimenti — era gestito da Antonio e Pietro Centonze, padre e figlio, rispettivamente di 61 e 27 anni.

Il tempo che farà



Situazione: una depressione sulla Sardegna si trasferisce verso le rimanenti regioni meridionali italiane. Una debole perturbazione a ridosso delle Alpi si muove verso Est Sud-Est interessando il Nord dell'Italia specie il settore orientale.

Tempo previsto per oggi: inizialmente si avranno addensamenti nuvolosi sulle Venezie e sulle regioni meridionali con sporadiche precipitazioni, mentre sulle altre regioni prevarranno condizioni di cielo poco nuvoloso. Successivamente le schiarite si consolideranno a Nord e al Centro, mentre al Sud permarranno ancora condizioni di variabilità specie nelle ore pomeridiane. Nottetempo e nel primo mattino foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni le minime, in aumento le massime.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Bolzano 8, 19; Verona 10, 15; Venezia 9, 14; Milano 10, 16; Torino 11, 16; Cuneo 8, 12; Genova 12, 15; Bologna 7, 15; Firenze n.p., 21; Pisa 8, 18; Ancona 6, 19; Perugia 11, 19; Pescara 4, 17; L'Aquila 8, 16; Roma Urbe 7, 21; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 8, 18; Bari 8, 20; Napoli 8, 18; Potenza 3, 16; S. Maria di Leuca 13, 15; Reggio Calabria 11, 17; Messina 15, 16; Palermo 14, 18; Catania 13, 20; Alghero 10, 19; Cagliari 11, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 13; Atene s. 8, 16; Belgrado n. 6, 16; Berlino n. 5, 11; Bruxelles n. 4, 8; Il Cairo s. 11, 23; Chicago n. 6, 20; Copenaghen s. 3, 8; Dublino n. 6, 13; Francoforte n. 6, 12; Ginevra n. 7, 19; Helsinki s. 0, 12; Gerusalemme s. 8, 15; Lisbona s. 11, 17; Londra n. 6, 8; Los Angeles s. 11, 27; Madrid s. 7, 19; Mosca n. 1, 8; New York p. 17, 20.

L'eroina uccide un giovane a Latisana

UDINE — L'eroina ha ucciso l'altro giorno a Latisana. Un ventottenne originario di Castrovillari, in provincia di Cosenza, ma residente a Pordenone, è stato trovato dai carabinieri della stazione di Latisana in un appartamento del centro della Bassa friulana: infilato in un braccio aveva ancora l'ago della siringa ipodermica con la quale si era appena iniettato lo stupefacente.

Giuseppe Casaluce, questo il nome dell'ennesima vittima della droga, noto a Pordenone con il soprannome di «Vito», abitava da qualche tempo, ma solo saltuariamente (faceva spesso ritorno nel capoluogo della Destra Tagliamento), in un'abitazione con una donna di 30 anni, Gina Orazio, impiegata, alla quale è intestato l'appartamento.

Nella giornata di ieri è stata eseguita l'autopsia sul cadavere del Casaluce; il medico legale ha imputato il decesso a collasso da edema polmonare, provocato da una dose eccessiva di eroina.

Latisana non rientra nel «giro» abituale della droga, che investe centri più importanti. Per la sua vicinanza con Lignano, che d'estate viene presa d'assalto dai turisti, per pochi mesi all'anno vive comunque di riflesso l'esperienza della droga in maniera preoccupante. Numerosi, infatti, sono i giovani drogati che riescono a sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine trovando rifugio in affollatissimi camping o in pensioni, ospiti di amici.

D. D.

Scossa di terremoto nel Messinese

MESSINA — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri, alle 12.12, in numerosi comuni del Messinese, sulla fascia tirrenica e nell'interno sui monti Nebrodi. Secondo i dati dell'Istituto di geofisica di Messina, è stata del tipo «profondo», e il suo epicentro è stato localizzato nel golfo di Patti, tra la costa siciliana e l'arcipelago delle Eolie.

Molta gente ha lasciato le case o è uscita fuori dalle chiese affollate per la funzione domenicale.

L'84 PER CENTO DEI VOTANTI HA RESPINTO OGNI LIBERALIZZAZIONE SULL'IMMIGRAZIONE

Svizzera: «valanga» sui lavoratori stranieri

GINEVRA — *Non ci sarà alcun miglioramento, nel prossimo futuro, nelle condizioni di vita dei lavoratori stranieri in Svizzera. Il referendum con cui l'elettorato elvetico doveva pronunciarsi su una liberalizzazione in materia di immigrazione si è infatti concluso con la schiacciante vittoria dei «no»: un milione 303 mila 979 voti, pari all'83,8 per cento, contro 252 mila 323 «sì», pari al 16,2 per cento. I «no» hanno largamente prevalso in tutti i 26 cantoni della confederazione elvetica e, in particolare, in quelli di lingua tedesca. Ha votato il 39,5 per cento dei 3,9 milioni di elettori iscritti.*

Il referendum era stato indetto per pronunciarsi su un'iniziativa lanciata dal gruppo «Solidarietà» (nulla a che vedere, naturalmente, con l'omonima organizzazione sindacale polacca, n.d.r.), che mirava a migliorare le condizioni di vita dei quasi 900 mila lavoratori stranieri operanti in Svizzera, e pari per numero al 15 per cento dell'intera popolazione elvetica.

Secondo la legislazione attuale, i lavoratori stagionali — per la maggior parte italiani e spagnoli — hanno un permesso di soggiorno e lavoro per soli nove mesi all'anno, permesso che deve essere rinnovato di volta in volta. A loro non è permesso farsi raggiungere dai familiari e non possono affittare appartamenti. La maggior parte di questi lavoratori stagionali è impiegata nell'agricoltura, nell'industria edilizia, nelle scuole, in alberghi e ristoranti.

L'iniziativa di «Solidarietà» era stata varata nel 1974 e depositata presso le autorità di Berna nel 1977 dopo aver raccolto oltre 56 mila firme. La netta sconfitta subita dall'iniziativa e l'atteggiamento assunto in questo momento dall'elettorato — probabilmente nel timore che una maggiore liberalizzazione nei confronti dei lavoratori stranieri possa intaccare la solidità economica elvetica — faranno certamente sentire il loro peso sul dibattito in cui sono impegnati governo e parlamento per una nuova legge sugli stranieri. È probabile, infatti, proprio sul tema degli «stagionali» (che devono lavorare in Svizzera, con contratti sfavorevoli e senza poter farsi raggiungere dalle famiglie, per almeno 36 mesi in quattro anni successivi prima di poter richiedere un permesso annuale), che la spunti la proposta più restrittiva tra quelle sul tavolo: 35 mesi in quattro anni per governo e consiglio degli stati, 28 mesi in quattro anni per il Consiglio nazionale (camera dei deputati).

L'ampiezza della vittoria dei «no» ha sorpreso sia gli oppositori, sia i sostenitori dell'iniziativa, anche se negli ultimi giorni era dato per scontato il risultato odierno, ma con differenti dimensioni.

Da rilevare anche che l'iniziativa è stata respinta in tutti i cantoni elvetici, con tendenze analoghe in quelli di lingua tedesca, francese ed italiana. Il risultato odierno offre un quadro più chiaro della popolazione elvetica e delle sue tendenze più di quanto si possa desumere dagli atteggiamenti dei partiti esistenti. I socialisti, infatti, partito molto forte e uno dei pochi ad aver assunto un inequivocabile atteggiamento a favore di «Solidarietà», risultano evidentemente battuti.

Il caso-limite si è avuto nel Giura, unico cantone dove si dava per scontata una vittoria del «sì». Sebbene tutti i partiti, le organizzazioni e le chiese — eccezione fatta per un comitato di oppositori e per il partito liberal-radicale, che aveva lasciato libera scelta ai suoi aderenti — si fossero nettamente schierati per l'iniziativa, il voto è stato negativo (5.903 «sì» e 7.417 «no», con una partecipazione del 32,8 per cento degli elettori) anche se in misura meno rilevante che negli altri cantoni.

Le reazioni ai risultati sono state immediate. Il comitato promotore dell'iniziativa, in un primo commento, parla di «xenofobia non ancora morta». Soddisfatto il Partito radical-democratico, uno dei più accesi oppositori, che in un comunicato afferma che il popolo ha dimostrato di approvare la politica del governo per «garantire un rapporto equilibrato tra popolazione svizzera e stranieri» e rifiuta di «mettere in causa la politica di stabilizzazione».

Baudelaire e Delacroix

Il 13 agosto 1863 moriva Eugène Delacroix e il suo grande ammiratore Charles Baudelaire gli tributava il proprio omaggio, a partire dal 2 settembre dello stesso anno, con il bellissimo saggio «L'opera e la vita di Delacroix». Veramente Baudelaire si era occupato a varie riprese dell'opera di Delacroix; anzi, a partire dal 1845 al 1863, anno della morte del pittore, non v'è suo articolo dove l'arte o il nome di Delacroix non compaia. Una grande affinità spirituale univa i due artisti: in Delacroix vivevano passioni, sentimenti ed idee assai vicini alla natura baudelairiana, che erano per dirle con le parole di Giovanni Macchia, impossibilità di vivere praticamente, e un cercare nell'arte la propria liberazione; oggettivare il meglio possibile quanto di più misterioso ed oscuro è nell'uomo: sentire l'arte come un perfetto dominio della «rêverie»; affidarsi completamente all'immaginazione e considerare la natura un dizionario; odio per il realismo, per tutto che è senso comune; amare nell'idea della bellezza quella stanchezza che ne aggrava l'intensità e il mistero; coscienza della indomabile ferocia e del sentimento umano di distruzione; conservare il desiderio della forma perfetta e tuttavia spingere questo desiderio della forma perfetta ad un sensualismo sfrenato, insomma una costante aspirazione al sovrannaturale, all'oppio, al paradiso dei sensi, all'«âme», eppure regolata dalla «raison» e dalla volontà: ecco tutto ciò che Baudelaire ha visto in Delacroix di proprio, di tremendamente proprio, e i punti centrali su cui avrebbe svolto i suoi studi sul pittore contemporaneo.

Baudelaire si occupò per la prima volta di Delacroix nel suo «Salon de 1845», dove è contenuta la famosa frase, preludio della sconfinata ammirazione per il pittore: «Delacroix è decisamente il pittore più originale dei tempi antichi e moderni». Nei quattro quadri di Delacroix che egli commentava in quella «brochure», Baudelaire coglieva, nell'armonia del disegno e nello splendore dei toni, il raggiungimento del punto di equilibrio della sua pittura: «Delacroix sarà sempre un poco contestato, giusto per il tempo necessario per aggiungere qualche altro raggio alla sua aureola... Da tempo egli ha detto tutto, tutto ciò che occorre per essere, naturalmente, il primo — non gli resta altro — prodigioso «tour de force» d'un genio incessantemente in cerca del nuovo — che progredire nella via del bene, nella quale ha sempre camminato».

L'anno dopo, nel «Salon de 1846», Baudelaire riprendeva il discorso sul parallelo Delacroix-Hugo che certa critica del tempo aveva pensato bene di istituire («on avait le poète romantique, il fallait le peintre»). Per Baudelaire, invece, Victor Hugo è un «travailleur», molto abile, più che un creatore, mentre Delacroix, se talora è molto abile, è essenzialmente un creatore. Il primo inizia dal dettaglio, l'altro dalla comprensione intima del soggetto; troppo materiale, troppo attento alla superficie della natura, Hugo è doventato un pittore in poesia, un poeta nella pittura.

Invero, Delacroix è convinto che un quadro deve prima di tutto riprodurre il pensiero intimo dell'artista il quale deve dominare il modello, come il creatore la creazione. Per Delacroix — dice Baudelaire — la natura è un vasto dizionario di cui egli scorre e consulta le pagine, con occhio sicuro e profondo e questa pittura, che deriva soprattutto dal ricordo, parla soprattutto al ricordo. Un quadro di Delacroix (per esempio il «Dante e Virgilio») lascia sempre una impressione profonda la cui intensità s'accresce dalla distanza. Sacrificando continuamente il dettaglio all'insieme e temendo d'indebolire la vitalità del suo pensiero dalla fatica di una esecuzione più netta e calligrafica, egli gode pienamente d'una originalità inesprimibile, che è l'intimità del soggetto. Parlando più in generale, Baudelaire ravvisa in Delacroix le grandi qualità del maestro, e in particolare l'«universalità»: come Omero o Dante sanno comporre egualmente bene un idillio, un racconto, un discorso, una descrizione, un'ode, così Delacroix ha uno spirito universale: e questo è possibile, dice Baudelaire, perché Delacroix è, come tutti i «grands maîtres», «un mélange admirable de science, c'est-à-dire un peintre complet, et de naïveté, c'est-à-dire un homme complet».

Ma ciò che più colpiva Baudelaire in Delacroix, e che per lui era la dote più importante che faceva di lui un vero pittore del diciannovesimo secolo, era quella singolare e persistente malinconia ch'emanavano tutti i suoi quadri e che s'esprimeva nella scelta dei soggetti e nell'espressione delle figure. Baudelaire paragonava Delacroix a Dante ed a Shakespeare, «due altri grandi pittori del dolore umano». Ogni grande maestro, scriveva Baudelaire, ha il suo proprio regno, la propria prerogativa: «Raffaello la forma, Rubens e Veronese il colore, Rubens e Michelangelo la fantasia del disegno. Rimaneva ancora una porzione dell'impero, ove il solo Rembrandt aveva fatto qualche incursione, il "dramma", dramma naturale e vivente, il dramma terribile e malinconico»: questo è il regno di Delacroix. Ecco individuata la grandezza del pittore: erede della grande tradizione, cioè dell'ampiezza, della nobiltà, della grandiosità nella composizione e degno successore dei massimi maestri, egli possiede in più la perizia del dolore, la passione, il gesto drammatico. Infatti, conclude Baudelaire, «supponete che il bagaglio di uno di questi grandi maestri vada perduto, si troverà sempre un suo simile, un suo analogo; togliete invece Delacroix e la grande catena sarà rotta e crollerà a terra».

Ormai l'argomento appassionava sempre di più il poeta e infatti vi ritornava ancora, dedicando a Delacroix (e parlerà di lui anche nel «Salon de 1859» e nel breve articolo sulle pitture murali di Delacroix a Saint-Sulpice) un capitolo dell'«Exposition universelle de 1855». Invero, infastidiva il poeta la scarsa comprensione per il pittore dimostrata dalla critica di allora, l'incapacità delle «bêtes» di comprendere i talenti nuovi ed originali (oltre Delacroix, Baudelaire intuì il valore di Wagner, di Poe, di Guys, tra gli altri). Nel citato saggio, Baudelaire, come è noto, riportava i famosi versi della sua lirica «Les Phares», dedicati a Delacroix, e li commentava: «"Lac de sang": le rouge; "hanté des mauvais anges": surnaturalisme; "un bois toujours vert": le vert, complémentaire du rouge; "un ciel chagrin": les fonds tumultueux et ora geux de ses tableaux; "les fanfares de Weber": idées de musique romantique que réveillent les harmonies de sa couleur». Delacroix, insomma, era per lui una continua sorpresa, una festa che si rinnovava e che non cessava mai di stupirlo, di affascinarlo: adesso scopriva in lui anche una inesprimibile, musicale magia: la sua pittura gli appariva come un accordo delle facoltà più sbalorditive, piena del senso di intimità e di profonda malia, una pittura che si completava e si arricchiva sempre più di toni inaspettati ed imprevedibili e di cui egli non trovava esempio in nessun altro artista. L'unico rilievo che si può muovere a Baudelaire per queste sue critiche puntuali e precorritrici è quel tono eccessivamente laudativo, quel suo voler lodare il pittore sempre e a tutti i costi, quell'aria di difesa e di «plaidoirie», quella «injure d'un éloge exagèré», come scrisse del resto il poeta stesso, che, infatti, costituiscono le maggiori incertezze e debolezze della sua esegesi. Ma gli è che egli si riconosceva in Delacroix, trovava in lui un fratello spirituale, un «haïsseur de multitudes», un dandy, un raffinato, un incompreso, nella stessa misura come lo era lui stesso per la sua poesia: era, Delacroix, per dirla in una parola, il suo ideale d'uomo e d'artista.

Tino Sangiglio

UN PASSO FALSO DELLA FAMOSA AUTRICE DI «BONJOUR TRISTESSE»

Che frana quest'ultima Sagan!

Con il nuovo romanzo «Le Chien couchant» ha sbagliato in pieno ad uscire dal suo mondo di borghesia decadente, di fanciulle perverse e di stanchi esteti



PARIGI — *È sempre penoso assistere alla decadenza di uno scrittore. Specialmente quando, benedetto dalla fortuna e dagli dei, lo scrittore (o la scrittrice) aveva trovato nella culla un senso sicurissimo della lingua e delle vertigini che essa permette di esprimere, senza dimenticare i doni di osservazione, la cui acutezza si sarebbe potuta affinare di libro in libro.*

Certo, coloro che apprezzavano oon lucidità Françoise Sagan si erano accorti da un pezzo dei pericoli che minacciavano l'innegabile talento che essa aveva fatto risplendere in «Bonjour Tristesse» e in altri romanzi dello stesso periodo. Ma anche là dove la sostanza romanzesca tendeva a rarefarsi, come per esempio nel «Letto disfatto», la tipica nota verlainiana che caratterizzava la Sagan degli anni Cinquanta continuava a dare alla sua frase la melodia disincantata in cui si rifletteva la disperazione esistenziale di tutta una classe e di tutta un'epoca. La maniera faceva perdonare la povertà della materia.

Purtroppo non c'è niente di simile nell'ultimo romanzo di Françoise Sagan, «Le Chien couchant», titolo che lascia il lettore incerto perché il «cane» può essere l'animale e anche la costellazione, e il verbo «coucher» significa coricarsi ma anche, per estensione, tramontare.

Il tema, in ogni modo, anche se evoca la costellazione, è di una affliggente superficialità. Un aiuto-contabile di 27 anni, stereotipato al di là del lecito, e che raduna in sé tutte le immagini convenzionali della «monotonia della vita degli impiegati», si compiace di farsi passare per un grande criminale e ne trae una vanità da gradasso. Desta l'interesse della sua affittacamere, ex-prostituta sulla via del tramonto. Lascia allora Nicole, la sua giovane e graziosa fidanzata, per filare tristi amori con una cinquantenne sfiorita che potrebbe essere sua madre. Tutto ciò precede la catastrofe finale, provocata dalla coltellata mortale inferta a Gueret (è il nome dell'«eroe» del romanzo) da un piccolo malvivente. Ci si ritrova qui nei cattivi film polizieschi di trenta o quarant'anni fa. Se la Sagan avesse cominciato la carriera di scrittrice con questo, del libro non si parlerebbe nemmeno. Ma siccome si tratta di un'autrice la cui opera degli anni passati e anche di ieri è tutt'altro che trascurabile, può essere il caso di domandarsi il perché di questa caduta.

La prima cosa che viene in mente, per spiegare la cattiva qualità dell'ultimo romanzo della Sagan, è la scelta del soggetto. Essa sembra veramente infelice. Vi immaginate un François Mauriac che si fosse messo a descrivere «dall'interno» la vita degli operai aztechi del XIV secolo, o quella dei Marziani del 30° millennio? O un Marcel Pagnol che descriva i tormenti amorosi di una marchesa del XVIII secolo? O Julien Green che ci parli di qualche cosa di diverso dalla lotta fra la Carne e la Fede, e si lanci nel romanzo politico? La lista potrebbe continuare. Essa mostrerebbe che se è vero che ci sono scrittori capaci di affrontare con lo stesso distacco e lo stesso genio «tutti» i temi (viene in mente Flaubert, e in parte Stendhal, e sotto un certo aspetto Balzac), la maggior parte dei romanzieri, eccellenti nella descrizione di un determinato ambiente o di un determinato genere di individui, scadono quasi immancabilmente quando tentano una sortita fuori da quelli che si potrebbero chiamare i loro soggetti «naturali».

Ci vuole un'immaginazione prodigiosamente autonoma per animare un mondo estraneo a noi. In generale i fantasmi romanzeschi che sono all'origine di un'opera si collocano nel prolungamento di un'esperienza, certamente trasposta, ma comunque vissuta abbastanza davvicino. Non c'era bisogno di grande acume per accorgerci che la Sagan eccelleva nella presentazione di un certo mondo: grande borghesia libertina; elementi marginali, sfasati e scioperati, di questa medesima borghesia; esteti stanchi; giovani e affascinanti studentesse uscite dalla «maturità», tanto più velenose in quanto avevano da rifarsi di tre o quattro anni di collegio di suore; quarantenni dalle tempie che diventano grigie e dal libretto di assegni ben provvisto, ma che dispongono di tempo sufficiente per curare i loro stati d'animo abusando di bevande forti e di signorine perverse e bene educate. L'universo romanzesco della Sagan è questo. Nei secoli prossimi, forse vi si potranno cercare dei ritratti d'epoca sulla fine della borghesia del denaro e del «whisky». Tanto più che la Sagan ricostruiva molto bene il linguaggio, vuoto ed elegante a un tempo, dei «cocktail» e dei ricevimenti mondani. E delle alcove di lusso.

Per contro, nel «Chien couchant», la Sagan ha voluto descrivere la piccola borghesia del Nord minerario della Francia e il mondo del «semi-delitto». Non ci è riuscita. Certamente perché non poteva «sentire» quel mondo. François Nourrissier, per esempio, è stato capace di far vivere in modo ammirevole, nel «Museo dell'Uomo», quello che era ed è ancora la molto piccola borghesia. Allo stesso modo Simenon sa da sempre che cos'è un piccolo malfattore o un'ex-prostituta. La Sagan invece fa pensare a quelle grandi dame che volevano scalare il Cervino coi tacchi alti: prende delle storte.

Nel suo ultimo romanzo tutto è falso. Gueret è un manichino inconsistente e inconseguente, e neanche gli altri personaggi prendono realmente corpo. L'ambiente in cui essi vivono è visto come potrebbe farlo un turista. Lo stile stesso della Sagan non aderisce a questo genere di soggetti. Sembra contraffatto, farcito di «clichés» postzoliani. È della paccottiglia, in cui una povera creatura si sforza di esprimersi in modo grossolano per sembrare più vera che nella realtà.

Di grazia: che Françoise Sagan ritorni nei begli appartamenti e nelle seconde case favolose, e non ne esca più. Meno che mai per scrivere dei romanzi su cose diverse da ciò che le si addice.

Jean Claude Joye

UNA CRISI GRAVISSIMA E RIMEDI CHE NON CONVINCONO

Il cinema si può salvare solo facendo buoni film

Dimezzato in quattro anni il numero degli spettatori - Squallida produzione

ROMA — Il cinema italiano è in gravissima crisi, occorrono immediati provvedimenti economici e legislativi: è stato detto giorni fa a Roma, presenti tutte le «forze» della cinematografia nazionale, unite fraternamente nel reclamare prebende dal tanto amato Stato assistenziale. L'appello del cinema italiano al paese contiene numerose e purtroppo onerose richieste: tra esse l'immediata riforma della legge sulla cinematografia; un nuovo assetto legislativo del gruppo cinematografico pubblico; la regolamentazione delle emittenti private; una rigorosa disciplina della programmazione di film nelle reti televisive pubbliche e private; l'obbligo per la Rai e per tutte le emittenti televisive private di riservare una quota di almeno il 50 per cento a nuovi spettacoli e programmi italiani.

È l'ora delle grandi riforme: si va, appunto, dalla «Grande riforma» di marca craxiana a quella chiesta a gran voce dai cinematografari. Nella fattispecie, è bene dirlo subito, si tratta di una riforma che interessa soltanto la gente del cinema (compresi quei registi e attori che incassano somme favolose per ogni film, contribuendo da par loro alla crisi del settore). Tutti gli altri italiani, utenti del cinema e soprattutto della Tv, stanno benissimo così: in linea con gli spettatori degli altri paesi dell'Occidente, vanno sempre meno al cinema che costa troppo e offre prodotti scadenti, e se ne stanno paciosamente in poltrona e in pantofole davanti al video a divorare film uno dopo l'altro, nel tentativo, spesso riuscito, di dimenticare per un po' le brutture della vita quotidiana.

Ma quale «grande riforma» poi? Ma sono anni, addirittura dal primo centro-sinistra, che si parla di riforma del cinema, e lo Stato è dovuto intervenire almeno cento volte, coi bei risultati che si vedono tutti i giorni. Basta guardare sul giornale i titoli dei film italiani in programmazione: pornografia, commediole e commediacce all'italiana a valanga. Questi gli esiti della lunga operazione di assistenza statale a garanzia e stimolo dell'elevatezza culturale dei film «made in Italy».

Finora, diciamocela con franchezza, è lo Stato, attraverso il ministero del Turismo e dello Spettacolo, quello delle Partecipazioni statali e in secondo luogo altri, che ha funzionato, nel campo del cinema, da paravento, da coordinatore e da difensore di un'industria incapace di darsi una sua autonomia e di crescere secondo le leggi stesse della società capitalistica. È lo Stato che ha scelto, indirizzato e controllato, ed è intervenuto per la preservazione di una organizzazione assurda e per la sua copertura economica, in realtà senza alcuna valida contropartita.

Lo «Stato cinematografico» è intervenuto (assurdamente) anche in proprio nel settore del cinema con l'Ente autonomo gestione cinema, destinato al controllo di tre società a partecipazione statale: l'Istituto Luce, che dovrebbe produrre film educativi e documentari; Cinecittà, insieme di stabilimenti cinematografici da affittare per la realizzazione di film; l'Italnoleggio, società di distribuzione che, in quanto tale, ha peso anche nel campo della produzione.

Dalla fine della guerra la gente del cinema, col doveroso seguito di intellettualoni che si occupano di tutto e di tutti, ha sempre affermato che il cinema deve essere considerato non come un'industria da sovvenzionare ma come un servizio pubblico. Lo Stato, a loro avviso, deve discriminare tra film e prodotti, tra cultura e merce, lasciando i secondi al loro destino e assumendosi invece oneri e rischi nei confronti dei primi: con prefinanziamenti sulla base delle sceneggiature proposte, finanziamento con debole tasso d'interesse delle produzioni che si mantengono in certi limiti economici, circolazione dei film giudicati di qualità con importanti esenzioni fiscali, rafforzamento dei premi di qualità, generale subordinamento dell'aspetto economico (tanto paga Pantalone) a quello socio-culturale, nascita di circuiti pubblici di sale gestite dalle locali organizzazioni culturali e popolari, nascita di cooperative di produzione, nuova regolamentazione della programmazione obbligatoria a favore dei film di cultura ed arte, regolamentazione dei rapporti fra cinema e Tv favorendo la produzione di telefilm culturali (quelli che per anni hanno terrorizzato con le lentezze di ritmo e le pesanti elucubrazioni i malcapitati telespettatori italiani) e garantendo la loro presentazione.

Assillato dai cinematografari, lo Stato s'è dato da fare, ficcando goffamente il naso qua e là, con gli abituali esiti negativi: del resto, che c'era mai da sperare da quel pachiderma che è ormai da tanto tempo lo Stato italiano? Ma in fatto d'inefficienza i cinematografari non sono stati da meno, vivendo alla giornata, tra qualche brillante impennata di cinema d'autore, ma con una produzione media sempre più squallida e, diciamo così, frivola.

Così adesso ci si ritrova con un numero degli spettatori cinematografici calato, dal 1976 all'anno scorso, da 465 a 250 milioni annui. Mentre le pellicole televisive, tenendo conto di quanti vedono più d'un film al giorno, avrebbero all'incirca cinque miliardi di utenti. Un altro dato, questo più concreto: il primo canale della Tv ha trasmesso, nel 1979, 109 film di cui solo 16 italiani: il secondo 101, di cui 14 italiani. Sono cifre che la dicono lunga sulle preferenze degli utenti. Nel 1949 ci fu a Roma una pubblica manifestazione di protesta da parte delle varie categorie del cinema. Ma poi la gente del cinema si rimboccò le maniche e fu capace di dare l'avvio a nuovi, interessanti filoni. Anche ora, dopo la rituale manifestazione di protesta, non c'è altro da fare che spremersi le meningi e impegnarsi al massimo in ogni film da sfornare. Non si può continuare a piagnucolare elemosine dallo Stato, dare la colpa di tutto alla Tv e chiedere una sorta di autarchia. Bisogna fare buoni film: è il solo, vecchio modo di risolvere anche i problemi di cassetta.

Attualmente la Rai trova assai più conveniente (conti alla mano) acquistare film piuttosto che produrli in proprio. È quindi inaccettabile per motivi economici quella richiesta contenuta nell'appello di cui sopra di obbligare la Rai e le televisioni private a riservare una quota di almeno il 50 per cento a nuovi spettacoli e programmi nazionali.

In sostanza quasi tutte le richieste di «grande riforma» del cinema sono di natura protezionistica, assistenziale: rientrano in quel metodo deteriore di assistenzialismo selvaggio che tanti danni ha provocato all'economia nazionale. È d'altronde auspicabile che una riforma della legge sulla cinematografia riesca a razionalizzare quanto già esiste e a far sorgere nuove energie.

Denis Giani

Un'alga assassina che attacca i pesci

LUCCA — Un'alga microscopica, che si nutre fra l'altro di detersivi, scarichi industriali e disinfestanti agricoli gettati in acqua, è la responsabile della morte di migliaia di pesci che ogni anno a primavera, dal 1972 in poi, colpisce il lago di Massaciuccoli.

Il mistero è stato svelato dopo vari anni, per la prima volta in Italia, dalle ricerche fatte dal dott. Franco Simoni del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Lucca. Il nome scientifico dell'alga tossica è «Prymnesium Parvum (Crhisomonadina)», un microrganismo poco più grande di un globulo bianco: ogni primavera, ad intervalli irregolari, essa libera quantità letali di «ittiotossine» che paralizzano le branche dei pesci, impedendo il ricambio dell'ossigeno e quindi uccidendoli in poche ore.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

IN SICILIA LA PRIMA CENTRALE SOLARE OPERATIVA

«Eurelios» è pronta (nuvole permettendo)

«Eurelios», la prima centrale solare termoelettrica al mondo per l'immissione di corrente in rete, secondo le previsioni dei costruttori doveva entrare in funzione in marzo. Ma il maltempo che ha imperversato negli scorsi mesi al Sud e particolarmente in Sicilia (anziché al Nord, com'era più prevedibile), ne ha rinviato l'inaugurazione al maggio prossimo, quando tutti i collaudi operativi saranno stati effettuati. Per avviarla, sono infatti necessarie almeno sei ore continuative di sole.

Posta ad Adrano, a 40 chilometri da Catania, alle falde dell'Etna («Ma le ricorrenti eruzioni del vulcano non dovrebbero lambirla con le loro lave», ha assicurato l'Enel), è il frutto della collaborazione all'interno della Cee di un consorzio italo-franco-tedesco che comprende l'Ansaldo e l'Enel per il nostro Paese, il raggruppamento Cethel (Renault, Five-Cail, Babcoch, Saint Gobain, Heurtey) per la Francia e la Mbb per la Germania.

Il costo dell'impianto (da 1 megawatt, cioè in grado di alimentare più o meno mille ferri da stiro, o lo stesso numero di lavatrici, o cinquecento stufette) è di circa 12 miliardi di lire, ripartiti fifty-fifty tra la Cee e i paesi del consorzio, mentre l'area occupata è vastissima (35 mila metri quadri, sottratti all'agricoltura).

Due analoghi impianti stranieri (Themis in Francia da 2 megawatt e Barstow negli Usa da 10 megawatt) non saranno operativi che nel 1982-83.

Sulle energie rinnovabili (o dolci, o alternative) si è scritto tanto e a volte con mitologia pre-industriale, che è diventato difficile parlarne realisticamente: e più di una persona — peraltro animata da sacre intenzioni (risparmiare, diversificare le fonti, mantenere integro l'ambiente senza toccare i livelli dello sviluppo economico e dell'occupazione) — è caduta in questa trappola. Ma alla luce dei dati emersi dal pre-avviamento di «Eurelios», la prima centrale solare termoelettrica operativa al mondo per l'immissione di elettricità nella rete esistente, questa persona, dicevo, dovrà ricredersi (almeno per i prossimi 15-20 anni) sulle possibilità di convertire l'energia solare in energia elettrica a costi economicamente non penalizzanti e con quella assiduità di funzionamento che l'odierno sviluppo economico richiede.

Queste conclusioni — non troppo incoraggianti per un Paese come il nostro povero di risorse energetiche e ricco di sole — sono venute fuori da una conferenza tenuta qualche giorno fa a Trieste dall'ingegner Giorgio Dinelli, caposervizio delle ricerche termiche di «Eurelios», la centrale di Adrano che sta per entrare in servizio.

Nella discussione sono emersi anche alcuni dati positivi (validità delle centraline solari funzionanti in zone desertiche o comunque isolate, dove le spese di allacciamento alla rete superano quelle di installazione dell'impianto), ma il kilowattora che viene dal sole costa oggi ancora da 8 a 11 volte quello prodotto con tecniche convenzionali (petrolio, carbone, acqua).

Per diminuire questi costi ci sono stati dei tentativi di incentivare la ricerca (il governo americano ha stanziato ingenti somme per il solare negli anni successivi alla crisi petrolifera del '73), ma le centrali a sole sul territorio europeo, aldilà dell'acquisizione di dati per il futuro e dell'affinazione delle tecniche costruttive, non sono né economicamente proponibili, né geograficamente insediabili. Gran parte delle aree pianeggianti del nostro continente sono infatti sfruttate a fini agricoli e con ben altra produttività.

Fatto il punto sugli aspetti economici del problema, restano quelli scientifico-energetici. Dopo l'energia idroelettrica, la vera grande fonte rinnovabile che il pianeta possiede è quella del sole, tanto che si può affermare che l'energia solare costituisce — assieme ai reattori autofertilizzanti e alla fusione nucleare — la terza delle fonti di energia in grado di supplire a lungo termine alle necessità del genere umano.

Ma la forma estremamente diluita dell'energia solare e le sue fluttuazioni nel tempo (nuvole, pioggia, stagioni) ne hanno reso l'uso su larga scala non conveniente (la centrale di Adrano dopo mezz'ora di cielo coperto si disattiva). Condizione necessaria per lo sfruttamento dell'energia solare non è infatti solo la presenza di una solarizzazione elevata, ma anche e soprattutto la disponibilità di tecniche affidabili che consentano di trasformare l'energia primaria del sole in energia utile (meccanica, termica, elettrica), disponibile nei modi, luoghi e tempi richiesti dalle attività produttive.

Per Adrano la trasformazione è assicurata da 180 specchi cilindrici o sferici (si chiamano eliostati) per complessivi 6200 metri quadrati, che seguono il percorso del sole mossi da un computer e che convogliano su una caldaia posta alla sommità di una torre di 55 metri i raggi solari, in modo da generare vapore (a condizioni di esercizio raggiunge i 512 gradi centigradi a 64 atmosfere), che va a un turboalternatore della potenza nominale di 1200 kilowatt.

Fin qui tutto semplice o quasi (Siracusa non è lontana e gli specchi ustori di Archimede hanno insegnato qualcosa). Ma la concentrazione dei raggi sulla caldaia comincia a divenire imprecisa (con un sensibile calo di rendimento) quando il vento raggiunge i 18 chilometri orari e deve essere sospesa del tutto quando supera i 50. Altre difficoltà sono rappresentate dal pulviscolo atmosferico (gli specchi dopo un po' diventano opachi) e dallo scarso numero di ore di collegamento attivo con la rete (circa 1000 all'anno, di fronte alle 4-5000 di una centrale convenzionale).

Se l'inconveniente del pulviscolo, assieme all'isolamento termico, potrà venir lentamente superato dalla ricerca di nuovi materiali (così come il miglioramento di rendimento della caldaia), lo scarso numero di ore di collegamento (come il prezzo troppo alto del kilowattora) costituisce oggi un handicap non superabile per la diffusione generalizzata di questo tipo di centrali.

Ma una crisi politico-militare nel Medio Oriente, congiunta a una sospensione contemporanea dell'estrazione del carbone in Polonia e in Sud Africa, potrebbe far rivedere i costi e le decisioni già prese: in Italia, infatti, non abbiamo un numero sufficiente di centrali nucleari su cui poter contare nei momenti di emergenza, ma «Eurelios» è là, pronta all'uso. Nuvole permettendo.

Claudio Ernè

Pronta in luglio la centrale nucleare in Slovenia

BELGRADO — La prima centrale nucleare jugoslava, costruita lungo il fiume Sava a Krsko, in Slovenia, entrerà in attività di prova nel mese di luglio prossimo e di esercizio in ottobre. Ne dà notizia l'agenzia «Tanjug», secondo cui la centrale — della potenza di 632 megawatt — produrrà ogni anno energia elettrica per 4,3 miliardi di kilowattora.

I lavori di costruzione della centrale di Krsko sono cominciati nel 1974 e hanno comportato una spesa di circa 400 milioni di dollari. Il reattore è stato fornito dalla ditta americana «Westinghouse».

Le repubbliche di Slovenia e di Croazia sono già d'accordo per costruire un'altra centrale nucleare sul fiume Sava, presso Zagabria.

UNA TECNICA MESSA A PUNTO DAGLI SCIENZIATI DELLA NASA

Geodesia con i quasar

Mentre a Cape Canaveral si vive la febbrile vigilia del primo lancio dello Space Shuttle, la navetta che dovrà segnare con la sua presenza nell'orbita circumterrestre tutta l'astronautica americana degli anni Ottanta, gli uomini della Nasa, l'ente spaziale americano, non dimenticano altre investigazioni nello spazio vicino e lontano.

Al recente congresso dell'Unione americana di geofisica, uno studioso dall'esotico nome di Chopo Ma ha presentato un sistema per lo studio dei movimenti della crosta terrestre basato sull'osservazione di sorgenti fisse extragalattiche messo a punto per conto della Nasa. Per quanto ancora sperimentale, il sistema sarebbe in grado di misurare la rotazione terrestre e il moto dei poli con uno scarto inferiore ai dieci centimetri; la distanza tra due punti sul territorio statunitense, uno sull'Atlantico, l'altro sul Pacifico, è stata determinata con uno scarto di appena tre centimetri.

Il sistema — chiamato «Very-Long Baseline Interferometer» — consiste nell'osservare, con due o più antenne, dei quasar, le lontanissime sorgenti stellari che emettono potenti flussi di energia. La differenza nei tempi d'arrivo alle due stazioni del segnale di un quasar pu9 venire impiegata per determinare geometricamente la distanza tra le due stazioni medesime. Chopo Ma ha proposto la creazione di una rete di stazioni che usino questa tecnica distribuite un po' su tutto il globo: in tal modo potrebbe essere possibile seguire con maggiore precisione il movimento delle zolle continentali e cercare di mettere in relazione le fluttuazioni nella rotazione terrestre con i grandi terremoti.

Usando questa tecnica estremamente raffinata, scienziati del Goddard Space Flight Center, dello Haystack Observatory, del Massachusetts Institute of Technology e del Jet Propulsion Laboratory tentano di sviluppare una geodesia ultra-precisa. Vengono utilizzate antenne radioastronomiche fisse o mobili, con diametro da 4 a 64 metri. Attualmente il gruppo di ricercatori sta attrezzando una stazione mobile per misurare i movimenti che si verificano in California nella zona dell'ormai famosa faglia di San Andreas, un'area di pericolosa attività sismica. I dati ottenuti con queste tecniche che utilizzano sorgenti stellari distanti milioni di anni-luce verranno poi comparati con quelli ricavati mediante metodi convenzionali.

Fabio Pagan

Storia e scienza del tè

(Fa. P.) *Narra una leggenda che Daruma, un sant'uomo buddista caduto addormentato mentre pregava, al suo risveglio si tagliò le ciglia e le gettò a terra. Qui esse misero radici e formarono tante pianticelle le cui foglie — seccate e messe in infusione nell'acqua calda — producevano una bevanda che impediva a chi la sorbiva di esser preda del sonno. Quella bevanda era il tè.*

La storia del tè è affascinante, legata com'è a quella della nostra civiltà. La prima menzione la troviamo in un dizionario cinese intorno all'anno 350 della nostra era, ma per poter gustare il tè anche in Europa bisognerà attendere che le navi olandesi lo portino con sé dall'Oriente, all'inizio del Seicento. In capo a cinquant'anni lo troviamo ormai diffuso nel Vecchio e nel Nuovo Continente. Nel 1753 Linneo, il grande naturalista, battezzava la pianta «Thea sinensis»: il suo nome scientifico attuale — secondo la nomenclatura botanica internazionale — è invece «Camellia sinensis».

Tre sono i principali tipi di tè: c'è il tè fermentato (nero), il tè non fermentato (verde), il tè semifermentato (oolong). Le differenze sono dovute unicamente ai sistemi di lavorazione, alle condizioni climatiche e al tipo di terreno in cui la pianta è cresciuta.

Dal punto di vista chimico la composizione del tè è assai complessa e non ancora bene conosciuta, nonostante le raffinate tecniche cromatografiche e radioisotopiche che oggi consentono di distinguerne enzimi e aminoacidi, vitamine e carboidrati, oli e resine. Questi ultimi due, in particolare, sono i responsabili dell'odore, dell'aroma della straordinaria bevanda. La sua caratteristica più importante e gradevole. Senza dimenticare la caffeina, con i suoi molteplici effetti farmacologici.

Tutte queste notizie le abbiamo apprese leggendo una pubblicazione di poche pagine ma densissima di dati edita dalla Nestlè e scritta dal dott. Tito Livio Lunder (responsabile del laboratorio ricerche della grande industria svizzera), uno studioso triestino che del tè sa proprio tutto, storia e scienza.

GIORNALE DI TRIESTE

LE MODALITÀ DELLA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DI DOMANI

Così lo sciopero generale

Blocco (9.30 - 20) dei trasporti urbani - Treni fermi dalle 6 alle 12
Comizio alle 10.30 in piazza Goldoni e presidi nelle piazze principali

«Misure eccezionali» sono state prese dalla confederazione provinciale della Cgil, Cisl, Uil per organizzare lo sciopera di 24 ore che inizierà domani alle 6 per concludersi alla stessa ora di mercoledì.

Così le ha definite infatti il segretario provinciale della Cgil, Gialuz, nel corso della conferenza stampa di sabato in cui sono stati illustrati scopi e modalità dello sciopero che — è stato detto — non vuole essere una sterile protesta alla ricerca dei colpevoli, ma si propone anzitutto la salvaguardia dell'economia triestina e la salvezza del cantiere Alto Adriatico in particolare».

È stata proprio la caratteristica di generalità della protesta sindacale, indetta a tutela degli interessi economici di un'intera provincia, a consigliare l'arma dello sciopero generale e a promuoverne una larga adesione di varie categorie produttive.

La manifestazione sarà così articolata: alle 9.30 si raccoglieranno i due concentramenti dei manifestanti in piazza Unità e alla Torre del Lloyd per confluire lungo via Carducci e corso Italia in piazza Goldoni dove, alle 10.30, il segretario confederale Giovannini, (della Cgil), terrà il comizio.

In seguito, per sottolineare la continuità dello sciopero e impedire — è stato detto esplicitamente — che la città riprenda nel pomeriggio la sua normale attività, verranno organizzati presidi nelle piazze Goldoni, Garibaldi e Unità.

Ma vediamo, per singole categorie, le modalità dello sciopero.

Industrie: tutte le fabbriche della provincia si fermeranno, con la sola esenzione per gli addetti alla manutenzione degli impianti a ciclo continuo.

Ospedali: il personale medico e paramedico aderente alla confederazione sarà in sciopero, ma saranno garantiti i servizi d'emergenza quali pronto soccorso e guardie mediche.

Trasporti urbani: tutti gli autobus si fermeranno alle 9.30, dopo aver portato i manifestanti ai due concentramenti, per riprendere servizio solo col turno serale delle 20.

Stazione ferroviaria: dalle 6 alle 12 di domani saranno bloccati tutti i treni in arrivo e in partenza dalla stazione centrale.

Scuole: i sindacati si sono appellati anche agli studenti per ottenere la loro partecipazione allo sciopero. Inoltre si asterranno dalle lezioni sia i professori che i non docenti aderenti alla confederazione e quelli iscritti al sindacato autonomo dello Snals, che ha dato la sua adesione alla manifestazione.

Assicurazioni: anche in questi uffici si prevedono grossi vuoti, in quanto la Fna (federazione nazionale assicuratori) ha invitato tutti i suoi iscritti ad astenersi dal lavoro.

Porto: grosse difficoltà per le operazioni di trasporto e di carico-scarico, in quanto i portuali aderiscono alla manifestazione per 24 ore. Prevedibile quindi una paralisi delle banchine.

Negozi: ai commercianti è stato rivolto un caloroso appello affinché manifestino la loro solidarietà alle altre categorie produttive. L' Unione commercianti ha invtato i propri iscritti ad abbassare le saracinesche e a spegnere le insegne luminose per tutto il giorno.

Esercizi pubblici: la Confesercenti ha aderito alla richiesta dei sindacati, proclamando la chiusura dei locali che ad essa sono associati. Sarà concessa però un'esenzione dalle ore 13 per i posti di ristoro, in modo da consentire a quanti hanno preso parte alla manifestazione di trovare locali aperti per il pranzo.

Enti locali: i dipendenti degli enti locali (Regione, Provincia e comuni) iscritti ai sindacati di categoria non si recheranno al lavoro. Inoltre, i sindaci dei comuni e il presidente della Provincia hanno rivolto un appello a tutte le categorie produttive affinché aderiscano alla manifestazione.

Pur in polemica con l'operato della confederazione sindacale, anche la Cisal (la confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori) ha annunciato la sua partecipazione allo sciopero, il che fa prevedere la paralisi totale anche in quei comparti produttivi e in quei servizi dove gli autonomi contano la maggioranza degli iscritti.

Anche la Cisnal, in una sua nota, informa di aver proclamato lo sciopero generale per la giornata di domani.

Infine, da ricordare l'invito da parte di partiti, sindacati ed enti locali ad una partecipazione compatta, al di sopra degli schieramenti politici, alla manifestazione per la quale è stato chiesto anche il sostegno delle rappresentanze culturali della provincia.

Mercoledì a Roma la voce di Trieste

Mercoledì una delegazione composta dai sindaci di Trieste e Muggia, nonché dal presidente della Provincia, Carbone, sindacalisti della confederazione Cgil-Cisl-Uil e rappresentanti della Regione si recheranno a Roma dove alle 11.30 terranno una conferenza stampa nella sede di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia, in piazza Colonna.

Nel corso dell'incontro saranno illustrati alla stampa nazionale le motivazioni e i risultati dello sciopero generale di domani in difesa soprattutto dal cantiere Alto Adriatico.

In seguito, la delegazione si incontrerà con la presidenza del consiglio dei ministri e successivamente con rappresentanze di tutti i gruppi parlamentari, per sollecitare l'immediata costituzione della società mista Fincantieri-Friulia che dovrà rilevare la gestione dell'industria muggesana.

Ragionieri triestini alla riunione di Trento

Il presidente del Collegio dei ragionieri, rag. Luciano Savino, e il segretario del Collegio, rag. Sergio Nassiguerra, hanno partecipato a Trento alla riunione dei Collegi delle Tre Venezie. La riunione assume particolare importanza per la varietà dei temi.

INATTIVO L'INCENERITORE

Verso un blocco dell'asporto immondizie

Interdetta dal medico provinciale la discarica di Barcola ed in assenza di soluzioni alternative (la popolazione di Trebiciano si è opposta alla riattivazione della vecchia discarica sull'altipiano e l'Ezit ha negato il permesso per la riattivazione di quella alle Noghere) l'inceneritore dei rifiuti urbani ha sospeso sabato il proprio funzionamento. Le fosse dell'impianto si sono completamente riempite e sono stati occupati tutti gli spazi interni. L'inceneritore resterà sicuramente inattivo anche oggi, per cui si va ormai profilando un blocco totale del servizio di asporto delle immondizie.

La sospensione dell'attività dell'impianto era stata già minacciata venerdì sera al Consiglio comunale dall'ssessore De Rota, qualora non fossero maturate soluzioni alternative alla discarica di Barcola.

Ricordati i 71 antifascisti fucilati a Opicina

I 71 antifascisti trucidati 37 anni fa dai nazisti a Opicina, sono stati ricordati ieri con una cerimonia promossa dalle associazioni della Resistenza. L'eccidio avvenne in seguito ad un attentato compiuto dai partigiani contro un cinema di Opicina riservato ai soldati tedeschi. Per rappresaglia 72 persone (una poi riuscì a salvarsi, fingendosi morta) rinchiuse nelle carceri del Coroneo, furono prelevate e fucilate nel poligono di tiro.

Referendum Dp

Oggi dalle 15 alle 16 verrà allestito in piazza della Borsa un tavolo per la raccolta di firme per i due referendum promossi da Democrazia proletaria, riguardanti il ripristino della contingenza sulla liquidazione e l'estensione dello statuto dei lavoratori al pubblico impiego e a tutte le imprese.

CONTRO UN PALO DELLA LUCE PRESSO DOLEGNA

Muore motociclista triestino Gravissima la giovane moglie

Claudio Crevatin

Patricia Harrison

Tragico incidente stradale nell'Isontino dove un motociclista triestino ha perduto la vita e sua moglie, che era seduta dietro di lui, versa in gravissime condizioni all'ospedale di Udine. La vittima è il portuale Claudio Crevatin, di 32 anni, abitante in Androna Campo Marzio 2. Sua moglie, Patricia Harrison, nata il 6 gennaio di 27 anni or sono, occupata alla Provincia in qualità di operatrice sociale, versa in stato di coma.

I coniugi Crevatin avevano lasciato la loro figlia Monica, di 6 anni, alla nonna paterna e si erano recati nell'Isontino in sella alla loro motocicletta, una «Honda» di 650 centimetri cubici. Nel pomeriggio, mentre percorrevano la strada provinciale che da Dolegna del Collio porta a Sciò, la tragedia. La motocicletta, per cause che i carabinieri della stazione di Dolegna stanno accertando, è andata a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione elettrica. Purtroppo nell'urto che è stato violentissimo il conducente è morto sul colpo. Sua moglie, disarcionata, è stata catapultata a qualche metro di distanza con gravi lesioni al capo e in più parti del corpo.

I due triestini sono stati subito soccorsi da alcuni automobilisti che hanno chiamato un'autolettiga e i carabinieri. Per l'uomo, purtroppo, non c'era più nulla da fare, mentre la donna è stata trasportata subito all'ospedale di Cormons. I medici di turno, viste le sue gravissime condizioni, l'hanno fatta trasferire d'urgenza all'ospedale civile di Udine, dove è stata ricoverata d'urgenza nel reparto di terapia intensiva.

La notizia del tragico incidente è stata portata a Trieste e comunicata ad alcuni casiliani.

Tamponamento in via Svevo

All'astanteria dell'ospedale Maggiore è stata medicata ieri mattina l'operaia Norma Prassede Rencodan, di 37 anni, abitante in via D'Alviano 94, rimasta ferita al tallone destro in un tamponamento. L'incidente è avvenuto in via Italo Svevo, dove si era fermata per svoltare a sinistra in via Capodistria. La sua auto, una «128», è stata urtata da tergo dall'Alfa Romeo (Ts 160040) guidata da Modesto Dubaz, di 24 anni, abitante in via Senigallia 9. La donna guarirà in due settimane.

I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani, i quali hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per lavare il manto stradale.

SENSAZIONE SEMPRE PIÙ FORTE DI UN IMMINENTE RIMPASTO

Regione: il Psdi preme per entrare nella giunta

Scongiurata l'uscita di uno dei due esponenti triestini con un aumento degli assessorati

Vi sono tutte le avvisaglie, ormai, di un imminente rimpasto della giunta regionale. È sempre più frequente, infatti, la registrazione di «segnali» incrociati, specie da fonti socialiste e socialdemocratiche. Lo stesso segretario nazionale del Psdi, Longo, ha sottolineato nei giorni scorsi l'«anomalia» dell'esclusione del suo partito dalla partecipazione all'esecutivo della nostra Regione; esclusione che male si concilia — ha osservato — sia con la formula del governo nazionale sia con il patto unitario ultimamente instauratosi fra il Psdi e il Psi. A un primo «messaggio» del vicepresidente della giunta regionale, il socialista De Carli, che auspicava un prossimo ampliamento al Psdi dell'attuale maggioranza Dc-Psi-Pri, è seguita sabato una dichiarazione ancora più esplicita del segretario del Psi di Trieste, Pittoni.

Da parte di Pittoni non è stata posta soltanto la questione di un ricupero del Psdi in giunta, ma anche quella dei «problemi, tuttora aperti, del Consiglio regionale». Quali sono questi ultimi problemi? Si tratta evidentemente di una ridiscussione della presidenza dell'assemblea regionale, che risulta tuttora affidata al comunista Colli sulla scia di quell'accordo programmatico che a suo tempo vedeva coinvolto anche il Pci, accordo di cui possono essere considerate come un ultimo residuo anche le due presidenze, affidate ad altrettanti comunisti, di commissioni consiliari (tanto più che tali presidenze erano fin dall'inizio condizionate da un limitato mandato temporale, ora in scadenza).

Ed ecco così spiegati i residui intoppi politici che tuttora frenano l'operazione «rimpasto», che il segretario della Dc triestina, Coslovich, ancora pochi giorni fa aveva significativamente negato fosse prevedibile a breve scadenza. Invece si sono già avuti una serie d'incontri, ritenuti positivi, di una delegazione del Psdi guidata dal nuovo segretario regionale Zucalli, con i responsabili del Psi, del Pri e con lo stesso presidente della Giunta regionale, il democristiano Comelli. L'impressione ricavata da tali contatti è stata che le uniche perplessità da sollevare sarebbero quelle della componente morotea, di cui Coslovich è espressione. Le caratteristiche del «rimpasto», il cui meccanismo si può ormai considerare senz'altro avviato anche se la sua attuazione pratica sarà comunque successiva al congresso nazionale socialista di fine mese, sembrano per esempio tali da chiudere definitivamente ogni dialogo con i comunisti, la cui opposizione è rimasta costruttiva e in qualche modo attendista anche dopo la crisi dell'accordo programmatico che li coinvolgeva. Ed è una prospettiva — quella del drastico taglio anche agli ultimi e deboli fili di legame col Pci — che in particolare spiace ai «morotei». Senza contare che per tale componente della Dc una crisi giuntale significa anche una ridiscussione di equilibri interni, in particolare nei rapporti con i forzanovisti, con il rischio di un allargamento del discorso alla stessa presidenza, anche se il moroteo Comelli, alla cui successione ambirebbe il forzanovista Turello, sembra in realtà ben saldo nel proprio incarico, non fosse che per il gradimento che non gli nascondono gli altri partiti della coalizione.

Ogni rimpasto, poi, riapre preoccupazioni per la consistenza, già sparuta, della rappresentanza triestina in seno all'esecutivo regionale. Ma sarebbero — secondo le soluzioni già considerate nei primi contatti informali tra le segreterie dei partiti interessati all'operazione — timori infondati. Quasi sicuramente, per facilitare un rimpasto «indolore», verrebbe aumentato il numero degli assessorati, e ciò anche per consentire l'ingresso in giunta di due socialdemocratici, cioè di Dal Mas oltre che di Bertoli. Quanto alla vicepresidenza della giunta, essa passerebbe — secondo alcune indiscrezioni — al socialista Zanfagnini, che succederebbe così al collega di partito De Carli, di cui è ormai certa l'assunzione, con il prossimo congresso nazionale, alla segreteria nazionale del Psi.

Quanto alla sorte della presidenza Colli essa potrebbe essere in qualche misura condizionata dai rapporti tra il Psi e il Pci a Trieste quali deriveranno dall'esito del voto sul bilancio provinciale. Se dovesse cadere la giunta presieduta dal socialista Carbone, il Psi non avrebbe scrupoli per chiudere — rotti i fronti con i comunisti — la testa di Colli, magari a vantaggio di una candidatura, di nuovo, del triestino Pittoni.

G. P.

Biglietto di Agnano venduto a Trieste: venticinque milioni

La dea bendata ha rovesciato ieri a Trieste una pioggia di milioni. È risultato venduto nella nostra città, infatti, uno dei biglietti vincenti della lotteria abbinata al Gran premio di Agnano. Il fortunato possessore si è aggiudicato 25 milioni di lire. Non si tratta di uno fra i premi maggiori, corrispondenti a quelli abbinati ai cavalli che hanno disputato la gara finale, ma è comunque qualcosa di più di un semplice premio di consolazione.

Il biglietto vincente reca la sigla AG 43989; esso era abbinato al cavallo Santian, il quale è stato eliminato nella terza batteria, e pertanto ha fatto totalizzare al suo possessore una delle venti vincite di seconda categoria, tutte equivalenti a 25 milioni, mentre i premi di terza categoria — corrispondenti a 30 biglietti estratti a sorte, senza abbinamenti a cavalli in gara — hanno fruttato 10 milioni.

Il fortunato biglietto è stato acquistato nella rivendita tabacchi di riva Grumula 8, di cui è titolare il signor Danilo Basa, abitante a Barcola in via della Mandria 9, che a sua volta — quale venditore di un biglietto vincente di seconda categoria — si è automaticamente assicurato un premio di 500 mila lire. Il vincitore, al momento, è anonimo. Secondo il titolare della rivendita, la cui clientela è formata prevalentemente da marittimi e da camionisti di passaggio, il biglietto faceva parte di una prima scorta estinta ai primi di febbraio. Di solito erano camionisti del Sud, facenti capo al porto, ad acquistarne, ciascuno anche cinque biglietti alla volta.

ALLA VIGILIA DELLA GIORNATA A BRACCIA INCROCIATE

Il punto sull'Alto Adriatico oggi al Consiglio provinciale

L'azione svolta dal Comune per la salvezza del cantiere

Questa sera, alla vigilia dello sciopero generale in difesa del cantiere Alto Adriatico, il Consiglio provinciale sentirà sull'argomento una relazione del presidente Carbone, il quale riferirà sullo stato delle iniziative a sostegno del cantiere nel quadro della situazione economica generale della nostra provincia e ricorderà la conferenza stampa, promossa dalla Provincia, che verrà svolta mercoledì a Roma per sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale sulla drammatica situazione in atto a Trieste.

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, lo stesso argomento era stato affrontato, in sede d'interrogazioni, dall'assessore Gambassini, il quale ha riferito dell'azione svolta dal Comune di concerto con la Provincia, il comune di Muggia e le organizzazioni sindacali. Quanto allo sciopero generale, che Gambassini ha definito «durissimo e tale quale non si ricordava da anni a Trieste», ha ricordato l'intervento del sindaco per sensibilizzare direttamente i responsabili delle varie associazioni di categoria, la decisione dei sindacati per il blocco dei treni fino alle ore 12 «in parziale accoglimento di una proposta avanzata a titolo personale dal sottoscritto», nonché l'impegno che siano evitate assolutamente strumentalizzazioni e politicizzazioni di qualunque genere con la raccomandazione in particolare di non esporre simboli, bandiere, striscioni di partito durante il corteo.

Dopo aver ricordato la partecipazione dei rappresentanti del Comune ai vari incontri con le maestranze del cantiere e alla riunione di Venezia dei sindaci delle città cantieristiche, Gambassini ha così sintetizzato la linea d'azione dell'amministrazione civica. Si tratta di opporre «in maniera ragionevole ma fermissima» le ragioni vitali della navalmeccanica italiana — e in particolare quella dell'area triestina con speciale attenzione alla gravissima situazione del cantiere Alto Adriatico di Muggia — alle riduzioni chieste dalla Cee, giudicate «eccessive e inaccettabili».

Si tratta inoltre — secondo il Comune — di affrontare un programma di commesse statali sufficienti ad assicurare la vita dei cantieri evitandone lo smantellamento; nonché di sopperire ai maggiori costi cantieristici con una contropartita di nuove navi, piuttosto che attraverso l'alternativa a fondo perduto di un ricorso alla cassa integrazione di dimensione e durata incalcolabili.

DOMANI I NEGOZI ED I PUBBLICI ESERCIZI ABBASSERANNO LE SARACINESCHE DELLE VETRINE

L'Unione Commercianti, con riferimento allo sciopero generale proclamato dai sindacati per domani, 7 aprile, allo scopo di dimostrare la preoccupazione anche delle categorie commerciali e turistiche per l'andamento permanentemente e preoccupantemente negativo dello stato dell'economia triestina, invita i negozi, i pubblici esercizi, i punti di vendita della grande distribuzione, i magazzini ed uffici dei grossisti, gli uffici turistici e gli alberghi ad abbassare le saracinesche delle vetrine ed a tenere spente le luminose nell'intera giornata di domani, sia durante l'apertura antimeridiana, che durante quella pomeridiana.

IN UN NEGOZIO DI ANTIQUARIO IN VIA DANTE

Tentato furto di tappeti

Era tutto pronto per un furto di nove tappeti antichi presso l'antiquario «Galleria Dante», di via Dante 14/A, quando due passanti si sono fermati per guardare le vetrine, scoprendo così che la porta del negozio era aperta. I due, marito e moglie, conoscenti dell'antiquario Antonio Prelog (84 anni, via Ponchielli 3), sono andati in cerca di un telefono per informarlo dell'accaduto. È stato probabilmente durante questa telefonata che i ladri si sono allontanati lasciando il «grisbi».

L'antiquario, sceso subito nel negozio, ha notato che vicino all'uscio c'erano tre tappeti ben legati e un altro messo vicino alla porta, mentre al piano di sopra del negozio altri cinque tappeti erano sistemati in una borsa di tela. Una pattuglia della Volante, transitando in via Dante ha notato le persone davanti al negozio, è invervenuta, controllando ogni angolo della «galleria».

Arresto — Espulso dall'Italia, il cittadino jugoslavo Miodrag Krstic, di 27 anni, non ha ottemperato all'ordine, per cui gli agenti della Mobile lo hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

NEL BORGO TERESIANO E IN PONTEROSSO

Caccia ai borseggiatori: tre finiscono al Coroneo

Caccia ai borseggiatori che ogni fine settimana calano a Trieste per «operare» nel borgo teresiano e in piazza Ponterosso. Il brigadiere Cernaz della Mobile e la guardia Lo Conte hanno bloccato tre individui, due jugoslavi e un terzo, privo di documenti, che sostiene di essere un parigino. I tre erano stati visti all'opera dallo stesso brigadiere, il quale però ha avuto non poche difficoltà nell'operare gli arresti perché non veniva facilitato dalla folla di stranieri (tra i quali probabilmente c'erano anche i complici dei tre). Per rincorrere i borsaioli il sottufficiale, purtroppo, perdeva di vista chi era stato derubato e che non si era accorto di nulla.

Il primo arrestato è il sedicente parigino Eric Laffitte, di dichiarati 22 anni. Egli aveva sfilato quasi sotto gli occhi del brigadiere un portafogli dalla borsa di una donna che stava osservando la merce esposta su una bancarella di piazza Ponterosso. Poi, con uno scatto felino, si è allontanato, mischiandosi tra la folla. Il sottufficiale della Mobile in borghese gli si è lanciato dietro bloccandolo in una strada vicina. Addosso non aveva più il portafogli: se n'era liberato durante la fuga. Gli altri due arrestati sono gli jugoslavi Hesim Iseni, di 28 anni, e Nusret Ledinik, di 25; entrambi avevano i documenti in regola e oltre un quarto di milione di dinari di provenienza sospetta. Tutti e tre sono stati arrestati e trasferiti al Coroneo.

Cade con la moto

Poco prima delle 4 di ieri notte è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore il pittore Dario Hrovatin, di 45 anni, abitante in via Croatto 4, rimasto vittima di una caduta con la propria motocicletta nei pressi di Duino. L'infortunato ha riportato contusioni in più parti del corpo, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Rassegna internazionale del film ecologico

Oggi alle ore 16, nella sala «G. Baroncini» delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, si inaugura la rassegna internazionale del film ecologico «L'ambiente naturale e gli animali», organizzata dall'Associazione italo-americana della regione. La rassegna comprende 36 documentari di nove Paesi (Australia, Canada, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Italia, Repubblica federale tedesca, Stati Uniti, Sud Africa e Zambia) e di tre organizzazioni internazionali (Fao, Onu, Unesco).

Aprono la manifestazione un mediometraggio italiano sui cavalli, un documentario Usa sullo Yosemite National Park, un film canadese sull'oca bianca delle nevi e un cortometraggio australiano sulla vita animale nella Grande barriera corallina. Sempre oggi, alle ore 18, verrà poi presentato un lungometraggio tedesco, nell'edizione in lingua originale, sulla fauna africana, seguirà un documentario Usa sul parco nazionale di Yellowstone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Celestino — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.39; la luna si leva alle 7.54 e cala alle 21.48.

Ieri: temperatura massima gradi 15,5, minima gradi 9,5; pressione millibar 1015,4 in lieve diminuzione; umidità 78 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 14. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste).

Maree: OGGI: alta alle 11.26 con cm 40 e alle 23.26 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 17.15 con cm 40 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 5.56 con cm 53 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19, largo Piave 2, piazza della Borsa 12.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria stabili comunali di Salita di Gretta, 38, di via Gambini, 12 e di piazza Libertà, 12 (Lire 340.000.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1 - lettera a - della L. 2.2.1973 n. 14.

Le richieste d'invito - in carta legale - delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. - categoria 2 - per corrispondente importo dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE, Segreteria Generale - SEZIONE CONTRATTI - entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO
Avv. M. Cecovini

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'INQUIETANTE MONDO DELL'ECONOMIA SOMMERSA

Complice dell'usuraio la sua stessa vittima

Ricorso allo strozzinaggio nella speranza di evitare fallimenti in una città dalle fortune commerciali instabili qual è Trieste

2

L'elemento principale che fa dell'usura un fenomeno sommerso è forse la complicità di interessi esistente tra la vittima e lo strozzino, complicità che discende direttamente dall'incontro fra una domanda e un'offerta. Entrambe hanno bisogno l'una dell'altra così come la massaia ha bisogno del bottegaio. Con la differenza che la massaia non ha situazioni fallimentari da nascondere, mentre chi si rivolge a uno strozzino si trova sempre con l'acqua alla gola, magari per qualche «imbroglio» mal riuscito. Da qui l'omertà della vittima, che raramente denuncia lo strozzino se non in caso di totale esasperazione. Ed è sintomatico il fatto che i casi di usura vengano a galla quasi esclusivamente in occasione di clamorosi fallimenti.

Un fenomeno sommerso dunque, strettamente legato alle caratteristiche del commercio triestino. Gli esperti sanno che l'usura — al pari del gioco in Borsa — è il logico sbocco di un sistema economico caratterizzato dall'eccesso di liquidità, derivante a propria volta dalla scarsa propensione all'investimento produttivo. Ebbene, Trieste è esemplare da questo punto di vista.

A complicare ancor più le cose è la presenza degli intermediari (l'usuraio in grande stile non ha mai rapporti diretti con le proprie vittime) i quali se da una parte sono puniti con la stessa pena dello strozzino, dall'altra consentono a quest'ultimo di dimostrare con facilità di non aver mai saputo dello stato di bisogno del richiedente. E infine, come si fa a stabilire uno spartiacque netto fra la buona e la malafede nella concessione di un prestito contro forte interesse? Talvolta lo strozzino comincia a essere tale per caso, aiutando un amico, e poi aiuta l'amico dell'amico con un tasso superiore. L'interesse cresce con l'allentarsi delle relazioni di amicizia: ma dove sta — in questa scala — il «salto» dall'aiuto interessato all'usura vera e propria?

La «pacchia» degli acquirenti d'oltreconfine ha creato in città una struttura commerciale al dettaglio sproporzionata, capace di rifornire — si è appurato — una popolazione di un milione di abitanti, provocando nel contempo l'afflusso e lo sviluppo di una classe commerciale improvvisata, avventurosa e priva di spirito imprenditoriale. Tale caratteristica non ha fatto che accentuare la precarietà della situazione economica totalmente dipendente dalla maggiore o minore «apertura» del confine (restrizioni doganali, valutarie ecc.).

Questa situazione provoca contemporaneamente l'esistenza dello strozzino e delle sue vittime. Non è difficile comprenderne il motivo.

A Trieste, chi fa rapidamente fortuna si guarda bene dal compiere un investimento produttivo, vista la variabilità del «vento di confine», e al massimo compera appartamenti, nuovi negozi, tesaurizza il proprio denaro: a questo punto sarebbe forte per chiunque la tentazione di puntare sull'usura come su una forma di investimento remunerativo. Tanto più che il ricorso allo strozzinaggio non è che il rovescio della medaglia di questa stessa situazione di instabilità economica: le banche non concedono facilmente prestiti agli avventurieri del commercio, che possono andare da un momento all'altro in rovina per un investimento sbagliato o — come spesso accade — una clamorosa perdita al tappeto verde.

In molti casi la «parabola discendente» del nuovo-venuto fra i grandi delle «braghe di tela» ricalca un modello ben preciso, che finisce spesso con il fallimento legato al ricorso allo strozzinaggio. L'avventuriero compera in una fabbrica un forte stock di indumenti pagandoli con assegni post—datati e sperando di fare fortuna prima della loro scadenza (non è un caso se alcuni hanno definito Trieste come la capitale italiana degli assegni a vuoto). Ma non ce la fa e gli assegni vanno in protesto.

Il nostro commerciante rischia il pignoramento della merce e quindi il fallimento, ma spera ugualmente di tirare avanti ancora e propone, per esempio a un altro commerciante l'acquisto dei jeans invenduti per la metà del loro valore, tanto per tamponare il «buco». L'altro non accetta di rischiare gratis e pretende un forte interesse, ovviamente superiore a quello bancario. Si scende così la china verso l'usura e il fallimento totale. Una classe commerciale che divora sé stessa? Quello che è certo è che non si può dire semplicisticamente che l'usura è il sistema con cui i «pesci grossi» del mercato si sbarazzano di quelli piccoli. L'usura non è organizzata in mafia: è fatta di solitari, di individualisti che proprio sul fatto di essere tali fondano la certezza di non essere colti sul fatto. Altrettanto certo è che il reato non è prerogativa dei commercianti, ma attecchisce in altre categorie, anche — è convinzione della giustizia — fra stimati professionisti.

Paolo Rumiz

(Fine — Il precedente articolo di questa inchiesta è stato pubblicato nell'edizione di sabato 4 aprile)

A Diego de Castro il premio «Gerin»

Apprendiamo dall'Associazione «Triestini e goriziani in Roma» che il premio «Antonio Gerin» è stato conferito a Diego de Castro per l'opera inedita «La questione di Trieste».

La commissione giudicatrice che, con voto unanime, ha inteso anche «rendere omaggio all'alto impegno intellettuale e civile del prof. de Castro in difesa dei diritti morali e degli interessi di Trieste» era composta da Mario Beviglia Zampetti, Cesare Cosciani, Vittorio Frosini, e Giuliano Ongaro.

Meritevoli di particolare considerazione sono stati giudicati, per un'opera edita, il dott. Alvise Savorgnan di Brazzà («La verità su Trieste») e, per opere inedite, Francesco Antoni e il dott. Fulvio Rocco.

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione mercoledì 8 alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno fra l'altro la deliberazione riguardante i centri estivi; la richiesta della società sportiva San Giovanni di utilizzare il campo «Visintin»; la palestra dell'ex campo profughi di via delle Docce; una mozione sulla zfi.

Roiano - Gretta - Barcola — Giovedì 9 riunione alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro, i Centri estivi; la villa Cosulich; il piano per l'illuminazione pubblica e una mozione del Pci sui referendum.

Completezza dell'informazione



La completezza dell'informazione è vanto d'ogni giornale e per essere compiutamente informati su un giornale non c'è di meglio che venire a vedere dove e come nasce. E' quanto fanno le scolaresche gradite ospiti del «Piccolo». Questi sono gli allievi della classe terza «i» della scuola media Bergamas, accompagnati dalla prof. Maria Grazia Pasutto, loro insegnante e nostra collaboratrice venuti a farci visita qualche giorno fa in via Silvio Pellico *(Italfoto)*

Rassegna delle gallerie

Linguaggio pittorico e musicale di Merlino

Silvio Merlino alla Cappella. La mostra è stata aperta da un concerto di musica composta ed eseguita dall'autore stesso. La mostra: su di una striscia di carta giallina, alta dal pavimento al soffitto e srotolata a coprire per l'intiera lunghezza la parete di destra della galleria, si muove l'onda continua del dipingere che già sui primi radi tocchi in oro accoglie le ombre scure proiettate dalle foglie dorate sospese nell'aria e che, espandendosi verso la copertura completa del tratto finale, accoglie tale suggerimento d'ombra, per cui l'oro diventa nero.

Il concerto per «pollaio, mare, grilli d'estate, odore di resina di pino e pianoforte» è affidato, in realtà, ad un duplice pianoforte (quello tradizionale, donde spuntano rami di pino, mentre le pine, bruciando su una stufetta, mandano fumo e odore, e quello elettrico) oltreché alla riproduzione dal nastro su cui erano stati incisi rumori (mare) e recitativi-vocalizzi (pollaio e grilli).

L'insieme risulta assai compatto. La catena dei rimandi fra l'una e l'altra esperienza sensoriale (vista, odorato, udito) viene costruita con ben saldati anelli che chiudono in coppia due referenti disparati: il «preludio per penna di gabbiano e impulso cardiaco» assieme alla veduta dell'onda astratta e gestuale: il rumore «vero» del mare in tempesta accompagnato dall'odore artificiale, innaturale, delle pine bruciate; il crescendo sinfonico visivo e musicale rotto dall'ironia dei «cri-cri» e dei «chicchirichi».

L'amalgama delle rappresentazioni (in pittura) e delle onomatopee (in musica) impasta — ed in parte nasconde — un ricco tessuto di citazioni, dalla musica romantica alla musica contemporanea, dalla pittura bizantina e giapponese al ricupero del liberty.

E questo mi pare il merito maggiore dell'operazione di Silvio Merlino, un artista che non ha paura di apparire il mago del segno: «Io sono per la gioiosità della comunicazione... Come la foglia continua naturalmente in una frase musicale, così anch'io continuerò in qualcos'altro, cioè io sono la foglia, la mia volontà è di straripare, di andare oltre i miei confini fisici».

Trova, è vero, altri confini, più fastidiosi, qual è la meccanicità dei ritmi marcati dal nastro che imprigiona le variazioni, gli improvvisi dell'esecuzione pianistica. Ma vince la noia delle citazioni obbligate, furbesche, dettate dalla moda.

La performance di Merlino ci riporta — struggimento e rimpianto — ad un momento di speranza assai lontano, benché siano passati appena quattro anni. Eravamo alla Biennale di Venezia, alla Biennale dell'«Ambiente come Sociale» e ne scrivemmo su queste colonne. Nell'arte che era nata fuori dalle gallerie, nei borghi delle antiche città del meridione, c'era posto per tutto: proposte provocatorie e rivoluzionarie accanto a suggerimenti di partecipazione gentile e politicamente neutrale. Fra questi ultimi, gli «Ambulanti», gruppo fondato da Silvio Merlino, Annamaria Iodice, Claudio Massini, Roberto Vidali. Tutti napoletani, ma Massini e Vidali residenti e operosi a Trieste. Fu motivo di gioia trovare due triestini d'adozione in un gruppo di punta alla Biennale. Adesso qualcosa pur continua: la manifestazione di Silvio Merlino alla Cappella è a cura di Rolan Marino e Roberto Vidali. Ma alla disputa fra gli impegnati e i disimpegnati di allora non ci pensa più alcuno. Ed è un male.

Silvio Merlino, nato nel '52 a Napoli, dove vive, incominciò lo studio del pianoforte nel '69. Esperienze formative sono state la «Libera Scena Ensemble» di Gennaro Vitiello, a Torre del Greco, dal '72 al '74, il lavoro di animazione con Riccardo Dalisi nel rione Traiano di Napoli nel '74 e dallo stesso anno il lavoro con gli «Ambulanti». Da quel momento progetta partiture ad integrazione del linguaggio musicale con quello grafico; dal '75 al '79 svolge interventi nel territorio, negli ultimi due anni inventa libri-oggetto e disegna storie di animali e vegetali.

G. M.

ANTICIPATRICE DI SISTEMI OGGI IN PIENO SVILUPPO

Un prototipo turistico la trenovia di Opicina

Disciplina degli impianti a fune nella nuova legge regionale

Dal punto di vista turistico il nostro tram di Opicina può essere considerato un prototipo. Infatti la vecchia trenovia, unica funicolare terrestre del Friuli-Venezia Giulia, accanto a un'ottantina di funicolari aeree o impianti funiviari, è la gloriosa anticipatrice d'un sistema oggi in pieno sviluppo.

«L'entità della crescita degli impianti a fune negli ultimi anni ha avuto anche nella nostra regione un grande rilievo per l'incremento economico, specialmente nelle zone a valorizzazione turistica, con notevoli conseguenze nel piano turistico-produttivo».

Così si è espresso l'assessore alla viabilità, ai trasporti e ai traffici, Dario Rinaldi, in occasione dell'entrata in vigore, il 24 marzo scorso, della legge regionale intitolata «Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone».

E noto — ha rilevato ancora Rinaldi, cui è affidata la competenza dei trasporti su funivia — che questi impianti sono i principali mezzi d'accesso nelle zone montane con notevoli pendenze e, comunque, sono praticamente gli unici mezzi che consentono la pratica degli sport invernali: pertanto essi esercitano una notevole azione trainante su tutta l'attività ricettiva dei poli turistici. Si può, quindi, affermare che il problema del trasporto con mezzi a fune è divenuto un supporto fondamentale nelle zone ad economia turistica e che la sua espansione richiedeva da tempo, a livello regionale, una nuova regolamentazione; tale regolamentazione doveva tenere conto, da un lato dello sviluppo e dell'affidamento delle tecnologie costruttive per consentire una sempre maggiore standardizzazione nella produzione, nonché notevoli automatismi nell'esercizio. E ciò, se vale per le norme tecniche, si riflette, ovviamente, anche sulle procedure amministrative, che attendevano di essere riviste».

La disciplina organica stabilita dalla nuova legge regionale si applica a tutti i tipi di impianti a fune. Oltre a quella di Opicina che, come si è detto, è l'unica funicolare terrestre del Friuli-Venezia Giulia, nella nostra regione fanno spicco tre funivie e undici seggiovie, funzionanti in diciassette località, compresi, i cinque principali poli turistici invernali del Piancavallo, di Forni di Sopra, di Ravascletto-Zoncolan, del Tarvisiano e di Sella Nevea.

La nuova normativa si basa in particolare su tre criteri ispiratori; in primo luogo, l'adeguamento della legislazione alle soluzioni tecniche e ai moderni concetti della funzione degli impianti a fune, sulla base di una sempre più accentuata standardizzazione e, quindi, di condizione di maggiore facilità di posa in opera e di esercizio; in secondo luogo, l'inderogabile esigenza della massima sicurezza del funzionamento, attraverso un'adeguata vigilanza e la affermazione periodica di operazioni di verifica, di prove funzionali e di controlli tecnici; in terzo luogo, infine, l'impulso a un ordinato sviluppo e a una gestione ottimale degli impianti, a vantaggio dell'economia turistica.

Nell'elaborazione del provvedimento, la Direzione regionale alla viabilità, trasporti e traffici ha tenuto giustamente presenti le precedenti e valide esperienze fatte dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, oggi all'avanguardia nel settore, introducendo, peraltro, ulteriori semplificazioni assieme a talune innovazioni rispetto alla normativa vigente.

I premi annuali ai cineamatori

Si è conclusa la rassegna «Un anno di film 1981» organizzata dal Club cinematografico triestino, che ha messo in luce lavori particolarmente riusciti e interessanti. La giuria composta da A. Colonna, G. Di Domenico, E. Laurenti, A. Marpino, A. Righini e G. Vetta, ha assegnato ex aequo le targhe d'argento dal club ai seguenti film: «L'arte del restauro» di Eugenio Cianciolo, «L'albero magico» di Virgilio Cirelli, «Isonzo» di Piero Dolzani e «Uno sguardo a Parigi» di Alessandro Psacaropulo.

Inoltre sono state assegnate medaglie d'oro a «Fondali senza... impegno» di Novella e Luigi Pollano e a «Vela e motore» di Alessandro Benedetti. Premi speciali per la fotografia, il montaggio, la colonna sonora e l'interpretazione sono infine andati agli autori dei primi quattro film classificati.

Anche i cineamatori esordienti, non soci del club cinematografico triestino, si sono distinti nella sezione della rassegna ad essi riservata per l'impegno e la ricerca delle immagini.

La giuria ha premiato con la targa del club «Bangkok» di Maja Monico, «La principessa Tufi» di Annamaria Ceglar e «Carso selvaggio» di Giuseppe Simoni. Ha inoltre assegnato medaglie d'oro a «Finlandia» di Maria Grazia Pasutto, «Africa 75» di Clara Rinaldi e a «Tenerife 77» di Sergio Kaisel.

INIZIATIVE NELL'ANNO DELL'HANDICAPPATO

Facilitati i posteggi alle auto di invalidi

Le esigenze degli ammalati di sclerosi multipla

Numerosi provvedimenti vengono presi anche nella nostra città all'insegna dell'anno internazionale dell'handicappato per favorire coloro che sono afflitti da menomazioni.

Il Comitato unitario provinciale handicappati sta seguendo con attenzione l'iniziativa del Comune per la concessione ai cittadini con difficoltà o impossibilità di deambulazione, dello speciale contrassegno per le facilitazioni nelle soste e delle loro autovetture l'uso di posteggi riservati.

I contrassegni sin qui concessi dalla commissione medica sono 42 e benché non tutti gli interessati ne siano ancora venuti in possesso, il comitato provinciale handicappati ha diffuso una nota in cui manifesta la propria riconoscenza all'assessore comunale all'urbanistica e al traffico per la sollecitudine dimostrata. Il Comitato confida che quanto prima tutti gli aventi diritto possano ricevere il contrassegno e invita quanti non hanno ancora presentato la domanda, a farlo al più presto su carta legale, tramite le rispettive associazioni di categoria o personalmente, rivolgendosi al Comune di Trieste, Ripartizione XIII.

La domanda va corredata da un documento, rilasciato da un competente organismo sanitario e dal quale risulti con chiarezza che la menomazione sofferta è tale da non consentire o da rendere molto difficile la deambulazione. Se l'interessato possiede la patente F, ne deve allegare fotocopia della stessa.

Informazioni più particolareggiate possono essere chieste al Cuph, Comitato unitario provinciale handicappati di via Carducci 2 (telefono 631721).

Collegata con il Cuph e l'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla che, nell'anno internazionale dell'handicappato, intende aprire una propria sezione regionale. Gli ammalati sono pregati di mettersi in contatto con l'incaricato provinciale telefonando al numero 416737 o alla segreteria del Comitato unitario che è in funzione dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

L'Associazione italiana sclerosi multipla terrà la propria prima assemblea regionale il 25 prossimo con inizio alle 10 nella sede del Cuph. Seguirà un pranzo in un ristorante il cui accesso non sia reso arduo dalla presenza di barriere architettoniche e si provvederà al trasporto dei soci che abbiano delle difficoltà. Si invitano tutte le famiglie degli ammalati a partecipare. Anche medici, fisioterapisti, infermieri, parenti, amici, persone che si occupano di handicap, assistenti sociali, accompagnatori, operatori sociali ecc. interessati possono mettersi in comunicazione con l'associazione. L'Aism è aderente alla federazione internazionale associazioni sclerosi multipla e opera sul territorio nazionale dal 1968 attraverso le sue sezioni regionali, provinciali, comunali.

Suo organo d'informazione è il «Notiziario Aism», un periodico trimestrale inviato a tutti i soci. Si occupa degli aspetti legali dell'invalido, riferisce ogni ricerca medico-scientifica, chiarisce le nuove scoperte, i trattamenti e le pratiche terapeutiche riguardanti la sclerosi multipla, apre uno spazio di comunicazione fra i soci, in sede locale dibatte i problemi sulle barriere architettoniche e informa sulle disponibilità ospedaliere e fisoterapiche.

Conferenza sul caso della dott. Cattaruzza

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Franca 17 della «Cappella Underground» la dott. Marina Cattaruzza e l'avv. Roberto Maniacco terranno una conferenza stampa sugli esiti dell'appendice triestina dell'inchiesta «7 aprile». Come si ricorderà, accusate oltre un anno fa dalla Procura della Repubblica di Trieste del reato di «partecipazione a banda armata», la dott. Cattaruzza ha trascorso un lungo periodo di latitanza all'estero.

Nel giugno 1980 la Magistratura ha revocato il mandato di cattura emesso a suo carico ed ora, a conclusione dell'Istruttoria nell'inchiesta «7 aprile», ne ha deciso il proscioglimento da ogni accusa.

Sapere dove vanno



(Italfoto)

Uno dei cartelli fatti apporre dall'Act nelle vie del centro, con l'indicazione dei percorsi urbani interessati a più linee

ORE DELLA CITTA'

Ennio Emili alla Sal

Protagonista dell'incontro del lunedì promosso dalla Sal, Società artistico letteraria, è il poeta concittadino Ennio Emili. Vent'anni dividono la sua prima raccolta «Mani forate» dalla decima, «Soror dulcissima», che è uscita di recente e della quale egli leggerà alcune liriche. Seguiranno commenti di critici e scrittori. L'appuntamento è per le 19 nelle sale del «Tommaseo».

Per le signore al CdS

Mercoledì prossimo, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, è in programma un concerto vocale e strumentale del «Renaissance» che si esibiranno in un repertorio che riproducono quelli dell'epoca.

Centro G.R. Carli

Stasera con inizio alle 18.30 nella sala di via Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, sotto gli auspici del centro culturale G. R. Carli, Fulvio Miani presenterà la settima parte del documentario dedicato a Trieste, intitolata «Pro...memoria» (dal 1943 al 1945) ingresso libero.

Amico Carso all'Arac

Stasera con inizio alle 18 nella sede Arac del Giardino pubblico, a cura del gruppo speleologico «San Giusto» sarà presentato il documentario «Amico Carso» con commento di Pino Sfregola. Saranno accettate prenotazioni per una visita guidata ai luoghi illustrati dalle diapositive. Ingresso libero a tutti.

L'Ora del racconto

«Fonti d'informazione: la notizia» è il tema che la pubblicista Paola Borio Busoni, collaboratirce del «Piccolo», tratterrà per il primo corso di giornalismo promosso da «L'Ora del racconto», nella scuola media dei Campi Elisi, con inizio alle 16.

Presenza cristiana

Stasera con inizio alle 20.30, promosso dalla comunità di Presenza cristiana si terrà nella chiesa di N.S. di Sion (via don Minzoni 3) un incontro nel corso del quale mons. Mario Cosulich svolgerà il tema: «Il cristiano ha come compito primario quello di solidarizzare per dare dignità alla convivenza tra uomo e uomo e tra popolo e popolo.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono stavolta per l'«Incontro del lunedì» l'argomento: «Genere Hygrophorus» presentato dal settore fotografico, con commento di Bruno Basezzi e Giliolo Carli. L'appuntamento è per le 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Mogli di medici

Stasera con inizio alle 17 nella villa Geiringer di via Ovidio 49 si terrà la riunione mensile dell'Anmi, Associazione mogli di medici italiani. Le partecipanti potranno visitare la scuola materna e quelle elementare di lingua inglese ospitate nell'edificio.

Incontri biblici

Mercoledì 8 nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il cap. XXIV del Vangelo di San Matteo.

San Martino al Campo

Per stasera alle 18.30 la Comunità di San Martino al Campo ha indetto il terzo incontro sul tema «Prevenzione e condivisione nel volontariato», che si terrà nella sala di via Petronio 24. Sarà trattato il tema «la comunicazione nel primo anno di vita».

Assemblea Aiaci

A seguito della ventilata requisizione da parte dell'autorità comunale di alloggi sfitti l'Aiaci «Associazione italiana amministratori condomini e immobili di Trieste convoca in assemblea straordinaria i propri iscritti per mercoledì 8 aprile alle 9.30 nella sede di via della Zonta 2 al fine di discutere il caso e prendere eventuale provvedimenti al riguardo».

Adige - Panorama

Il numero 43 della rivista di cultura «Adige Panorama» pubblica, nelle pagine del Friuli - Venezia Giulia, «Sidney Pirona e la terza via del dialetto triestino» di Graziano Comite, «Il codice sotterraneo di Bogomila Doljak» di Mariuccia Comite Coretti, «Il quarto libro di narrativa di Dario Tamaro e Luisiana Furlanetto nonché un profilo e una riproduzione dell'artista Maria Punzo a cura di Graziano Comite, una recensione della poetessa Liliana Passagnoli a cura di Mariuccia Comite Coretti e la cronaca della presentazione di «Al di là» al Circolo della stampa di Trieste. Da segnalare, ancora, nelle altre pagine la mostra a Montebelluna della pittrice istriana Dalma Bresolin e la novità costituita da letteratura straniera con testo a fronte (Grecia, Spagna e Jugoslavia); ricordiamo due testi poetici inediti di Nikola Šop tradotti di Dubravko Pušek.

Italia Nostra

L'ufficio di segreteria di Italia Nostra, in piazza del Perugino 6, è giornalmente a disposizione del pubblico dalle 17.30 alle 19.30 (telefono 750584).

Gite e soggiorni

Sci Cai dell'Alpina — Per domenica 12 con inizio alle 10 è in programma una competizione di slalom campestre a Malchina, sostitutiva della gara sociale annunciata per il 29 marzo e sospesa per le avverse condizioni atmosferiche. La premiazione avverrà in serata. Per iscrizioni e maggiori informazioni rivolgersi alla sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Alla Forca di Pani – Domenica 12 la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Muina in Val Degano e la traversata escursionistica ad Ampezzo per la Forca di Pani (1140 m). Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

A Sella Nevea — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 12 una gita a Sella Nevea in occasione della gara sociale. Informazioni e prenotazioni nella sede, di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Incontri culturali

Ideologie del '900

Stamane con inizio alle 10 nell'istituto di filologia moderna della facoltà di lettere di via dell'Università 1, il prof. Romano Luperini, docente di storia della critica letteraria nell'Università di Lecce, parlerà sul tema: «Il Novecento», apparati ideologici, ceto intellettuale, sistemi formali nella letteratura italiana contemporanea.

Fede e politica

Promosso dai centri culturali «Marzari» e «Milani» è in programma per quasta sera alle 18.30 nella sala teatro di Santa Maria Maggiore un incontro con lo scrittore e saggista Alojz Rebula che parlerà sul tema «Fede e impegno politico: la difficile esperienza di E. Kocbec nella guerra di liberazione e nella Slovenia dell'immediato dopoguerra».

Sistema feudale

Per mercoledì con inizio alle 17 in un'aula (g.c.) della facoltà di Lettere di via dell'Università 1 il Cidi, Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti ha indetto una conferenza-dibattito sul tema: «Il sistema feudale: antiche certezze e dubbi nuovi». Parlerà il prof. Mario Sanfilippo della nostra Università.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SARÀ UN ANNO IMPORTANTE PER IL NOSTRO CINEMA?

Nuovi registi della Tv sulle orme di Rossellini

Il 1981 segnerà l'approdo in Tv di registi nuovi, anche se non tutti ugualmente giovani anagraficamente: Nanni Moretti, Gianni Amelio, Emidio Greco, Fabio Carpi. Allo stesso modo, dieci anni fa, nel 1971, stabilirono un impatto col mezzo televisivo, cineasti prestigiosi come Roberto Rossellini e Federico Fellini, di cui furono mandati in onda rispettivamente: «I clowns» e «Gli atti degli apostoli». Seguì per la cronaca, Vittorio De Seta, che con «Diario di un maestro», protagonista Bruno Cirino, scrisse una pagina particolare nella storia della televizione italiana.

Sarà dunque un anno importante il 1981 per il nuovo cinema italiano, sia pure considerata la crisi che esso sta vivendo, in quanto un gruppo di autori, che hanno avuto finora la possibilità di realizzare con successo di critica soltanto film a basso costo, avranno l'impatto col vasto pubblico televisivo. La funzione di intermediari tra questi cineasti e la Rai è stata assolta dalla Sacis, che ha garantito un congruo intervento dell'ente televisivo pubblico italiano per film di qualità — secondo il consigliere delegato della Sacis, Gian Paolo Cresci — ma anche commerciali.

Nanni Moretti, il sessantottino affermatosi improvvisamente con «Ecce Bombo», ha destinato alla Rai «Sogni d'oro», un film coprodotto dalla Gaumont e interpretato da giovani attori di estrazione teatrale. Dovrebbe essere un racconto autobiografico, in quanto narra la storia di un giovane regista che debutta felicemente per incontrare subito dopo una serie di ostacoli nell'ambiente che lo circonda, in particolare quello dei produttori.

Gianni Amelio, impostosi con «Il piccolo Archimede», girerà invece per la Rai «Colpire al cuore», che è la vicenda di un adolescente borghese, il cui padre (i ruoli si invertono) è coinvolto in una storia di terrorismo.

«Ehrengard» sarà il titolo del film di Emidio Greco, ambientato in un contesto mitteleuropeo, in cui si snoda la storia sentimentale di un artista maturo attratto da una diabolica valchiria. L'autore si è ispirato ad un racconto della scrittrice danese Karen Blixsen ed ha affidato il ruolo del protagonista a Michel Piccoli.

«Il quartetto Basileus» (tre ore di Tv e un film per i circuiti normali) avrà la regia di Fabio Carpi, di cui va ricordato «L'età della pace». Coprodotto dalla Rai e da Mario Orfini (il produttore del «Pap'occhio» di Renzo Arbore) il cast prevede la presenza del prestigioso attore svedese caro a Bergman Erland Josephson (interprete di «Scene da un matrimonio»). La ricostruzione di un quartetto d'archi famoso viene fatta da Carpi da un'angolazione umana: egli vuole dimostrare come componenti del gruppo, anziani musicisti, una volta sciolto si il quartetto, non riescano a trovare una nuova ragione di vita. Infatti lo ricostituiscono inserendovi un giovane, che però finisce col distruggerlo definitivamente.

Del gruppo dei nuovi registi della Tv, faranno parte in un secondo momento anche: Peter Del Monte e Marco Tulli Giordana, che proporranno rispettivamente «Piso Pisello» (interprete un ragazzo di 14 anni e un bambino di due) e «La caduta degli angeli ribelli».

Gli appuntamenti

Per la società dei concerti

Il coro Illersberg a San Giusto

Il coro Antonio Illersberg, diretto dal maestro Tullio Riccobon, chiuderà la stagione della Società dei Concerti questa sera con inizio alle 20.30 alla Basilica di San Giusto. Il complesso che è stato premiato in molti ed importanti concorsi internazionali in Italia ed all'estero, presenterà un programma che comprende composizioni che partono dal XVI secolo sino ai giorni nostri.

Oggi Pestalozza su «Mazepa»

Oggi alle ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti si terrà l'annunciata conferenza su «Mazepa». Ne sarà relatore Luigi Pestalozza, critico musicale per molti anni dell'«Avanti», di «Rinascita» e fondatore della rivista «Diapason».

Alla conferenza, che rientra nel ciclo di prolusioni promosse dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone, si accede liberamente.

Da domani la «Master-class» della Schwarzkopf

Inizia domani la terza settimana dei seminari di Primavera d'interpretazione musicale con la «master-class» di Elisabeth Schwarzkopf dedicata ai Lieder di Brahms, Wolf, Strauss e Mahler. Il corso si terrà nell'Auditorium della Rai e sarà ripreso dalla terza rete televisiva.

Sono iscritti al Seminario i seguenti cantanti: Ioana Bentoiu (Romania), Monica Berghi (Austria), Ruth Boullet-Hauri (Svizzera), Carmina Gallo (Colombia), Eiko Kamon (Giappone), Lone Loëll (Danimarca), Thomas Luna, Evanthia Trembanis (USA), Edwin Martin (Sudafrica), e gli italiani Janko Ban, Wilma Borelli, Maria Loredan, Cristina Miatello, Tiziana Sojat, oltre ai pianisti Carlo Mascheroni, Livio Picotti, Pien van Gool.

Collaboratore pianistico stabile del corso è il M.o Fabio Nieder.

Presso la segreteria della Associazione Musicisti Giuliani (via Santa Caterina, 5) sono ancora disponibili alcuni posti di uditore.

Dopo l'incontro inaugurale del corso previsto domani alle 19 al Savoia Excelsior Palace, le lezioni avranno inizio mercoledì alle 9.30, nella sede regionale della Rai, dove proseguiranno nel pomeriggio.

Prime visioni

Camera d'albergo

Regia di Mario Monicelli; interpreti: Monica Vitti, Vittorio Gassman, Enrico Montesano, Gianni Agus; sceneggiatura di Age, Scarpelli e Monicelli.

È il momento della «candid camera», della cinepresa che riprende spezzoni di vita reale senza che gli involontari attori siano consapevoli di essere inquadrati. Sarà per le conseguenze burrascose cui è andato incontro il programma «AAA offresi» — presa diretta sulle attività di una prostituta — o per il ciclico ritorno del cinema su sé stesso, comunque sia: «Camera d'albergo», firmato da Monicelli, ha per protagonista una cinepresa nascosta.

Un gruppo di cineasti dilettanti, dopo aver raccolto immagini private della gente, le sottopongono all'approvazione delle loro vittime per poterle divulgare.

Nella camera del film — sia detto per inciso è probabile che gli autori, Age-Scarpelli e Monicelli, abbiano voluto giocare sull'equivoco fra camera come stanza e come cinepresa in inglese — ne accadono di tutti i colori. Cruente liti fra amanti, squallidi e velleitari suicidi, pornografia a buon mercato per famiglie e via dicendo.

Ma la vicenda abbandona ben presto il tema del cinema come finestra sul mondo per concentrarsi sulla travagliata storia d'amore fra uno studente-lavoratore l«monnezzaro» (Enrico Montesano) e una bella donna insicura e nevrotica (Monica Vitti). Si lasciano, si riprendono, si rilasciano fra finzione e realtà entrando e uscendo dal film di cui sono protagonisti con l'unico obiettivo di far ridere. Lei prende le solite sberle, lui veste la consueta maschera stralunata. Il tutto è raccolto e messo su celluloide da uno stracciatissimo, magniloquente «produttore» (Vittorio Gassman) che fa il verso a sé stesso, ai produttori veri e infine a quelli che fanno il verso ai produttori.

Insomma, per farla breve, è la solita commedia all'italiana; la candid camera è solo un pretesto per innestare il meccanismo di una comicità collaudatissima che, malgrado una certa usura, continua a riscuotere successo. Anche in questo caso è difficile resistere: chi si fa menare meglio della Vitti? Chi è più istrione di Gassman? Chi più stralunato di Montesano?

m. l. m.

■ GAZZELLONI — La Lega italiana per la lotta contro i tumori annuncia il concerto che Severino Gazzelloni, flauto d'oro, accompagnato al pianoforte da Giorgio Sacchetti, terrà al Teatro Argentina la sera del 13 aprile, alle 21.30. Il ricavato della serata verrà devoluto alla lega che unica per legge, in quanto ente di diritto pubblico e patrocinato dal Presidente della Repubblica, ha tra i suoi fini istituzionali quello di incrementare con ingenti sforzi finanziari i programmi in atto per lo sviluppo della lotta contro il cancro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 prima (turni A-E) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1980/81. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B-A) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 8 il teatro SNG DRAMA di Lubiana in «Vorec» di Dane Zajc. Abbonati sconto 30%. Prenotazioni biglietteria centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 The Living Theatre in «Uomo massa» di Ernst Toller (edizione in lingua italiana). Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da venerdì 10 «Un sial per Carlotta», commedia musicale in dialetto di Nini Perno, regia di Francesco Macedonio. Compagnia «La Contrada». In abbonamento: tagl. 8. Prenotazioni biglietteria centrale.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 recital di Sergio Endrigo. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20 nella chiesa di Doberdò del Lago. Ivan Mrak: Il processo nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera nella Basilica di San Giusto alle ore 20.30 coro «Antonio Illersberg» diretto da T. Riccobon.
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22: Palma d'Oro al Festival di Cannes e 4 premi Oscar al più bel musical degli ultimi anni: «All that jazz - Lo spettacolo comincia» di Bob Fosse, con Roy Scheider, Jessica Lange, Anne Reinking. Ultimo giorno. Domani: «Un'emozione in più» di Francesco Longo, I premio al Festival di San Sebastian.
EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timoty Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: Il più grande film di fantascienza di tutti i tempi. Edizione speciale «Incontri ravvicinati del Terzo Tipo» con R. Dreyuss e M. Dillon.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un divertentissimo film di Massimo Troisi «Ricomincio da tre» con M. Troisi e F. Marcheggiani.
FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22: «Dora una ninfomane nell'Africa porno» hard-core con Anne Saud. Severamente V. m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Questa è l'America - Parte II». Sesso, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv. Seconda settimana di grande successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «L'ultima pornomoglie» questo film ha avuto il massimo punteggio (5 stellette) dall'«Istitute of pornography» di Londra. Eccezionale! Favoloso!!! Severamente V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Camere d'albergo». Un film di M. Monicelli con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.15, 21.45: Proseguono per la seconda settimana le repliche dello straordinario successo «The Blues Brothers» («I pazzi fratelli Blues»), con J. Belushi e D. Aykroyd. Un film da non perdere. Technicolor. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16: Uno dei più divertenti e simpatici film della corrente stagione «Arrivano i bersaglieri», di L. Magni, con G. Ralli, U. Tognazzi, O. Colli e Pippo Franco. Technicolor. Grande successo.

«Ricercata» alla CAPPELLA UNDERGROUND
Oggi, ore 18: conferenza-stampa pubblica della dottoressa **Marina Cattaruzza** è dell'avvocato **Roberto Maniacco** sugli esiti dell'appendice triestina dell'inchiesta «7 APRILE».

CRISTALLO. 16: Il miglior film americano dell'anno, vincitore di due premi Oscar: «Toro scatenato», con Robert De Niro. V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30: Appena dissequestrato il film d'avventura che vi porta nel crudo mondo dei cannibali. «Mangiati vivi». V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16,30, 18.15, 20, 22: Technicolor. «Delitto a Porta Romana». Tomas Milian, Olimpia Di Nardo. Avvincente giallo-poliziesco.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney. Il cartone animato che ha trionfato su tutti gli schermi del mondo.
LUMIERE. D'essai Aiace (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il sesso: gli autori «Conoscenza carnale» di M. Nichols con Yack Wicholson, Candice Bergen, Anna Margaret e Arthur Carfunkel. Colore. Domani «Flesh» di P. Movjssei.
RADIO. 16.30: «Dolce gola». Il porno film da gustare come un dolce prelibato. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
Riduzione C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi riposo.

PALMANOVA
ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «Prestazioni particolari». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. Oggi riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA
ROMA. Oggi riposo.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: Oggi riposo.

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «Camera d'albergo» con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «La derobade» (vita e rabbia di una prostituta parigina) con Miou Miou e M Schneider. A colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: 17-22: «Bagnati d'amore» con K. Cambier. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Laguna blu» con Brooke Shields e Christopher Atkins. A colori.
PRINCIPE. 17.30:«L'oca selvaggia colpisce ancora» con Gregory Peck e Roger Moore.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Due fanciulle porno così».

CERVIGNANO
NUOVO. Oggi chiuso.

Scuola al Cinema
Da domani al Cinema ARISTON mattinate per le Scuole del film «20.000 LEGHE SOTTO I MARI». Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 741093 (ore 17-20).

PORDENONE
CAPITOL. «Julie-Blue porno star». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «The Competition».
SUPERCINEMA. «Delitti inutili».
VERDI. «I mastini della guerra».

CORDENONS
RITZ. «Camera d'albergo».

SACILE
NUOVO. «Sono fotogenico».
ZANCANARO. «Corpi bollenti d'amore». V.m. 18 anni.

COMUNICATO
Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.
I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.
PK - Publikompass

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Cineteca – Gandhi.*
13.00 *Tuttilibri.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Capitani e re.*
14.30 *Speciale Parlamento.*
15.00 *Una scienza per tutti.*
15.30 *Lunedì sport.*
17.00 *Tg1 Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Gli anniversari – Il Colosseo.*
18.30 *Il trenino.*
18.50 *L'ottavo giorno.*
19.20 *Eischied.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *I due nemici.*
22.30 *Grandi mostre.*
23.25 *Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *L'industria del bambino.*
14.00 *Il pomeriggio.*
14.10 *Tempo di valzer.*
15.10 *Passo a due.*
15.20 *Lettere d'amore.*
15.50 *La carretta dei comici.*
16.20 *Racconta la tua storia.*
16.40 *Angolo musicale.*
17.00 *Tg2 – Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
17.30 *Bia, la sfida della magia.*
18.00 *Gli amici dell'uomo.*
18.30 *Dal Parlamento – Tg2 Sportsera.*
18.50 *Spaziolibero: parliamo dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... supergulp!*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 – Telegiornale.*
20.40 *Mixer.*
22.25 *Un uomo in casa.*
22.50 *Sorgente di vita.*
23.20 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3.*
19.30 *Tg3 – Sport regione.*
20.05 *Dietro le telecamere.*
20.40 *Frederic Rossif: Il tempo e la memoria.*
21.40 *Gli anniversari.*
21.50 *Tg3.*
22.25 *Tg3 – Lo sport.*

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 «Spectreman». (Replica).
18.30 Telefilm: **«Petrocelli».** (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Spectreman».
20.30 Telefilm della serie: **«L'Ispettore Regan».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Il supercolpo dei 5 doberman d'oro».** Regia di B. Ross Chudnow. Interpreti: Fred Astaire, J. Franciscus.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina».**
23.15 Vietato ai minori. Film: **«Morianna».** Interpreti: A. Henriksson, E. Dalbech. Regia: Arne Mattsson.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.08-7.25-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.58: Per chi viaggia; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02: Radioanch'io; 11.10: Quattro quarti; 12.03: Mala foemina; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: Il viaggio di Alice; 17.03: Patchwork - Star Gags - Straziami Urbano - Combinazione suono - Il caso Marlowe; 18.35: Dse: Identità e intimità; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Sipario aperto; 20.40: Milly interpreta; 21.03: Ribelli sognatori, utopisti; 21.30: Piccolo concerto: 5 aprile 1899 - Pianista Edvard Grieg; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Viviamo nello sport; 23.10: Oggi in Parlamento - In diretta da Radiuno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.01: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: Avventura romantica di J. Conrad (13); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, Piccolo mondo antico di A. Fogazzaro; al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 21.25: Il teatro di Radiodue: All'uscita di L. Pirandello; 22.20: Panorama parlamentare; 23.39: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: La ricerca educativa; 17.30-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.35: Il monitore lombardo; 22.05: Schubert 1927-1928: Un'alternativa a Beethoven (9); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Tv Svizzera

19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'epoca del riso: contrabbando alla frontiera del Sud: 1943-1945; 21.35: Teatro e musica nel Medioevo; 23.25: Telegiornale.

Radio Regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Compositori oggi; 14: L'oggetto libro; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Parole e magia (replica); 16.15-16.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: A proprio agio con la cosmesi; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Fulvio Tomizza: «La miglior vita», (7); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: L'orchestra David Matthews; 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Do-re-mi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05-13.30: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Liscio hits; 14: Gettonatissime; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegramente insieme; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: L'oro del Reno, Carmen, I pescatori di perle e Rigoletto; 18.15: L'orchestra Wes Montgomery 18.30: Notiziario; 18.32: Appuntamento con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La signora e il fantasma; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «Il carroarmato dell'8 settembre», film con Gabriele Ferzetti, regia di Gianni Puccini; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: «Kojak», telefilm; 22.50: Notiziario; 23: Cinema! Cinema! Come, quando.

Tv Capodistria

17.30: Musica popolare; 18: Gran Bazar; 19.30: Temi d'attualità; 20: Disegni animati - Zigzag; 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Improvvisamente l'estate scorsa», film con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift, regia di Joseph Leo Mankiewicz; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: «Terminal», film con Willilam Berger, Mirella D'Angelo, Niccolò Piccolomini, regia di Paolo Breccia.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4
Dovreste approfittare della presenza dei pianeti che avete nel segno per rendervi conto di ciò che non vi soddisfa e ridimensionare quello che non va: guardatevi attorno e agite con determinazione, potete migliorare diverse cose. Vietati gli eccessi.

TORO — dal 21-4 al 20-5
Non lasciatevi imprigionare troppo né dal lavoro né dalla famiglia, cercate di far rispettare il vostro desiderio di una maggior indipendenza e dedicate un po' di tempo a voi stessi, alle cure del fisico e della salute, ritroverete energie e allegria.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6
Avete l'impressione di tenere sotto controllo la vostra situazione ma alcuni di voi dovranno fare i conti con degli avvenimenti imprevisti e adattarsi a circostanze insolite. Non distraetevi con particolari e problemi secondari e andrà tutto bene.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7
Momenti un po' incerti e situazioni instabili vi rendono nervosi e insoddisfatti: non scoraggiatevi, cercate di appianare i contrasti e di pianificare il futuro, di mostrarvi più indipendenti ed efficaci, presto acquisterete maggior sicurezza e fiducia.

LEONE — dal 23-7 al 22-8
Parlate poco con persone che non conoscete bene ed evitate di raccontare in giro le vostre intenzioni e i progetti che state maturando. Se vi sentite come traditi nelle vostre aspettative abbiate pazienza, limitate l'ambizione e qualcosa migliorerà.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9
La giornata per molti di voi metterà in risalto le magagne che ci sono nei rapporti personali o d'affari: la soluzione più saggia è tentare di migliorare, di non ripetere gli errori commessi nel passato. Certi segreti non giovano alla vostra reputazione.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10
Grazie ad un gesto avventato è probabile che oggi siate di pessimo umore: se avete voluto strafare o l'emotività ha preso il sopravvento... ripensate al vostro comportamento e tentate di rimediare, di riportare le cose alla normalità (se vale la pena).

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11
Qualcuno si sente come se avesse la spada di Damocle sulla testa, forse a causa di un problema irrisolto o di un contrattempo. Sforzatevi di trovare in voi quella sicurezza e quella stabilità psicologica che vi aiuteranno a raggiungere i vostri obiettivi.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12
Il dinamismo vi dà una grande capacità di azione e desiderio di attività e novità, di movimento e incontri; approfittate delle circostanze favorevoli ma siate discreti, non date consigli e giudizi non richiesti, non imponete le vostre idee.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1
Impegni di lavoro o problemi familiari riducono le occasioni di svago e di serenità, con un po' di volontà comunque oggi dovreste trovare un momento di spazio tutto per voi e dedicarvi a qualcosa che vi procura piacere, vi fa evadere dalla routine.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2
Se saprete dominare un po' di malumore (la classica Luna per traverso) avrete una giornata piuttosto favorevole, riuscirete a sbrigare tutti i vostri impegni senza troppa fatica e vi troverete un bel po' di tempo libero per le attività personali.

PESCI — dal 20-2 al 20-3
Una strana inquietudine vi spinge ad esser incostanti, volubili, a complicare ogni cosa. Non ossessionatevi con strane idee, cercate di distrarvi e di curarvi: per qualcuno sono possibili dei disturbi di salute anche di origine nervosa.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il telaio dell'automobile – 7 Il nome dell'attore Reynolds – 11 Levigato... dal fabbro – 12 Prismi triangolari per spaccare legname – 13 Ultima lettera greca – 14 Città russa sul Don – 15 Lo è una mosca bianca – 16 La città natale del Guercino – 17 Ce ne sono di essenziali – 18 Arnese della filatrice – 19 Simbolo del cloro – 20 Gianni, il «signor Fiat» – 21 Esclamazione di dolore – 22 La città dei carioca – 23 Allacciature per il montgomery – 24 Le vocali di sera – 25 Compongono le molecole – 26 Ritrovo per assetati – 28 Leggermente bagnato – 29 Si spendono in Italia – 30 Piccoli di rane – 32 Tessuto leggero e lucido – 33 Letto tra due alberi – 34 Erano dieci in ogni legione romana – 35 Attraversa l'Egitto – 36 Piatto per i piatti.

VERTICALI: 1 Elemento chimico con simbolo Cl – 2 Comprende l'Annapurna e il K2 – 3 Il nome di Vespucci – 4 Gotta scrisse quella dei Vela – 5 Questa in breve – 6 Pronome personale – 7 Contiene la lettera – 8 Macchiato di grasso – 9 Se canta... parla – 10 Località laziale sull'Aniene – 12 Prodotti fertilizzanti – 14 Lo sporge lo scontento – 16 Il creatore di Pinocchio – 18 Una laziale città – 19 Spiegati, resi espliciti – 21 Uno famoso è Michelotti di Parma – 22 Il neo-presidente degli Usa – 25 Oreste lo era di Pilade – 27 Elemento chimico con simbolo Re – 28 Fiume dell'Urss – 29 Uno Stato asiatico – 31 Istituto Mobiliare Italiano – 32 Appello via radio – 34 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Madrid; 6 ateo; 10 bario; 11 ognora; 13 uranio; 14 ieri; 15 Gilda; 16 Palmer; 18 Ilio; 19 polla; 20 Ada; 21 cielo; 22 DP; 23 ra; 24 lotto; 25 sei; 26 Ceuta; 27 Kant; 28 esempi; 30 malto; 31 armo; 32 Renoir; 33 Navona; 35 lince; 36 drin; 37 peonie.

VERTICALI: 1 Marilda; 2 aralia; 3 dindo; 4 Roia; 5 do; 6 anello; 7 torma; 8 Erie; 9 oa; 10 bugiarde; 12 giallo; 16 poeta; 17 rapitore; 19 Pitti; 21 coupon; 22 dentice; 24 Lemmon; 25 saloni; 26 Cervi; 27 Kanin; 29 Saar; 30 melo; 33 nd; 34 AP.

REBUS (Frase: 7, 8, 4)

SU ×
RA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
BER lingue ramo SCA – Berlinguer a Mosca

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPI. Specialità alla flamma. Chiusura lunedì e martedì.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

SPORT

SERIE A

La Roma respinge tutti gli assalti

LA SQUADRA DI LIEDHOLM SI È CONFERMATA GRANDE AL «FRIULI»

Pruzzo e Falcao inguaiano l'Udinese

Udinese-Roma 0-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Pruzzo, nel s.t. al 22' Falcao.

UDINESE: Della Corna, Gerolin, Tesser, Fanesi, Billia, Fellet, Cinello, Miani (70' Bacci), Neumann, Miano, Zanone. (12 Pazzagli, 13 Maritozzi, 15 Cinquetti, 16 Pradella).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano, Turone, Falcao, Bonetti, Conti (80' De Nadai), Di Bartolomei, Pruzzo (34' Birigozzi), Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Rocca, 15 Santarini, 16 Amenta).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Pomeriggio coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 38 mila. Ammoniti Scarnecchia e Miano. Al 34' Pruzzo è stato sostituito con Birigozzi per una contusione alla caviglia. Angoli 6-6.

UDINE — La classe non si inventa, è qualcosa di difficilmente definibile in termini concreti, ma il suo peso si fa sentire in maniera determinante. Ed è proprio in virtù di questa classe che la Roma è riuscita ad aggiudicarsi la gara senza neppure troppo forzare, secondo del resto, il suo stile e la sua impostazione di gioco. Quando credi di averla bloccata ti sfugge di mano, quasi ti beffa, perché ha sempre un uomo che si libera, che si rende pericoloso, che non sai come fermare. E Falcao è proprio l'emblema di questa Roma: quasi sornione, parte, si ferma, riparte, scompare, tocca palla e riappare, fino al momento in cui si trova nella posizione ideale per fare il passaggio conclusivo o per concludere lui stesso.

Il giocatore in sostanza di un tasso tecnico davvero eccelso, e soprattutto di un'intelligenza tattica senza pari, che per di più gioca in mezzo a un complesso di giocatori che hanno perfettamente assimilato non solo il tipo di gioco ma anche la mentalità. Si ferma uno perché partano altri tre, ma tutti insieme riescono senza tregua a tessere una ragnatela micidiale, fatta di grande precisione nei passaggi, di un ordine tattico senza sbavature e caratterizzata quindi dal raggiungimento del massimo risultato con un dispendio minimo di energie, il che significa mantenere dal primo all'ultimo minuto freschezza e lucidità invidiabili.

Che cosa ha potuto fare l'Udinese nei confronti di una avversaria così dotata di classe e soprattutto così ostica e imprevedibile? Ha giocato una partita più che accettabile, diremmo quasi buona, e comunque al limite delle proprie possibilità, sempre lottando, tenendo in mano le redini della gara nei primi venti minuti di entrambe le frazioni, e mai perdendo la testa e l'entusiasmo anche quando la partita, dopo il secondo gol, non aveva più nulla da dire.

Senza ovviamente contraddire i giudizi che abbiamo appena espresso c'è comunque una considerazione di fondo da fare e che ha in sostanza cambiato completamente impostazione e discorso tattico per le due squadre, naturalmente a favore della capolista; ci riferiamo al primo gol, venuto per di più dopo un inizio più che buono dei bianconeri, i quali oltretutto avevano sfiorato per due volte la marcatura, una prima volta al 6', con Cinello che lungo la linea sinistra dell'area operava un finto arresto, poi ripartiva e lasciava partire un tiro cross che, toccato leggermente da Tancredi, andava a incocciare il palo interno romanista alla sinistra del portiere e la seconda sempre con Cinello protagonista, il quale veniva lanciato in profondità da Neumann, si liberava molto bene dell'avversario diretto e impegnava severamente Tancredi, che respingeva con i pugni.

Al 19' ancora Cinello sfruttava di testa un tiro dalla bandierina di Neumann, ma quattro minuti dopo l'Udinese capitolava inesorabilmente, su una di quelle azioni-lampo che fanno appunto della Roma quella squadra sgusciante di cui si diceva: Falcao serviva Romano, sulla sinistra, tunnel a Fanesi, cross di precisione al centro e grande botta di testa di Pruzzo, sfuggito per un attimo alla guardia di Billia. A questo punto, per l'Udinese, non solo era tutto da rifare, ma era tutto da riprendere daccapo voltando pagina e cercando di stanare la Roma sviandola da quello che invece è il suo gioco preferito, toccare la palla e darla, evitare i dribbling che per gli avversari sono come il miele per i golosi, tenere la palla sulla trequarti fino al momento di fiondarla in avanti.

Del resto la Roma ha cercato di approfittare del momentaneo sbandamento dei bianconeri, e infatti due minuti dopo la rete una discesa in accoppiata Turone-Falcao faceva concludere il brasiliano su Della Corna in uscita, che riusciva a respingere.

Il merito maggiore dei bianconeri era comunque quello di riuscire a organizzarsi in qualche modo, tanto che al 36' l'arbitro Pieri annullava un gol di Cinello, giudicato in posizione di fuori gioco neppure evidentissima, forse, e al 41' pioveva in area un cross di Fellet che Gerolin, anche perché ostacolato da Zanone, di testa spediva solo a lato, sul fondo. Il rischio di sbilanciamento in avanti che i bianconeri correvano, senza peraltro poter fare altro, favoriva comunque anche gli attacchi della Roma che allo scadere, con Birigozzi, sfiorava il raddoppio con un tiro in uscita di mischia che Della Corna riusciva a deviare in angolo.

Il secondo tempo iniziava nel modo più largamente previsto e del resto secondo logica: l'Udinese, cioè, tirava fuori i denti per cercare di aggredire un avversario molto difficile da mettere sotto proprio in queste situazioni tattiche e, dopo aver subito una buona occasione da parte di Ancelotti che aveva preso in contropiede Gerolin, raggiungeva al quarto d'ora il massimo della pressione, tanto che al 18' vi sarebbero forse stati gli estremi, peraltro piuttosto labili, per concedere la massima punizione a seguito di un fallo compiuto in area su Tesser.

Ma, come spesso succede, proprio nel periodo di maggior supremazia e aggressività da parte dei bianconeri, erano gli avversari a raddoppiare e a spegnere in questo modo la partita: al 21' un rapido scorrere del pallone tra Scarnecchia-Conti e Falcao metteva quest'ultimo nelle condizioni favorevoli per insaccare, e infatti il brasiliano non sbagliava per la seconda volta e batteva inesorabilmente Della Corna calciando quasi dall'altezza del dischetto del rigore.

Quasi commovente, a questo punto, l'ulteriore reazione dei bianconeri, battuti ma non umiliati né frastornati, e che anzi al 33' e al 41' sfioravano la marcatura. Una prima volta con Zanone, che a conclusione di un dialogo Bacci-Cinello tirava addosso a Tancredi, mentre Fanesi si mangerà per un bel po' le unghie per aver alzato di poco sulla traversa un pallonetto che aveva indirizzato verso la porta romanista, sfruttando nell'unico modo possibile, ma purtroppo infruttuoso, un rimpallo favorevole.

Udine, almeno per una giornata «capitale del campionato», ha dunque espresso un verdetto inequivocabile: la Roma compie un altro importantissimo passo in avanti nella lotta per la conquista dello scudetto.

Per l'Udinese, iniziano invece tempi molto duri, e solo la sconfitta interna del Brescia le toglie un po' del peso della sua battuta d'arresto di ieri. La realtà, dipinta di rosa dall'avvento di Ferrari alla conduzione dell'Udinese, è stata brutalmente ridimensionata dall'andamento del campionato: mentre il giovane allenatore aveva strabiliato tutti, conquistando ben sette punti nelle prime quattro partite, è riuscito a racimolarne soltanto uno nelle successive altre quattro.

Prima forse troppo, ora forse troppo poco: la media è stata azzerata, ora si tratta di sfruttare al meglio le restanti sei gare, che vedranno oltretutto l'Udinese alle prese con un calendario particolarmente difficile.

Giorgio Verbi

Tafferugli allo stadio

Alcuni tafferugli tra tifosi friulani e romanisti si sono verificati ieri durante la partita di calcio Udinese-Roma. In particolare una rissa che ha coinvolto diverse persone si è accesa alla curva Nord, caposaldo della tifoseria bianconera più aggressiva. Per separare i due gruppi di scalmanati sono dovuti intervenire anche gli agenti del reparto celere di Padova giunti in mattinata a Udine di rinforzo. Due giovani romanisti sono stati bloccati dai poliziotti e condotti in questura per accertamenti.



Udine — Lo stacco di testa di Pruzzo che ha portato in vantaggio la Roma al «Friuli». Falcao più tardi raddoppierà (Tel. Ansa)

I COMMENTI DEL DOPO-PARTITA

Liedholm: «Vincere era importantissimo»



UDINE — «La Roma è come un'anguilla: basta che ti scappi di mano una volta e non ti riesce più di afferrarla». Con questa similitudine molto efficace l'allenatore dell'Udinese Enzo Ferrari ha definito la capolista dalla quale la sua squadra è stata superata ieri con un secco 2-0.

— *Ferrari, cosa sarebbe potuto cambiare al fine del risultato se Tancredi non avesse salvato per due volte consecutive la sua squadra sui due tiri di Cinello, visto che il portiere giallorosso ha affermato di aver deviato con il palmo della mano anche il primo pallone, andato sul legno?*

«Sarebbe cambiato tantissimo per una questione puramente tattica: la Roma è una squadra che non aggredisce per principio e quindi se avesse dovuto rimontare un gol inevitabilmente si sarebbe scoperta, dando modo all'Udinese di impostare tutto un altro tipo di manovra».

Torniamo ora al fatto reale e giudichi il risultato e la prova offerta dall'Udinese.

«Il risultato è giusto, anche perché io do sempre ragione a chi è capace di segnare e non a chi sfiora il gol. L'Udinese, nonostante il passivo mi è piaciuta perché non si è mai arresa: dopo il primo svantaggio ha dovuto osare di più ed ecco che la Roma l'ha infilata una seconda volta, tuttavia non ha perso la testa, come stavo temendo potesse accadere in quel momento».

— *Come giudica la prova di Falcao?*

«Per intelligenza tattica è il giocatore migliore che ci sia in Italia. Marcarlo è pressocché impossibile: appena si sente un avversario addosso tocca il pallone di prima e scappa in avanti. Se poi gli si mette un giocatore fisso alle costole, la Roma punta tutto su Ancellotti e ti dà scacco matto comunque».

Niels Liedholm non può che parlare positivamente della prova offerta a Udine dalla Roma. «Battere l'Udinese era per noi molto importante. All'inizio abbiamo stentato un pochino e i friulani hanno sfiorato il gol, poi, col trascorrere dei minuti, abbiamo trovato il nostro solito ritmo e tutto è stato più facile».

— *A questo punto, quante possibilità avete di vincere lo scudetto?*

«Alla Roma ne do 25 su cento, alla Juve 40 e al Napoli 35; in sostanza ho distribuito il 10 per cento che domenica avevo dato all'Inter tra le mie due avversarie».

Antonello Capone

Totocalcio

AVELLINO-PISTOIESE	1
BOLOGNA-INTER	n.v.
BRESCIA-NAPOLI	2
CAGLIARI-PERUGIA	1
COMO-ASCOLI	x
FIORENTINA-TORINO	1
JUVENTUS-CATANZARO	1
UDINESE-ROMA	2
GENOA-BARI	1
LAZIO-SPAL	1
MILAN-ATALANTA	1
PARMA-FANO	x
S. ANGELO L.-REGGIANA	x

Montepremi: 7 miliardi 278 milioni 141.818 lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-CATANZARO
AVELLINO-UDINESE
BOLOGNA-CAGLIARI
INTER-BRESCIA
PERUGIA-COMO
PISTOIESE-JUVENTUS
ROMA-FIORENTINA
TORINO-NAPOLI
BARI-LAZIO
SPAL-MILAN
VERONA-L.R. VICENZA
NOVARA-TRIESTINA
SAMBENEDETT.-GIULIANOVA

Marcatori

17 reti: Pruzzo (Roma).
11 reti: Graziani (Torino).
10 reti: Altobelli (Inter e Pellegrini (Napoli).
9 reti: Pulici (Torino).
8 reti: Chimenti (Pistoiese), Antognoni (Fiorentina).
7 reti: Brady (Juventus).
6 reti: Fiorini (Bologna), Zanone (Udinese), Beccalossi (Inter) e Selvaggi (Cagliari).

TRIPLETTA DEI TORINESI AL TENACE CATANZARO DI BURGNICH

La Juventus dilaga solo nel finale

Juventus - Catanzaro 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Marocchino, nel s.t. al 38' Brady e al 45' Scirea.

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu (23' Osti), Cabrini, Prandelli, Gentile, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (65' Verza). (12 Bodini, 14 Brio, 16 Causio).

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, Morganti, Borghi, Braglia (61' Mauro), Maio (75' Orazi), Sabato, Palanca (12 Cesari, 14 Peccenini, 16 Salvadori).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: giornata nuvolosa e fresca; terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammonito Gentile per gioco scorretto. Angoli 10-4 per la Juventus.

TORINO — *La Juventus liquida il Catanzaro con un risultato netto, ma il 3-0 non deve trarre in inganno. La squadra bianconera, pur meritando la vittoria, non ha certo entusiasmato ed ha patito, soprattutto nel primo tempo, il gioco del Catanzaro. Forse i torinesi hanno commesso un peccato di presunzione quando, dopo essere passati in vantaggio, hanno pensato di aver ormai chiuso la partita. I calabresi ne hanno subito approfittato, avanzando con maggiore convinzione e sfiorando in almeno quattro occasioni il pareggio prima dell'intervallo.*

Nella ripresa il Catanzaro ha abbandonato ogni prudenza (tanto che dal 75' in poi ha giocato con tre punte: Borghi, Orazi e Palanca), prestando però il fianco alle veloci azioni di rimessa dei bianconeri. La partita ha fatto anche registrare due episodi «sospetti»: un mani (48') di Sabadini in area e una deviazione di Zoff — su corner di Palanca — con proteste dei catanzaresi, secondo i quali la palla aveva già varcato la linea di porta.

Sul piano del gioco alla Juventus è venuto a mancare l'apporto di Bettega, autore di una prestazione decisamente negativa (il pubblico ne ha invocato ad un certo punto la sostituzione). Sotto tono anche Fanna e Brady (che si è svegliato solo dopo il gol). I torinesi hanno comunque avuto il pregio di costruire il solito copioso numero di occasioni da gol, grazie soprattutto al gran movimento di Marocchino e di Cabrini.

Una Juventus, dunque, sufficiente per sconfiggere il Catanzaro, ma non del tutto convincente per la corsa allo scudetto. I calabresi, d'altronde, hanno confermato di essere una squadra ostica e fisicamente ben preparata. Palanca — insidiosissimo nelle punizioni e nei corner ad «effetto» — Sabato e Borghi sono stati i migliori.

La prima vera azione dell'incontro si è tradotta in gol. 14': Brady ha battuto un angolo dalla sinistra e Marocchino in tuffo ha insaccato di testa. La Juventus ha tirato i remi in barca ed il Catanzaro è salito di tono. I calabresi hanno sfiorato quattro volte il gol: al 25' con Borghi (che ha calciato alto), al 33' con Palanca (punizione «ad effetto» dal fondolinea) e due volte al 39': prima Palanca ha costretto Zoff ad una deviazione in angolo, con un'altra punizione; poi sul corner, la deviazione di Menichini è stata respinta sulla linea da Scirea.

Nella ripresa la Juventus è apparsa più incisiva e, prima di raddoppiare, ha rischiato di segnare in almeno cinque occasioni. La seconda rete è giunta all'83': Marocchino ha lanciato Brady, c'è stata un'indecisione di Morganti, l'irlandese l'ha superato, ha scartato il portiere ed ha insaccato. Lo stesso Brady, sette minuti dopo, ha seminato il panico in area calabrese ed ha offerto a Scirea, appostato a pochi passi dalla porta, la palla del terzo ed ultimo gol.

Le altre partite della Serie A a pagina 8

NEGLI SPOGLIATOI

Trapattoni: «Scudetto a 43 punti»

TORINO — Negli spogliatoi Trapattoni ha ammesso lo sbandamento della Juventus dopo il primo gol: «Abbiamo sofferto — ha detto — anche perché ci siamo impauriti. Nella ripresa, però, abbiamo ampiamente legittimato il risultato, venendo fuori alla distanza».

Il tecnico ha respinto le critiche alla prestazione di Bettega. Anzi, ha difeso a spada tratta il giocatore. «Per me è stato più che sufficiente, anzi ottimo; evidentemente c'è una diversità di vedute». Sulla corsa per lo scudetto il tecnico ha sostenuto che saranno determinanti i confronti diretti.

«Sono convinto che per vincere il titolo — ha concluso — sia sufficiente fare 43 punti; Roma, Napoli e Juventus possono arrivare a quel traguardo».

In casa giallorossa non sono stati pochi i mugugni per la deviazione «sospetta» di Zoff: «Chi era lì nei pressi — ha affermato Palanca — mi ha detto che la palla aveva varcato la linea». Di identico parere l'allenatore Burgnich: «I ragazzi sostengono che era gol; certo l'episodio ci ha tagliato le gambe e demoralizzati».

OGGI LE COMUNICAZIONI FEDERALI

Conclusa l'inchiesta su Bettega

FIRENZE — Il dott. Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchiesta della Figc, ha concluso l'inchiesta sulla vicenda delle dichiarazioni dopo la partita Juventus-Perugia (2-1) fatte dai giocatori del Perugia, Pin e Dal Fiume, in merito alle sollecitazioni che Pin avrebbe ricevuto dallo juventino Bettega di «farlo segnare».

De Biase ha confermato che oggi la federazione diramerà la comunicazione ufficiale sull'indagine da lui condotta. De Biase ha infatti dichiarato che, contrariamente a quanto riferito da alcuni giornali, ha seguito sempre personalmente la vicenda senza cioè l'intervento di altri componenti la commissione d'inchiesta quali Manin Carabba e Porceddu.

I madrileni nell'anticipo

Real: portiere k.o. Tripletta di Juanito

MADRID — Il Real Madrid, che mercoledì prossimo ospiterà l'Inter nella semifinale d'andata della Coppa dei campioni ha ottenuto una convincente vittoria in trasferta battendo il Salamanca per 3-1 nell'anticipo della tredicesima giornata del campionato spagnolo di prima divisione.

I tre gol del Real Madrid sono stati segnati tutti da Juanito (32', 39' e 89'). Il successo del Real Madrid, contro una squadra ormai condannata alla retrocessione, era scontato, ma la formazione madrilena non ha entusiasmato ed il suo portiere titolare, Mariano Garcia Ramon, si è infortunato dopo una ventina di minuti. Pare che abbia riportato la rottura di legamenti e che dovrà quindi «saltare» l'impegno di Coppa con l'Inter. Il suo sostituto, Agustin, tuttavia, si è comportato ottimamente.

Questa la formazione schierata dal Real Madrid: Garcia Ramon (30' Agustin), Camacho, Del Bosque, Navajas, Sabido, Isidro (46' Cortes), Stielike, Angel, Pineda, Santillana, Juanito.

In vista della trasferta a Madrid

Inter pronta a partire 33 tifosi fermati

BOLOGNA — Mentre l'Inter si prepara per la trasferta di mercoledì con il Real Madrid, in Coppa dei campioni, trentatrè tifosi-teppisti sono stati arrestati dalla squadra mobile per gli incidenti accaduti dopo l'anticipo Bologna-Inter. Otto sono bolognesi e venticinque milanesi. Si trovano ora al carcere di San Giovanni in Monte a disposizione dell'autorità giudiziaria. Saranno interrogati dal magistrato di turno e forse alcuni saranno rilasciati.

Dopo le notizie frammentarie di sabato notte, i «fatti» sono stati così ricostruiti. Dopo la gara, fuori dello stadio, esattamente nei pressi della curva San Luca, si è sviluppata una violentissima rissa alla quale hanno partecipato i tifosi delle due fazioni. Quattro sono rimasti feriti: Daniele Ogier, 20 anni e Giampaolo Gessa, 16 anni, entrambi di Milano. Ogier ha riportato una ferita all'emitorace sinistro ed è stato operato dai sanitari dell'ospedale maggiore per la riduzione della ferita stessa. Le sue condizioni non destano preoccupazioni e se la caverà in 15 giorni. Gli altri tre hanno riportato ferite e contusioni varie guaribili in 10-15 giorni. Gessa è stato dimesso. Sul posto della «battaglia» la polizia ha ritrovato due coltelli a serramanico e alcuni bastoni.

Dopo gli accertamenti e i primi interrogatori, il dott. Lomastro, capo della mobile, ha ordinato i trentatrè arresti. Tra questi vi sono anche tre dei quattro feriti: Ogier, Gessa, Malvezzi, mentre Canini è stato denunciato in stato di irreperibilità. Otto dovranno rispondere di lesioni gravi, porto abusivo di coltelli e di armi improprie; gli altri, quelli dell'episodio sull'autobus, di resistenza e violenza ai pubblici ufficiali.

Superpremi per battere i nerazzurri

MADRID — Secondo indiscrezioni il Real Madrid ha promesso un premio di 850.000 pesetas (oltre dieci milioni di lire) a ogni giocatore se la squadra riuscirà a battere l'Inter nelle semifinali della Coppa dei Campioni e accedere alla finale. Al tecnico Boskov, come è consuetudine, toccherà il doppio di tale cifra. Per l'eliminazione dello Spartak di Mosca, i giocatori del Real Madrid hanno ricevuto un premio di 500.000 pesetas, il doppio per Boskov.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Roma	34	24	6	6	0	6	4	2	35	18	-2
Juventus	33	24	8	2	2	4	7	1	38	14	-3
Napoli	33	24	9	2	1	3	7	2	27	16	-3
Inter	28	24	7	3	2	4	3	5	33	20	-8
Torino	24	24	5	3	4	3	5	4	26	25	-12
Fiorentina	24	24	4	6	3	2	6	3	21	20	-13
Cagliari	24	24	5	7	1	1	5	5	20	22	-13
Bologna	23	24	6	4	2	3	6	3	25	20	-8
Catanzaro	22	24	4	6	2	0	9	4	17	21	-14
Avellino	21	24	9	2	1	1	4	7	33	26	-10
Ascoli	20	24	4	5	2	2	3	8	14	29	-15
Como	19	24	6	3	3	0	4	8	21	29	-17
Udinese	19	24	4	6	2	1	3	8	19	33	-17
Brescia	17	24	0	8	4	2	5	5	16	24	-19
Pistoiese	16	24	4	2	5	2	2	9	17	36	-19
Perugia	12	24	1	9	2	2	2	8	15	23	-19

I RISULTATI		Le partite del 12.4.1981
Avellino - Pistoiese	3-0	Ascoli - Catanzaro
Bologna - Inter (g.s)	2-1	Avellino - Udinese
Brescia - Napoli	1-2	Bologna - Cagliari
Cagliari - Perugia	2-1	Inter - Brescia
Como - Ascoli	0-0	Perugia - Como
Fiorentina - Torino	2-0	Pistoiese - Juventus
Juventus - Catanzaro	3-0	Roma - Fiorentina
Udinese - Roma	0-2	Torino - Napoli

È CONTINUATA ANCHE A BRESCIA LA SERIE POSITIVA DEI PARTENOPEI

Musella e Krol mettono le ali al Napoli

Brescia - Napoli 1-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. Musella al 5', Krol al 40', al 41' Podavini.

BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi (65' Guida), Venturi, Bergamaschi (56' Biasini), Salvioni, Sella, Iachini, Penzo. (12, Pellizzaro, 15 Bonometti, 16 Crialesi).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Cascione, Marangon, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella (70' Nicolini), Guidetti, Pellegrini (80' Speggiorin). (12 Fiore, 13 Nicolini, 14 Celestini, 15 Ciccarelli).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: tempo grigio; terreno in buone condizioni. Spettatori 21 mila. Ammonito De Biasi per scorrettezze. Angoli 6-4 per il Brescia.

BRESCIA — Chiara vittoria del Napoli che, dopo un primo tempo teso e nervoso, all'inizio della ripresa ha sbloccato il risultato con una rete segnata di testa da Musella. Da questo momento gli uomini di Marchesi hanno controllato la gara ed hanno concluso senza problemi il confronto.

Il Brescia si è gettato al contrattacco con la forza della disperazione, ma pur dialogando tecnicamente bene ha dimostrato di non avere atleti capaci di realizzare. Per l'olandese Krol, ancora una volta il migliore in campo dei partenopei, non è stato difficile spegnere le velleità degli attaccanti locali. Anzi, a cinque minuti dalla fine è stato proprio lui a segnare la seconda rete per la sua squadra con un tiro fortissimo al limite dell'area bresciana.

I padroni di casa, invece, hanno segnato il gol della bandiera un minuto dopo, all'86' con Podavini, il terzino tutto-fare che con le sue folate in avanti spesso ha messo in subbuglio l'area partenopea. Il Napoli ha giostrato bene a metà campo con Guidetti e Vinazzani, eccellente supporto per la punta Damiani, un «ex» che qui ricordano ancora e che è stato un'autentica spina nei fianchi della difesa bresciana.

Dei locali, qualche buona idea di Venturi e De Biase che hanno tentato di impostare il gioco del Brescia, ma non hanno avuto compagni in grado di rendere accettabile la manovra offensiva. Anche Penzo, solitamente l'attaccante più positivo, era al di sotto del suo standard normale.

Un altro bresciano che aveva le idee abbastanza chiare, Iachini, a metà del secondo tempo ha accusato un forte colpo al ginocchio ed è sparito praticamente dal gioco. Le sostituzioni fatte da entrambi gli allenatori non hanno cambiato volto ad un confronto che, se non di grande qualità tecnica, è stato piacevole dal lato agonistico.

I primi 45 minuti di gioco sono stati, se così si può dire, di studio. Al 37' il portiere bresciano Malgioglio ha salvato due volte la propria rete su tiri di Damiani e Guidetti, mentre al 41' un cross di Iachini ha picchiato sulla traversa quando Castellini era ormai battuto.

Le due compagini sostanzialmente si sono equivalse in questa prima parte. Ma all'inizio della ripresa, al 50', il Brescia ha dovuto subire la prima marcatura: un allungo di Marangon da metà campo ha trovato Musella libero in area bresciana. Il numero 9 napoletano, di testa, ha deviato in rete lasciando di stucco Malgioglio, rimasto sorpreso.

Il Brescia si è subito gettato al contrattacco, ma la difesa partenopea non si è mai lasciata sorprendere. Ed all'85' in contropiede, condotto da Speggiorin e Nicolini, è arrivato il raddoppio. Krol, che aveva seguito l'azione fino al limite dell'area di rigore bresciana, ha ricevuto un passaggio e ha battuto Malgioglio per la seconda volta con un forte diagonale.

Un minuto dopo, all'86', Podavini lanciato verso la rete di Castellini ha accorciato le distanze con un potente tiro angolato. Restavano quattro minuti al Brescia per riagguantare un pareggio «impossibile».

Gli uomini di Magni hanno dato fondo ad ogni energia in un forcing dettato soprattutto dalla disperazione. Ma Krol non ha avuto problemi nel controllare le disordinate offensive per portare a casa un successo che conferma le ambizioni del Napoli e mette ancor più in crisi le «rondinelle».

Lozano belga per un'auto

BRUXELLES — Juan Lozano, il calciatore spagnolo ingaggiato venerdì dall'Anderlecht ha deciso di diventare cittadino belga allettato da una fiammante «Porsche» di cui diverrà proprietario. I dirigenti dell'Anderlecht hanno deciso di esaudire la richiesta del giocatore spagnolo. L'Anderlecht è riuscito ad aggiudicarsi così per tre anni Lozano soffiandolo all'ultimo istante al Real Madrid.

Le squadre di coda restano a bocca asciutta

L'ARBITRO FACCHIN DI UDINE AL CENTRO DI UN FATTO CURIOSO

Rush finale dei viola e il Toro resta secco

Fiorentina-Torino 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 29' e al 32' (rigore) Antognoni.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Casagrande (69' Orlandini), Reali, Galbiati, Bertoni, Sacchetti, Fattori (88' Novellino II), Antognoni, Restelli. (12 Pellicanò, 14 DESOLATI, 16 Manzo).
TORINO: Terraneo, Cuttone, Francini (78' D'Amico), Volpati, Danova, Van De Korput, P. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Copparoni, 13 Masi, 14 Salvadori, 16 Mariani).
ARBITRO: Facchin di Udine.
NOTE - Angoli: 5-2 per il Torino. Pomeriggio primaverile; terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammonito Patrizio Sala.

FIRENZE — Con un rush finale, quasi da volata alla Moser-Saronni, la Fiorentina ha infilzato il Torino con due gol di Antognoni entrambi propiziati dall'argentino Bertoni tornato nel cuore dei tifosi che, inconsuetamente, l'hanno chiamato a gran voce.

Un «assist» impeccabile, quello del primo gol, ed una plateale caduta in area, con conseguente rigore, due episodi in cui l'argentino ha esibito uno stile e un'arte che riportavano al «Mundialito».

Tutto è accaduto in tre minuti (74'-77') nell'ultima parte di un incontro che, pur vivace, veloce, interessante, sembrava avviarsi alla parità a reti inviolate, considerato soprattutto il fatto che l'arbitro, Facchin di Udine, era stato protagonista, al 37', di un episodio inconsueto. Per un fallo di Tendi ai danni di Pecci aveva concesso una punizione oltre il limite dell'area viola e sul pallonetto, calciato dallo stesso Pecci, che aveva fato spiovere la sfera sui piedi del lanciato (oltre la barriera) Van De Korput, era entrato Casagrande, atterrando l'olandese.

Facchin, che si trovava a due passi, indicava il dischetto del rigore; poi con un improvviso ripensamento interpellava il guardalinee, annullava il rigore concesso ai granata (ieri in «giallo»), assegnando una punizione contro di loro per fuorigioco.

Un episodio quanto mai singolare, ma che non ha tolto vivacità all'incontro in quanto ambedue le squadre, l'una alimentata dal caracollare di Antognoni e Bertoni e l'altra dalla continuità di Pecci per i lanci verso le «punte» Graziani e Pulici, hanno dato vita ad un confronto interessantissimo con buone, alterne occasioni. Poi, appunto, la svolta, in poco più di un quarto d'ora.

Al 29' della ripresa su un rilancio dei viola, Bertoni, aveva lo spunto buono, intuiva quasi la posizione di Antognoni, su cui non c'era, stavolta, l'ottimo Zaccarelli e il capitano filtrava palla al piede, tutto solo, verso Terraneo che gli si faceva incontro, ma veniva superato con un rasoterra imprendibile.

Sullo slancio, proprio mentre i «gialli» torinesi andavano avanti per cercare di riequilibrare lo svantaggio, i viola trovavano letteralmente il secondo gol. Bertoni filava sul centro, entrava in area con due avversari e veniva atterrato. L'arbitro, pur lontano alcune decine di metri dal luogo dell'azione, preso anch'egli in «contropiede», partiva velocissimo indicando con il dito il rigore.

Batteva Antognoni ed era 2 a 0. Inutile l'inserimento di D'Amico, nel Torino, come «terza punta»; nonostante l'impegno trovavano tutti gli spazi chiusi.

«Picchio» De Sisti più che soddisfatto

FIRENZE — «Dall'inizio del girone di ritorno la Fiorentina fa punti ed ora è a quota 24; abbiamo di fronte altre sei partite e quindi posso ritenermi soddisfatto»: così «Picchio» De Sisti nel dopopartita. «Senza alcuna preoccupazione, soggiunge, per il fatto che domenica prossima dovremo tornare all'Olimpico ad incontrare di nuovo la Roma».

Sul calcio di rigore prima concesso ai granata torinesi e poi «ritrattato», De Sisti fa rilevare che «il guardalinee aveva alzato la bandierina gialla segnalando qualcosa di irregolare».

Per Cazzaniga, l'allenatore del Torino, la «sconfitta è ingiusta; meritavamo almeno il pareggio ed abbiamo preso il primo gol proprio nel momento in cui eravamo noi vicini al vantaggio».

Bonetto, il d.s. torinese, sottolinea l'estrema correttezza dei suoi giocatori. «Certo — continua — a volte dovremmo essere più attenti. Raramente può accadere un episodio del genere.

ESULTANO VIGNOLA E CRISCIMANNI DOPO IL GOL: AMMONITI

Gli irpini stravincono Zona-salvezza raggiunta

Avellino-Pistoiese 3-0 (1-0)

MARCATORI: 8' Vignola, 9' Criscimanni, 24' Vignola.
AVELLINO: Tacconi, Giovannone, Beruatto, Valente, Cattaneo, Venturini, Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Massa (46' Carnevale). (12 Di Leo, 13 Limido, 14 Repetto, 15 Stadio).
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Berni, Lippi, Badiani, Marchi (80' Di Lucia), Rognoni, Frustalupi, Chiemnti. (12 Pratesi, 13 Catalano, 15 Cappellari, 16 Calonaci).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE - Angoli: 12-3 per l'Avellino. Cielo sereno. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Cattaneo per gioco scorretto; Venturini, Criscimanni e Vignola per ostruzionismo (questi ultimi due per avere esultato dopo aver segnato un gol) e Rognoni per proteste.

AVELLINO — *Come se non fossero bastati i cinque punti di penalizzazione, il terremoto, gli infortuni e le squalifiche a ripetizione, contro l'Avellino si è messo ieri anche l'arbitro Lattanzi che ha gettato le basi per future, ulteriori squalifiche di atleti biancoverdi, ammonendo Vignola e Criscimanni per aver esultato dopo i primi due gol.*

Ma il comportamento dell'arbitro ha soltanto in parte sminuito la gioia dei tifosi irpini, visto che la squadra di Vinicio, con la chiara e nettissima vittoria sulla Pistioiese — una diretta concorrente — ha conquistato quattro lunghezze di vantaggio sulla quart'ultima in classifica, ponendo una grossa ipoteca sulla salvezza finale.

La formazione di Vinicio, anche dopo la rete iniziale, ha continuato — secondo il suo costume — ad aggredire l'avversario, mettendolo in certi momenti alle corde, e meritando ampiamente la rotondità del punteggio conclusivo. Per la verità gli irpini avrebbero potuto segnare almeno altre due vole se Lattanzi non avesse negato due rigori — uno per atterramento di Beruatto e un altro per fallo di mano di Frustalupi — tutti da verificare.

Il merito principale della squadra di casa è stato quello di cercare, ad ogni costo, la rete della sicurezza. Fin quando non l'hanno trovata, gli uomini di Luis Vinicio hanno portato verso la rete di Mascella azioni ficcanti e veloci e non hanno consentito nulla alla squadra avversaria.

La prima rete, dopo otto minuti. Su traversone diagonale di Valente, Massa finta e la palla raggiunge Vignola che, fatti pochi passi, infila in rete con un diagonale rasoterra. Vignola va verso gli spalti e saluta il pubblico, ma al ritorno Lattanzi gli spiana in faccia il cartellino giallo. La scena si ripete al 54', quando raddoppia Criscimanni. Il centrocampista si presenta in area dopo uno slalom e insacca con un fendente dal basso in alto. Dopo il terzo gol, segnato al termine di uno scambio stretto con Ferrante in area, Vignola si fa soltanto abbracciare dai compagni di squadra in campo, per evitare l'espulsione che sarebbe scattata automatica in caso di festeggiamenti prolungati.

Forse da domenica partite alle 16

Non è improbabile che, a partire da domenica prossima, le partite dei campionati professionistici vengano anticipate di mezz'ora (attualmente hanno inizio alle ore 16.30) in riferimento alle richieste avanzate dagli organi di stampa. Di sicuro c'è che la partita amichevole Italia-Germania Est, che si disputerà a Udine il giorno di Pasqua, avrà inizio alle ore 16.

UNA PARTITA GIOCATA DAI PERUGINI PER ONOR DI FIRMA

Selvaggi ritorna al gol e castiga il «fanalino»

Cagliari-Perugia 2-1 (2-0)

MARCATORI: 8' Selvaggi, 19' Selvaggi su rigore; nel s.t. 7' Dal Fiume.
CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Tavola, Lamagni, Brugnera, Virdis (46' Loi), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti (82' Osellame), Piras. (12 Goletti, 13 Di Chiara, 16 Gattelli).
PERUGIA: Mancini, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Dal Fiume, Bagni, Butti, De Rosa, Goretti (81' Di Gennaro), Tacconi (81' Passalacqua). (12 Malizia, 13 Lelj, 15 Bernardini).
NOTE: angoli: 6-5 per il Perugia. Cielo coperto all'inizio con leggera pioggia, ma in seguito vi è stata una schiarita ed è apparso il sole; terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti azzali e Ceccarini per proteste e Marchetti per gioco scorretto.

CAGLIARI — Vittoria di misura, ma tutto sommato meritata del Cagliari contro un Perugia apparso ormai privo di motivazioni, desideroso di finire al più presto questo campionato che segna il suo ritorno in «purgatorio».

La partita ha in gran parte risentito dell'impegno quasi accademico degli ospiti e dopo un primo tempo giocato a un ritmo sufficiente e con qualche bella azione, è andata progressivamente scadendo. Si è accesa un po' solo nel finale

Giocata ad un ritmo blando e con poche emozioni, la partita è risultata positiva per il Cagliari, non solo per la vittoria, che consente ai rossoblù di raggiungere una posizione di classifica di tutta tranquillità, ma, cosa ancora più importante, per il ritorno al gol di Selvaggi, autore di entrambe le reti rossoblù. Il centravanti non ha disputato una grande partita, ma è apparso più deciso dopo il primo gol che lo ha in parte «sbloccato».

Selvaggi non segnava da parecchi mesi e i due gol di ieri potrebbero contribuire alla sua definitiva «ripresa» e servire da «passaporto» per il futuro dell'attaccante che potrebbe anche lasciare la Sardegna al termine del campionato. Per quanto riguarda il Perugia vi è poco da dire: gli umbri sono apparsi, come si è detto, del tutto deconcentrati e hanno «brillato» solo per alcune individualità, primo tra tutti Bagni, il quale ha disputato un bel duello con Lamagni.

Il Cagliari è partito di gran carriera e già al 1' ha sfiorato il gol con Selvaggi, servito su punizione da Marchetti. Dopo una replica del Perugia con Bagni preceduto da Lamagni, il Cagliari ha avuto la prima grande occasione al 5', quando Virdis, superato Pin, ha scavalcato con un pallonetto Mancini, colpendo in pieno la traversa. Dopo tre minuti è giunto il primo gol dei padroni di casa.

Marchetti (il migliore in campo) ha superato sulla destra due avversari e ha rimesso al centro: sulla respinta di Mancini il pallone è giunto a Selvaggi che con un gran tiro ha segnato, infilando il pallone tra il palo e il portiere. Dopo un altro bel diagonale di Virdis, i padroni di casa hanno raddoppiato al 19': Piras ha lanciato in profondità Marchetti il quale ha superato Mancini con un pallonetto e sulla linea Frosio ha respinto con un pugno: rigore netto e trasformazione di Selvaggi con un bel tiro alla destra di Mancini.

Nella ripresa il Cagliari ha presentato Loi al posto di Virdis e al 7' il Perugia ha accorciato le distanze con Dal Fiume, il quale ha ripreso una corta respinta di Corti. Dopo un certo predominio del Perugia nella fase centrale, nel finale il Cagliari ha sfiorato ancora il gol prima con Quagliozzi (39' gran tiro deviato in angolo da Mancini) e poi con Lamagni (42') il quale ha colpito il palo.

Como 0 — Ascoli 0

COMO: Vecchi, Vierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Gobbo, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto (64' Giovannelli). (12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marozzi, 15 Mandressi).
ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi (46' Trevisanello, 80' Bellomo), Moro, Paolucci, Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Mancini, 14 Pircher).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: angoli: 17-4 per l'Ascoli. Tempo primaverile. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 9 mila. Ammonito al 39' Gasparini per intervento scorretto.

COMO — Vani attacchi del Como per quasi tutta la partita contro un Ascoli che, pur giocando prudentemente sulla difensiva, non ha fatto le barricate.

Gli azzurri di Marchioro (che, squalificato, è stato sostituito in panchina dal vice Pezzotti), malgrado abbiano mantenuto l'iniziativa a lungo, non sono riusciti quasi mai ad essere efficaci in zona gol: Soltanto in due occasioni il portiere ospite Pulici è dovuto intervenire con un certo impegno su tiri da fuori area scagliati nel finale della gara, prima da Centi, poi da Giovannelli, che era entrato al posto di Cavagnetto.

Proprio nel finale c'è stato anche un episodio contestato in piena area di rigore ascolana: Nicoletti è riuscito a superare Anzivino che l'ha agganciato facendolo finire a terra. Mancavano dieci minuti alla fine. Dalla tribuna è sembrato rigore, ma l'arbitro Ciulli ha concesso ai comaschi soltanto il beneficio di un calcio d'angolo.

Gli azzurri lariani, privi del loro regista Lombardi (squalificato per due giornate dopo le proteste di Firenze), sono apparsi chiaramente in difficoltà contro una squadra che ha dimostrato di sapersi difendere abbastanza bene, pur essendo carente in diversi settori.

Soprattutto in attacco l'Ascoli non è praticamente esistito: l'unico tiro in porta è venuto al 23' della ripresa da calcio di punizione che Moro ha toccato per Scanziani, il quale ha sparato a rete deciso, ma Vecchi con un bel tuffo ha mandato la palla in calcio d'angolo.

Spesso affannosa in difesa, la squadra marchigiana ha avuto il suo punto di forza a centrocampo, dove hanno operato bene soprattutto Moro e Scanziani, sorretti da Perico e da Boldini, i quali sono riusciti a contrastare le iniziative comasche del rientrante Pozzato (al posto di Lombardi), oltre che di Centi e Gobbo.

Il Como ha cercato di costruire molto gioco ma è mancato il colpo risolutore: Cavagnetto ha fallito un'ottima occasione nel primo tempo calciando debolmente a lato.

OCLEPPO «RE» A LINZ

Gianni Ocleppo si è aggiudicato il torneo Grand Prix di tennis conclusosi ieri a Linz battendo nella finale del singolare maschile l'australiano Mark Edmondson per 7-5, 6-1.

GRAND PRIX: McENROE

In appena un'ora e quattro minuti di gioco John McEnroe si è sbarazzato del cecoslovacco Tomaz Smid battendolo per 6-3, 6-2, e aggiudicandosi il torneo «Grand Prix» di Francoforte.

Consiglio di amministrazione

Fiducia a Pianelli

TORINO — Il consiglio di amministrazione del Torino, che si era riunito il 31 marzo scorso, ha riconfermato all'unanimità la propria incondizionata fiducia nell'attuale presidente, comm. Orfeo Pianelli, il quale aveva messo a disposizione della società il proprio mandato.

Lo annuncia un comunicato diffuso dalla società, in cui si osserva, tra l'altro, che Pianelli «di fronte alla situazione che è venuta a determinarsi negli ultimi tempi, ha tenuto a ribadire ancora una volta per il bene del Torino disponibilità a cedere ad altri l'incarico, senza peraltro trovare riscontro alcuno né all'interno né all'esterno della società».

Pianelli era stato apertamente contestato, nelle ultime settimane da gruppi di tifosi, soprattutto quelli organizzati nei vari club.

Nel comunicato si osserva anche che il consiglio si è soffermato sull'andamento degli incassi della stagione, rilevando la penalizzazione cui è stata sottoposta la società dai sostenitori più fedeli, delusi dal mancato conseguimento di taluni obbiettivi.

SERIE B

Il Milan, a stento, torna a vincere

Milan 1 — Atalanta 0

MARCATORE: Maldera al 33' del s.t.
MILAN: Piotti, Tassotti, Incardi (46' Cuoghi), Maldera, Collovati, Baresi, Buriani, De Vecchi, Novellino, Battistini, Vincenzi (76' Galluzzo) (12 Incontri, 15 Minoia, 16 Bet).
ATALANTA: Memo, Filisetti, Rocca, Vavassori, Baldizzone, Mandorlini (65' Mostosi), Zambetti, Bonomi, Filippi, Festa, De Bernardi (12 Rossi, 13 Caputi, 14 De Biase, 16 Bertuzzo).
ARBITRO: Altobelli di Roma.
NOTE: Angoli 5-1 per il Milan. Cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila.

MILANO — Bruttissima partita e stentata vittoria del Milan che ha segnato soltanto su punizione. Non è mancato molto che anche l'Atalanta se ne andasse da San Siro con un punto. Non ci sarebbe stato in ogni caso motivo di scandalo avendo sviluppato con ordine e concentrazione la squadra di Corsini la sua partita di contenimento. Privo di Antonelli e con molti uomini paurosamente fuori condizione, il Milan si è intestardito in tentativo di sterile sfondamento per 78'.

Soltanto una gran botta su punizione dal limite dell'area ha consentito a Maldera di superare Memo. In precedenza ci avevano provato senza sortire risultato, anzi con errori di mira spesso di molti metri, Icardi, Buriani, Tassotti e Vincenzi. Il Milan è poi apparso pochissimo concentrato anche in difesa dove le isolatissime punte dell'Atalanta, Zambetti (finchè non si è infortunato in uno scontro con Collovati) e De Bernardi hanno in più di una occasione sollevato grossi problemi.

In avanti Novellino, schierato con la maglia numero 9, ha lottato nel primo tempo. Poi si è perduto in una inutile e controproducente «battaglia» personale con il suo marcatore Filisetti.

Lazio 2 — Spal 0

MARCATORI: al 45' e al 2' del s.t. Bigon.
LAZIO: Marigo, Mastropasqua, Citterio, Perrone, Pighin, Simoni (59' Ghedin), Sanguin, Bigon (71' Manzoni), Chiodi, Viola, Greco (12 Di Benedetto, 13 Ghedin, 14 Manzoni, 15 Cenci, 16 Marronaro).
SPAL: Renzi (46' Cavioli), Cavasin, Ferrari, Ogliari, Albiero, Brilli (51' Gibellini), Bergossi, Castronaro, Grop, Rampanti, Tagliaferri (12 Gaioli, 13 Gibellini, 14 Miele, 15 Gelain, 16 Masuero).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 6-3 per la Lazio. Pomeriggio di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Ammoniti Sanguin e Bergossi per proteste. Cavioli e Ghedin hanno sostituito giocatori infortunati.

Catania 2 — Varese 0

MARCATORI: nel s.t. al 6' Salvatori, 24' Barlassina.
CATANIA: Sorrentino, Castagnini, Salvatori, Casale, Ciampoli, Croci, Mastrangioli, Barlassina, De Falco (81' Marino), Morra, Piga (12 Papale, 13 Tarallo 15 Chiavaro, 16 La Brocca).
VARESE: Rampulla, Vincenzi, Arrighi (59' Morini), Donà, Cecilli, Cerantola (46' Brambilla), Turchetta, Baldini, Doto, Facchini, Mauti (12 Rigamonti, 13 Staglia, 14 Tre Soldi).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: Angoli 5-2 per il Varese. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Ammoniti: Castagnini e Piga per gioco scorretto.

Genoa 1 — Bari 0

MARCATORE: 14' Russo.
GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Caneo, Nela, Odorizzi, Sala, Corti, Russo, Manfrin (76' Lorini), Boito (60' Todesco) (12 Favaro, 14 Conti, 15 Manueli).
BARI: Grassi, Punziano, Frappampina, Belluzzi (76' Ronzani), Canestraro, Sasso, Bagnato, Bitetto, Jorio, Tavelli, Serena. (12 Venturelli, 14 Mariano, 15 La Palma, 16 La Torre).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

Cesena 1 — Taranto 0

MARCATORE: nel s.t. al 5' autorete di Falcetto.
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli, Piraccini (89' Bozzi), Bordon, Lucchi (89' Arrigoni), Garlini. (12 Boldini, 13 Rossi, 14 Fusini).
TARANTO: Ciappi, Scoppa, Chiarenza, Beatrice, Falcetto, Picano, Pavone, Ferrante, Mutti, Cannata (60' Fagni), Gori (12 Degli Schiavi, 13 Mucci, 14 Dradi, 16 Rossi).
NOTE: angoli 7-1 per il Cesena. Giornata con cielo coperto; terreno in ottime condizioni; spettatori: 12 mila; ammoniti Garlini, Pavone e Chiarenza per gioco scorretto.

Lecce 1 — Rimini 1

MARCATORI: al 33' Sartori; nel s.t. al 38' Biagetti.
LECCE: De Luca, Bruno, Miceli, Mileti (74' Gaiardi), Gardiman, Re, Cannito, Improta, Bresciani, Merlo, Magistrelli (46' Biagetti). (12 Vannucci, 13 Bonora, 14 Manzin).
RIMINI: Petrovic, Rossi, Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Biondi (52' Stoppani), Mazzoni, Saltutti, Donatelli, Sartori. (12 Bertoni, 13 Merli, 15 Mariani, 16 Traini).
ARBITRO: Terpin di Trieste.
NOTE: Angoli 11-3 per il Lecce. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori cinquemila. Espulsi al 43' Donatelli e Bruno per reciproche scorrettezze. Ammoniti Re per scorrettezze, Saltutti, Sartori e Merlo.

Pisa 1 — Palermo 1

MARCATORI: Nel s.t. 10' Chierico (rigore), 21' Montesano.
PISA: Buso, Rossi, Massimi, Occhipinti (69' Vianello), Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico, Bertoni, Graziani (73' Tuttino), Cantarutti. (12 Mannini, 13 Secondini, 15 Viganò).
PALERMO: Frison, Ammoniaci, Vailati, Bencina, Di Cicco, Iozzia, Gasperini (75' Lamia Caputo), Lopez, Calloni (88' Conte), De Stefani, Montesano. (12 Conticelli, 13 Volpecina, 14 Borsellino).
ARBITRO: Parussini di Udine.

Foggia 1 — Sampdoria 1

MARCATORI: nel s.t. al 39' Roselli, al 49' Pezzella (autorete).
FOGGIA: Benevelli, Ottoni, De Giovanni, Fasoli, Petruzzelli (46' Stimpfl), Sgarbossa, Tinti (61' Caravella), Morsia, Bozzi, Piraccini, Tivelli. (12 Laveneziana, 14 Conca, 16 Donetti).
SAMPDORIA: Garella, Ferroni, Logozzo, Redeghieri (79' Del Neri), Galdiolo, Pezzella, Genzano (63' Vella), Orlandi, Chiorri, Roselli, De Ponti. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 16 Brondi).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: Angoli 7-3 per il Foggia. Cielo sereno, giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Ammoniti Tinti e Redeghieri.

L. Vicenza 1 — Monza 0

MARCATORE: al 17 del s.t. Briaschi (rigore).
L. VICENZA: Bianchi, Bombardi, Bottaro, Sandreani, Serena (57' Zanini), Erba, Vagheggi, Zucchini, Perrone, Briaschi, Rosi (71' Mocellin). (12 Di Fusco, 13 Gelli, 16 Tosetto).
MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Colombo, Cesario, Acerbis, Acanfora (76' Tatti), Saini, Monelli, Pallavicini, Massaro. (12 Monzio, 13 Bissi, 14 Maselli, 15 Stanzione).
ARBITRO: Ballerini di Aulla.

Pescara 0 — Verona 0

PESCARA: Pignarelli, Chinellato, Romei, D'Alessandro, Prestanti, Pellegrini, Cerilli (61' Livello), Trevisanello (78' Boni), Nobili, Negrisolo, Cosenza (12 Pacchiarotti, 13 Arecco, 15 Taddei).
VERONA: Conti (22' Peleari), Oddi, Fedele, Piangerelli, Gentile, Franzot (68' Roversi), Valentini, Ferri, D'Ottavio, Guidolin, Capuzzo (14 Guidogti, 15 Giglio, 16 Venturini).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: angoli 7-4 per il Pescara. Ammoniti, Ferri per fallo di reazione, Capuzzo per gioco scorretto, Nobili per proteste, Negrisolo per fallo di reazione. Cielo coperto, temperatura primaverile, terreno in buono stato; spettatori 6.600.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	39	28	9	4	1	5	7	2	37	22	−3
Lazio	36	28	8	5	1	3	9	2	40	24	−6
Cesena	35	28	10	4	0	1	9	4	32	20	−7
Sampdoria	33	28	6	7	1	3	8	3	30	24	−9
Genoa	32	28	10	4	0	1	6	7	33	23	−10
Spal	30	28	6	7	1	4	3	7	34	28	−12
Pisa	28	28	4	9	1	2	7	5	26	27	−14
Pescara	28	28	9	4	1	0	6	8	24	28	−14
Foggia	27	28	4	9	1	1	8	5	22	26	−15
Catania	27	28	7	6	1	1	5	8	32	37	−15
Verona	26	28	4	10	0	0	8	6	18	18	−16
Rimini	25	28	5	7	2	1	6	7	28	30	−17
Bari	25	28	7	6	1	1	3	10	28	34	−17
Lecce	25	28	8	4	3	0	5	8	28	35	−18
L. Vicenza	24	28	6	7	1	0	5	9	25	31	−18
Atalanta	24	28	5	6	3	2	4	8	19	25	−18
Varese	23	28	7	6	1	0	3	11	27	35	−19
Palermo	22	28	6	5	3	0	10	4	25	29	−15
Taranto	21	28	7	3	3	1	7	7	23	23	−15
Monza	20	28	0	11	3	2	5	7	22	30	−22

I RISULTATI		Le partite del 12.4.1981
Milan-Atalanta	1-0	Bari-Lazio
Genoa-Bari	1-0	Monza-Cesena
L. Vicenza-Monza	1-0	Palermo-Pescara
Pisa-Palermo	1-1	Taranto-Catania
Lecce-Rimini	1-1	Rimini-Foggia
Foggia-Sampdoria	1-1	Sampdoria-Lecce
Lazio-Spal	2-0	Spal-Milan
Cesena-Taranto	1-0	Varese-Genoa
Catania-Varese	2-0	Verona-L. Vicenza
Pescara-Verona	0-0	Pisa-Atalanta

A Kuiper il Giro delle Fiandre, Lucchinelli vince a Imola

Moser staccato, Saronni si ritira

MEERBEKE — Staccato Moser, ritiratosi Saronni (caduto tre volte), l'olandese Hennie Kuiper, campione del mondo nel 1975 a Yvoir in Belgio e ostinato collezionista di piazze d'onore, ha vinto il giro ciclistico delle Fiandre, la prima del ciclo di classiche franco-belghe di primavera sul pavè.

Per aggiudicarsi una corsa di grande prestigio, Kuiper, che ha 30 anni, ha rispolverato la tattica che gli aveva permesso di vincere il titolo olimpico su strada nel 1972 a Monaco e la maglia iridata tre anni più tardi nel mondiale professionisti e cioè lo scatto e relativa figa ad una quindicina di chilometri dall'arrivo. Era questo infatti l'unico modo possibile per vincere poiché Kuiper sul traguardo non ha mai incontrato avversari meno veloci di lui in una volata.

Ma se Kuiper ha ottenuto, nel «Giro delle Fiandre», un successo che meritava da lungo tempo, l'olandese deve tuttavia il felice esito della sua impresa allo spirito di sacrificio del suo compagno di squadra Roger De Vlaeminck. È stato infatti il belga ad annullare tutti i tentativi di riaggancio fatti da Raas, De Wolf, Willems e Vandenbrouke.

In sostanza gli avversari di Kuiper-De Vlaeminck sono rimasti intrappolati dalla tenaglia predisposta da Fred De Bruyne e non hanno avuto altra scelta che la resa.

Negativa la spedizione nelle Fiandre di Moser, Saronni e Gavazzi e delle loro rispettive squadre (Famcucine, Gis e Magniflex) Moser è apparso in difficoltà. La svolta per il trentino si è avuta sul Grammont (cambio di bicicletta), che ha scalato al centro del gruppo, rimanendo staccato. Moser è giunto al traguardo con un ritardo di quattro minuti.

Particolarmente sfortunato Saronni, ancora inesperto in queste difficili corse fiamminghe sul pavè, che però hanno il pregio di proiettare al vertice i grandi corridori e di far vedere squarci di grande ciclismo. Saronni, che è caduto tre volte finendo fuori strada, ha deciso poi per il ritiro. L'unico italiano da citare è Marco Cattaneo, autore di una fuga mattutina che lo ha portato a transitare per primo sul «muro» del Koppenberg mentre Saronni, a mal partito sul pavè, già accusava aria di crisi.

Questa edizione del «Giro delle Fiandre» (n. 65), che ha benficiato della clemenza delle condizioni atmosferiche, ha avuto poco a vedere con le impervie classifiche del Nord. In effetti i nuovi percorsi di pavè sono risultati agevolmente «carrozzabili».

Ordine d'arrivo

1) Hennie Kuiper (Ola) in sei ore 32'37"; 2) Fritz Pirard (Ola) a 1'03"; 3) Jan Raas (Ola) a 1'06"; 4) Jacques Bossis (Fra) s.t.; 5) Jean Luc Vanderbrouecke (Bel) s.t.; 6) Roger De Vlaeminck (Bel) a 1'14"; 7) Fons Der Wolf (Bel) s.t.; 8) Sean Kelly (Irl) s.t.; 9) Stefan Mutter (Svi) s.t.; 10) Daniel Willems (Bel) s.t.; 16) Pierino Gavazzi (Ita) a 4'.

200 miglia: Roberts staccato di 20"

IMOLA — *Marco Lucchinelli ha trionfato ieri al «Dino Ferrari» di Imola, vincendo entrambe la manches della 200 miglia ed iscrivendo così il suo nome nell'albo d'oro della competizione. Nelle nove edizioni disputate, per la seconda volta un italiano ha ottenuto il successo nella prestigiosa gara imolese.*

Prima dello spezzino, l'alloro era toccato a Giacomo Agostini nell'anno 1974. Marco Lucchinelli ha avuto nella sua nuova Suzuki «Gamma» il mezzo ideale.

Come era stato rilevato dal suo tecnico, Roberto Gallina, per la «Nava» era importante che Marco corresse con la sua nuova macchina proprio per saggiare, nel duello con l'iridato Kenny Roberts, le possibilità competitive della motocicletta.

L'importante era quindi il confronto non solo con la Yamaha di Roberts, ma anche con la Kawasaki di Hansford, entrambe nuove, in vista del torneo mondiale. Lucchinelli, anche se nella prima manche ha avuto qualche piccolo guaio ai freni, ha regolato il temuto avversario distaccandolo di oltre venti secondi nel conteggio totale della gara.

Per lo spezzino e per il suo team il successo odierno, ottenuto davanti ad oltre 50 mila spettatori entusiasti, è stato notevole in vista del suo primo appuntamento iridato del 26 prossimo a Salisburgo.

Intanto per mettere meglio a punto la «Gamma», Lucchinelli correrà domenica prossima nella 200 miglia del Paul Ricard e il 20 a Misano.

«Cinque mulini»: Possamai seconda

SAN VITTORE OLONA — Sei atleti nei primi sette nell'ordine d'arrivo (Ortis è giunto nono) sono l'eloquente dimostrazione dello strapotere dato dallo squadrone d'Etiopia nella quarantonovesima edizione della «Cinque Mulini». Ha vinto Mohammed Kedir, ventisettenne sottotenente dell'esercito, come logica comandava. Era il più in forma della sua squadra, aveva dunque, la «licenza di vincere».

L'ha fatto con un'accorta tattica di gara anche se, alla fine, ha dovuto faticare un po' più del dovuto per la tenace opposizione dell'australiano De Castella e non è risultato l'assoluto dominatore come è stato, invece, tra le donne, per la maestrina norvegese Grete Waitz Andcersen, ancora una volta protagonista di una solitaria cavalcata, invano contrastata dalla puntigliosa Agnese Possamai che ha raccolto il secondo posto e tanti, tantissimi applausi.

Boxe: nona vittoria di Oliva

CAMPOBASSO — L'incontro di pugilato organizzato per il trofeo nazionale «Città di Campobasso» per la categoria superleggeri si è concluso con la vittoria dell'olimpionico Patrizio Oliva per abbandono alla seconda ripresa di Rosario Di Tommaso. Il pubblico, circa duemila persone, ha però vivacemente protestato contro la decisione del pugile Rosario Di Tommaso di abbandonare l'incontro quando era stato appena sfiorato da un diretto al viso di Patrizio Oliva. Nel Molise la manifestazione era stata accolta con particolare interesse sportivo e con una notevole partecipazione di pubblico.

L'incontro doveva svolgersi al limite delle otto riprese, ma è terminato dopo appena quattro minuti, ed a conclusione di un «minuetto» che niente aveva a che fare con un incontro di pugilato. Al peso Patrizio Oliva, che disputava a Campobasso il suo nono incontro da professionista, aveva registrato 65 chilogrammi.

Mondiale supergallo: Victor Lana

BUENOS AIRES — L'argentino Sergio Victor Lana ha conservato il titolo mondiale dei supergallo (versione Wba) battendo ai punti a Buenos Aires lo sfidante dominicano Leo Cruz.

Mondiale gallo: Jeff Chandler

TOKIO — L'americano Jeff Chandler, campione del mondo dei pesi gallo (versione Wba), ha conservato il titolo a Tokio ottenendo un verdetto di parità contro lo sfidante giapponese Eijoro Murata.

Gallo: Fossati conserva il titolo

PAVIA — Giuseppe Fossati di Bergamo, battendo ieri sera a Pavia lo sfidante Giancarlo Ravaioli di Roma, per abbandono all'undicesima ripresa, si è riconfermato campione italiano dei pesi gallo.

Boxe: successi italiani in Francia

PERUGEUX — Bruno Luciano e Francesco Damiani hanno ottenuto due importanti successi aggiudicandosi i titoli dei superleggeri e dei massimi dei campionati internazionali di Francia per dilettanti.

SERIE C - 1

La Triestina agguanta la Reggiana

Di Croce vola in gol



Il del raddoppio realizzato di testa, con perfetto tempismo, da Di Croce (Italfoto)

DUE RETI UNA PER TEMPO PORTANO LA FIRMA DI MAGNOCAVALLO E DI DI CROCE

Alabardati con brio sullo Spezia

Novità nella formazione alabardata l'esclusione di Schiraldi con entrata di Di Croce al numero 9 e spostamenti interni in via scalare con Mitri numero 8, Amato 4, Di Risio 2.

Tre minuti di gioco e la Triestina ha già costruito la prima palla-gol: dalla destra Zandegù porge sul netto a Di Croce che in corsa tenta di concludere ma manda debolmente sul fondo. Un bel traversone di Zandegù è deviato in angolo dallo Spezia e nel prosieguo dell'azione Franca batte a rete, fuori bersaglio.

Prima parata di Bartolini su girata di testa di Barbuti al 12': ordinaria amministrazione. Fuga di Mitri in contropiede appoggio a Mascheroni che dalla destra manda al centro; Mariani controlla la palla, batte bene ma un difensore spezzino liberando in angolo quasi provoca l'autorete. Altra occasione da gol alabardata ad opera di Magnocavallo che effettua un tiro-traversone risoltosi con un rasoterra uscito sulla destra di Sulfaro. Subito dopo su azione di Mariani quarto calcio d'angolo per la Triestina abbastanza sveglia e ben disposta in campo e nello spirito.

Triestina-Spezia 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 45' Magnocavallo; nel s. t. al 45' Di Croce.
TRIESTINA: Bartolini, Di Risio, Magnocavallo, Amato, Prevedini, Mascheroni, Mariani (15' s. t. Schiraldi), Mitri (36' s. t. Lenarduzzi), Di Croce, Franca, Zandegù. Torresin, Giglio, Strukelj.
SPEZIA: Sulfaro, Bonanni, Bertacchini, Comba, Cimenti (43' s. t. Di Staso), Sassarini, Della Monica, Pravato, Galasso (12' s. t. Sodini), Simoni, Barbuti. Pingitore, Lestinge, Chiampan.
ARBITRO: Pezzella di Fratta Maggiore.
NOTE: terreno spelacchiato con un buon 40 per cento di erba assente dal totale della superficie. Pubblico non proprio compatto: 4 mila 900 spettatori per un incasso di lire 22 milioni circa. Ammonito Amato al 17' della ripresa; si è infortunato fra gli ospiti a 2' dalla fine Cimenti. Calci d'angolo 6-4 (4-0) per la Triestina.

Scatto simultaneo al limite del fuorigioco di Mitri e Franca. Mitri deve destreggiarsi di fronte ai difensori che hanno recuperato su di lui, porge a Franca ma il pallone è intercettato e l'azione sfuma.

Brillante affondo di Di Risio arrivato all'attacco fino a fondo campo con traversone per Zandegù anticipato e atterrato. Attivo anche Mariani il cui smistamento di testa è raccolto da Di Croce pronto nel battere, fuori per altro. Mitri dopo aver recuperato un pallone parte sulla destra ben lanciato ma sbaglia clamorosamente al momento di mandare al centro.

La Triestina va in vantaggio proprio al 45' del primo tempo per un fallo di mano di Sassarini abbondantemente fuori dell'area di rigore, punito con un calcio di prima. **Sulla palla Amato e Franca fingono il tiro poi batte Magnocavallo che sorprende l'esperto Sulfaro con un pallonetto a fil di palo.** Proprio il gol che ci voleva per riprendere il gioco in vantaggio dopo il riposo.

Ripresa senza variazioni nelle formazioni. Barbuti per altro si ripresenta con una fascia elastica alla coscia destra. Applausi per un'azione corale alabardata avviata a centrocampo da Magnocavallo per Di Croce e Zandegù. Fuga del numero undici, cross dal fondo e colpo di testa precipitoso di Magnocavallo oltre la traversa. Alle sue spalle erano in attesa Mitri e Di Croce.

La partita ora è più aperta rispetto al primo tempo; lo Spezia si butta in avanti e rischia in contropiede. Verso il 10' un vero assalto alla porta di Sulfaro. Prima Mitri arriva a tu per tu con il portiere ospite, lo evita e manda al centro per Mariani che spara. Il pallone è ribattuto da un difensore. Poi c'è uno scambio Mariani-Di Croce con avanzata di quest'ultimo, tentativo di pallonetto e salvataggio in angolo del portiere. Grosse situazioni di pericolo dunque per lo Spezia che annaspa ma lotta con il cuore in mano all'attacco.

Un cambio fra gli ospiti al 12': Galasso, numero nove (presentato come Beccatini, chissà perché) cede il posto a Sodini. Primo angolo per lo Spezia su azione di Barbuti. Viene ammonito Amato e Bianchi contemporaneamente sostituisce Mariani con Schiraldi, per metterlo a guardia del nuovo entrato Sodini.

Contropiede a tre Zandegù-Di Croce-Mitri, che perde la palla e si attira una valanga di fischi. Subito però Andrea dopo che Di Croce aveva tentato inutilmente di segnare a due passi dalla porta tira deciso a rete chiamando Sulfaro a una difficile parata. Altro contropiede per Mitri e tiro conclusivo di Di Croce debole e centrale. Batte Magnocavallo sulla sinistra, guadagna un angolo con tiro finale di Di Croce.

Comba atterra fallosamente Zandegù in maniera più scorretta di Amato che era stato punito con l'ammonizione. Punizione battuta da Franca, gran colpo di testa di Schiraldi. Era fallo però. Un pasticcio della difesa alabardata viene risolto in angolo da Amato. Poi un traversone di Magnocavallo per Di Croce che arriva in ritardo partendo da lontano e non riesce a correggere a rete.

La partita è vivacissima con rapidi cambiamenti di fronte. Lo Spezia lotta con tenacia, non si arrende. Dopo un calcio di punizione battuto a lato da Franca altro cambio per la Triestina: Lenarduzzi entra al posto di Mitri e si attacca a Simoni. La Triestina è pressata nella propria metà campo, subisce sempre più la pressione ma quando può parte in contropiede e si rende pericolosa. Forcing dei bianconeri nel finale con punizioni e angoli da brivido. Lo Spezia ci rimette Cimenti che resta a terra in una mischia e viene rimpiazzato da Di Staso.

Da una rimessa laterale a favore dello Spezia, pallone conquistato dalla Triestina e si avvia il gol del raddoppio alabardato. **Lenarduzzi sulla sinistra lancia sul fronte opposto per Amato che avanza, arriva sul fondo e manda al centro dove Di Croce, con raro tempismo — aveva seguito l'azione parallelamente ad Amato — si eleva di testa e segna con un bellissimo stacco, sotto la traversa. Gol e la palla non viene nemmeno messa al centro. Si sfolla fra gli applausi.**

D.d.R.

SGLIATA L'AFFERMAZIONE DELLA SQUADRA CHE FORSE HA TROVATO L'UOMO-GOL

Un tempo manovrato, uno d'azzardo

I tempi a disposizione per segnare La Triestina li ha sfruttati entrambi, mettendo a segno un gol prima al loro scadere, con lo Spezia a zero. Vittoria alabardata dunque pulita, netta e convincente benché sofferta, come era del resto ampiamente previsto. Lo Spezia ha lottato come ha potuto, difendendosi con i denti nel primo tempo, sul risultato in bilico. Superato dal gol della Triestina nella ripresa ha dovuto buttarsi in avanti scoprendosi notevolmente in difesa ed offrendo il fianco a numerosi insidiosi contropiede alabardati, l'ultimo dei quali andato a segno con Di Croce.

La partita praticamente dai classici due volti, da come si può capire codeste notazioni iniziali. In effetti nel primo tempo la Triestina ha costruito gioco, manovrando molto la palla secondo i dettami tattici di Bianchi, creando alcune favorevoli occasioni da gol, contrastata da uno Spezia che non ha esasperato il difensivismo ma comunque non ha azzardato attaccare, limitandosi a controllare il gioco a metà campo, fronteggiare sul nascere le offensive alabardate. La Triestina ha manovrato bene, ma le volte in cui era chiamata a concludere è venuta meno, sicché c'era proprio da temere che il secondo tempo si sarebbe trasformato per lei in un vano assedio alla porta difesa egregiamente dall'esperto Sulfaro.

Pure la presenza in campo di Di Croce con compiti prevalentemente offensivi, ha vivacizzato il gioco d'attacco della Triestina, creando quel dinamismo che la scarsa vena di Mariani sottraeva ad esso. In effetti la novità principale della Triestina è stata rappresentata proprio dall'inserimento di Di Croce, arrivato ieri al suo quarto traguardo in pochissime partite e con pochi minuti di presenza. Ciò dice a sufficienza quali siano i suoi meriti e le sue caratteristiche di calciatore, certamente da sfruttare appieno in una fase del campionato che richiede alla squadra di Bianchi la massima determinazione offensiva.

Nella ripresa il gioco si è sveltito parecchio, ha avuto frequenti cambiamenti di fronte, tutto è stato lasciato alla improvvisazione, c'è stato meno spazio per la manovra. Ovvero la manovra era sbrigativa, sono sparite le trame iniziali, c'era appena il tempo di rubare il pallone all'avversario e di lanciarlo in avanti ai compagni meglio piazzati. Poteva venir fuori un risultato dal punteggio elevatissimo, invece tutto è rimasto bloccato, un po' dalla... spensieratezza di qualche alabardato quando era nell'area di rigore avversaria, molto dalla confermata solidità della difesa alabardata (una sola distrazione, rimediata da un intervento di Bartolini), un po' anche — e bisogna riconoscerlo — dalla bravura della difesa ligure, che ha fatto l'impossibile per evitare quel crollo che il punteggio finale apparentemente le imputa.

Osservando le due frazioni della partita, bisogna concludere dunque che la prima, per quanto riguarda specialmente la Triestina, è stata più bella, la seconda indubbiamente più vivace, più improvvisata, al di fuori degli schemi cui ci aveva abituato la prima fase di gioco.

La Triestina ha vinto con un calcio piazzato e con una bella azione in contropiede, su azione manovrata dunque. E' strano dover ricorrere sempre a questa distinzione, visto che i gol... sono comunque gol. Eppure, in questa Triestina che fatica a segnare su azione, potrebbe far storcere il naso la pur bellissima rete segnata su punizione da Magnocavallo (quarto successo personale del terzino che avanza) mentre consola e rassicura il fatto che il bis sia venuto su azione manovrata, proprio ad opera di quel Di Croce che aveva segnato con bravura anche a Forlì. Stavolta Di Croce ha realizzato di testa, su «assist» di Amato, ed è arrivato al quarto successo personale. Ormai è lanciatissimo nella scia di Coletta, alla pari con Mitri e Magnocavallo. Che si sia imposto così di prepotenza in questo periodo è consolante e promettente ad un tempo.

Sono venuti i due punti desiderati. A questo punto non bisognerebbe chiedere altro alla Triestina. Ma non si può disconoscere che ci ha mostrato anche spunti di manovra razionale, per quel gran orchestrare che viene chiesto dalla sua tattica di gioco in attesa di liberare prima o poi qualche elemento per il tiro decisivo. Il portiere Sulfaro non è stato molto impegnato, ha risposto di «no» ad un tiro di Mitri in particolare, che si meritava il gol. Ciò dice che come conclusioni la Triestina è ancora al di sotto del gioco che produce. Si tratta di creare una più generosa proporzione fra quanto viene costruito e quanto viene realizzato, cioè ottenuto.

Vediamo il comportamento individuale della Triestina vista ieri. Bartolini disoccupato fra i pali, salvo l'intervento di cui s'è detto di sfuggita. Prevedini ha annullato il paventato Barbuti, che ha potuto effettuare solo una girata di testa, nemmeno quella pericolosa. Di Risio ha fatto il difensore, ma non si è scordato di rifornire di palloni chi stava in avanti oppure di spingersi lui stesso. Magnocavallo ha intanto il merito del gol che ha sbloccato il risultato ma non solo quello, perché la sua partita è stata piena di slanci e di strette marcature. Molto buono il ritorno di Amato, chiamato a controllare l'acerbo Comba e complessivamente più attivo e meglio disposto del solito. Un fulmine di movimento e di accortezza tattica Mascheroni, ormai stabilmente proiettato a fungere da freccia nel fianco, con Amato pronto a retrocedere al suo posto.

Mariani ha un comportamento sconcertante. Francamente il suo apporto è insufficiente, nonostante l'impegno che ci mette. Mitri palesa incredibili discontinuità di rendimento, non riesce ad esprimersi — ed è notazione ricorrente — per quello che vale, anche in situazioni apparentemente facili, quale l'effettuazione di un traversone, neppure dopo toccata e fuga. Franca è sempre atleta d'altro pianeta: generoso lottatore, saggio amministratore del pallone, buon suggeritore, forte nei contrasti. E' stato ancora fra i migliori. E una nota ancora positiva l'ha fornita Zandegù, smanioso di fare e molto utile come a Forlì, forse addirittura meglio. Va ricordato ancora l'apporto di Schiraldi, entrato a rimpiazzare Mariani al quarto d'ora della ripresa, con compiti ovviamente difensivi, e il felice squarcio di gioco di Lenarduzzi, dal quale è partita l'azione sfociata nel raddoppio di Di Croce.

Triestina di nuovo seconda, in compagnia della sola Reggiana stavolta. Perché disperare? La squadra ci crede ancora; i tifosi, a contarli sugli spalti, sono meno convinti. Ma erano pochi anche quando la Triestina era prima. Forse ha ragione del Sabato.

Dante di Ragogna

Cos'è la pubalgia accusata da Coletta

Spesso nelle cronache sportive si legge di calciatori colpiti da pubalgia e costretti al riposo. Stavolta il malanno è vicino, perché ha colpito Mariani (che ne è guarito) e Coletta. Di che cosa si tratta? Scientificamente la definizione esatta è la seguente: tendinopatia inserzionale caratterizzata da dolori con impotenza funzionale a livelli della inserzione prossimale (cioè sul pube). Tutto qui.

In pratica si tatta di un malanno che scaturisce da microtraumi, rapidi dietrofront, scatti spostamenti. I muscoli sono sollecitati all'attacco sull'osso e scaturiscono le infiammazioni che provocano il dolore. La pubalgia, spiegano i medici, si manifesta specialmente in soggetti con masse muscolari molto sviluppate.

«BERRETTI»

Triestina 2
Treviso 1

Affermazione più netta di quanto non indichi il punteggio quella ottenuta dalla formazione della Triestina a spese del Treviso per il torneo «Berretti». Gli alabardati, in vantaggio al 12' del primo tempo grazie a un gol di Faleschini, sono stati raggiunti al 30' (gol di Campagner). Nella ripresa, al 17', il gol-partita, autore Atena di testa.

BIANCHI SODDISFATTO DEL GIOCO

Alto il livello

Una Triestina nuovamente pimpante, in piena salute, ha messo sotto senza difficoltà alcuna lo Spezia. Una vittoria ancora più netta di quanto non lo indichi il già eloquente punteggio, firmata da due gol, il primo di Magnocavallo e l'altro da Di Croce, entrambi messi a segno proprio in chiusura dei due tempi.

A sbloccare il risultato è stato Magnocavallo su calcio piazzato. «Così sono quattro — attacca — le reti al mio attivo; ho già raggiunto la quota dello scorso anno e rimangono da giocare ancora diverse partite. Il gol? Abbastanza semplice, la logica prosecuzione degli schemi che il signor Bianchi ci fa provare e riprovare in allenamento il venerdì. Sulla palla siamo sempre in tre; due hanno il compito di confondere le idee al portiere fintando il tiro e il terzo, come in questo caso è toccato al sottoscritto, batte a rete. Tutto previsto, tutto scontato, nulla di speciale, insomma. La squadra? Ha giocato molto bene, tutti ci siamo dati molto da fare e avremmo potuto realizzare almeno una dozzina di gol».

Anche Raoul Di Croce è alla sua quarta segnatura della stagione. «Sto giocando abbastanza bene — dice — e quando si è in salute per un attaccante il gol prima o poi arriva. La rete messa a segno a Forlì mi ha indubbiamente giovato; psicologicamente ma ha ricaricato e ora ci ho preso veramente gusto a gonfiare la rete».

Ottavio Bianchi è soddisfatto, glielo si legge in volto. «Quando una squadra gioca come ha fatto la Triestina — dice — l'allenatore non può che essere soddisfatto. Intendiamoci: anche in altre occasioni ci siamo espressi a questo livello; solo che non sempre siamo stati premiati con il gol».

— Una squadra in piena salute, diciamo...

«In effetti tutti hanno corso per 90' senza accusare la minima fatica; segno che, contrariamente al parere di alcuni siamo sempre in corsa».

Andrea Mitri, suo malgrado, è riuscito a dividere il pubblico in due fazioni; quando ha lasciato il campo, sostituito da Lenarduzzi, metà dei presenti lo hanno applaudito e l'altra metà lo ha fischiato. «Due settimane fa — dice il giocatore — i fischi mi davano effettivamente fastidio, oggi non ci ho fatto caso, direi che non me ne sono quasi accorto, in quanto ho la coscienza pulita, non ho nulla da rimproverarmi».

Nonostante i due punti e l'aggancio alla Reggiana, il presidente del Sabato è di pessimo umore. «Era una partita molto importante e delicata — dice — eppure avete visto tutti in quanti sono venuti a Valmaura. Non è possibile andare avanti così. Cosa dobbiamo fare di più per portare più gente allo stadio? Alla massa degli sportivi sembra non interessare assolutamente nulla della squadra. Vale la pena che tutti noi facciamo tanti sacrifici per arrivare alla serie B! Direi proprio di no, anche perché ho l'impressione che in serie superiore o nella promozione dilettanti oltre ai soliti affezionati al «Grezar» non verrebbero altri».

Chi non riesce a gioire per il gol è Zandegù. «Gioisco invece — puntualizza — quando fanno centro i miei compagni; certo lo farei più volentieri ancora per un mio gol. Arriverà, ne sono sicuro. Non ne faccio comunque un problema pur di giocare sempre come ho fatto contro lo Spezia. Mi sento bene, così come tutti i miei compagni».

Schiraldi è andato vicinissimo al gol: una sua zuccata è stata salvata sulla linea da un difensore quando ormai sembrava destinata in fondo al sacco. «Un'azione limpidissima — dice — per tutti meno per l'arbitro, il quale ha interrotto il gioco non per l'entrata di Di Croce sul difensore intento ad allontanare la palla, ma per un mio fallo. Evidentemente deve aver pensato che non potevo salire così in alto per colpire il pallone».

Claudio Nordio

Sugli altri campi

Casale 1
Prato 0

MARCATORE: Russo al 15'.
CASALE: Zamparo, Aloise, Bonini, Casone, Fait, Piatto, Schincaglia (Francisca dal 65'), Russo, Bianchini, Bracchi, Maruzzo. (12 Marchese, 13 Palladino, 14 Antelmi, 15 Magnani). Allenatore: Soldo.
PRATO: Romani, Battiston, Celadona (Guasti dal 23'), Bicchierai, Signorini, Bertolucci, Quarella, Torracchi, Bracciali, Cristiani, Fantozzi (Biloni dal 63'). (12 Cecconi, 14 Bertocco, 15 Visentin). Allenatore Meregalli.
ARBITRO: Dall'Oca, di Abbiategrasso.
NOTE: cielo coperto, temperatura primaverile, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 1400 circa. Spugna per Celadon costretto poi a lasciare il campo e per Casone. Ammoniti Bonini e Casone.

Mantova 0
Trento 0

MANTOVA: Girardi Corradi Bianco, Fontana (Santin dall'82'), Facchi, Gamba, Cappotti, (Panozzo dall'82', Manarin, Frutti, Palese, Pozzi. (12 Rocchi, 13 Azzi, 14, Cozzi). All.: Mialich.
TRENTO: Paese, Favaro, Telch, Chiarotton, Cianchetti, Sala, Vilanova, Domenicali, Bertocchi (Bertin dall'89'), Lutterotti, Bocchio (12 Mayer, 14 Pellegrin, 15 Prato, 16 Parlato). All.: Baveni.
ARBITRO: Bin di Torino.
NOTE: cielo coperto con forte vento trasversale, campo perfetto. Ammoniti: Manarin, Favaro e Lutterotti per gioco scorretto. Spettatori paganti 4386, incasso lire 19.650.000. Angoli 8 a 5 (7-1) per il Mantova. I migliori: Facchi, Frutti, Paese, Manarin, Palese, Favaro, Chiarotto, Lutterotti, Telch e Bocchio.

Modena 2
Empoli 1

MARCATORI: Sbervegliert (M) al 4', Vescovi (E) al 22', Sbervegliert (M) al 54'.
MODENA: Minguzzi, Corallo, Zaccaroni, Cresci, Matteini, Menabue, Testa (Vernacchia dal 78'), Soldati, Sbervegliert, Guidazzi (Chierici dal 46'), Luppi (12 Ronchetti, 13 Capra, 16 Poli). All.: Pace.
EMPOLI: Paradisi, Bruno, Papis, Martelli, Mariani, Vescovi, Calonaci, Dasara (Di Nuovo dall'82'), Rezzadore, Ferretti, Ravot (12 Poli, 13 Cocco, 15 Simonato, 16 Donati). All.: Salvemini.
ARBITRO: Zumbo di Reggio Calabria.
NOTE: spettatori 5000 circa di cui 3831 paganti per un incasso di lire 16.580.000. Ammoniti Soldati e Mariani per gioco scorretto, Minguzzi per proteste. Al termine della partita alcuni sconosciuti hanno danneggiato un paio di auto toscane in sosta davanti allo

Novara 0
Cremonese 1

MARCATORE: Finardi al 68'.
NOVARA: Villa, Grilli, Mauri, Brignani, Pari, Frara, Basili, Monaco, Iacomuzzi, Antonelli, Scaburri (Tusino dal 58'). (12. Violo, 13. Lombardo, 14. Gioia, 16. Cagnin). All.: Binacchi.
CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Galvani, Montani, Paolinelli, Ascagni (Bresolin dal 78'), Larini, Nicolini (Gilardi dall'83'), Mugianesi, Finardi. (12. Dal Bello, 13. Montorfano, 14. Medaglia). All.: Vincenzi.
ARBITRO: Lamoreggie, di Potenza.
NOTE: pomeriggio ventilato, terreno in perfette condizioni. In tribuna José Altafini accanto a Udovich, vecchia gloria novarese. Presenti anche Antoniotti, tecnico federale, e Mazzia. Ammoniti: Monaco, Mugnanesi, Garzili e Frara. Angoli: 4-2 per il novara. Spettatori 3000 circa. I migliori in campo: Brignani, Pari, Antonelli, Monaco; Marini, Garzilli, Montani, Galvani.

Parma 1
Fano 1

MARCATORI: Rabitti (F) al 22', Cesati (P) al 67'.
PARMA: Orsi, Leali, Zuccheri, Toscani, Biagini (dal 46' Marlia), Matteoni, D'Agostino, Aselli (dal 54' Alessandrelli), Borzoni, Borelli, Ceasti. (12 Picoli, 13 Morelli, 16 Lombardo), All. Sereni.
FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Messersi (dal 57' Mochi), Allegrini, Ballardini, Esposito, Rabitti. (12 Pasi, 13 Balerci, 14 Angeloni, 15 Gianangeli) All. Mascalaito.
ARBITRO: Pellicanò, di Reggio Calabria.
NOTE: giornata di sole, campo in buone condizioni. Spettatori 4000 circa di cui 2535 paganti per un incasso di lire 22 milioni. Calci d'angolo (3-2) per il Parma.

Piacenza 3
Sanremese 2

MARCATORI: Trovati (P) al 23', Ramella (P) al 66', Quattrini (P) al 70', Vertova (S) all'80' e all'87'.
PIACENZA: Serena, Secchi, Maiani, Legnani, Mariani, Moro, Skoglund, Mendoza, Ramella, Trovati, (Rossi dal 70'), Quattrini (Belli dall'89') (12 Veneziani, 13 Vichi, 14 Percassi). All. Fornasaro.
SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Cecchini, Cichero, Aimone, De Luca, Marchi (Bertazzon dal 49'), Melillo, Trevisani, Prunecchi (Pitropaolo dal 68') (12 Bobbo, 13 Cantore, 14 Paolini). All.: Danova.
ARBITRO: Rufo di Roma.

Sant'Angelo 0
Reggiana 0

SANT'ANGELO: Bidese, Tonali, Castioni, Biasotti, Giani, Peroncini, Mulinacci, Samaden, Marchesi, Magrini (Dell'Amico dal 59'), Quartieri. (12 De Bellis, 13 Cadei, 14 Braida, 16 Gnocchi). All. Zanotti.
REGGIANA: Eberini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Bencini, Erba, Sola (Cracciolo dal 30'), Gamasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Mossini dal 65'). (12 Lovari, 13 Darioi, 16 Tappi). All. Fogli.
ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: Cielo coperto e vento. Terreno di gioco in buone condizioni. Spugna per Giani al 20'. È stato ammonito Catterina al 73' per gioco falloso. Angoli 2-1 per la Reggiana. Spettatori 3500 circa.

Treviso 1
Forlì 0

MARCATORE: Cozzella all'82'.
TREVISO: Betta, Zavarise' Battoia, Moz, Nuti, Niero, Conforto, Scarpa, Beccaria, Foscarini (Continetto dal 19'), Cozzella. (12 Mattarello, 13 Michelazzi, 14 De Cian, 15 Zambellatto). All.: Gianni Rossi.
FORLÌ: Della Pizzi, Silona, Longobardo, Luchitta, Lugnan, Nelotti, Massi, Gustinetti (Quadrelli dal 66'), Coppola, Soldà, D'Oriano (Beccati dal 60'). (12 Ruffilli, 14 Catania, 15 Ciarlantini). All.: Rumignani.
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
NOTE: Cielo grigio temperatuta 10 gradi, terreno secco. In apertuta è stato osservato un minuto di silenzio alla memoria del fratello del giocatore De Cian perito in un incidente d'auto. In tribuna Gigi Radice, allenatore del Bologna ed ex del Treviso. Ammoniti Soldà, Lugnan, D'Oriano, Scarpa; calci d'angolo 10-4 per il Treviso (p.t. 7-1). Spettatori paganti: 2.729, incasso lire 11.377.500. Al giocatore Foscarini, uscito dal campo in seguito ad uno scontro fortuito con Soldà, è stata riscontrata la sospetta frattura della estremità acromiale destra.

Marcatori

16 reti: Berbuti (Spezia);
14 reti: Frutti (Mantova);
12 reti: Rabitti (Fano), Mulinacci (S. Angelo);

Serie C 1 - Girone B

Arezzo - Livorno	2-1
Benevento - Francavilla	1-1
Campobasso - Giulianova	4-0
Cavese - Nocerina	1-1
Cosenza - Reggina	0-0
Matera - Rende	0-0
Paganese - Siracusa	1-0
Sambenedettese - Ternana	3-2
Turris - Salernitana	1-0

CLASSIFICA

Cavese e Campobasso punti 33; Sambenedettese 31; Reggina 30; Francavilla, Nocerina e Paganese 28; Ternana e Cosenza 27; Arezzo 26; Benevento e Rende 25; Livorno 24; Giulianova, Matera e Salernitana 23; Siracusa 18; Turris 14.
Salernitana e Sambenedettese una partita in meno.

SERIE C 1

QUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	38	26	7	6	0	6	6	1	36	14	– 1
Reggiana	33	26	9	3	1	3	6	4	33	19	– 6
Triestina	33	26	10	3	1	2	6	4	31	13	– 7
Fano	32	26	8	3	1	5	3	6	33	22	– 6
Treviso	30	26	9	4	0	1	6	6	33	24	– 9
Mantova	29	26	8	4	1	2	5	6	28	21	–10
Forlì	29	26	6	7	0	5	0	8	26	27	–10
Modena	29	26	8	6	0	1	5	6	24	18	–11
Empoli	28	26	8	4	1	2	4	7	23	25	–11
Trento	27	26	8	3	1	2	4	8	33	32	–11
Sanremese	26	26	6	5	2	2	5	6	25	28	–13
S. Angelo Lod.	25	26	8	4	1	0	5	8	25	27	–14
Parma	24	26	4	6	3	2	6	5	20	23	–15
Piacenza	20	26	4	7	2	1	3	9	18	26	–19
Casale	19	26	4	3	6	1	6	6	16	28	–20
Spezia	17	26	4	3	5	0	6	8	27	42	–22
Novara	17	26	4	5	4	0	4	9	10	30	–22
Prato	12	26	1	7	5	0	3	10	9	33	–27

I RISULTATI		Le partite del 12-4-1981
Casale-Prato	1-0	Cremonese-Forlì
Mantova-Trento	0-0	Empoli-Casale
Modena-Empoli	2-1	Fano-Modena
Novara-Cremonese	0-1	Novara-Triestina
Parma-Fano	1-1	Prato-S. Angelo Lod.
Piacenza-Sanremese	3-2	Reggiana-Piacenza
S. Angelo Lod.-Reggiana	0-0	Sanremese-Treviso
Treviso-Forlì	1-0	Spezia-Mantova
Triestina-Spezia	2-0	Trento-Parma

SERIE C - 2

CONTRO IL LANCIANO MANCAVANO QUATTRO TITOLARI - SCARSO PUBBLICO

Pordenone: «occhiali» con sbadigli

Pordenone-Lanciano 0-0

PORDENONE: Sorci, Canzi, Feroleto, Cagnin, Cancian, Geissa (espulso alla mezz'ora del s.t.), Tomei (dal 10' s.t. Bianco), Andrian, Mazzarella, Rodaro (dal 35' s.t. Bellinazzi), Fantinato.
LANCIANO: Orlando, Paolini, Ferrari, Mazzetti, Praini, Filia, Marullo (dal 38' Fiorillo), Masciantonio, Cancellier, Ravioli, Menna.
ARBITRO: Scalise di Bologna.
NOTE: cielo coperto; calci d'angolo 12-4 per il Pordenone; espulsi l'allenatore Pinna per proteste e Geissa. Spettatori poco più di 400 per un incasso di un milione e seicentomila lire.

PORDENONE — Poco più di 400 le persone che hanno seguito l'incontro tra i neroverdi ed il Lanciano. A questo scontro molti pordenonesi hanno evidentemente preferito quello che si giocava a Udine dov'era di scena la Roma capolista. Forse per evitare di offrire uno spettacolo dinanzi a spalti semivuoti era il caso di anticipare a sabato l'incontro: con si sarebbe registrato il «pienone», ma almeno 300 persone in più al Bottecchia sarebbero accorse.

Poche righe più sopra abbiamo parlato di spettacolo. In realtà, dopo aver assistito all'incontro ci rendiamo conto di esserci espressi impropriamente. Già, perché questa componente, nell'occasione, è totalmente mancata. Detto fuori dai denti è stata proprio una pessima partita, il classico match da fine stagione per intenderci. Cosa che peraltro alla vigilia si aveva ragione di temere, visto che di fronte erano due squadre senza problemi di retrocessione e senza ambizioni di promozione.

In campo quindi prima ancora che il gioco, sono mancati i necessari stimoli, la sufficiente carica agonistica. Due formazioni deconcentrate, demotivate, che hanno «giochicchiato» rinunciando ad esprimersi secondo quelle che sono le rispettive possibilità.

Per il Pordenone delle attenuanti comunque ci sono e vanno ricercate nell'assenza di quattro titolari. Burlando è stato infatti costretto a rinunciare a Da Pieve (parotite), Catto (squalificato), Dreolini (dolori di schiena), Marson (influenza). Questa considerazione, sia chiaro, non deve suonare offensiva per i sostituti che si sono prodigati (il discorso vale per Feroleto e Rodaro in particolare) guadagnandosi un voto più che sufficiente nel rendimento. Ma è un fatto che al di là delle prestazioni individuali le riserve proprio perché hanno poche occasioni di giocare non possono legare con il resto della compagine nella stessa maniera di quei titolari di cui sono chiamati a rilevare i compiti.

In una partita noiosa, a «sbadiglio continuo», ha pesato parecchio l'assenza nelle file neroverdi di «Peperino» Dreolini. «Dreo», alla squadra è mancato due volte: come uomo in grado di vivacizzare il gioco con i suoi spunti, il suo correre su e giù per il campo e secondariamente come possibile risolutore. Per una squadra che ha nell'andare a rete il suo limite maggiore, puntualmente palesatosi anche in questa circostanza, il tornante neroverde, per le sue doti di match-winner, sarebbe stato l'unico in grado di schiodare il risultato di una partita ormai incanalata sul nulla di fatto. E a sostegno di quello che diciamo, citiamo gli 1-0 conseguiti con Anconitana e Venezia che portano entrambi la sua firma.

L'influenza di Marson ha consentito a Tomei di fare la propria riapparizione nella formazione titolare. La punta ha invece ancora una volta deluso, tanto da essere sostituito nei primi minuti della ripresa. La crisi di Tomei è prima di tutto una crisi psicologica. Il giocatore (un gol nell'arco di una ventina di partite) è demoralizzato, distrutto nel morale e i continui fischi misti a critiche e a pesanti insulti che il pubblico gli ha rivolto pregiudizialmente (il povero Tomei è stato «beccato» prima ancora di toccare il primo pallone) non contribuiscono certo a risollevargli il morale.

L'atteggiamento tenuto da una certa parte del pubblico nei suoi confronti deve essere condannato. È vero che paga, ma questa non è una buona ragione per umiliare un giocatore che aveva semmai bisogno di essere incoraggiato. Al momento della sostituzione, esasperato, con un gesto apertamente polemico ha mandato a quel paese i tifosi...

Il Pordenone, secondo copione, si è spinto in avanti nel tentativo di pervenire al pareggio, ma lo ha fatto a nostro avviso senza troppa convinzione e non sempre sorretto da idee chiare. Conseguentemente è risultata impresa più agevole del previsto per gli abruzzesi portare in porto quel pareggio che si erano prefissi di acquisire alla vigilia. Gli ospiti, dopo un primo tempo guardingo, speso a studiare le adeguate contromisure, nella ripresa, considerata la scarsa incisività dei padroni di casa hanno preso coraggio, fino a creare qualche imbarazzo alla retroguardia neroverde.

Menna e Marullo, le due temibili punte avversarie sono state comunque ben contenute da Canzi e Feroleto. Il Pordenone, nel quale è svettato una spanna su tutti Mazzarella, ha così lasciato un punto ad un Lanciano che per meritarselo non ha messo in mostra nulla da lasciare a bocca aperta. Non è certo pareggiando con formazioni di pari levatura e per giunta in casa che i neroverdi possono coltivare la speranza di racimolare da qui alla fine del torneo quella manciata di punti che consentirebbero loro di terminare il campionato ad un onorevole sesto posto.

In una partita dai contorni soporiferi, poche, come si può immaginare, le occasioni da gol veramente tali capitate ad entrambe le squadre. I portieri sono stati chiamati in causa in rare occasioni, senza doversi neppure prodigare in chissà quali parate. Uno 0-0 che è la sintesi più fedele del grigiore che è regnato in campo. Non c'è stato spettacolo, ma in compenso sono fioccate espulsioni. A farne le spese sono stati prima l'allenatore ospite Pinna e quindi Geissa.

L'arbitro in entrambe le circostanze, è parso troppo avventato. Menna si è visto il cartellino rosso per aver richiamato l'attenzione dell'arbitro su un giocatore della sua squadra a terra e bisognoso di cure, mentre Geissa è stato vittima di un equivoco (l'arbitro pensava rivolte a lui alcune pesanti parole indirizzate invece al compagno di squadra Canzi...).

Ecco le azioni più significative. Al 4' un cross di Mazzarella trova pronto Fantinato il cui tiro però finisce di poco a lato. Al 42' Rodaro conclude con un tiro teso ma centrale. Nella ripresa al 25' ci prova Geissa con una «bomba», che viene neutralizzata da Orlando. Nel finale Fantinato, ben servito da un compagno ha la palla buona per segnare, ma il suo tiro si perde di poco a lato.

Claudio Claretti

I tifosi a Novara

Il Centro di coordinamento comunica che il Triestina Club «Bar Stadio» organizza la gita al seguito della Triestina alla volta di Novara, in programma domenica 12 aprile. La partenza avverrà alle ore 6.30 da piazzale Valmaura, il ritorno è previsto circa alle ore 24. La quota del viaggio è di lire 18.000 (soci) e di lire 20.000 (non soci). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Bar Stadio, tel. 829165.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Civitanova	38	26	10	3	0	3	9	1	30	9	-1
Padova	36	26	10	2	1	3	8	2	48	28	-3
Mestre	36	26	11	2	0	2	8	3	31	16	-3
Maceratese	35	26	8	5	0	4	6	3	33	19	-4
Chieti	29	26	4	7	2	6	2	5	23	24	-10
Teramo	28	26	5	8	0	2	6	5	19	16	-11
Lanciano	27	26	5	7	1	1	8	4	22	20	-12
Conegliano	27	26	7	6	1	1	5	6	28	23	-13
Mira	25	26	7	4	2	1	5	7	22	19	-14
Venezia	25	26	6	5	2	1	6	6	21	27	-14
Pordenone	25	26	4	8	1	2	5	6	18	25	-14
Anconitana	24	26	5	6	2	2	4	7	23	24	-15
Cattolica	24	26	6	5	2	1	5	7	23	29	-15
Monselice	20	26	3	7	3	1	5	7	16	29	-19
Osimana	19	26	5	4	4	0	5	6	14	23	-20
Adruese	17	26	4	6	3	0	3	10	18	34	-22
Città Castello	17	26	4	7	2	0	2	11	22	35	-23
Vis Pesaro	16	26	3	5	5	0	5	8	20	31	-23

I RISULTATI		Le partite del 12.4.1981
Anconitana-Chieti	0-1	Lanciano-Anconitana
Città Castello-Osimana	0-0	Adriese-Cattolica
Maceratese-Civitanova	1-0	Padova-Conegliano
Mira-Mestre	0-0	Mestre-Maceratese
Monselice-Adriese	2-1	Cittacastello-Mira
Pordenone-Lanciano	0-0	Teramo-Monselice
Teramo-Cattolica	0-0	Osimana-Pordenone
Venezia-Conegliano	1-0	Civitanova-Venezia
Vis Pesaro-Padova	3-3	Chieti-Vis Pesaro

SERIE D

La Pro Gorizia vince anche nel feudo di Zigoni

BEN SEI I SUCCESSI DEI BIANCAZZURRI FUORI CASA

Mentalità da trasferta concretata da Lazzara

Opitergina-Pro Gorizia 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 7' Lazzara.

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Marassi, Lazzara, Beltramini, Sabbadin, Bertoia, Zanetti, Masutti (dal 44' s.t. Della Rovere), Sartori, Colombo (dal 37' s.t. Bortolini).

OPITERGINA: Gurian, Patron, Nascimben (dal 30' s.t. Colla), Marcelli, Pitteri, Benedetti (dal 24' s.t. Tonasso), Falcomer, Florian, Amadio, Zigoni, Casetta.

ODERZO — Giornata plumbea ma nello stesso tempo radiosa per la Pro Gorizia che è riuscita ad espugnare il campo dell'Opitergina vedova di Faloppa. La Pro Gorizia è partita alla grande e dopo pochi minuti è passata in vantaggio con una bella rete di Lazzara, fra i migliori in campo, esaltato forse dal confronto con Zigoni, da lui sempre regolarmente anticipato.

Gli isontini sin dall'inizio prendevano in mano le redini del centrocampo con un Sartori quasi perfetto e con Bertoia sempre molto mobile e attento a compensare i vuoti del reparto. Con la zona nevralgica in mano goriziana i padroni di casa erano costretti a ricorrere a lanci lunghi, per cercare di servire le punte. Ma la difesa di Calligaris era sempre attenta e giocando d'anticipo riusciva sempre a impossessarsi del pallone prima che potesse diventare pericoloso.

Nel secondo tempo l'Opitergina si spingeva decisamente in avanti ma le sue azioni erano sempre evanescenti e si infrangevano quasi regolarmente sulla barriera predisposta da Sabbadin davanti a Calligaris. La Pro Gorizia, però, in questa fase commetteva l'errore di rinunciare a qualsiasi velleità offensiva badando più che altro a controllare il gioco e a spezzettare le azioni degli avversari.

Le sfuriate dei padroni di casa erano sterili e si esaurivano dopo una ventina di minuti per avere poi un ritorno di fiamma nel finale quando con una serie di angoli Calligaris ha avuto il suo da fare per respingere i palloni che piovevano nella sua area.

In definitiva, una vittoria molto importante per la Pro Gorizia che però in parte ha visto svanire i suoi sogni per la contemporanea vittoria del Montebelluna a Solbiate.

Non passano 2' che la Pro Gorizia si presenta con un gran tiro di Sartori in diagonale che calciato da circa 30 metri, esce di poco al lato. Al 7' la Pro Gorizia passa in vantaggio. Sartori butta una palla sulla destra dove si avventa Lazzara che, indisturbato, entra in area. Il libero veneto esita dando il tempo al centrocampista goriziano di calibrare un tiro all'incrocio e a Giurian non rimaneva altro che guardare la palla insaccarsi.

Al 15' era ancora la Pro Gorizia a farsi pericolosa con un tiro-cross di Sartori parato a terra in due tempi da Gurian. I goriziani insistevano con Zanetti che in area tentava di sorprendere tutti con un tiro improvviso che sfiorava la traversa. Al 21' la Pro Gorizia andava a segno con Ranocchi ma l'arbitro annullava per un precedente fallo di mano dello stesso giocatore.

Era il 25' e l'Opitergina si faceva viva per la prima volta in area goriziana con una punizione di Zigoni che creava qualche difficoltà a Calligaris: il portiere biancazzurro doveva uscire un minuto dopo su Casetta che entrava da solo in area allungandosi però troppo il pallone.

Al 35' Zigoni si metteva in evidenza con una punizione-bomba dal limite che si perdeva però sul fondo. Al 43' Masutti andava in contropiede, ma il suo tiro veniva deviato dal tacco di Nascimben, lanciatosi in un disperato recupero.

Il secondo tempo iniziava con una grossa occasione per Bertoia che, ben servito da Lazzara, si presentava solo di fronte al portiere ma il centrocampista goriziano aveva un attimo di esitazione che permetteva a Gurian di uscire a corpo morto e deviare con la punta delle dita il difficile pallone. Al 14' l'Opitergina aveva una favorevole occasione ma Benedetti ritardava troppo e dava modo a Ranocchi di liberare l'area.

Al 21' un tiro di Florean dal limite veniva parato da Calligaris senza eccessive difficoltà. Al 28' era Zanetti a impegnare il portiere avversario con tiro dal limite senza troppe pretese. Al 37' grosso pericolo per la porta goriziana: su calcio d'angolo la palla arrivava a Zigoni ben piazzato ma la sua girata era blanda e Calligaris riusciva a parare.

Antonio Gaier

EUFORICO L'ALLENATORE ISONTINO

«Abbiamo dominato»

ODERZO — Come logico lo spogliatoio goriziano era euforico per l'importante risultato ottenuto sul campo dell'Opitergina. *«E stata veramente una vittoria sofferta* — esordisce l'allenatore goriziano Medeot — *ma meritata. Abbiamo dominato il campo imponendo il nostro gioco fin dall'inizio. Se avessimo voluto* — ha aggiunto l'allenatore goriziano — *potevamo nella prima mezz'ora concretare maggiormente il nostro predominio ma abbiamo fallito alcune facili occasioni per troppa precipitazione».*

Il giudizio dell'allenatore veneto Gregori: *«La Pro Gorizia si è dimostrata una grossa formazione, particolarmente adatta a giocare in trasferta. Infatti, nella prima mezz'ora è partita "a mille" mettendo a segno una rete che poi è risultata decisiva. Dopo la squadra goriziana ha saputo chiudersi molto bene dimostrando di possedere una difesa molto attenta e decisa.*

Il presidente della Pro Gorizia era al termine felice. «La nostra è stata la sesta vittoria in trasferta. È stata forse la più importante perché è stata fortemente voluta. Sono inoltre contento perché ho visto la squadra impegnarsi al massimo in tutti i suoi reparti».

Lazzara è l'eroe della giornata. Oltre a mettere a segno la rete della vittoria ha marcato con molta decisione un Zigoni in giornata si: «Tranne i dieci minuti in cui abbiamo "ballato" un poco, la partita è sempre stata in mano nostra e, volendo, avremmo potuto segnare ancora una rete».

A. G.

IL GIOVANE URBAN RISOLVE LA PARTITA

Emerge l'orgoglio

Pro Tolmezzo-Valdagno 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 26' Urban.

PRO TOLMEZZO: Hlede, Grazzolo, Rugo, Menegon, Jesse, Comisso, Urban, Maisano, Frucco (33' s. t. D'Orlando), Codarin, Rainis (43' s. t. Bellina).

VALDAGNO: Fongaro, Zausa, Nizzero (30' s. t. Rosa), Perlotto, Dal Bianco, Stivanello, Celin, Sambugaro, Cisco, Meggiolaro, Fracasso.

ARBITRO: Mitrugno di Legnano.

TOLMEZZO — *Vittoria dell'orgoglio della Pro Tolmezzo ai danni del Valdagno. Il primo tempo è stato di marca leggermente vicentina; la squadra di casa ha invece prevalso nettamente nella seconda parte dell'incontro meritando la vittoria.*

Oltre la vittoria c'è un altro fatto positivo: si tratta dell'inserimento di tre giovani che Nardin ha schierato in campo. Si tratta del difensore Rugo, del centrocampista Maisano e dell'attaccante Urban. Se quest'ultimo ormai si può considerare un veterano in questo campionato, i primi due sono invece alla loro terza esperienza; ebbene questi tre giocatori sono stati fra i migliori in campo. La rete della vittoria è proprio di Urban.

Negli spogliatoi dei tolmezzini troviamo l'allenatore Nardin soddisfatto per come sono andate le cose: «Il risultato è più che giusto; la nostra vittoria è limpida. I giovani che ho fatto giocare meritano la mia stima. A Valdagno abbiamo perso per 1-0 giocando una buona partita che meritavamo di pareggiare».

Dopo un paio di azioni di marca carnica con Rainis e Urban, c'è stata una grossa occasione per gli uomini di Humberto Rosa con Nizzero che impegna il portiere Hlede severamente. Sul finire ci prova Stivanello da fuori area ma il suo tiro sfiora la traversa.

Nella ripresa parte subito la Pro Tolmezzo portando lo scompiglio in area ospite con Rainis, Maisano, Urban e Codarin. Al 4' c'è un plateale atterramento in area di Codarin che l'arbitro lascia correre fra le proteste dei giocatori e dello scarso pubblico presente.

Al 26' il risultato si sblocca: c'è una punizione da circa 40 metri; s'incarica di batterla capitan Menegon che manda un pallone a spiovere in area dove si trova appostato Urban il quale in tuffo, di testa, insacca prepotentemente.

Al 38' il Valdagno si fa pericoloso con Stivanello che impegna severamente Hlede in una difficile parata in due tempi. La partita finisce con il Valdagno proteso in attacco nell'intento di pareggiare.

Giuseppe Angileri

Calcio femminile

Per il campionato di serie B le calciatrici della Ford Gratton hanno pareggiato (0-0) con la compagine ospite del Verona. La prova delle goriziane è stata positiva.

PROVVIDENZIALE RIGORE NELLA RIPRESA

Pareggio sofferto

Jesolo-Sacilese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Franzo; nel s.t. al 31' Da Re su rigore.

JESOLO: Tosato, Montino, Vio, Agostinetto, Mayer, Stefanello, Franzo, Salgarello, Belligrandi, Malisani (Perinot), Stefani (Trevisan).

SACILESE: Lugo, Pignat I, Morandin, Pignat II, Furlan, Palù, Da Re, Pravisani, Riem, Colomberotto, Barbui (Zoffrea).

ARBITRO: Vazzelli di Roma.

JESOLO — Si presenta subito lo Jesolo al 4' con Malisani che scende sulla sinistra e mette al centro un cross teso per Belligrandi che da buona posizione non aggancia e la palla si perde sul fondo. Al 6' fallo di Vio su Da Re al limite dell'area. Batte la punizione Colomberotto e la palla si perde di poco sopra la traversa. Al 21' lo Jesolo passa in vantaggio. Scende dal centrocampo Malisani che allunga in profondità per Franzo che salta Pignat II e Furlan e batte Lugo in uscita alla sua sinistra. Al 28' punizione per la Sacilese, che Pignat II batte direttamente in porta e la palla si perde di poco sul fondo.

Nel secondo tempo altra punizione per la Sacilese e questa volta s'incarica Da Re il cui tiro va anch'esso poco sopra la traversa.

Al 31' l'arbitro concede un rigore alla Sacilese per un fallo di Mayer in takle scivolato su Pignat II. S'incarica del tiro Da Re che batte l'incolpevole Tosato con un tiro imparabile.

Al 35' Vazzelli non concede però un rigore allo Jesolo per una palla deviata con un braccio sulla linea di porta da un difensore con Lugo fuori causa. Al 45' un fallo di Riem su Mayer viene punito con l'espulsione, decisione forse un po' troppo affrettata.

Gigi Bevilacqua

Il Cus Trieste mercoledì a Bologna

La rappresentativa universitaria del Cus Trieste sarà impegnata mercoledì pomeriggio a Bologna per i quarti di finale del campionato nazionale universitario.

La direzione tecnica del Cus Trieste si è riservata di diramare domani le convocazioni definitive per la trasferta bolognese, dopo aver vagliato le condizioni fisiche dei giocatori in preallamre. L'unica novità rispetto alla «rosa» vittoriosa a Padova potrebbe essere rappresentata dalla disponibilità di Zanetti, che aveva disertato la precedente trasferta soffrendo di una noiosa pubalgia.

COPPITALIA SEMIPRO

Sanremese, Ternana, Cavese e Arezzo si sono qualificate per le semifinali di Coppa Italia semipro in programma mercoledì 29 aprile (gare di andata) e mercoledì 13 maggio (gare di ritorno). Delle squadre del girone A sono state eliminate nei quarti di finale il Fano e il Piacenza.

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	
Virescit	39	28	10	4	0	4	7	3	41	22	3
Montebelluna	38	28	9	5	0	4	7	3	42	24	4
Pro Gorizia	33	28	6	7	1	6	2	6	29	20	9
Valdagno	32	28	8	4	2	3	6	5	31	19	0
Spinea	32	28	7	8	0	2	6	5	20	18	1
Romanese	31	28	6	7	1	3	6	5	39	29	1
Pro Tolmezzo	31	28	6	6	3	3	7	3	26	18	2
Caratese	30	28	6	5	3	4	5	5	22	18	0
Lonato	30	28	8	2	3	4	4	7	34	31	1
Bolzano	29	28	7	5	2	3	4	7	27	27	3
Solbiatese	26	28	8	2	4	2	4	8	25	31	5
Jesolo	25	28	4	7	3	2	6	6	26	30	6
Sacilese	25	28	4	7	2	2	6	7	20	29	6
Saronno	23	28	2	6	6	3	7	4	21	31	8
Benacense	22	28	5	2	7	4	2	8	29	44	0
Opitergina	20	28	5	5	4	0	5	9	27	33	2
Aurora	19	28	4	5	5	1	4	9	23	38	3
Dolo	19	28	1	7	6	2	6	6	11	28	3

I RISULTATI		Le partite del 12-4-1981
Benacense-Virescit	2-2	Aurora-Opitergina
Bolzano-Aurora	2-0	Dolo-Benacense
Caratese-Lonato	0-1	Lonato-Pro Gorizia
Jesolo-Sacilese	1-1	Montebelluna-Bolzano
Opitergina-Pro Gorizia	0-1	Romanese-Jesolo
Pro Tolmezzo-Valdagno	1-0	Saronno-Caratese
Spinea-Dolo	3-1	Sacilese-Spinea
Solbiatese-Montebell.	1-2	Valdagno-Solbiatese
Saronno-Romanese	3-2	Virescit-Pro Tolmezzo

PROMOZIONE

In coda il Ponziana respira, il Portuale trema

Pro Cervignano-Trivignano 1-0

MARCATORI: nel s.t. al 35' Rossi.

PRO CERVIGNANO: Prez, Del Piccolo, Zanutel, Pettarin, Mascarin, Belviso, Rossi, Zanette, Tarlao, Covino (nel s.t. Morlacco), Gregoris (dal 30' s.t. Giancani).

TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Manzutti, Sclauzero, Contini, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco (dal 30' del s.t. Zanello), Pastorutti, Stabile.

ARBITRO: Colognazzi di Trieste.

CERVIGNANO — *La capolista Trivignano è caduta sul campo di una Pro Cervignano non trascendentale ma concreta nelle puntate in avanti che l'hanno vista proiettata all'offensiva specialmente nel secondo tempo.*

L'incontro (alquanto noioso e privo di motivi agonistici nella prima frazione di gioco, con un Trivignano poco propenso a fare il gioco e una Pro Cervignano forse afflitta da qualche timore reverenziale) si è sbloccato nella ripresa dopo che gli ospiti erano costretti a giocare in dieci con l'espulsione di Petrello per somma di ammonizioni.

Non siamo del tutto convinti che questa decisione rappresenti la chiave di un incontro nettamente dominato dai gialloblù rinvigoriti dal ritrovato apporto della punta Rossi che ha realizzato il gol decisivo. La prima mezz'ora vede le due squadre in una fase di studio. Dopo ben 25 minuti scatta la prima azione degna di nota con Tarlao che calcia un pallonetto all'indirizzo di un impreciso Rossi. La squadra di casa si trova ancora impegnata a non subire l'iniziativa ospite che aveva già impensierito Prez (imbattuto da 540 minuti) con Cettolo.

Nella ripresa le trame di gioco cambiano radicalmente a favore dei locali che tentano la via della rete di fronte a un Trivignano menomato che bada solo a difendersi. In effetti la retroguardia ospite non è impegnata seriamente da una Pro Cervignano che solo con un affondo di Pettarin, tra due avversari in piena area, mette in crisi Colavetta senza conseguenze.

Il dinamismo degli uomini di Moretto riesce a trovare qualche risultato nonostante l'agguerrita difesa della capolista sia estremamente attenta e determinata. La pressione della Pro Cervignano viene però premiata a 10' dalla fine quando in seguito a una punizione calciata da Zanutel, Rossi abilmente insacca di testa.

A nulla vale la rincorsa di un Trivignano, privo ormai di risorse.

P. F.

Promozione

Pro Aviano-Ponziana	1-1
Palmanova-Portuale	1-1
Tarcentina-Usm Monfalcone	1-1
Brugnera-Azzanese	4-0
Basiliano-Manzanese	2-0
Romana-Fontanafredda	1-1
Maniago-Lignano	2-1
Pro Cervignano-Trivignano	1-0

Trivignano	39	28	15	9	4	31	15
Brugnera	36	28	13	8	7	30	15
Pro Aviano	36	28	11	14	3	23	16
Usm Monfalcone	34	28	15	4	9	40	28
Manzanese	33	28	11	11	6	38	25
Romana	32	28	11	10	7	33	17
Pro Cervignano	30	28	10	10	8	27	33
Fontanafredda	27	28	8	11	9	23	25
Tarcentina	26	28	8	10	10	32	32
Azzanese	26	28	8	10	10	22	25
Maniago	26	28	6	14	8	19	21
Basiliano	25	28	8	9	11	20	33
Ponziana	24	28	7	10	11	32	27
Portuale	21	28	6	9	13	12	35
Palmanova	20	28	5	10	13	21	34
Lignano	13	28	4	5	19	20	42

Le partite del 26.4.1981

Portuale-Tarcentina
Fontanafredda-Basiliano
Usm Monfalcone-Maniago
Trivignano-Pro Aviano
Lignano-Brugnera
Azzanese-Palmanova
Ponziana-Romana
Manzanese-Pro Cervignano

Pro Aviano-Ponziana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 41' Vivoda; nel s.t. al 30' Primitivo su rigore.

AVIANO: Bullara, Tasson (De Biasio), Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Bortolin I, Vatta, Primitivo, Candiuzzi, Bortolin II (Lacchin).

PONZIANA: Zadel, Vecchiet, Rigoni, Riosa, Bembo, Ravalico, Zoch, Maranzina, Lenardon, Ciclitira (Meiacco), Vivoda.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

AVIANO — Bello questo Ponziana che, con un po' più di calma, avrebbe poturo ottenere il risultato pieno. Calma nel tiro conclusivo, intendiamoci, dove alla manovra fluida del centrocampo faceva riscontro uno sparacchiare senza convinzione verso la porta.

E' stata una grande sorpresa, e primi tra tutti sono stati gli avianesi a trovarsi a disagio: sembravano fermi. I triestini adottavano una tattica armonica, rovesciandosi in azioni a valanga nella tre quarti e im area avianese e ripiegando immediatamente in difesa non appena avveniva il rilancio.

Una giornata per certi aspetti anche storta per i pedemontani che non usufruivano di rimpalli spesso favorevoli agli ospiti, come in occasione della rete segnata su azione impostata e condotta da Vivoda.

Tutto questo nel primo tempo, nel quale gli ospiti mancavano due occasioni favorevolissime, neutralizzate sempre dal vigile Bullara.

Nel secondo tempo cambiava tutto. Forse sferzati dai rimproveri di Zanca, i giallobiù innestavano una marcia in più e impostavano una condotta diversa, una determinazione più sicura con affondi molto incisivi e perentori. Era una vera battaglia, senza esclusione di colpi, mai veramente proibitivi ma al limite del regolamento.

Soprattutto dopo il rigore magistralmente realizzato da Primitivo su mani in area e con l'inclusione di Lacchin (ancora sorprendente la sua prestazione) la Pro Aviano assediava il Ponziana; e qui gli ospiti sono stati anche fortunati, assistiti un po' dall'arbitro impeccabile.

E così è rimasto imbattuto il «Cecchella» in una partita bellissima; le contendenti hanno onorato il calcio, cavalleresco anche se molto rude e battagliero. Sono piaciuti Lenardon e Bembo (controllore implacabile di Vatta) per gli ospiti; Vatta e il solito Marcolin per i locali.

B. R.

Marcatori

15 reti: Furlan (USM Monfalcone);
14 reti: Ceccotti (Manzanese);
12 reti: Braida (Tarcentina);
11 reti: Dilena (Romana), Sbaiz (Lignano);
10 reti: Rossi (Pro Cervignano);
9 reti: Meiacco e Ciclitira (Ponziana).

Palmanova-Portuale 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Colizza, al 38' Venturini.

PALMANOVA: Turchetto (nel s.t. al 43' Zorzin), Strizzolo, Marangon, Pacorich (nel s.t. al 22' Ulian), Bresciani, Venturini, Bertossi, Minin, Pitasi, Benussi, Fabris.

PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Riva Jugovaz, Gotti, Colizza, Vecchiet, Coslevaz, Tremul, Diodato (nel s.t. al 22' Alegretti).

ARBITRO: Aceti di Seregno.

PALMANOVA — *Con questo pareggio il Palmanova ha dato un calcio alla sua permanenza nel campionato di Promozione, ma il risultato di parità non è che faccia nemmeno esultare gli ospiti dal momento che il Basiliano, altro possibile candidato alla retrocessine, ha vinto.*

È stata una partita nervosa, costellata di falli, che l'arbitro ha tentato di tenere in pugno interrompendo sul nascere ogni possibile focolaio di gioco. Ma il direttore di gara, sul finire dell'incontro, si è reso protagonista di una decisione per lo meno strana ammonendo prima ed espellendo poi l'estremo difensore palmarino il quale, da quanto è apparso dalle tribune, è stato colpevole solo di aver difeso la palla dall'accorrente Allegretti con il quale si è scontrato.

Se nel primo tempo la gara è apparsa equilibrata, nella ripresa essa ha avuto un volto ben definito con il Palmanova in pressing grazie anche alla generosissima prova del terzino Strizzolo il quale in più di un'occasione non ha disdegnato proiezioni offensive.

Imprecisione nel tiro, affanno nelle conclusioni, accortezza difensiva fra le file biancoblù triestine, non hanno permesso ai palmarini di concretare il dominio territoriale. Il Portuale, passato in vantaggio senza aspettarselo, ha cercato di chiudere gli spazi tanto da tener testa agli avversari fino al 38' e quindi ha allontanato spiacevoli sorprese nella seconda frazione di gara con un'attenta e geometricamente valida disposizione tattica nella propria metà campo.

Agli ospiti è stato negato un gol, al 37' della ripresa, per fuori gioco di posizione di Allegretti.

A 16' Colizza, con un tiro dal limite, perfora la rete palmarina mentre la difesa ancora una volta appare imbambolata. Al 38' c'è il pareggio del Palmanova per merito di Venturini che da pochi passi raccoglie una corta respinta del portiere ospite conseguente a un bel tiro di Minin.

Mauro Mazzilli

«MANCINI» A JESOLO

Sarà Jesolo ad ospitare nei giorni 18, 19 e 20 aprile il triangolare eliminatorio del «Trofeo Mancini» per rappresentative di serie D nel quale è stata inserita la selezione del Triveneto.

Romana-Fontanafredda 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 38' Urizzi; nel s.t. al 3' Poles II.

ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Giordani, Scaini, Fas, D'Andrea, Urizzi, Dilena I, Olivier, Dilena II.

FONTANAFREDDA: Visintin, Bortolin, Sartor, Bortoluzzi, Vendramin (nel s.t. Poles II), Quattrin, Castellarin, Turchet, Biondin, Fasier, Pauluzzi.

ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

MONFALCONE — La Romana ha mancato ancora l'appuntamento con la vittoria al «Cosulich». È stato questa volta il Fontanafredda (un'altra compagine che all'inizio di stagione appariva tra le favorite ma che nel prosieguo del torneo è progressivamente spenta) a lasciare imbattuto il terreno monfalconese tutt'altro che avaro nei confronti delle formazioni ospiti dell'una e dell'altra squadra della Rocca.

Il risultato per altro rappresenta un premio eccessivo per l'undici pordenonese che non ha fatto molto per meritarsi metà della posta in palio. Sospinta da un infaticabile Leban, ben sorretto da D'Andrea e dalla coppia di centrocampo Urizzi-Olivieri, la compagine gialloblù ha condotto la danza per tutti i novanta minuti creando soprattutto nella prima frazione, una lunga serie di occasioni da rete.

Nonostante l'importanza relativa della posta in palio (per i padroni come per gli ospiti ogni discorso sulla promozione deve essere rimandato a tempi migliori) i monfalconesi hanno tentato caparbiamente, anche se in maniera un po' troppo confusa, di conquistare il risultato pieno. E, a un certo punto, è sembrato che ci potessero riuscire, quando l'arbitro ha concesso (sull'uno a zero per i gialloblù) un rigore alla Romana per fallo su Dilena II. La massima punizione, calciata da Dilena, è finita però sul fondo.

Il Fontanafredda ha raccolto senza dubbio più di quanto non abbia seminato, limitandosi a contenere l'iniziativa dei padroni per tutta la gara. Ha esibito tra i pali per altro un Visintin, autore di numerose prodezze, e ha saputo sfruttare soprattutto la sola vera occasione gol, in apertura di ripresa su svarione difensivo dei gialloblù.

Passa la Romana al 38' del primo tempo: Urizzi raccoglie da venti metri una corta respinta della difesa ospite e fila Visintin con un preciso rasoterra a fil di palo. Sette minuti più tardi l'episodio del rigore: Quattrin atterra Dilena II. Dilena I, spiazza il portiere ma manca lo specchio della porta.

La rete del pareggio ospite giunge in apertura di ripresa con Poles II, appena subentrato a Vendramin: respinta di Giorani, rimpallo sul corpo di Capotorto, la palla giunge a Poles II che da pochi passi non ha difficoltà a insaccare.

Fabio Malacrea

Tarcentina-Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 10' Cisillin, al 35' autorete di De Luca.

TARCENTINA: Fior, De Luca, Gigante, Patat, Siega, Nicoloso, Cisillin, Candotti, Comuzzi, Pozzana (40' s.t. Ellero), Comelli.

USM MONFALCONE: Geretti (25' p.t. Gnesda), Politti, Perissinotto, De Pellegrin, Di Benedetto, Degrassi, Modula, Flora, Mendella, Faccin, Furlan.

ARBITRO: Scodellaro di S. Martino al Tagliamento.

TARCENTO — Ha fatto tutto la Tarcentina che per il numero di azioni avrebbe potuto benissimo chiudere con un 3 a 0 a suo favore. La prima azione era di Pozzana che tagliava la difesa del Monfalcone ma la conclusione era infelice. Il Monfalcone manovrava bene a centrocampo ma non riusciva a passare nella munita retroguardia della Tarcentina diretta dal bravissimo Siega che in contropiede si portava davanti alla porta di Geretti concludendo però malamente.

Subito dopo queste azioni l'arbitro ammoniva capitan Comuzzi per aver calciato prima del fischio e poi Degrassi impegnava Fior in un difficile intervento. Al 25' su azione nata da un lancio di Comuzzi Cisillin e Geretti si scontravano rimanendo entrambi a terra. La peggio toccava al portiere che doveva essere sostituito da Gnesda.

Il Monfalcone ha giocato meglio come squadra ma le individualità della Tarcentina hanno creato varie occasioni da rete non sfruttate per mancanza di precisione o per casi fortuiti.

Al 1' della ripresa Cisillin in progressione impegnava l'estremo difensore ospite che si buttava ai piedi dell'attaccante per respingergli il secondo tiro e al 2' Comuzzi con un tiro da fuori area costringeva nuovamente Gnesda a una difficile parata. Si giungeva all'8' per vedere Fior impegnato da una bella conclusione di Mendella.

La Tarcentina sembrava aver preso le misure dell'avversario e premeva sull'acceleratore e al 10' su punizione di Comuzzi calciata dal limite Cisillin segnava la rete dell'1 a 0. Al 15' su punizione di Politti il palo si sostituiva a Fior per respingere il tiro. Al 30' due splendide azioni tarcentine non realizzate per un soffio hanno entusiasmato il pubblico che aveva capito che la propria squadra stava giocando al meglio.

Al 35' Comelli staffilava a rete e la palla sibilava a filo di traversa a portiere battuto. In contropiede però De Luca, nel tentativo di liberarsi della palla, trafiggeva l'incolpevole Fior.

Adelchi Razza

Giovanissimi regionali

Ora non rimane che attendere i recuperi prima di dare inizio alla fase finale. Nel girone in cui sono comprese le squadre triestine, l'interesse era rivolto alla sfida al vertice di Monfalcone dove era di scena la Triestina.

L'incontro fra gli uomini di Lupoli e quelli di Milocco si è concluso con un nulla di fatto. Una partita, comunque, che nonostante lo 0-0 è stata ricca di motivi tecnico-agonistici.

RISULTATI: Chiarbola-Domio 4-0, Sangiorgina-Ricr. Gasperi 4-0, Monfalcone-Triestina 0-0, Portuale-San Giovanni 0-2, Vermegliano-Muggesana 1-2.

CLASSIFICA: Triestina p. 40; Monfalcone 36; San Giovanni 30; Chiarbola e Sangiorgina 25; Portuale 23; Manzanese 22; Pro Gorizia, Muggesana e Ricr. Gasperi 15; Domio 8; Vermegliano 1.

Doppio allenamento per la rappr. dilettanti

Due amichevoli sono state programmate per questa settimana dal commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettanti Giancarlo Bassi in vista della partecipazione al «Torneo Barassi» che si svolgerà dal 12 al 20 aprile in Emilia. Domani la rappresentativa giocherà con inizio alle ore 19.30 a Mossa e giovedì completerà la preparazione sul campo di Manzano, sempre con inizio alle 19.30.

Basiliano-Manzanese 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 20' Chiarandini, al 30' De Prato.

BASILIANO: Colussi, Patuzzo, Benedetti, Fabris, Polo, Mattiussi, Bini (40' p.t. Dreolini), Felace, Toppano, Chiarandini, Argento (20' s.t. De Prato).

MANZANESE: Mezzavilla, Dordolo, Zompicchiatti, Pagnutti, Nolfo, Beltrame, Snidero, Vosca, Ceccotti, Fedele, Berini.

ARBITRO: Cazzaniga di Monza.

ORGNANO — Basiliano in evidenza al polisportivo di Orgnano dove i bianchi di Riva hanno battuto la Manzanese per 2 a 0 (ma nei primi 45' di gioco il Basiliano ha giocato troppo a centrocampo con una sola mezza punta, Toppano, ben controllata dalla difesa manzanese).

Nella ripresa le cose sono cambiate con l'innesto già nel primo tempo di Dreolini e dell'attaccante De Prato (e il secondo gol è di sua proprietà). La partita è stata non molto esaltante ma per i padroni di casa il risultato è utilissimo per la classifica.

Pagnutti della Manzanese alla mezz'ora del secondo tempo è stato espulso.

Giovanni Morellato

Si fermano da domenica i campionati dilettanti

I due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio, quelli di promozione e prima categoria, si fermeranno da domenica per i concomitanti impegni della rappresentativa del «Torneo delle Regioni». I due tornei si fermeranno il 12 e il 19 aprile; riprenderanno il cammino l'ultima domenica di aprile.

Allievi regionali

GIRONE A

RISULTATI: Spilimbergo-Liventina 2-3, Aurora Pordenone-Pordenone 0-2, Centro del Mobile-Porcia 1-2, Casarsa-Visinale 1-1, Codroipo-Azzanese 1-4, Don Bosco Pordenone-Fontanafredda 0-1, Pro Fagagna-Cordenonese 0-2.

CLASSIFICA: Pordenone p. 41; Cordenonese 33; Spilimbergo e Centro del Mobile 31; Liventina 26; Visinale e Azzanese 24; Don Bosco 23; Porcia 22; Casarsa 21; Fontanafredda e Aurora 20; Fagagna 19; Codroipo 16.

GIRONE B

RISULTATI: Triestina-Donatello 5-0, San Giovanni-Sangiorgina 0-2, Libertas-Monfalcone 0-0, Tisana-Pro Gorizia 0-2, Udinese-Supercaffè 3-0, Ponziana-Sangiorgina Udine 1-1, Costalunga-Pol. San Giorgio 1-2.

CLASSIFICA: Triestina p. 45; Udinese 43; Pro Gorizia 33; Sangiorgina 31; Monfalcone 30; San Giovanni 27; Libertas 24; Pol. San Giorgio 19; Sangiorgina Udine e Ponziana 18; Supercaffè 16; Costalunga e Donatello Udine 15.

Maniago-Lignano 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Maurizio Zilli, al 44' Gregolin; nel s.t. al 35' Martinis.

MANIAGO: Geremia, Luisa, Miniutti, Gregolin, Danelli, Gerolin, Giovannini (Roveredo), Mazzoli, Barzan (Perin), Zilli R., Zilli M.

LIGNANO: Gasparotto, Martinis, Bivi, Tavani, Chiarotti, Buran (Colombo), Montrone, Degli Innocenti, Sbaiz, Gregoratti, Tollon.

ARBITRO: Medeot di San Lorenzo Isontino.

MANIAGO — Il Maniago è tornato alla vittoria e a farne le spese è stato il già retrocesso Lignano. Il risultato è comunque bugiardo se si considera che per ben due volte il palo ha negato la soddisfazione della segnatura agli attaccanti di casa e che il portiere Gasparotto è stato un autentico felino su una bordata di Zilli da quattro passi.

Gli ospiti hanno recitato molto bene la loro parte, non lasciando nulla di intentato, guidati da un onnipresente e ispirato Sbaiz. I primi pericoli il Lignano li corre al 15' quando a raffica i tiri di Barzan, Miniutti, Zilli e Mazzoli, vengono respinti alla menopeggio dai difensori nei paraggi della porta.

Tre minuti dopo il gol: Gerolin serve bene sulla sinistra Maurizio Zilli che anticipa con un pallonetto il portiere e segna. Al 29' la parata d'istinto di Gasparotto a cui fa eco quella di Geremia che mette in angolo un intelligente tiro tagliato di Sbaiz. Allo scadere azione Giovannini-Barzan con palla a Gregolin che da trentacinque metri fa partire un bolide che trafigge il portiere.

La ripresa è meno vivace e registra al 15' una parata di Gasparotto su punizione di Zilli e al 30' una traversa di Maurizio Zilli che riprende palla, la dà a Mazzoli il cui tiro va alto. Al 35' doccia fredda per i locali: da una punizione dal limite la palla giunge a Martinis, secco rasoterra e la palla si insacca sotto il corpo di Geremia forse coperto.

Sul finire dell'incontro (che ha registrato due ammonizioni e l'espulsione di Bivi per fallo a gioco fermo) Roberto Zilli raccoglie una punizione di Mazzoli e spara al volo colpendo l'incrocio.

Renzo Rosa

Allievi regionali giovedì in Toscana

La rappresentativa regionale allievi di calcio sarà impegnata giovedì in Toscana nella seconda giornata del triangolare della «Coppa Primavera». Dopo il pareggio di mercoledì scorso a San Giorgio di Nogaro contro le Marche (1-1), il Friuli-Venezia Giulia dovrà cercare a tutti i costi il successo per sperare di rimanere in corsa di questo torneo.

Brugnera 4 Azzanese 0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Catto, al 35' Marcon, nel s.t. al 19' Marcon, al 45' Manzon su rigore.

BRUGNERA: Anese, Bassi (20' s.t. Piovesana), Catto, Manzon, Moro, Erodi, Piziol, Carnelos, Zucchet (35' s.t. Gigante), Marcon, Da Ros.

AZZANESE: Pisani I, Della Bianca, Mazzon, Capiotto, Pisani II, Moro, Perosa, Borlina, Caton, Colussi, Bravo.

ARBITRO: Marani di Monfalcone.

BRUGNERA — *Al cospetto di un pubblico eccezionale si è assistito veramente a una gara piacevole. Il Brugnera continua senza tentennamenti e con la massima disinvoltura a vincere, a battere gli avversari che di domenica in domenica lo incontrano.*

Gli ospiti di Azzano ad onore del vero, hanno giocato senza particolari tatticismi, senza marcature asfissianti, per cui ne è nata una gara che ha divertito il pubblico.

I locali, fin dal fischio d'inizio, prendono in mano le redini del gioco. Pochi minuti di studio e poi il Brugnera preme sull'acceleratore avvicinandosi in più di un'occasione alla rete. Rete che arriva al 25' ad opera di Catto che batte magistralmente un calcio piazzato.

Al 35' Marcon infila il portiere in uscita.

Nella ripresa la superiorità del Brugnera si fa schiacciante. Al 19' Marcon tocca di classe effettuando un pallonetto che beffa il portiere in uscita. Chiude le marcature Manzon su rigore (Gigante dribbla e perfino il portiere il quale non ha potuto far altro che placcarlo). Oltre alla vittoria continua anche l'imbattibilità di Anese.

Luigino Covre

1ª CATEGORIA Girone B

La Cormonese scavalca la Muggesana

Edile Adriatica-I. Turriaco 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 34' Pobega, al 37' Cosolo; nel s.t. al 23' Menin, al 24' Mihich su rigore.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Stagni, Gerin (Francini), Giuliani, Schiavon, Mihich, Scherli, Ramani, Pobega, Marini (Zucca), Smrekar.
ISONZO TURRIACO: Bon, Cosolo SK., Imperatore D., Passon, Acquavita, Cosolo L., Blason, Lepre, Imperatore L., Feresin, Menin.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

Una strana partita quella tra Edile Adriatica ed Isonzo Turriaco, con la capolista che ha condotto a piacimento il gioco per tutto il primo tempo, trovando anche il gol con Pobega, ma vedendo annullato l'effetto di una superiorità schiacciante per una distrazione difensiva, che ha trovato impreparato perfino il portiere.

Nella ripresa invece, si è visto salire in cattedra l'undici isontino, che, accortosi che il diavolo non era poi tanto brutto, ha cercato con determinazione la strada della rete e del successo pieno. A metà ripresa la svolta dell'incontro, con gli ospiti addirittura in vantaggio e poi raggiunti nel giro di un minuto.

Un po' di noia nelle battute d'avvio, finché l'Edile non trova il bandolo della matassa del suo gioco e con esso la via della rete. Dopo un paio di pericoli corsi da Ianza, al 34' uno spunto di Smrekar, sulla sinistra, trova pronto Pobega alla conclusione a botta sicura. Il vantaggio dura solo tre minuti poiché, il più giovane dei Cosolo (classe '64) si fa luce sull'estrema destra ed inganna Ianza.

La ripresa si apre nel segno degli ospiti, i quali, un tentativo dopo l'altro, trovano il gol del vantaggio al 23' con Menin, che sfrutta al meglio un lancio di Feresin. Palla al centro e replica immediata dei padroni di casa, che ottengono la massima punizione per una ribattuta di mano di Acquavita, in piena area. Tira Mihich dagli undici metri ed il pallone si insacca di precisione alla destra del portiere.

Vano il pressing finale della squadra di Florio che si vede un po' bersagliare nelle battute conclusive da alcune decisioni arbitrali.

L. Z.

Pieris-Mossa 2-0

MARCATORI: al 37' p.t. Peressini; al 28' s.t. Bala.
PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano, Ceschia, Fabris, Sgubin, Mazzuli (Agosto), Bala, Peressini, Malaroda (Chiolin), Sclauzero.
MOSSA: Alt, Gandolfi, Princi, Tesolin, Grion, Tollon, Princic, Marini I, Medeot, Marini II, Curato.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

PIERIS — *I pierissini, privi di Clemente e Sabbadin, non si sono impegnati eccessivamente con una squadra fanalino; la partita non è stata troppo interessante, ma comunque combattuta se non altro per l'impegno degli ospiti nella ripresa alla ricerca del pareggio.*

I granata si sono meritati il pieno successo con il gol da manuale segnato al 28' del secondo tempo dall'intelligente Bala, uno degli uomini più pericolosi dell'attacco isontino. Gli ospiti hanno avuto nel portiere Alt, autore di ottimi e tempestivi interventi, il migliore uomo in campo.

La squadra biancoazzurra ha giocato una buona partita dimostrando di meritarsi qualcosa di più del posto che ricopre in classifica. I granata, come abbiamo detto, non hanno forzato troppo e hanno trovato in Ceschia e Fabris i migliori uomini nella difesa.

Il primo tempo era dei padroni di casa che andavano in vantaggio al 37' con un bel colpo di testa di Peressini su tiro piazzato di Bala, dopo numerosi tentativi andati a vuoto. Nella ripresa gli ospiti, che non avevano nulla da perdere, andavano coraggiosamente alla ricerca del pareggio, ma senza risultato.

I pierissini giocavano in contropiede, mettendosi in evidenza con pericolosi tiri di Sgubin. Al 28' Bala raddoppiava con un intervento magistrale. La partita proseguiva poi fino alla fine con un gioco equilibrato e senza azioni di rilievo.

G. M.

MANZANESE: ZUGLIANO

La commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato per sei mesi, in seguito a doppio tesseramento, il giocatore Gianni Zugliano della Manzanese.

Sovrana-Muggesana 1-0

MARCATORE: al 28' del s.t. Visintin D.
SOVRANA: Covi, Filippi, Rados, Ravalico, Francini, Gordini, Canazza, Botta (25' s.t. Visintin D.), De Calò (2' s.t. Zaccaria), Orto, Visintin G.
MUGGESANA: Barnaba, Dilich, Legovich, Varin, Vichi, Busatto, Verbich, Pobega (22' s.t. Lovrecich), Garofalo, Potasso, Perlangeli.
ARBITRO: Tellini di Cervignano.

Con una gran prova di carattere, la Sovrana è riuscita a superare i più titolati avversari della Muggesana e con questo risultato legittima le sue ambizioni a permanere nella categoria in cui già si trova.

La Sovrana ha sempre cercato la rete con determinazione e una volta raggiunto lo scopo, ha saputo difendersi con ordine, senza alzare le barricate ma anzi disimpegnandosi bene con i suoi difensori e cercando sbocchi in avanti con Canazza e Gordini, veri pilastri del centrocampo. Elogiare i singoli sarebbe sbagliato, ricordare il collettivo senz'altro più opportuno.

Che dire della Muggesana, scesa in campo con la convinzione di fare un solo boccone degli avversari: ha premuto ma non ha saputo concretizzare i momenti di supremazia territoriale, anche perché priva di un uomo come Chelleri di cui si conoscono le qualità.

Il primo tempo è iniziato con le due squadre a studiarsi per paura di scoprire troppo presto le carte.

Nella ripresa la Muggesana premeva il piede sull'acceleratore e al 18' coglieva un palo con Verbic cui rispondeva al 24' de Calò pareggiando così il conto dei legni. Il centrocampo della Sovrana saliva in cattedra ed i frutti venivano già al 28' col neo entrato Visintin: azione sulla sinistra di Gordini che crossava. Visintin G. raccoglieva e rispediva in mezzo dove Visintin D. appostato al vertice destro dell'area trovava il tempo per battere un violento diagonale che si insaccava a fil di palo dalla parte opposta.

Finale di gara con la Sovrana a difendersi ordinatamente e con la Muggesana a tentare di premere ma senza concreti risultati.

Alessandro Bourlot

Cormonese-Opicina 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Degano, al 26' Sachet, nel s.t. al 4' Degano, al 13' Pascoro, al 27' Tabai.

CORMONESE: Cecot, Grion, Montina, (dal 32' della ripresa Spessot), Sachet, Catarin, Petruz, Degano (dal 35' del s.t. Meroni), Canesin, Bregant, Celia, Tabai.

OPICINA: Pin, Gaeta, Gabrieli (dal 5' s.t. Volo), Visintin, Garzil, Pascoro, Stradi, Manzon, Botteri (dal 32' del s.t. Pecorella), Venier, Privileggi.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

CORMONS — *La Cormonese travolge l'Opicina e mantiene intatte le speranze di promozione mentre la squadra triestina si trova sempre più invischiata nelle sabbie mobili del fondo classifica.*

La partita non ha avuto storia. La Cormonese ha messo al sicuro il risultato ed i due punti in due minuti, dal 24' al 26', con un uno due di Degano e Sachet che ha messo k.o. la squadra giuliana. Nella ripresa sono giunti gli altri due gol dei grigiorossi e quello della bandiera dell'Opicina a far da cornice alla vittoria dei padroni di casa.

La Cormonese fino al gol aveva giocato sotto tono, sovrastata da una maggiore velocità degli avversari. Giunto in rete con un colpo di testa di Degano al 24', bissato da Sachet due minuti più tardi, l'undici grigiorosso ha potuto manovrare di rimessa, un gioco che gli è molto congeniale.

Nella ripresa al 4' Degano ha arrotondato il punteggio su calcio di punizione con l'aiuto di Pin che si è lasciato sfuggire il pallone. Il portiere bianco celeste si è riscattato al 6' ed al 12' prima su un tiro di Bregant e poi su Celia.

L'Opicina, che ha messo in mostra solo buona volontà, ha ridotto le distanze al 13' con Pascoro che di testa ha battuto Cecot. L'ultimo gol della giornata è stato siglato da Tabai che, ricevuto il pallone da Celia, ha evitato in velocità un paio di giocatori e dopo aver superato anche il portiere ha messo dentro a porta vuota.

Franco Femia

Risultati

Prima Categoria - Girone A

Valnatisone-Union Nog.	3-2
Aquileia-Sangiorgina	1-0
Percoto-Gemonese	3-3
Doria-Valvasone	2-0
Maranese-Orcenico	0-1
Gonars-Sandanielese	1-1
Bertiolo-Cordenonese	1-3
Flumignano-Spal	1-1

Spal	42	28	17	8	3	44	16
Cordenonese	37	28	12	13	3	40	21
Valnatisone	37	28	12	13	3	41	25
Orcenico	36	28	12	12	4	36	23
Sangiorgina	34	28	12	10	6	38	25
Gemonese	32	28	8	16	4	32	25
Doria	29	28	9	11	9	35	32
Flumignano	28	28	8	12	8	31	28
Sandanielese	27	28	8	11	9	31	38
Percoto	26	28	8	10	10	25	28
Union Nogaredo	23	28	4	15	9	23	31
Bertiolo	22	28	7	8	13	32	39
Valvasone	22	28	7	8	13	21	41
Gonars	20	28	5	10	13	18	36
Maranese	18	28	4	10	14	23	35
Aquileia	15	28	4	7	17	16	43

Le partite del 26.4.1981

Sangiorgina-Percoto
Sandanielese-Maranese
Gemonese-Bertiolo
Spal-Valnatisone
Cordenonese-Doria
Valvasone-Aquileia
Union Nogaredo-Gonars
Orcenico-Flumignano

Lucinico-Ronchi 5-1

MARCATORI: nel p.t. tempo al 2' Terpin, al 6' Luisa (su rigore), al 22' Favero e al 30' Luisa; nel s.t. 14' Favero e al 25' Donda.
LUCINICO: Della Morte, Sussi, Tosoratti, Marongiu, Gabellini, Ghermi, Luisa, Favero (Persoglia), Pussi, Codermaz, Terpin (Burelli).
RONCHI: Zuppicchini, Gon, Novelli, Zelesnich (Furlan I e, in seguito, Monassi), Furlan II, Demeio, Croci, Fragiacomo, Longo, Donda, Sfiligoi.
ARBITRO: Grillo di Pordenone.

LUCINICO — *Un Lucinico-sprint ha dominato l'incontro con il Ronchi e, dopo appena sei minuti di gioco, i due punti potevano considerarsi già in porto. La prova della compagine è stata positiva sotto tutti gli aspetti.*

Il pubblico locale ha assaporato con soddisfazione l'esibizione della «banda nerazzurra» che finalmente ha fatto funzionare in maniera perentoria tutti i suoi strumenti. A metà ripresa Favero e Terpin, due giocatori che hanno contribuito alla goleada, sono usciti dal campo al piccolo trotto, lasciando spazio a Persoglia e Burelli che hanno cercato di arrotondare il bottino sfiorando di poco la marcatura.

Al 2' di gioco Terpin rompe il ghiaccio realizzando di testa su traversone di Favero. Al 6' Luisa viene atterrato in area e non ha difficoltà a realizzare la massima punizione. Al 22' Favero scuote nuovamente la rete su assist di Marongiu e, alla mezz'ora, Luisa fa quaterna sfruttando, in contropiede, un allungo di Terpin.

Nella ripresa al 14' Favero compie una prodezza realizzando alla brasiliana con un potente e angolato diagonale. Infine al 25' Donda, per gli ospiti, su punizione segna il gol della bandiera superando il corto muro difensivo (quattro uomini) allestito dal portiere Della Morte.

Franco Piccardi

Fortitudo-S. Canzian 0-0

FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Novel, Callegaris, Razem, Pintus, Braico, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro (dal 1' s.t. Viola).
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Giacuzzo, Vrech, Vittor, Trevisan, Anzanel, Ferro, Di Blas (dal 1' s.t. Canciani), Stabile, Melloni.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

Secondo risultato di parità sul campo di Muggia: la Fortitudo questa volta, contrapposta all'agguerrita pattuglia monfalconese del San Canzian, non è andata più in là della spartizione della posta in palio.

Dal taccuino delle azioni abbiamo notato un lieve vantaggio di occasioni da rete per i padroni di casa, mentre a centrocampo l'incontro è finito a pari e patta. I monfalconesi hanno sfoderato un agonismo non comune, che i muggesani hanno saggiamente controllato. Non si sono viste molte triangolazioni da parte dei motorini tuttocampo.

Queste le azioni: al 23' Anzanel del San Canzian, a otto metri dalla porta difesa da Blasina, riesce a sbagliare una palla-gol, dopo che l'amico Giacuzzo non l'ha vinta in un contrasto. Un tiro di Fontanot terminato di poco fuori, e ancora un colpo di testa dello stesso mandando la sfera di poco sopra la traversa.

A ripresa inoltrata Braico scende a fondo campo e crossa con precisione al centro, «stoppa» Fontanot che non calibra bene il botto e la palla finisce sulla destra della porta difesa da Basso. Un colpo di testa di Anzanel e una grande risposta di Blasina. L'ultima azione da rete al 19', punizione: batte Novel, e Basso vola sul sette della propria porta per deviare il tiro.

S. GIOVANNI: RECLAMO

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto il reclamo del San Giovanni, avverso al risultato del derby con la Muggesana.

Stock-Gradese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 44' Lacota; nel s.t. al 44' Patruno.
STOCK: Barichievich I; Muiesan, Lacota; Podgornik, Savron, Punis; Coslovich, De Bernardi, Barichievich II, Gerin, Savi (34' s.t. Furlan).
GRADESE: Chiusso; Polo, Pozzetto; Frausin, Corbatto, Patruno; Grigolon (1' s.t. Degrassi II), Marchesan, Pinotti, Degrassi I, Padova.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Autentico harakiri dei giocatori della Stock che hanno sprecato incredibilmente una vittoria praticamente già acquisita facendosi raggiungere dalla Gradese, diretta rivale per la salvezza, quando mancava circa un minuto alla fine dell'incontro.

Sembra quasi incredibile che difensori esperti come Savron non si siano accorti del sopraggiungere del libero avversario il quale sull'ultima disperata possibilità per agguantare il risultato in extremis, una punizione dalla sinistra, si è aggiunto al pacchetto stazionante in area e, sulla palla abilmente scodellata al centro, ha colpito di testa praticamente indisturbato sorprendendo un esterrefatto Barichievich il quale non ha potuto altro che accompagnare con lo sguardo il pallone che si dirigeva nell'angolino basso alla sua destra.

Ma anche durante tutto lo svolgimento dell'incontro la Stock non è riuscita a concretizzare una superiorità legittima.

La compagine triestina ha oltretutto sprecato un calcio di rigore con Fabio Gerin a dieci minuti dalla fine. Il penalty era stato causato dal portiere ospite che aveva inutilmente fermato fallosamente Savi entrato, non ancora pericolosamente, in area di rigore. La palla della salvezza è stata indirizzata violentemente alla destra del portiere, ma ha colpito il palo rientrando successivamente in campo.

Corno-S. Giovanni 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Marcuzzo; nel s.t. al 18' Lebani, al 43' Cossutti.
CORNO DI ROSAZZO: Sonson, Scaravetti, Tomada, Trevisan, Bon, Perabò, Marcuzzo, Gratton, Alvino, Peressini, Cossutti.
S. GIOVANNI: Jugovaz, Ferluga, Olivo, Nicotera, De Belli, Giraldi, Lebani, Quaia, Marcucci, Ramani, Coronica.
ARBITRO: Patassio di Aviano.

CORNO DI ROSAZZO — Partita discreta senza infamia e senza lode per entrambe le squadre. Il Corno ritorna così alla vittoria dopo un lungo periodo, ed il risultato si può definire giusto perché nel computo della gara la pressione dei padroni di casa ed il gioco espresso sono stati complessivamente migliori di quelli profusi dalla squadra ospite.

Il S. Giovanni dominato nel primo tempo con discrete azioni impostate da tutta la squadra, ha reagito nella ripresa e ha preso in mano le redini del gioco costringendo la squadra locale ad affannosi recuperi.

Tra l'altro i triestini pervenivano al pareggio che fino a quel momento si poteva considerare meritato. Ma il Corno non demordeva ed insisteva per conseguire il risultato pieno, che veniva raggiunto a due minuti dal termine con il capocannoniere Cossutti.

Gianfranco Tuzzi

I CAT. GIRONE B

Marcatori

17 reti: Cossutti (Corno), Fontanot (Fortitudo);
13 reti: Clemente (Pieris);
10 reti: Terpin e Favero (Lucinico), Potasso e Chelleri (Muggesana), Degano (Cormonese), Nicotera (San Giovanni), Melloni (San Canzian);
9 reti: Peressin (Pieris);
8 reti: Luisa (Lucinico), Verbich (Muggesana), Pobega (Edile Adriatica).

Prima categoria - Girone B

Cormonese-Opicina	4-1
E. Adriatica-Isonzo Tur.	2-2
Lucinico-Ronchi	5-1
Fortitudo-S. Canzian	0-0
Sovrana-Muggesana	1-0
Corno-S. Giovanni	2-1
Stock-Gradese	1-1
Pieris-Mossa	2-0

Edile Adriatica	41	28	15	11	2	39	22
Pieris	35	28	13	9	6	37	24
Cormonese	33	28	10	13	5	37	24
Muggesana	32	28	12	8	8	37	27
San Giovanni	29	28	11	7	10	45	33
San Canzian	29	28	10	9	9	31	26
Lucinico	28	28	10	8	10	37	30
Corno	28	28	11	6	11	30	30
Fortitudo	28	28	8	12	8	32	33
Ronchi	28	28	8	12	8	26	34
Isonzo Turriaco	27	28	6	15	7	23	26
Opicina	24	28	5	14	9	26	34
Gradese	24	28	6	12	10	26	35
Sovrana	23	28	6	11	11	21	33
Stock	22	28	5	12	11	23	33
Mossa	17	28	4	9	15	19	45

Le partite del 26.4.1981

Isonzo Turriaco-Lucinico
S. Giovanni-Sovrana
Ronchi-Stock
Mossa-Cormonese
Gradese-Fortitudo
S. Canzian-Edile Adriatica
Opicina-Corno
Muggesana-Pieris

2ª CATEGORIA Girone F

Capitombolo del Vesna

Campanelle 1 Vesna 0

MARCATORE: nel s.t. al 45' Macor.
CAMPANELLE: Medin, Zulich, Sinico, Raguso, Gattinoni, Vascotto, Stockelli, Bon, Pocecco, Zorzut, Macor, Fucaro, Piscanz, Paolich.
VESNA: Bubnich, Purich, Cossutta, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Russignan.
ARBITRO: Liut di Aquileia.

Capitombolo della capolista Vesna sul campo del Campanelle, tranquillamente assestato a metà classifica; i locali avevano impostato la gara su un pareggio, vista la caratura degli avversari, arretrando Gattinoni ed in pratica giocando con una vera punta, ma poi il risultato ha dato ragione al Campanelle, nonostante quella macchina da gol che si chiama Vesna (45 segnature in ventisei incontri di campionato).
Si è trattato comunque di una rete beffa, segnata allo scadere dell'ala sinistra Macor, dopo un batti e ribatti in area avversaria con il numero undici che agganciava al volo e spediva la palla a fil di palo, alle spalle dell'incolpevole Bubnich.

Nel complesso la partita è stata dominata dal Vesna, spesso pericoloso, che soprattutto nella ripresa si è spinto in avanti impegnando severamente con tre tiri consecutivi Medin, risultato forse miglior uomo in campo.

C.E. Prisco 1 Staranzano 2

MARCATORI: Petagna (rig.) al 17' p.t.; Radikon al 28' p.t.; Trombone al 12' s.t.
C.E. PRISCO: Seppini; Zoffoli (30' s.t. Ruggetti), Bulang; Babich, Lizzi, Fantina; Carmeli (20' s.t. Urizzi), Miozzo, Petagna, Petri Belic, Morgan.
STARANZANO: Tortolo; Saccon, Broggian; Tricarico, Verzegnassi, Fedel; Varacchi (1' s.t. Merolli), Piemonte, Radikon, Casagrande, Trombone.

Sebbene il risultato di parità avrebbe potuto essere ben accetto da entrambe le formazioni, esse invece si sono affrontate a viso aperto in un incontro piacevole, caratterizzato da continui cambiamenti di fronte, in cui ha finito per prevalere lo Staranzano, offensivamente assai più incisivo.

Era proprio il Prisco a svegliare il cane dormiente, attraverso la trasformazione di un calcio di rigore concesso per una spinta subita in area da capitan Fantina: era il 17' e Petagna portava in vantaggio i suoi. Ma lo Staranzano non ci stava, e una decina di minuti dopo coglieva il pareggio mediante una zampata del suo centravanti Radikon.

Nella ripresa i «bisiachi» insistevano e raggiungevano il risultato pieno grazie a Trombetta, abile nell'anticipare il suo avversario diretto. Vana la reazione finale del Prisco.

Giancarlo Muciaccia

Cgs 4 Giarizzole 0

MARCATORI: Cespa al 38' p.t.; Lusetich al 30', 35' e 40' (rig) s.t.
CGS: Acampora, Sellan, Rebec, Bisel, Nigro, Righer, Depangher, Auber, Tesevich, Cespa (35' s.t. Skabar), Lusetich.
GIARIZZOLE: Di Maio, Viezzoli, Pregarc, Perossa, Bossi, Tedeschi, Belaz, Valzano, Delise (30' s.t. Putignano), Sulcic (9' s.t. Sandri), Ienco.
ARBITRO: Magris di Trieste.

Schierando oltretutto due neocampioni provinciali allievi (Acampora e Nigro, entrambi classe '64!), il Cgs fa un sol boccone di un Giarizzole che appare veramente alla deriva e coglie il pingue bottino malgrado l'assenza per squalifica del capocannoniere Abrami.

Detto che sia i verdearancio che i galletti hanno colto un incrocio dei pali, la cronaca si esaurisce nei gol. Al 38' p.t. Cespa, ben smarcato in area, in spaccata manda il pallone nell'angolino.

Nell'ultimo quarto d'ora lo show di Lusetich: al 30' riprende un rimpallo su precedente tiro di Tesevich e fa secco Di Maio; al 35' riceve da Cespa ed insacca sotto la traversa; al 40' trasforma un penalty concesso per un evidente fallo di mano di Bossi.

Quanto al Giarizzole, esaurita la spinta verso la rimonta nell'incrocio colto da Belaz al 7' s.t., non ha più saputo reggere.

G. M.

Kras 1 Domio 1

MARCATORI: nel s. t. al 3' Roici e al 27' Puntar.
KRAS: Paolin, Skabar, Versa, Puntar, Dilic, Gulia, Milic, Blasina, Lanza, Ferfoglia, Golija.
DOMIO: Zubalic, Binetti (20' s. t. Livan), Crevatin, Legovic, Cinque, Ferrini (20' s. t. Montanari), Visintin, Barnaba, Roici, Macoratti, Gherbez.
ARBITRO: Sfiligoi di Cormons.

Un primo tempo filato abbastanza tranquillo ed accesosi solo verso la fine ed una ripresa con le marcature, più combattuta e viva, il bilancio di questo pareggio tra Kras e Domio.

Gli ospiti avrebbero meritato qualche cosa di più, anche perché sono stati raggiunti al termine di un'azione non molto limpida degli avversari, ma tant'è, il calcio è fatto così.

La cronaca vede due azioni pericolose per parte allo scadere dei primi 45 minuti, prima con Gherbez che sprecava un pallone da solo davanti a Paolin e poi con il centravanti del Kras Lanza, che sfruttava due rimpalli favorevoli ma non riusciva a concludere in rete.

Le reti nella ripresa. Al 3' Roici, al termine di un'azione personale che lo vedeva seminare due avversari e concludere a fil di palo con un tiro dal limite. Il pareggio per i padroni di casa con Puntar che trovava la zampata vincente a conclusione di una mischia.

Risultati

Seconda Categoria - girone E

Donatello-Sagrado	2-1
Mariano-Malisana	1-1
Ruda-Moraro	3-2
Itala S. Marco-Medea	0-3
Torviscosa-Torriana	1-2
Sevegliano-Pro Fiumicello	1-0
Torre Tapogliano-Villesse	0-2
Pro Romans-Jalmicco	1-2

Torviscosa	44	28	19	6	3	58	21
Medea	42	28	17	8	3	47	25
Mariano	36	28	13	10	5	52	25
Sevegliano	34	28	11	12	5	25	15
Moraro	31	28	9	13	6	33	25
Itala S. Marco	31	28	9	13	6	28	29
Ruda	31	28	9	13	6	30	27
Donatello	28	28	7	14	7	28	25
Pro Fiumicello	27	28	4	19	5	22	28
Malisana	25	28	8	9	11	33	34
Torriana	25	28	7	11	10	18	28
Pro Romans	24	28	6	9	12	30	30
Villesse	22	28	7	8	13	26	39
Sagrado	20	28	4	12	12	34	36
Jalmicco	18	28	6	6	16	20	51
Torre Tapogliano	10	28	2	6	20	18	63

Le partite del 12.4.1981

Malisana-Ruda
Pro Fiumicello-Torviscosa
Moraro-Torre Tapogliano
Jalmicco-Donatello
Villesse-Itala S. Marco
Medea-Mariano
Sagrado-Sevegliano
Torriana-Pro Romans

Opicina Sup. 0 Libertas 1

MARCATORE: nel s. t. al 15' Pugliese.
OPICINA: Ferfoglia, Volturno, Scamperle, Degrassi, Mezzalira, Podda, Pitacco, Porro, Milani, Rumiz, Dagri (s. t. Castro).
LIBERTAS: Ulcigrai, Kozman, Taucer, Francolla, Mottica, Iurincich, Pugliese, Raker, Felluga, Sorrentino (s. t. Pacher), Mauro.
ARBITRO: Candido di Tolmezzo.

La Libertas ha stroncato forse irrimediabilmente le ultime speranze dell'Opicina e l'infuocato dopopartita conferma come per la squadra dell'altipiano l'incontro di ieri rappresentasse l'ultima spiaggia.

L'illusione dei caffettieri, è durata ben sessanta minuti, forse troppi per rendere accettabile una sconfitta inflitta da una squadra sì tecnicamente superiore, ma certamente non al meglio della sua forma, e dopo una serie di decisioni arbitrali vivamente contestate sul campo e fuori.

I padroni di casa, partiti con ambizioni di vittoria, sono riusciti a contenere nel primo tempo egregiamente gli ospiti, più precisi a centrocampo.

Nella ripresa, al 15', giungeva il gol di Pugliese che infilava di testa, e i «carsolini» non riuscivano a sviluppare efficaci azioni offensive. La Libertas anzi guadagnava terreno e sfiorava il raddoppio al 43' con Mauro.

Pierpaolo Garofalo

Zarja 0 S. Marco 3

MARCATORI: nel p.t. al 1' Clementin, al 10' Pacor, al 40' Zollia.

ZARJA: Puzzer, Dana, Grgic, Franco, Macor, Krizmancic, Razen F., Samese, Lenarduzzi, Mosetti, Razen G.; Sancic, Zagar, Lupidi.

S. MARCO: Hrvatin, Giraldi, Purini, Rosin, Clon, Ellini, Clementin, Zollia, Visintin, Bernabei, Pacor; Ridolfi, Pison, Stradi.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

Bottino pieno del San Marco contro la terza forza del campionato, lo Zarja, a cinque punti dalla coppia di testa.

Le reti degli ospiti sono venute tutte nel primo tempo: al primo minuto Pacor smista sulla destra a Zollia che calcia forte e la sfera si stampa sul palo; arriva Clementin ed insacca. Dopo nove minuti Bernabei appoggia sempre a Zollia che manda al centro un traversone rasoterra che Pacor non ha difficoltà a mettere in porta; la terza ed ultima segnatura al 40' con Zollia (presente in tutte le azioni) che riceve da Bernabei, stoppa di petto ed infila il numero uno Puzzer.

Da rilevare ancora, oltre ad un pessimo arbitraggio, un rigore parato da Hrvatin su Lenarduzzi e l'espulsione di Grgic al 28' della ripresa, dopo che l'arbitro era già riuscito ad ammonire cinque-sei giocatori.

Costalunga 1 Rosandra 1

MARCATORI: nel p. t. al 35' Persi; nel s. t. al 41' Corbatti.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnezda, Doz, Sciarrone, Brusina, Basiaco, Bussi, Persi, Rovatti, Giacomin, Sirotich.
ROSANDRA: Dapas, Gulic, Codarin, Taddeo, Somma, Basiaco, Bruno, Corbatti, Cicchese, Piccinino (41' s. t. Schettini), Russi (s. t. Kirchmeyer).
ARBITRO: Doz di Trieste.

Una bella partita orgogliosamente condotta da ambo le squadre, che hanno esercitato una certa superiorità in campo un tempo ciascuna.

Il Costalunga ha bravamente condotto la danza per tutto il primo tempo, cogliendo meritatamente il vantaggio con Persi al 35'.

Nella ripresa, decisa reazione degli ospiti che solo al 41' hanno trovato il gol del pareggio.

L. Z.

Si conclude stasera il corso dirigenti

Si concluderà questa sera, dopo sette settimane, il corso per dirigenti di società di calcio triestine organizzato dal Comitato provinciale della Federcalcio. Oratori nell'ultima serata, che avrà luogo con inizio alle 18.30 nella sala teatro dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, saranno Mocarini e Pettariny.

Breg 2 Baxter 4

MARCATORI: nel p.t. al 3' Majorano, al 7' Sterni, al 22, Majorano, al 27' Jez, al 33' Stefanich; nel s.t. al 21' Majorano.
BREG: Micor, Albertini, Tritta, Dazzara, Dagri, Pinzin, Samez, Zerial, Jez, Cigui, Sterni.
BAXTER: Paulatto, Suerzi, Castellarin, Rainis, Bianco, Mafrici, Majorano, Macnich, Maurel, Zigante, Stefanich.
ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

Una brutta botta sulla schiena del Breg. Quattro reti a due; un risultato al passivo determinatosi già nel primo tempo. E dire che la squadra di casa era partita bene, recuperando il gol iniziale di Majorano dopo soli quattro minuti di gioco.

Non si può neanche pensare che il pareggio abbia scatenato i ragazzi del presidente Tull, perché la Baxter si era mostrata a sua volta decisa, autorevole nel gioco, ficcante, e la replica al pareggio di Sterni in effetti è stata immediata, con la seconda rete di Majorano.

A quel punto si è visto una Baxter veramente forte, solida, con un Majorano scatenato; una Baxter forte, niente da dire, certamente indiscutibilmente superiore al Breg, il quale nonostante la gran giornata degli avversari riusciva a pareggiare per la seconda volta con Jez. Quindi la rete di Stefanich a chiusura della prima frazione di gioco, e la quarta rete ancora per opera di Majorano.

II Categoria - Girone F

Breg-Baxter	2-4
Campanelle-Vesna	1-0
Kras-Domio	1-1
Zarja-S. Marco	0-3
Costalunga-Rosandra	1-1
Cgs-Giarizol	4-0
O. Supercaffè-Libertas	0-1
C.E. Prisco-Staranzano	1-2

Costalunga	38	26	15	8	3	46	22
Vesna	37	26	15	7	4	37	18
Ibertas	33	26	12	9	5	29	20
Rosandra	32	26	10	12	4	32	22
Zrja	32	26	13	6	7	31	22
Staranzano	30	26	9	12	5	30	24
Cgs	28	26	11	6	9	43	33
Campanelle	26	26	8	10	8	29	25
S. Marco	25	26	7	11	8	25	21
Kras	23	26	5	13	8	17	23
C.E. Prisco	21	26	5	11	10	25	36
Breg	19	26	6	7	13	28	40
Domio	19	26	5	9	12	23	38
Baxter	18	26	4	10	12	24	38
Giarizzole	18	26	5	8	13	18	40
O. Supercaffè	17	26	3	11	12	17	32

Le partite del 12-4-81

Rosandra-O Supercaffè
Giarizzole-Costalunga
Domio Cgs
Libertas-Kras
Staranzano-Zarja
S. Marco-Breg
Baxter-Campanelle
Vesna-C.E. Prisco

II CAT. GIRONE F

Marcatori

18 reti. Abrami (C.G.S.);
16 reti. Bussi (Costalunga);
14 reti: Cicchese (Rosandra);
13 reti: Lenarduzzi (Zarja);
12 reti: Starc (Vesna), Casagrande (Staranzano);
11 reti: Pugliese (Libertas), Gattinoni (Campanelle), Lusetic (C.G.S.).

Terza categoria

Allo Zaule il titolo provinciale Spareggio fra Olimpia e Roianese

Allo Zaule il titolo di campione triestino della Terza categoria mentre l'Olimpia, battendo il Gaja, si è assicurata il diritto di affrontare la Roianese nello spareggio fra le seconde classificate che darà diritto alla vincente di salire in Seconda categoria.

Zaule 1 Primorje 0

Lo Zaule ha concluso imbattuto la sua stagione d'oro coronata dall'immediato ritorno in Seconda categoria e dal titolo di campione provinciale. Nella finalissima disputata sabato contro il Primorje, la squadra del sodalizio presieduto da Giani si è imposta per il minimo scarto ma con pieno merito.

Il gol-partita è stato messo a segno da Puntin al 30' del primo tempo. Per quanto riguarda l'undici di Prosecco, sul piatto della bilancia un gran tiro di Sugan stampatosi nel secodo tempo sul palo.

Una partita che, come forse era prevedibile, non ha offerto molto sul piano tecnico per l'importanza della posta in palio. Nel finale l'incontro si è un po' incattivito e si sono visti più calci che calcio.

Olimpia 5 Gaja 4

Una vera e propria maratona fra queste due compagini. Non sono bastati infatti i due tempi regolamentari (nel primo Di Candia dell'Olimpia si è visto respingere due volte dai pali opposti della porta del Gaja un calcio di rigore terminato poi fra le braccia del portiere), i due tempi supplementari e la prima serie di cinque rigori per sbloccare lo 0-0 iniziale.

Al termine dei primi dieci tiri dagli undici metri infatti il punteggio era di 4-4. Toccava all'Olimpia battere l'undicesimo rigore ed era il 5-4 mentre il Gaja sprecava la grossa occasione di riequilibrare le sorti.

Toccherà quindi all'Olimpia, nello spareggio di domenica prossima, affrontare la Roianese per il salto di categoria.

Giochi della gioventù: categoria giovanissimi

Undici squadre animeranno da questo pomeriggio il torneo di calcio per giovanissimi valido per i «Giochi della gioventù». Sul campo di Villa Ara si incontreranno: Dardi-Montessori alle 9.30 e Filzi-Grego «B» alle 10.15. Sul terreno di via Umago si affronteranno: Conti-Sacro Cuore alle 14.30, Duca d'Aosta-Foschiatti alle 15.15 e Fornis-Villa Carsia alle 16.

«Torneo Province»: sorteggio a tre

Il «Torneo delle Province» di calcio per rappresentative di seconda e terza categoria ha concluso la fase eliminatoria. La Pro Gorizia si è assicurata il girone B precedendo nell'ordine le selezioni di Pordenone e Cervignano. Nell'altro raggruppamento le tre partecipanti (Trieste, Udine e Tolmezzo) si sono classificate tutte a pari punti.

Deciderà quindi il sorteggio quale delle tre avrà il diritto di affrontare nella finalissima l'undici di Gorizia. Il sorteggio avverrà domani nella sala del Comitato regionale di Trieste.

Oltre cento iscritte ai postcampionati

Centoquattordici squadre risultano iscritte ai vari tornei postcampionato di calcio organizzati dal Comitato provinciale di Trieste. Le varie manifestazioni, che inizieranno la settimana dopo Pasqua, vedranno in gara 20 squadre della «Coppa Pacco» per allievi, 23 nella «Coppa Acquavita» per giovanissimi, 30 nel «Trofeo Maier» per esordienti, 20 nel torneo pulcini e 6 in quello per prepulcini.

Al postcampionato dilettanti di terza categoria hanno aderito quindici compagini.

Calcio minore triestino

Il calcio minore triestino ha assegnato il primo titolo provinciale del 1981, quello della categoria allievi che è stato vinto dal C.G.S.

Vinto dal C.G.S. il titolo allievi

Battendo per 2-1 il Giarizzole, il C.G.S. si è assicurato il titolo di campione provinciale allievi. Una vittoria legittima, dopo lo zero a zero della partita di andata, maturata nella ripresa e siglata dalle reti di Bolle all'8' e di Cutrara al 21'. Il Giarizzole, nonostante il passivo, non si dava per vinto e riusciva a cogliere il gol della bandiera o otto minuti dal termine con Jerman M. Una grossa soddisfazione per l'undici del C.G.S. guidato da Savio.

La finale è stata caratterizzata da un grave infortunio occorso accidentalmente ad Andriolo del Giarizzole. Il giocatore si scontrava a pochi minuti dal termine con il portiere Acampora e veniva trasportato all'ospedale dove è ricoverato e viene curato dai medici Muto e Mazza. Allo sfortunato giocatore i migliori auguri di un pronto ritorno sui campi di gioco.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:
C.G.S.: Acampora, Pittini, Quagliariello, Nigro, Brandi, Favento, De Marco, Krizsan, Bolle, Morelli, Cutrara. Scaglia, De Pol, Amaraddio, Palumbo.
GIARIZZOLE: Pecchiari, Jerman N., Andriolo, Scoria, Potocnik, Di Tora, Vadalà, Castellan, Sulini, Jerman M., Bussani. Terrazzan

Cadetti

Il campionato aveva in calendario la penultima giornata di gare. Lo scontro diretto fra la capolista Costalunga e l'Edile Adriatica, si è concluso in parità (2-2). I gialloneri del Costalunga, anche se costretti due volte ad inseguire gli avversari, hanno ampiamente legittimato il loro primato in classifica.

Risultati: Costalunga-Edile Adriatica 2-2, Supercaffè-Rosandra 3-3, Libertas-Stock 4-0, Fortitudo-Zaule 0-2, Roianese-San Marco 1-0, Breg-Portuale 1-1, riposava l'Opicina.

Giovanissimi

Il campionato, che mercoledì ha vissuto un turno supplementare per la disputa di alcuni recuperi, ha dato vita ieri alla decima giornata di ritorno. In vetta alle due classifiche non mancano, questa settimana, le novità. Nel girone A la Triestina, ancora vittoriosa, ha sette punti di vantaggio sul Supercaffè che ha superato l'Olimpia, costretta alla resa sul campo dell'Esperia San Giovanni. In quarta posizione il Chiarbola. Nel girone B, ferma la Fortitudo per il turno di riposo, il Ponziana si è affiancato sul tetto all'undici muggesano; a due lunghezze insegue la coppia Campanelle e Libertas.

Risultati: C.G.S.-Zarja 9-0, Chiarbola-Supercaffè 0-4, San Luigi For You-Breg 0-2, Campanelle-Blue Star 1-2, Libertas-Costalunga 3-0, Portuale-Montebello 0-3, Zaule-Ponziana 0-3, Primorje-Chiarbola 0-1, Supercaffè-Giarizzole 2-2, Esperia San Giovanni-Olimpia 2-1, Zarja-Roianese 1-3, Inter Trieste-Triestina 0-1.

Esordienti

Ultima giornata di gare, ieri, per questo campionato che si appresta a dare inizio alla lunga serie di recuperi. Nel girone A la Libertas costretta alla resa nel recupero di metà settimana dal Ponziana, è stata avvicinata dai biancocelesti che ora sono ad una sola lunghezza. Nel raggruppamento B, Soncini e Chiarbola sono praticamente in finale mentre nel terzo girone eliminatorio il Giarizzole precede di una lunghezza il Supercaffè.

Risultati: Fortitudo-Breg 4-0, Libertas-Ponziana A 0-3, San Sergio-Soncini B 0-1, Sant'Andrea B-Zaule 0-0, C.G.S.-Giarizzole 0-0, Supercaffè-Gaja 6-0, Opicina-Esperia San Giovanni A 2-1, Sant'Andrea A-Ponziana B 2-0, Muggesana-Domio 1-1, Campanelle-San Vito 0-0, Ponziana A-Domio 0-0, Costalunga-Muggesana 1-1, Portuale-Rosandra 0-0, Breg-Soncini B 0-7, Fortitudo-San Sergio 0-0, Don Bosco-Fulgor 1-4, Campanelle-Inter San Sergio 3-0, Montebello-Chiarbola A 1-2, Zaule-Sant'Andrea B 0-0, San Vito-Soncini A 0-2, C.G.S.-Chiarbola B 2-1, Esperia San Giovanni A-Opicina 2-0, Ponziana B-Sant'Andrea A 0-0, Supercaffè-San Luigi For You 1-1.

Pulcini

Ultima giornata anche per questo torneo, prima dei recuperi che verranno giocati nelle prossime settimane. Nel primo girone il Ponziana A è in testa con cinque punti sullo Zaule A, che precede Muggesana e Chiarbola. Nel girone B in fila indiana troviamo Soncini, Campanelle e Inter San Sergio; nel terzo girone il San Luigi For You è nettamente al comando davanti al C.G.S. e al Giarizzole.

Risultati: Zaule A-Chiarbola 2-2, Breg-Domio 3-0, Zaule B-San Luigi For You 0-3, Opicina-Sant'Andrea 0-2, Rosandra-Portuale 0-0, Ponziana A-Zaule 3-2, Muggesana-Fortitudo 2-2, Costalunga-Chiarbola 2-3, Domio-Breg 0-1.

Prepulcini

Anche questo campionato ha esaurito con sabato l'ultimo turno di ritorno. Situazione immutata al vertice della classifica. Il San Luigi For You è sempre in testa con tre punti sul Sant'Andrea e cinque sul Soncini.

Risultati: Giarizzole-San Luigi For You 0-2, C.G.S.-Cave 1-0, Campanelle-Fortitudo 0-1, Sant'Andrea-Chiarbola 4-2, Domio-Breg 1-1, Soncini-Esperia San Giovanni 3-2.

PALLAMANO Serie A

La Cividin riagguanta il Tacca in vetta

CON UN ESALTANTE SECONDO TEMPO I TRIESTINI HANNO TRAVOLTO GLI AVVERSARI

Ridimensionato il Bancoroma

Cividin-Bancoroma 33-19 (11-9)

CIVIDIN: Puspan, Sivini 2, Palma, Pischianz 16, Pippan, Andreasic 6, Calcina 4, Gustin, Scropetta 2, Bozzola 3, Brandolin.
BANCOROMA: Pasquali, Serafini, Proietti 3, Bernardini 2, Cinagli 3, Culini 3, Vicari, Santangelo 1, Micara 6, Zampiello 1.
ARBITRI: Bertondini e Carusillo di Bologna.

ROMA — La Cividin anche nell'incontro di ritorno ha vuotato le casse del Bancoroma e ha così agganciato in vetta alla classifica il Tacca, fermato sul risultato di parità sabato dalla Forst. A Roma i verdeblù non hanno fatto alcuno scippo, anzi, essi hanno legittimato il successo disputando un grosso secondo tempo. Evidentemente il pareggio del Tacca ha impresso una sferzata sul piano psicologico non indifferente ai triestini che al palasport della capitale hanno messo in mostra una pallamano da manuale, riscuotendo parecchi consensi dal pubblico presente.

Nella prima frazione di gioco la Cividin era partita un po' troppo timorosa e guardinga e il risultato era rimasto sempre in bilico fino a pochi minuti dal riposo, quando Pischianz e soci sono riusciti a staccare i bancari di due reti.

Nel secondo tempo la musica improvvisamente è cambiata: la Cividin ha cominciato a giocare a un ritmo così forsennato da far girare la testa alla squadra locale che nella prima frazione aveva tenuto molto bene sotto controllo la situazione.

Il collettivo verdeblù non si è concesso più una sbavatura e al Bancoroma — che non è certamente l'ultimo arrivato — non è rimasto che stare a guardare le prodezze dei vicecampioni d'Italia che hanno esaltato gli spettatori con numeri di alta classe e con un'impressionante puntualità nell'esecuzione degli schemi. Nei primi quindici minuti di gioco, in sostanza, la Cividin ha dato una dimostrazione di come si gioca la pallamano, ostentando una difesa aggressiva e imperforabile e un attacco molto prolifico dove Pischianz come al solito ha recitato la parte del leone. Nella prima metà del secondo tempo Bozzola e compagni sono passati dall'11 a 9 al 25 a 9, facendo registrare un incredibile parziale di 14 a 0.

Puspan che già negli ultimi incontri casalinghi era apparso molto in forma, pure contro i capitolini ha fatto miracoli; basti pensare che per 15' non ha subito reti. La Cividin in definitiva si è sbarazzata del Bancoroma che alla vigilia della partita Lo Duca temeva non poco, senza alcun affanno, come del resto lo dice il risultato finale. La gara, come detto, ha avuto due storie poiché nel primo tempo si è visto una Cividin più impacciata, mentre nella ripresa i giuliani hanno interamente dominato la contesa, arbitrata con molto puntiglio dalla coppia Bertondini-Cavesillo. I romani che erano sempre riusciti a incutere paura alla formazione di Lo Duca, questa volta si sono dovuti arrendere allo strapotere d'una compagine che ora pensa più che mai a prendersi lo scudetto.

A Roma la Cividin ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per aspirare al titolo tricolore. Tutti i giocatori impiegati da Lo Duca meritano il dieci e lode poiché tutti i meccanismi dell'ingranaggio hanno girato per il verso giusto. Pischianz si è inoltre riconfermato cannoniere di gran valore realizzando ben 16 reti, mentre molto buoni sono stati anche gli spunti sulle fasce laterali di Scropetta e Calcina. Note positive naturalmente anche per Sivini e Bozzola che crescono di partita in partita.

Al termine dell'incontro l'allenatore Lo Duca si è così espresso: «Sono addirittura commosso per come i miei ragazzi hanno giocato contro il Bancoroma. Nel secondo tempo abbiamo onorato la pallamano con un gioco molto veloce e ficcante in contropiede che ha entusiasmato tutti. Il pareggio del Tacca ci ha dato la forza per reagire e fare sempre meglio».

CONCLUSO IN PARITÀ IL BIG-MATCH DELLA «B»

Conavi ancora in bilico

Conavi-Capp Plast 19-19 (11-13)

CONAVI: Callegaris (Leghissa), Grio, Kastelic 12, Zatti, Voltolina, Polese 4, Klobas, Muran 3, Bortolotti, Stocovaz.
CAPP PLAST: Di Vita (Liguori), Cappellini 1, Buzancic 11, Bertini, Valleri, Difilippo, Macchi, Buccalossi 5, Moradei 2, Zipoli, Sanzone.
ARBITRI: Cioni di Bologna e Turola di Ferrara.

Rimane ancora in bilico tra sogno e realtà la promozione della Conavi. L'atteso big-match con il Capp Plast non ha infatti consentito ai triestini di acquistare la matematica certezza di accedere agli spareggi. L'incontro ha sancito un risultato di parità 19 a 19, che — seppure per opposti motivi — lascia scontente entrambe le contendenti. La Conavi da una parte si sente giustamente defraudata della vittoria dagli arbitri, mentre i pratesi dall'altra recriminano per aver dissipato i quattro gol di vantaggio che avevano accumulato nel secondo tempo.

Tuttavia l'incontro è stato molto valido sotto il profilo agonistico e ha espresso un potenziale emotivo notevole.

Nonostante il verdetto di parità, è bene sottolinearlo, qualcuno ieri al palasport di Chiarbola è stato sconfitto. Quel qualcuno è la classe arbitrale della pallamano che ancora una volta ha palesato tutte le sue deficienze. La coppia (Ciona peraltro aveva già avuto dei precedenti a Trieste l'anno scorso in occasione di Cividin-Rovereto...) non solo ha rovinato l'intera partita, ma ha senza dubbio tolto qualcosa a Grio e compagni che si sono visti fischiare falli di sfondamento inesistenti.

Conavi e Capp Plast si sono letteralmente azzannate per sessanta minuti poiché era troppo importante la posta in palio. La Conavi ha iniziato molto bene portandosi in pochi minuti sul 5 a 2, ma poi, tradita dal nervosismo ha lasciato l'iniziativa in mano ai toscani. I triestini per tutto l'arco del primo tempo come tori scatenati si sono buttati a testa bassa contro lo scudo difensivo ospite con scarsi risultati. Il Capp Plast perciò è passato a condurre con molta autorevolezza, trascinato dallo jugoslavo Buzancic, cui non è servita nemmeno la marcatura a uomo di Polese per fermarlo.

Nella ripresa, i padroni di casa sempre molto contratti ed evanescenti sulle ali, dopo un inizio che li aveva portati sotto anche di quattro reti, con grande tenacia e spirito di abnegazione sono partiti alla riscossa e grazie alle reti del generoso Kastelic al 19' hanno riequilibrato le sorti dell'incontro. Gli ultimi dieci minuti sono stati da film di paura con la Conavi sempre pronta a rimontare il gol di svantaggio agli avversari. Negli ultimi due minuti di gioco i locali sono riusciti a denti stretti a difendere il pari.

Maurizio Cattaruzza

PALLAVOLO

Promossa in «C» la Colloredo

La squadra femminile della Pallavolo Colloredo di Prato, matricola nel campionato Fipav di serie D, ha centrato la terza promozione consecutiva: le ragazze allenate da Faggi, mentre mancano quattro giornate al termine del campionato, hanno raggiunto la matematica certezza dela promozione in serie C

Infatti con la vittoria di sabato per 3 a 0 sulla Ginnastica spilimberghese, per il distacco accumulato sulle inseguitrici, nulla hanno da temere sull'esito finale.

Nella Serie B femminile

Ariosto Ferrara-Mode Giovani 15-7

MODE GIOVANI: Ridolfo, Ledovi 1, Vianello, Zogoni 3, Garau, Parovel 1, Braico, Brunetti 1, Annese, Van der Ham 1, D'Adano.
ARIOSTO FERRARA: Bozzi, Ferrari, Rossi 2, Gori, Ventimiglia 2, Volpato 2, Breveglieri 7, Cia, Ventimiglia 2, Lamponi 2, Calò, Bortolotti.
ARBITRI: Marcianelli e Politi di Bologna.

La formazione triestina ormai in disarmo ha lasciato via libera alla capolista Ariosto che anche al palasport di Chiarbola ha dimostrato di meritare ampiamente la promozione alla serie maggiore. Le triestine non sono mai riuscite a contrastare il passo alle ferraresi per cui la partita non è che abbia avuto molta storia.

L'allenatore della Mode Giovani Sbaizero ha però schierato le giocatrici più giovani in questa ultima di campionato. Le Mode Giovani con questa sconfitta — che era preventivata — hanno concluso il torneo in terza posizione, un piazzamento senz'altro dignitoso.

Non ha giocato la Brunetta

La partita tra le Ceramiche Brunetta e l'Icarus di Vittorio Veneto, valida per l'ultima giornata del campionato cadetto non è stata disputata per il mancato arrivo della formazione ospite. Spetterà alla Federazione stabilire ora se alle Ceramiche Brunetta verranno dati i due punti a tavolino o se l'incontro si giocherà in altra data.

La formazione allieve del Gs Trieste ha invece vinto in trasferta la prima partita di campionato interregionale contro le pari quota dell'Icarus per 3-2.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	38	21	10	0	0	8	2	1	534	355
Tacca	38	21	10	0	0	8	2	1	528	422
Forst	34	21	9	2	0	6	2	2	493	400
Rovereto	29	21	8	2	1	5	1	4	359	328
Banco Roma	21	20	7	1	2	2	4	4	458	459
Fabbri	21	21	5	2	3	4	1	6	411	459
Eldec	21	21	7	1	3	2	2	6	411	409
Campo del Re	21	21	6	3	2	2	2	6	441	415
Mercury	17	21	6	1	3	1	2	8	427	465
Jomsa	15	21	3	3	4	3	0	8	427	482
Volksbank	14	21	5	1	4	1	1	9	432	485
Tor di Quinto	9	21	3	1	7	1	0	9	350	439
Edilarte	7	20	3	1	7	0	0	9	335	453
Rubiera	7	21	2	1	6	1	0	11	392	467

I RISULTATI		Le partite del 26.4.'81
Campo del Re-Edilarte	31-16	Mercury-Banco Roma
Jomsa-Eldec	18-18	Cividin-Tor di Quinto
Forst-Tacca	26-26	Fabbri-Rovereto
Rovereto-Volksbank	16-12	Volksbank-Forst
Tor di Quinto-Fabbri	24-19	Tacca-Jomsa
Banco Roma-Cividin	19-33	Eldec-Campo del Re
Mercury-Rubiera	21-16	Rubiera-Edilarte

Sulle piste di hockey

Serie A

Quarta giornata di ritorno: Atro Gorizia-Forte dei Marmi 4-4, Bassano-Akai Pordenone 3-2, Trissino-Giovinazzo 2-2, Breganze-Lodi 3-4, Seregno-Monza 3-6, Viareggio-Corradini 6-5, Novara-Follonica 4-2.

La classifica (considerando come valide le gare Follonica-Akai e Atro Gorizia-Novara, finite rispettivamente con i risultati di 4-3 e 7-4, in quanto è probabile che vengano omologate dalla Caf): Lodi punti 26, Corradini 25, Forte dei Marmi 24, Giovinazzo e Monza 20, Akai Pordenone e Atro Gorizia 17, Viareggio 15, Trissino 14, Novara e Breganze 13, Seregno 12, Bassano e Follonica 11.

Prossimo turno: Akai Pordenone-Atro Gorizia, Monza-Forte dei Marmi, Follonica-Giovinazzo, Viareggio-Lodi, Bassano-Novara, Seregno-Corradini, Breganze-Trissino.

I marcatori regionali: 32 reti Leste (Akai), 20 Kalik (Atro), 12 Toffolon e Pellegrini (Akai) e Lepore (Atro), 11 Vidoz (Atro)

«B» PROMOZIONE

Modena 3
Triestina 5

MODENA: Paltrinieri, Barbi, Sternieri, U. Salami, F. Salami, Balugani, Prandini, Gozzi, Ascari.
TRIESTINA: Tancovich, Molendi, P. Schinaia, Bono, Sicignano, Perok, Cernaca, F. Schinaia, Furlani.
ARBITRO: Zabaroni di Pistoia.

«B» RETROCESSIONE

Pesaro 4
Ferroviario 4

PESARO: Signoretti, Paci, Picchi, Molari I, Franca, Molari, II, Uguccioni, Pagnini, S. Arduini, R. Arduini.
FERROVIARIO TRIESTE: Rubesa, Rebek, Lodi, Ramani, Martellani, De Ponte.
ARBITRO: Parato di Giovinazzo di Bari.

Sui campi di rugby

La rivalità tra le squadre venete si sta dimostrando la carta vincente dell'Aquila sempre più lanciata verso la conquista dello scudetto. La capolista infatti ha portato a sei i punti di vantaggio sulle inseguitrici sfruttando convenientemente il turno casalingo che la vedeva opposta al Fracasso. Ma il vero incontro clou della giornata era quello di Padova dove il Petrarca ospitava il Benetton. La squadra trevigiana non si è lasciata sfuggire l'occasione favorevole e ha fatto lo sgambetto all'avversaria compromettendo forse irrimediabilmente le speranze di scudetto dei padroni di casa. L'incontro è stato molto serrato ma il Benetton alla fine l'ha spuntata per 16-12. L'altra squadra veneta, il Sanson, ha superato facilmente il Geloso Brescia e ora sulla scia dell'Aquila si trovano tutte e tre le formazioni venete a meditare su un'annata da dimenticare.

Fra gli altri risultati importanti successi del Tuttopanella in casa del Maa Milano e dell'Amatori Catania che ha «strapazzato» la Jaffa Roma per 44-3.

I risultati: a Padova: Benetton-Petrarca 16-12; a Rovigo: Sanson-Geloso 41-12; a Milano: Tuttopanella-Maa Milano 18-16; a Parma: Parma-Bandridge 18-9; a Catania: Amatori Catania-Jaffa Roma 44-3; all'Aquila: L'Aquila-Fracasso 33-12.

La classifica: L'Aquila 35 punti; Petrarca, Sanson e Benetton 29; Parma 25; Fracasso 18; Bandridge 16; Tuttopanella 14; Amatori Catania 11; Maa Milano 9; Geloso 8; Jaffa Roma 5.

Pallavolo flash

Solaris 1
Pall. Isola 3
(8-15; 15-12; 5-15; 5-15)

SOLARIS: Del Piero, Sereni, Belsasso, Nardi, Baroni, Robba, Mervar.
PALLAVOLO ISOLA DELLA SCALA: Donatelli, Totolo, Giuliani, Rossignoli L., Pasetto, Rossato, Rossignoli F., Calzolari.

Il Solaris ripresenta in un incontro casalingo Maurizio Mervar, da tempo acciaccato, e riesce a conquistare un parziale contro una Pallavolo Isola, tranquillamente assestata a metà classifica. Purtroppo nelle file dei triestini mancava il palleggiatore titolare Ziani, squalificato per due giornate di gioco dalla commissione gare e la sua assenza si è dimostrata fondamentale in un incontro che forse avrebbe potuto prendere una piega diversa. Gli ospiti hanno comunque meritato i due punti.

3A Verona 3
Bor 2
(12-15; 15-4; 15-12; 12-15; 15-10)

CALZATURIFICIO 3A: Dall'Ora, Righetti, Lovato, De Agostini, Albertini, Giacomelli, Manfredi, Bonazzi, Manganotto.
BOR JIK BANCA: Neubauer, Kodric, Zadnik, Plesnicar, Carli, Fucka.

In trasferta con solo sei atleti per le contemporanee assenze di Claudio Veliak, Spazzapan, Orel e Ugrin, la Bor porta al quinto set il Calzaturificio 3A di Verona, secondo in classifica generale.

SERIE B FEMMINILE

Baribbi 3
Oma Zanardo 0
(15-3; 15-2; 15-9)

BARIBBI BRESCIA: Lombardi E., Vivenzi, Tagliani, Pianta, Ferrazzoli, Lombardi A., Serafini, Bettinardi, Bino, Rosa.
OMA ZANARDO: Amadei, Pasqua, Silvera, Parpaiola, Fantasia, Armanini, Berri, Denon.

Incontro segnato già dall'inizio per l'Oma Zanardo a Brescia contro il Baribbi, squadra modesta ma che non è stata minimamente contrastata dalle triestine: solo nel terzo parziale, conclusosi sul 15-9, le salesiane hanno opposto resistenza.

L'Oma Zanardo, che non presentava la Sacchi e la Prestifilippo, si è affidata alle giovani

Serie A 1

Questi i risultati della ventunesima giornata: a Modena: Edilcuoghi-Polenghi 3-2 (14-16 7-15 15-13 16-14 15-9); Chieti: Lacce Cigno-Ravenna 3-1 (15-6 15-6 8-15 15-5); a Parma: Santal-Robedikappa 0-3 (6-15 5-15 2-15); a Catania: Torre Tabita Amato Più 2-3 (15-2 17-7 8-15 8-15 13-15 15-6); a Pisa: Radiopisa-Riccadonna 0-3 (13-15 10-15 8-15); a Roma: Toseroni-Panini 3-1 (15-4 4-15 15-11 15-12).

CLASSIFICA: Robedikappa punti 42; Panini 32; Toseroni 30; Santal 28; Edilcuoghi 26; Polenghi e Amaro Più 20; Riccadonna 18; Ravenna 16; Latte Cigno 12; Torre Tabita 8; Radiopisa 0.

NELLA TRENTUNESIMA EDIZIONE DEL GRAN PREMIO DI AGNANO

«Lotteria» a Contingent Fee

NAPOLI — Davanti a circa ventimila spettatori assiepati sugli spalti del «vecchio» ippodromo partenopeo Contingent Fee, guidato da Mario Rivara si è aggiudicato il Gran Premio della «Lotteria» di Agnano, giunto alla trentunesima edizione. Secondo si è piazzato Song and Dance Man (A. Fontanesi) e terzo Enriquillo (V. Baldi).

La volata finale di Contingent Fee, è stata irresistibile. Dopo aver superato Enriquillo ormai stanco, il portacolori dei Beasuzzi ha contenuto il tentativo di rimonta di Song and Dance Man. Si è conclusa quindi in maniera sorprendente questa edizione del «Lotteria». Un'edizione nata male in seguito al rifiuto di parteciparvi di Ideal Du Gazeau e del vincitore della scorsa edizione Hillion Buoillard. Assenze che hanno reso di modesta levatura tecnica la gara che sembrava, almeno alla vigilia, dover avere un unico protagonista, Crown's Pride; invece, per il cavallo della «Little Toy» (proveniente da una serie di brillanti prestazioni, ultima delle quali il quarto posto a un criterium in Francia), il successo è sfumato fin dalle prime battute.

In precedenza Contingent Fee, giocatissimo dal pubblico unitamente a Speedy Bit, si era aggiudicato con autorità la prima prova.

Our Dream of Mite, il cavallo nato in America, ma importato lo scorso anno proprio alla vigilia del «Lotteria» dalla scuderia napoletana «Tre Lupi», si è aggiudicato invece la seconda batteria

Tutto secondo pronostico anche nella terza e ultima batteria. Crown's Pride l'aveva vinta dominandola dall'inizio alla fine e facendo registrare il miglior tempo delle batterie che gli ha permesso di partire con il numero uno in finale.

1) Contingent Fee (M. Rivara) tempo al km 1'16"2; 2) Song and Dance Man (A. Fontanesi) t. km. 1'16"4; 3) Enriquillo (V. Baldi) t. km. 1'16"5; 4) The Dustman (V. Ballardini) t. km. 1'16"7; 5) Speedy Bit (C. Savarese) t. km. 1'16"7; 6) Our Dream of Mite (S. Peluso) t. km. 1'16"8; 7) Gibson (G. Rossi) t. km. 1'17"; 8) Crown's Pride (S. Brighenti) t. km. 1'17"2.

Il totalizzatore ha pagato: vincente 68; piazzati 20, 25, 17; accoppiata 392.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 14 di ieri:

1ª CORSA:	1) Contingent Fee	1
	2) The Dustman	1
2ª CORSA:	1) Our Dream of Mite	x
	2) Soug and Dance Man	1
3ª CORSA:	1) Crown s' Pride	1
	2) Enriquillo	x
4ª CORSA:	1) Oxser	x
	2) Minosse	x
5ª CORSA:	1) Ravagnese	x
	2) Bisenzio	2
6ª CORSA:	1) Carreno	x
	2) Tranato	1

ROMA — La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 14: ai nove vincitori con 12 punti, 10.396.600 lire; al 389 vincitori con 11 punti lire 232 mila; ai 4712 vincitori con 10 punti, lire 19 mila.

«EN PLEIN» DELLA SCUDERIA CALYPSO A MONTEBELLO

Livione e Fusto nel clou

«En plein» della scuderia Calypso a Montebello nel clou riservato ai velocisti, con Livione e Fusto finiti davanti a tutti mediante irresistibili guizzi nella dirittura conclusiva. E' un momento che tutto gira nel verso giusto per la scuderia di Gianni Orrano, e pertanto l'esito favorevole ai suoi portacolori rientra nella normalità, anche se Agognato può recriminare a causa dell'infelice partenza che gli ha fatto perdere un mucchio di metri non censentendogli pertanto di giocare appieno le proprie carte.

E Agognato, una volta messosi sulle gambe, à partito in caccia di Gesualdo che al via aveva guadagnato in breve il comando, però all'esterno del cavallo di Cossar l'ospite patavino ha finito con il lasciarci le penne, essendogli venute meno le forze al momento di tirare le somme, e finendo preda dei più freschi rivali Livione e Fusto. Livione alla mossa aveva duellato strenuamente per conquistare la scia di Gesualdo, riuscendo a spuntarla di forza su Evaso che doveva adeguarsi terzo su Campione e Fusto che poi nel rettilineo di fronte lasciava via libera al sopraggiungente Agognato del quale però era pronto a prendere la scia.

Agognato insisteva ai fianchi di Gesualdo per oltre un giro, mentre Fusto attendeva l'imbocco dell'ultima curva per spostarsi in terza corsia, Livione guatava sempre nella scia di Gesualdo, ed Evaso cominciava a prendere le misure per piantare il suo spunto.

Gesualdo teneva duro sino all'ingresso in retta, poi gradatamente si spegneva, mentre Fusto si liberava di Agognato apparso per un attimo in vantaggio. Però Carlo Belladonna dopo aver aggirato il calante Gesualdo con Livione, faceva in tempo a far filtrare il figlio di Poerio all'esterno di Agognato raggiungendo con poderose falcate Fusto e riuscendo proprio in zona traguardo a mettere il suo muso davanti al compagno di colori. Terzo rimaneva Agognato su Campione, avendo rotto nel finale Evaso addosso al quale finiva Provence che saltava via anch'essa.

* * *

Sesta vittoria consecutiva di Avola d'Ausa, la puledra di grido del nostro «trotter» giunta nelle mani di Claudio Cossar al record di 1.21.5 per lasciare a buon intervallo Alina Bi a Abesada Jet finite vicinissime anch'esse al nuovo limite come del resto Apotecio giunto quarto. Astrud Effe ha comandato da cima a fondo, ma con passo ben più lento, nell'altra prova dei giovani che ha visto finire seconda un'apprezzabile Aterura, mentre fra i gentlemen è stato Bruno Candotti a imporsi con Vuaina davanti al penalizzato Audio. La scuderia Max si rifaceva con Romagnolo che aveva la meglio sul fuggitivo Mirabello nella dirittura conclusiva, mentre, fra i 4 anni, valida prestazione del sauro Levanzo che ha tirato fuori una gran volata da 1.21 consentendo ai non meno bravi Alfadida, Kiowa e Gimos, finiti alle sue spalle, di migliorare i precedenti limiti.

Nell'handicap, Vico ha «pennellato» proprio sul palo Maurilius, che aveva costretto alla resa Benfica, e stesso trattamento ha usato Zaia a Innario nella corsa conclusiva riportata in extremis dalla femmina di Martignoni.

Mario Germani

I risultati

PREMIO CERVIGNANO (m 1660): 1) Astrud Effe (P. Bezzecchi), 2) Aterura, 3) Azetada. 11 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 30; 19, 59, 19 (219). PREMIO LATISANA (m 1680): 1) Vuaina (B. Candotti), 2) Audio. 5 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 87; 31, 18 (120) 362. PREMIO GORIZIA (m 1660): 1) Levanzo (M. Branchini), 2) Alfadida, 3) Kiova. 10 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 33; 19, 31, 33 (134) 202. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 152.830 per 500 lire. PREMIO UDINE (m 1660): 1) Avola d'Ausa (C. Cossar), 2) Alina Bi. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 10; 12, 38 (81) 33. PREMIO CIVIDALE (m 1660): 1) Romagnolo (A. Quadri), 2) Mirabello, 3) Zambesi. 15 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 22; 15, 18, 23 (46) 31. PREMIO FRIULI-VENEZIA GIULIA (m 1680): 1) Livione (C. Belladonna), 2) Fusto. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 26; 48, 16 (161) 70. PREMIO PALMANOVA (m 1680): 1) Vico (B. Corelli), 2) Maurilius, 3) Acquarello. 11 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 86; 20, 16, 15 (671) 461. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 273.560 per 500 lire. PREMIO PORDENONE (m 2060): 1) Zaia (W. Martignoni), 2) Innario. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 32; 18, 15 (65) 1332.

ATLETICA

Ad Amendola il «Nazioni»

ROMA — Franco Fava, alla sua ultima gara romana (l'ultima in assoluto sarà la Stramilano della prossima settimana), il Meeting delle Nazioni, ha ricevuto un «dispiacere» da Nello Amendola che ha vinto la gara di 26 chilometri precedendo l'ex azzurro di quasi due minuti.

MIGLIOR PRESTAZIONE REGIONALE ALLIEVI

Polesello: 800 record

PORDENONE — Con il tempo di 1'58"2 Massimo Polesello, 16 anni, portacolori della Libertas di Sacile è il nuovo primatista regionale degli 800 metri piani allievi. Il nuovo record lo ha stabilito nel corso della riunione promossa dalla Fidal provinciale che ha avuto luogo ieri al campo sportivo comunale di atletica leggera di via dello Stadio. La manifestazione a carattere regionale ha segnato l'apertura stagionale dell'attività per atleti e società del Friuli-Venezia Giulia. Non è stata un'apertura in tono minore.

Oltre al tempo record di Polesello, sono scaturiti risultati tecnici interessanti, come il 22"8 di Ennio Rossi della Libertas Udine nei 200 metri, i 54,46 metri da Piero Todaro e il 67,02 metri di Alfredo Marson nel giavellotto rispettivamente nelle categorie allievi e senior.

Questi i risultati dell'altra riunione regionale di atletica disputatasi ieri a Gorizia e promossa dal comitato provinciale Fidal e dalla locale Cassa di risparmio.

CATEGORIA ALLIEVE

100 ostacoli: 1) Michela Casagrande (Ugg Cassa Risp. Go) 17"; 2) Alborghetti (Sgt Ts). **100 metri piani I serie:** 1) Paola Capitanio (Sgt) 13"6; 2) Skok (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Badini (Cividin Csi); 4) Piccini (Cividin Csi); 5) Mischis (Torriana). **Seconda serie:** 1) Gioia Manzini (Snia Friuli) 13"5; 2) Antonini (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Kaus (Ugg Cassa Risp. Go); 4) Dalcero (Ugg Cassa Risp. Go); 5) Colledani (Stellaflex). **Terza serie:** 1) Marina Padovan (Ugg Cassa Risp. Go) 12"5, 2) Alessi (Snia Friuli); 3) Scatto (Ugg Cassa Risp. Go); 4) Dall'Arche (Snia Friuli); 5) Peruch (Lib. Sacile). **Metri 200:** 1) Marina Padovan (Ugg Cassa Risp. Go) 26"2; 2) Dall'Arche (Snia Friuli); 3) Peruch (Lib. Sacile); 4) Miotto (Stellaflex); 5) Cominotto (Stellaflex). **Metri 800:** 1) Cristina Edera (Sgt) 2'36"2; 2) Storici (Sgt). **Metri 1500:** 1) Adriana De Bernardi (Sgt) 5'5"6; 2) Mignomi (Cividin Csi).

Metri 400 prima serie: 1) Graziella Dalcero (Ugg Cassa Risp. Go) 65"8; 2) Skok (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Visintin (Acli Fogliano). **Seconda serie:** 1) Flavia Cipolat (Sgt) 61"4; 2) Kaus (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Polli (Stellaflex); 4) Alborghetti (Sgt). **Salto in alto:** 1) Roberta Mazzega (Snia Friuli) 1.65; 2) Calligaris (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Blasutig (Ugg Cassa Risp. Go); 4) Volpati (Stellaflex); 5) Simon (Sgt). **Salto in lungo:** 1) Katia Rossi (Stellaflex) 5.24; 2) Scatto (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Antonini **Lancio del peso:** 1) Wilma Vidotto (Lib. Sacile) 11.68; 2) Benedet (Lib. Sacile); 3) Stroppolo (Snia Friuli); 4) Delai (Ugg Cassa Risp. Go); 5) Sartorio (Sgt); 6) Tommasini (Sgt). **Lancio del disco:** 1) Raffaela Strizzolo (Snia Friuli) 34 62; 2) Buffon (Snia Friuli); 3) Putelli (Snia Friuli); 4) Benedet (Lib. Sacile); 5) Tomasini (Sgt); 6) Kalc (Bor Ts). **Lancio del giavellotto:** 1) Wilma Vidotto (Lib. Sacile) 35.06; 2) Stroppolo (Snia Friuli); 3) Putelli (Snia Friuli); 4) Strizzolo (Snia Friuli); 5) Devito (Ugg Cassa Risp. Go). **Staffetta 4x100:** 1) Sgt (Simon-Capitanio-Cipolat-Gelovizza) 52.3.

JUNIOR E SENIOR

100 ostacoli: 1) Elisabetta Buffulini (Cividin Csi) 15"1. **100 metri:** 1) Enrica Sellan (Ugg Cassa Risp. Go) 13"; 2) Bravin (Lib. Sacile); 3) Albrizio (Cus Ts); 4) Andretti (Ugg Cassa Risp. Go); 5) Chionchio (Ugg Cassa Risp. Go); 6) Boschian (Cus Ts). **200 metri:** 1) Cristina Piccini (Cividin Csi) 26"9; 2) Labinaz (Cividin Csi); 3) Musina (Ugg Cassa Risp. Go). **1500 metri:** 1) Gabriella Favro (Sgt) 5'5"9; 2) Mischis (Snia Friuli). **Salto in alto:** 1) Andreina Antonini (Ugg Cassa Risp.. Go) 1.75; 2) Chivilò (Snia Friuli).

Salto in lungo: 1) Jana Kolar (Olympia Lubiana) 5.40; 2) Drufouka (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Tommasella (Lib. Sacile); 4) Rant (Triglav Kranj); 5) Garlatti (Ugg Cassa Risp. Go). **Lancio del peso:** 1) Giuliana Vaiani (Ugg Cassa Risp. Go) 10.55; 2) Ciampa (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Prezzi (Cus Ts); 4) Nespolo (Snia Friuli); 5) Magro (Cus Ts); 6) Tomasin (Snia Friuli). **Lancio del disco:** 1) M. Elena Magro (Cus Ts) 34 24; 2) Prezzi (Cus Ts); 3) D'Avanzo (Lib. Sacile); 4) Nugnes (Bor Ts); 5) Tomasin (Snia Friuli). **Lancio del giavellotto:** 1) Cristina Suligoi (Ugg Cassa Risp. Go) 42.10; 2) Ciampa (Ugg Cassa Risp. Go); 3) Zamparo (Ugg Cassa Risp. Go); 4) Antici (Ugg Cassa Risp. Go). **Staffetta 4x100:** 1) Cus Ts (Albrizio-Antoni-Peschier-Tretjak) 49"8; 2) Cividin Csi (Mjolin-Buffulini-Piccini-Labinaz).

HOCKEY PRATO SERIE A 2

Inutile assedio dei biancorossi

Hc Trieste-Benvenuta Bra 0-0

HC TRIESTE: Valle, Giovannini, Sansone, Russian, Bernich, Musina, Novaro, Bonelli, Manzutto, Schillani, Candotti; Butinar, Silla.
BENVENUTA BRA: Ometto G., Pessina, Veglio, Gandolfi, Ometto U., Badoro, Petito, Anania, Ferraroni, Inder Singh, Rosso; Milanesio, Fissore.
ARBITRI: Toffanin e Cotrufo di Padova.
CORNER CORTI: 5 per l'HC Trieste; 8 per il Benvenuta.

I biancorossi triestini hanno avuto l'occasionissima allo scadere del primo tempo. Vinto un tackle a centro campo, trovato il corridoio in verticale, Manzutto si liberava dello stopper, controllava la pallina, evitava il libero ed oramai a tu per tu col portiere che gli rovinava addosso non riusciva a centrare la porta avversaria. Indubbiamente il compito del bravo centrattacco triestino non era dei più facili: la preoccupazione di non farsi precedere dal portiere e la ricerca dell'angolo hanno condizionato la precisione. Peccato, questa bella azione veloce meritava la conclusione a rete.

Per tutto il resto della gara si può dire che le due squadre si son date battaglia a centro campo, con degli schieramenti nutriti a difesa delle rispettive aree. Nel primo tempo si è registrata una leggera prevalenza dei piemontesi, ed i triestini hanno giocato con due punte.

Nella ripresa, giocando con tre punte e prese le misure all'indiano Inder Singh, i triestini si son buttati ben decisi verso la porta avversaria, sia pure invano. È questa, comunque, una nota di merito sul piano morale per i biancorossi locali, ancora malconci per lo scontro duro dell'altra settimana a Torino, anche se son riusciti a recuperare in extremis Manzutto e Sansone.

SERIE B

Polisportiva Ts 1
Hj Itala 0

POLISPORTIVA TRIESTE: Vancheri, Peroni, Petrina, Monaro, Marangon L., Paiero, Monteferri, Pribaz, Furlan, Marangon M., Tedisco B.; Stossi, Tedisco T.
H.J. ITALA: Pitacco, Pacor, Stefanucci, Weiss, Lombardo, Logar, Metullio, Dobrigna, Marconcini, De Micheli, Millo; Zecchin, Vatta.

TRE VITTORIE (QUATTRO E DUE SENZA) PER IL GRUPPO SPORTIVO RAVALICO

Armi regionali in luce sul Garda

Il favoloso Garda, per l'occasione gonfio e color smeraldo, ha accolto festante la regata nazionale doppia prima della stagione 1981. Con due giornate di primavera con sole velato, ma quasi estivo. È stato un giusto premio per i bravi organizzatori e per i 630 vogatori-gara con 210 imbarcazioni intervenute da ogni parte della penisola. Bardolino ha aperto ufficialmente la stagione turistica accogliendo una vera folla che dopo aver assistito alle moltissime gare in programma ha letteralmente preso d'assalto i moltissimi ristoranti e pizzerie della cittadina.

Le tre società della nostra regione: Ginnastica triestina, Gruppo sportivo Ravalico e Timavo di Monfalcone, sono state premiate per i lusinghieri risultati ottenuti malgrado l'allenamento, dato il nostro clima piuttosto ostico, lasci molto a desiderare. Tuttavia i risultati non sono mancati; nel complesso sono state favorite le società del Meridione che hanno presentato armi preparatissimi e di classe elevata, specie le società Posillipo, Canottieri Napoli e Circolo canottieri Stabia.

I nostri migliori risultati sono stati ottenuti dal quattro-senza pesi leggeri del Gruppo sportivo Ravalico, vincitori di due gare, con netta superiorità e dal due-senza del Gs Ravalico dei fratelli Sergi che hanno battuto i forti atleti dello Stabia seconda giornata di gara. Oltre a queste vittorie, le società della nostra regione hanno ottenuto sei secondi posti di notevole valore tenuto conto del grande numero di armi intervenuti alla regata.

Costante Auria

I risultati

Senior B femm.: 1) Canottieri Napoli 4'8"; 2) Ginnastica Triestina 4'8"9; 3) Jonica 4'16". **Junior 2 con:** 1) Canottieri Napoli 5'42"; 2) Gruppo sportivo Ravalico 5'45"8; 3) Stabia 5'52"9. **Doppio:** 1) Arno 5'19"7; 2) Timavo 5'21"1; 3) Circolo canottieri Roma 5'21"8. **4 di coppia:** 1) Circolo canottieri Lecco 4'46"1; 2) Soc. canottieri Velocior Spezia 4'50"5; 3) Gruppo sportivo Ravalico 4'51"7. **Senior due senza:** 1) Circolo canottieri Stabia 7'12"; 2) Gruppo sportivo Ravalico 7'13"; 3) Soc. canottieri Mestre 7'23". **Quattro senza, pesi leggeri:** 1) Gruppo sportivo Ravalico 6'43"9; 2) Gruppo sportivo lagunare 6'55"6; 3) Gruppo sportivo Cerea 7'7".

Seconda giornata. Senior B femm.: 1) Napoli, 2) Ginnastica Triestina, 3) Jonica. **Junior, due con:** 1) Napoli, 2) Ravalico, 3) Stabia. **Doppio:** 1) Arno, 2) Timavo, 3) Roma. **Quattro di coppia:** 1) Lecco, 2) Ravalico, 3) Velocior. **Senior, due senza:** 1) Ravalico 7'9", 2) Limite 7'19", 3) Stabia 7'27". **Quattro senza:** 1) Ravalico, 2) Stabia, 3) Lagunare.

BASKET

La Squibb nel quartetto di semifinale

Dieci minuti di sogno per la Grimaldi

Squibb 85 (45)
Grimaldi 65 (39)

SQUIBB: Innocentin 2, Cattini 17, Flowers 17, Tombolato 4, Riva 16, Marzorati 12, Boswell 11, Bariviera 6; n.e. Cappelletti e Masolo.
GRIMALDI: Mandelli, Brumatti 14, Benatti 6, Franzin 3, Marietta 6, Williams 9, Sacchetti 12, Wansley 15; n.e. entrati Della Valle e Fioretti.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Squibb 9 su 13; Grimaldi 9 su 17. Spettatori 3500.

CANTÙ — La Squibb si è qualificata per la semifinale dei play off e giovedì prossimo incontrerà al palazzo dello sport di Milano il Billy. I canturini si sono aggiudicati l'incontro di oggi contro i torinesi della Grimaldi dopo un primo tempo molto sofferto, che li ha visti anche in svantaggio di cinque punti (25-30 al 12').

La Grimaldi era scesa al «Pianella» molto concentrata e disposta a giocarsi il tutto per tutto nel tentativo di entrare nella semifinale dei play off. Solo con l'inserimento di Cattini, la Squibb è riuscita a prendere le misure dalla squadra torinese e con una marcatura molto più attenta in difesa è riuscita a recuperare lo svantaggio e terminare la prima frazione di gioco in testa di sei punti (45-39).

Nella ripresa, la Grimaldi è paurosamente calata: ha praticamente ripetuto la brutta partita di domenica scarsa, frastornata da una Squibb che voleva vincere a tutti i costi nonostante giocasse già dal secondo minuto della ripresa senza Marzorati, in panchina per quattro falli. Il playmaker titolare è stato però splendidamente sostituito da Cattini.

Proprio grazie a Cattini e Riva, la squadra di casa è riuscita a distanziare sempre più la Grimaldi, che non è più rientrata in partita. Molto bene hanno giocato fra i canturini anche Marzorati, Boswell e Flowers. Nella Grimaldi si sono distinti Wanslay e Brumatti, che tuttavia, nel secondo tempo, hanno accusato il calo di tutta la squadra.

Niente di nuovo sotto il sole. Finora. Svaniti nelle nebbie della laguna i sogni superbi della Carrera miliardaria e nelle brume del litorale pesarese le ambiziose velleità dell'impudente Scavolini, al tirare delle somme rimane sempre la crema, l'aristocrazia: i «nuovi ricchi», gli ultimi arrivati, devono ancora mordere il freno ed inchinarsi a Turisanda, Billy, Sinudyne e Squibb, le squadre più prestigiose del nostro basket. Ultima a cedere la coriacea Grimaldi di Gianni Asti, modesta e umile ma non sufficientemente rodata ancora per esaltare Torino ai massimi fasti.

C'è stato un risveglio all'esordio dei play-offs. Il Veneto, alzata la cresta, ha superato un turno con due squadre (Carrera Venezia e Superga Mestre), fatto non riuscito alle promosse dalla A2 dello scorso anno (Tai Ginseng ed IiB) mentre la Liberti Treviso per un soffio non ha colto lei pure l'obiettivo. Ma più sensazione ha fatto l'eliminazione, al secondo turno, della Carrera, che molti pronosticavano arbitra dello scudetto ad opera di una Turisanda che ben poco si è spremuta per passare sopra ad una squadra dai tanti campioni dimostratasi però psicologicamente fragile e gracile. E l'eliminazione dei pesaresi, altrettanto quotati, che l'accoppiamento opponeva alla bistrattata e vivisezionata Sinudyne, già battuta a Pesaro dai biancorossi privi di Silvester.

Alle battute decisive, quelle che contano, emerge però il mestiere, il carattere, l'esperienza, emergono il rango, il blasone. E crollano le illusioni; il basket di vertice, in Italia, è ancora patrimonio di pochi. E risiamo così al copione dello scorso anno, quando le semifinaliste furono le stesse. Il bello, lo spareggio vero e proprio, comincia dunque adesso, anzi giovedì, con Turisanda-Sinudyne e Billy-Squibb. L'esito sarà quello dello scorso anno? Sinudyne-Squibb la finale? Almeno a questo punto del copione dovrebbe esserci una variazione. A favore della Turisanda, che appare troppo potente rispetto alla Sinudyne, mentre più incerto è il ripresentarsi in finale della Squibb opposta ad un Billy mostro di opportunismo.

P. T.



Marzorati ancora una volta protagonista (Foto Su)

DUE PUNTI DI VANTAGGIO A UNA GIORNATA DAL TERMINE

Bottegone più vicino alla meta


Tamara Vecchiet decisiva ieri nel successo del Bottegone sul Lissone. Eccola al tiro dalla media distanza (Italfoto)

Bottegone TS 56
Lissone 37

BOTTEGONE: Santin 2, Russo, Tracanelli 3, Lagatolla 8, Vecchiet 17, Chersicla, Bais 2, Giordano, Tognon 2, Biasi 22.
LISSONE: Formigaro 13, Mariani 4, Parravicini 2, Brevi, Tremolada 1, Parigi 9, Morguzzi 2, Albique, Olmi 4, Erba 2.
ARBITRI: Vincenzino di Padova e Piovesan di Treviso.
NOTE: tiri liberi Bottegone 6 su 12, Lissone 7 su 18.

È quasi fatta! Il Bottegone della Pelliccia, ad una sola giornata dal termine del campionato, si è ripreso i due punti di vantaggio persi sabato scorso, e si appresta a ricevere la visita dell'Hesperia Treviso, domenica prossima, ben sapendo che un successo la consacrerebbe reginetta della serie B promuovendola nell'olimpo, in A 2.

Sabato sera, infatti, la compagna di viaggio del Bottegone, il Valmadrera, aveva perso contatto cedendo piuttosto nettamente proprio a Treviso; e così lo scontato successo di ieri sul Lissone ha rilanciato in fuga solitaria le triestine. Ed il traguardo, ormai, è dietro l'angolo...

Non è stata, quella di ieri, una grande partita; troppo importante era la posta in palio per consentire il basket-spettacolo, troppo tese le pellicciaie per poter pretendere da loro qualcosa che andasse aldilà dei due punti. D'altro canto erano quelli che contavano, e così Zovatto, una volta individuate le ragazze più in palla, le ha poste al centro della manovra, sfruttando così la superiorità a rimbalzo della Biasi e la precisione nel tiro della Vecchiet. Altri schemi erano infatti bloccati: in serata di scarsa vena le «piccole», le forniture alle bocche da fuoco latitavano.

Una marea di palle perse in attacco sono state fortunatamente bilanciate da una difesa attenta e grintosa, una «zona» molto mobile che ha coperto bene sotto canestro, lasciando spazio ad un tiro da fuori assolutamente inesistente delle lombarde. Una squadra strana, questo Lissone: ha segnato soltanto undici punti nel primo tempo, con tre canestri su azione in tutto. Nella ripresa invece, complice l'ingresso in campo della valida regista Formigaro, è riuscita a bucare con più regolarità la retina giuliana, sino a ridurre lo scarto, sempre oscillante attorno ai 20 punti, a sole otto lunghezze. Ma a quel punto il Bottegone ha ristretto i ranghi in difesa, concentrandosi in attacco quel tanto che bastava per riprendersi un margine di sicurezza.

Biasi e Vecchiet su tutte, come si diceva. La «lunga» delle pellicciaie è stata decisiva per la caterva di rimbalzi tirati giù e per i punti segnati a referto, quasi tutti da sotto malgrado un trattamento particolare riservatole dalle lombarde. La Vecchiet invece ha dimostrato una volta di più il suo formidabile «animus pugnandi», segnando da fuori con percentuale più che buona e lanciandosi a rimbalzo con la consueta (e redditizia) grinta. Si sono riviste la Tracanelli, incappata tra l'altro nel «divertente» infortunio di un autocanestro, la Chersicla, sfortunata nelle conclusioni e, purtroppo assai poco, la Russo, che non riesce a conquistarsi un po' di fiducia.

«Piccole» in ombra: Cristina Lagatolla non ha raccolto in misura adeguata al suo consueto gran prodigarsi, mentre la Santin e la Tognon si sono alternate in regia senza commettere gravi errori, ma anche senza dirigere in maniera fantasiosa. Resta da dire della Bais, che se l'è cavata benino nelle occasioni in cui è stata impiegata.

Paolo Condò

FACILE SUCCESSO DELLE AZZURRE DOPO LE TRE SCONFITTE

Riscatta a buon prezzo molte amarezze la scontata vittoria della Ginnastica

Sgt 97
E. Torino 74

SGT: Klobas 16, Del Fabro 4, Bartolini 12, Maier 2, Diviacco, Pegan 4, Massa 5, Pavone 30, Gemmari 24, Peinckofer.
ENERGIA: Franchino 12, Antonione 20, Lomello 2, Trevisi 13, Santi, Cavaletto 1, Malaspina, Di Rienzo 7, Consiglio 14, Confente 5.
ARBITRI: Castro di Venezia e Rizzini di Vicenza.
NOTE: Tiri liberi Sgt 13 su 31, Energia 26 su 42. Uscite per cinque falli Pegan, Antonione e Franchino.

Dopo aver perso per tre volte di fila l'autobus decisivo per la promozione, la Sgt è tornata ieri al successo, una vittoria scontata contro il fanalino di coda Energia Torino che, a parte l'incredibile acuto (come avrà fatto?) di domenica scorsa, quando ha superato l'Hesperia, è stato protagonista di una poule sfiduciante.

La caratura dell'avversaria non invitava certo le biancocelesti al massimo impegno, e così è stato: lo dice a chiare lettere il tabellino finale che, se da una parte mostra una Sgt ben disposta al tiro ed alla conclusione in genere, dall'altra rivela una difesa all'acqua di rose, visto che perdere in casa 74 punti dall'Energia non sta né in cielo né in terra.

Per quel che contava comunque, si è visto un basket offensivo non disprezzabile, vivificato da Franca Pavone, che ha tirato moltò bene, e da Annalisa Gemmari, meno determinata e precisa del solito ma comunque utilissima. Marinella Klobas ha spaziato in lungo e in largo sotto i tabelloni, realizzando inoltre un bottino per lei inusuale: prova dignitosa della Bartolini in regia, solito pianto Paola Pegan, che, riceva o non riceva palloni dentro l'area, non può uscire per 5 falli con soli 4 punti all'attivo. In pratica all'esordio la Massa, che ha fatto intravvedere buoni numeri, peraltro, è ovvio, ancora a livello potenziale.

Le biancocelesti sono andate a corrente alternata, operando parecchi break ma poi «sedendosi» e facendosi risucchiare dalle avversarie. La pochezza tecnica delle piemontesi non ha comunque mai causato gravi problemi alle ragazze di Orlando che, dopo l'avvio, non sono mai state riavvicinate a distanza pericolosa. Di rilievo fra le ospiti la prova della sola Antonione, mentre la Consiglio è stata l,unica a combattere con un po' di grinta sotto i tabelloni.

La gara contro l'Energia era per le biancocelesti il congedo casalingo da un campionato che proprio in fondo ha riserbato i bocconi più amari. Anche alla luce della partita di ieri rimane il grande rimpianto di non aver retto con i nervi nel momento decisivo, in quello che avrebbe potuto significare la promozione in serie A 2. Sarà per la prossima stagione? Può darsi, quel che è certo è che quest'anno l'occasione sfuggita era quella delle più allettanti.

P. C.

POULE B FEMMINILE

Cus 51
Transmare 55

CUS: Pavatich 20, Massai, Lonzar 5, Torelli 2, Tabar, Frisolini 13, Fragiacomo, Sora 5, Zarattini 6, De Sanctis.
TRANSMARE: Bessi 1, Stocco 10, Petruzzi 8, Grison, Crevatin, Cassano 5, Delise, Milocco 5, D'Ambrosi 2, Donadel 24.
NOTE: tiri liberi Cus 7 su 19, Transmare 7 su 21. Uscite per 5 falli Milocco e Petruzzi.


In una domenica ormai poco importante per la Sgt, Franca Pavone ha piazzato un acuto di rilievo segnando 30 punti (Italfoto)

BREVIsport

Alla Francia il torneo di basket in carrozzina

ROMA — Con la netta vittoria della Francia anche nel torneo di basket in carrozzina, si sono conclusi a Roma i secondi giochi internazionali per handicappati ai quali hanno partecipato 28 nazioni. Nell'ultima partita in programma, i francesi hanno superato Israele per 71-52, mentre in precedenza l'Italia aveva subito un'altra sconfitta ad opera dei forti olandesi per 80-31.

Il medagliere conclusivo della manifestazione vede gli Stati Uniti superare di poco la Francia: entrambe hanno conquistato dieci medaglie d'oro, ma gli americani hanno ottenuto nove medaglie d'argento e sette di bronzo, contro le tre d'argento e le due di bronzo dei francesi. L'Italia ha riportato un ottimo terzo posto complessivo in questa graduatoria per medaglie, con lo stesso numero di ori del Canadà. Il bilancio azzurro è stato di otto primi posti, undici secondi e nove terzi.

Alla cerimonia di chiusura, svoltasi al palazzetto dello sport, con la partecipazione dei 300 concorrenti e di fronte a un folto pubblico, è intervenuto il presidente del Coni Carraro, che ha riaffermato il deciso impegno dello sport italiano nei confronti degli handicappati.

Il Brindisi in difficoltà

La difficile situazione finanziaria della Pallacanestro Brindisi è stata chiarita nel corso di una conferenza stampa. La squadra, come noto, è stata di recente sponsorizzata dalla Bartolini Trasporti. Da parte dei dirigenti si è detto che la squadra non corre alcun rischio, ma che rimane aperto il problema del palazzetto, di proprietà della società costruttrice, che si vorrebbe venisse acquistato dal Comune.

E' stato poi confermato che Pasini non riscuote più la fiducia della società, la quale peraltro ha già provveduto a confermare, oltre ad Howard, Fischetto, Spinosa, Malagoli e Pedrotti. Si sta altresì son-

P I N T I N O X

Marco Palumbo, 25 anni, metri 1,85, playmaker della Pintinox dalla stagione 1976-'77, intende ritirarsi dall'attività.

LASCIA IL BASKET

Il vice di Carraro, Soro, ha ottenuto brillantemente il brevetto di pilota e lascerà probabilmente il basket.

BASKET GIOCATO E CHIACCHIERATO L'ALTRA SERA A CHIARBOLA

In buona luce i giovani al torneo delle regionali

Che la serata triestina del «torneo della delusione» che si disputava l'altra sera a Chiarbola tra Hurlingham, Tai Ginseng, Tropic e Stern fosse rivestita di un fascino cestistico talmente attraente da indurre ad arrivare a Trieste Mario De Sisti, appena approdato con la sua Liberti Treviso in A1, ha lasciato solo per poco perplessi. O meglio, solo per la durata della prima partita in programma, Stern-Tropic, perché per Hurlingham-Tai Ginseng, De Sisti — che ci sedeva accanto in tribuna stampa parlottando assieme a Petazzi — ha sfoderato una bella agenda sulla quale, osservando il gioco, a tratti trasferiva appunti e riflessioni. A chi si riferivano? Alla squadra triestina o a quella isontina? Il dubbio si è sciolto allorché De Sisti, parlando sottovoce con un dirigente goriziano, l'abbiamo inteso dire: «Chissà come si comporterebbero con il pressing». E poco popo che il dirigente ha fatto spola tra tribuna e panchina goriziana ecco il Ginseng subito disposto in difesa pressing... L'interessamento del tecnico alla panchina goriziana a questo punto è palese. Ed allora azzardiamo una domanda.

— De Sisti, come mai a Trieste, a vedere squadre che, almeno per la stagione prossima, non avranno niente a che vedere con la Liberti?

Sorride e... «Chissà, forse è per quel posto di direttore sportivo che si è creato disponibile all'Hurlingham».

— È più probabile che quel ruolo interessi Petazzi... (tentiamo, bluffando un po', ma anche messi sulla strada da un dirigente neroverde il quale ci ha illustrato come possibile l'ipotesi.

«Petazzi? Non lo so. Potrebbe essere qui, ad esempio, per... venire a dirigere il settore giovanile» risponde nicchiando De Sisti. (Ipotesi poco credibile). Ma subito dopo cede e non nasconde il suo interessamento per il club goriziano.

«È una società prestigiosa, con una ricchissima tradizione; ci verrei volentieri se mi dessero delle buone garanzie di poter lavorare in pace, come ho potuto fare a Treviso».

Mario De Sisti è uno dei giovani tecnici più preparati e più seri di quelli in circolazione e a Gorizia già da tempo ci facevano un pensierino, confessa un dirigente goriziano isontino cui il raggiungimento di un accordo con De Sisti starebbe molto a cuore.

— Ma, e con la Liberti? Ci sono delle difficoltà? Come mai lascerebbe Treviso dopo averla portata in A1?

Ci sono dei problemi. Non troviamo un accordo sull'organico che io ritengo necessario per affrontare adeguatamente il prossimo campionato».

Niente di ufficiale, come si vede, ma tutto sembra procedere per il verso giusto verso un connubio Ginseng-De Sisti. Almeno per ora, e tenuto conto dei tanti fattori che entrano in gioco in questi rapporti.

E Petazzi? Il giovane tecnico che già ebbe la responsabilità della guida dell'Hurlingham è sparito, prima che avessimo l'occasione di parlargli, di chiedergli il motivo della sua visita a Trieste, dopo aver parlato con diversi dirigenti dell'Hurlingham. Nessuno ha confermato ufficialmente l'ipotesi dell'assunzione di Petazzi quale d.s., come è costume neroverde prima che qualcosa sia effettivamente messo nero su bianco, ma qualcuno ha ammesso che... «l'ipotesi non è da scartare». È il periodo delle voci, del basket-mercato: che effettiva consistenza abbiano, lo potremo vedere tra breve.

* * *

Ed il basket giocatoa Buone indicazioni l'altra sera, per i neroverdi, da Tonut e Ritossa, giocatori attorno ai quali l'Hurlingham deve essere ricostruita. Anche Pecchi ha dimostrato di maturare continuamente, sciorinando fantasia, dinamismo, furbizia: con un buon play di scuola davanti potrebbe diventare un ottimo giocatore.

Era atteso dal pubblico Giulio Dordei. Il giocatore — che un'annata scarsa di soddisfazioni per la sua squadra dov'era in prestito e per lui stesso, poco utilizzato, ha portato a Trieste certo pieno di buona volontà di riscatto ma, ovviamente, in non grandi condizioni, — si è dato un gran daffare contro il Ginseng, quando è stato utilizzato. Giulio si è battuto da leone sotto i tabelloni, catturando parecchi rimbalzi e lottando con grinta su ogni pallone in difesa e per conquistarsi la posizione utile da pivot in attacco. Ai suoi movimenti, apprezzabili, in fase di conclusione ha fatto purtroppo riscontro una imprecisione di tiro da sotto misura davvero macroscopica, che però in buona parte deve essere ovvio esito di una condizione ormai da fine campionato.

Ricky Gallon. Un giocatore interessante — anche a detta di De Sisti che nel corso dell'incontro ne sottolineava in azione le migliori caratteristiche — anche lui giunto a Trieste in condizioni non certo le migliori. Dall'alto della sua stazza però ha catturato pure lui molti palloni, si è mosso discretamente in quella posizione di pivot che sembra essere negata all'Hurlingham, ha dimostrato una buona duttilità di inserimento nel gioco. Tanti palloni sciupati a colpo sicuro in attacco, da sotto, a suo demerito. Certo è giocatore che merita considerazione, che merita di essere rivisto in un momento che non sia quello in cui uno è appena catapultato dall'aereo in campo.

* * *

La serata triestina del quadrangolare regionale ha anche messo in vetrina la Stern. Una compagine briosa, in grado di praticare un basket veloce e moderno, piacevole tanto da entusiasmare il pubblico triestino da farlo tifare per i «tv-color». Una squadra che ha impressionato per i suoi talenti indigeni, con un Lasi a piazzare splendidi assist, un Dalla Costa mattatore nel tiro, un Serra micidiale. Il pubblico triestino ha applaudito anche i numeri di Ron Behagen un «due volte professionista» che non è riuscito l'anno scorso ad ottenere di nuovo la qualificazione a dilettante e a giocare con l'Antonini Siena con cui aveva un contratto in corso. La Stern se l'è portato dietro perché non vuole abituarsi a giocare senza americani... non vuole cioè rassegnarsi all'idea della retrocessione in B. E a questo proposito sispera ancora, a Pordenone, in un ripescaggio della Stern. Lo stesso presidente della Carrera Venezia, Carrain, si è fatto promotore di una iniziativa, durante una riunione delle società trivenete di lega, tendente a perorare la causa pordenonese, in lega ed in federazione, visto che la Stern ha dovuto giocare senza americani per quasi metà torneo.

Giovani sugli scudi anche per la Tropic priva di americani, che ha esaltato, di fronte alla Stern, Fabbricatore, una guardia sgusciante e molto intuitiva ed il giovane Savio, dal tiro sornione e preciso, che per premio di una annata parecchio brillante ha avuto la convocazione nella nazionale minore. Per quanto impiegati, numeri di pregio anche da Luzzi Conti e da Salvador.

Il Tai Ginseng, dal canto suo, è stato quello di sempre, con pregi e limiti, ed è certo la squadra che a livello di organico ha meno bisogno di ritocchi di tutte, vista l'esperienza da A1 e l'amalgama maturata.

* * *

I due incontri di Chiarbola dell'altra sera hanno anche riproposto i due modi diversi di giocare nei due gruppi di serie A: mentre Hurlingham e Ginseng si sono comportate in maniera ragionata, compassata, Stern e Tropic si sono affrontate a viso aperto, con scarso ricorso ai tatticismi, spesso improvvisando la manovra, lasciando ampi spazi l'una al contropiede dell'altra, creando situazioni di gioco spesso impensate e premiando l'agonismo forse più che il raziocinio: ne è scaturito un basket piacevole e trascinante che forse — dopo un anno di stressanti confronti al limite di un rosicchiato punticino di divario — non si ricordava più neanche. È probabile che, se l'A2 sarà specchio di quanto fatto vedere da Stern-Tropic, ci si divertirà di più la stagione prossima, anche se, magari, di fronte ad avversarie che non fanno proprio sognare.

Una buona occasione si è riconfermato dunque il quadrangolare ideato dalla Tai Ginseng (che si concluderà proprio sabato a Gorizia con Stern-Hurlingham e Tai Ginseng-Tropic) per un riapproccio con la realtà del basket di A2, per confrontare i giovani del proprio organico con quelli altrui, per valutarne la consistenza e l'affidabilità. E intanto che i giocatori sono tenuti in attività in vista di più impegnativi collaudi, le società assestano le loro strutture organizzative e tecniche di vertice come abbiamo visto in apertura. Il valzer del mercato giocatori, quello decisivo, è appena ai timidi preludi.

Piero Trebiciani

Alberto Petazzi, ex allenatore dell'Hurlingham, è stato visto l'altra sera a Chiarbola. Non è escluso un suo ingaggio in qualità di direttore sportivo in via Lazzaretto Vecchio (Italfotò)

C 1: BUONA MA SFORTUNATA PROVA DEI MONFALCONESI

Cede l'Elcrom nel supplementare

Elcrom 94
Emiltex 96

ELCROM: Banello 21, Petronio, Bon 26, Soranzo 16, Russi 7, Bertotti, Bacchelli 23, Benussi, Stoppari 1.
EMILTEX: De Nicolao 10, Salmistraro 8, Zavaresco 11, Dalla Vecchia, D'Alba 16, Dalla Chiara, Costanti 8, Bortoli 8, Merlini 27, Mascellaro 8.
ARBITRO: Baldo di Pavia e Berdelli di Milano.
NOTE: Usciti per cinque falli: Bacchelli e Bon. Tiri liberi: Elcrom 18 su 27, Emiltex 14 su 23.

MONFALCONE — Buona prestazione dell'Elcrom, che ha dovuto però soccombere al Vicenza, al termine di un tempo supplementare, per soli due punti. Partiti a razzo, i monfalconesi (al 3': 8 a 0), riuscivano a condurre fino al 3' e 30" dal riposo quando venivano superati per 34 a 33.

La gara quindi proseguiva con una alternanza di marcature, con gli ospiti sempre qualche punto avanti, sino al 15', quando gli azzurri ripassavano in vantaggio (81 a 78). All'ultimo minuto 90 pari e nessuna delle due compagini in grado di siglare il canestro risolutore.

Nel supplementare conduceva l'Emiltex e Bon sbagliava precipitosamente il pallone dell'ulteriore pareggio. Migliore in campo Merlini che, con un ottimo 5 su 5 dalla distanza, ha raddrizzato l'incontro al termine della seconda frazione. Dell'Elcrom buono l'attacco, ma insufficiente la difesa.

Claudio Soranzo

Jadran 102
Gabrielli Cittadella 78

JADRAN: Sossi A. 11, Zerjal 3, Starc C. 13, Sossi W., Kraus 2, Starc I. 14, Vitez 31, Ban 19, Danieli 2, Klobas 7.
GABRIELLI: Zurlo 5, Peruffo 15, Sgarbossa 14, Campagnolo, Cecchin 3, Pan 8, Toniato 6, Pesavento 10, Simioni 8, Rebellato 9.
ARBITRI: Rocca di Milano e Guerrini di Cremona.

La Mobilcasa si assicura la permanenza in serie D

Mobilcasa 90
Eraclea 79

MOBILCASA: Senia 16, Sclauzero 9, Capello 2, Boschi 7, Farfoglia 18, Meden 10, Marini 11, Iadarola 17; n. e. Drius, Brandolin.
ERACLEA: Mauro 16, Deso 2, Angeletti 2, Marinello 12, Urato 4, Maci 13, Carnio, Franceschetto, Selero 13, Trevisiol 17.
ARBITRO: Policastro e Skerlj di Trieste.
NOTE: tiri liberi: per la Mobilcasa 29 su 42, per l'Eraclea 9 su 29; usciti per 5 falli: Angeletti al 13', Boschi al 10'; Senia al 18', Maci al 18', Selero al 18', Trevisiol al 19', Farfoglia e Mauro al 19' della ripresa.

La Mobilcasa ha conquistato la matematica certezza di rimanere in serie D. L'incontro con l'Eraclea ha avuto due volti. Nel primo tempo i veneziani hanno preso un vantaggio di undici punti (47 a 36), sfruttando i larghi spazi della difesa cormonese. La ripresa invece è stata tutta di marca biancorossa.

La Mobilcasa in 6 minuti ha recuperato lo svantaggio e poi è passata a condurre con un margine anche di 15 punti. Nel finale ha controllato con estrema calma il possibile ritorno degli ospiti.

Tutta la squadra è da elogiare per quanto fatto vedere nella ripresa, quando ha messo il bavaglio ai veneziani ed all'attacco ha ritrovato la precisione delle giornate migliori.

F. F.

SERIE B: SUD-NORD

La tradizionale partita fra le vincitrici dei gironi Nord e Sud della serie B, verrà organizzata quest'anno dalla Mobil Tacconi Latina il 6 giugno.

M I N I B A S K E T

Tutte le società che svolgono l'attività di minibasket sono pregate di intervenire alla riunione straordinaria che avrà luogo nella sede del Comitato regionale in Trieste, via Veneziaṇ 5.

C2: Alabarda vinta ma non doma

Alabarda 71
Grapputti Palmanova 82

ALABARDA: Floridan 18, Giani 8, Pieri 4, Rossi 6, Palombita 10, Del Ben 1, Giraldi 15, Falconetti 5, Tofful 4.
GRAPPUTTI: Cameran, Candotto 11, Pujatti 20, Vanelli, Cecconi 1, Savio 24, Patroncino 9, Pallavisini 13, Verona 4, Adamo.
ARBITRI: Rocco e Monici di Treviso.
NOTE: tiri liberi Alabarda 9 su 21, Grapputti 30 su 47. Usciti per cinque falli Pieri, Palombita e Del Ben.

Il Ford Grapputti di Palmanova, passando all'ultima giornata sul campo dell'Alabarda, si è assicurato il secondo posto utile per la C2, affiancandosi all'Eurocar Udine nel novero delle promosse.

L'Alabarda, peraltro, si è congedata da suo pubblico in maniera più che decorosa. Ai titolati avversari ha opposto una strenua ed indomabile resistenza battagliando non solo con loro ma, purtroppo, anche con due arbitri il cui operato a tratti non è stato dei più limpidi. Una vera e propria sagra di falli tecnici ha così concluso la gara in modo antipatico, ché il Grapputti non meritava di veder inficiata la propria bella promozione, e l'Alabarda la sua valida ultima prova.

Sempre in bilico la contesa, risoltasi con un break dei palmarini a quattro minuti dalla fine. Il Grapputti ha potuto contare, nel corso del campionato ed ovviamente anche ieri su un Otello Savio in più. Poco da fare, un giocatore arrivato alle soglie della Nazionale e sceso per sua scelta ancora giovane nelle categorie minori è di per se stesso una bella garanzia di vittoria. Savio ha quindi trascinato ancora una volta i suoi meno nobili compagni al successo, guidando con perizia, forse un po' troppo leziosa, la manovra e concludendo quel tanto che bastava e, soprattutto, guadagnandosi una marea di tiri liberi, puntualmente trasformati.

L'Alabarda ha opposto un ottimo Floridan, cresciuto ormai davvero molto, un Pieri sufficiente in regia ma troppo scarso nelle conclusioni, il solito «crazy horse» Falconetti, capace di inventare i canestri più improbabili ma anche, purtroppo, di sbagliare le cose più elementari. Buona gara anche per Giraldi, forse poco impiegato nell'arroventato finale, si è mosso bene Rossi che, acquistasse un po' di convinzione, sarebbe uomo da 15 punti a partita.

Cala così il sipario su una stagione per l'Alabarda dai due volti: negativa infatti nei risultati, ma in certo senso promettente quanto a premesse

P. C.

Fotocronaca della domenica calcistica




QUASI GOL — Il pallone di Cinello supera Tancredi, ma andrà ad incocciare sul palo (Foto Pino)



A RITMO DI SAMBA — Falcao si presenta (Foto Di Pietro)



PIEDE DI VELLUTO — «O rey de Roma» stavolta non perdona (Foto Di Pietro)



BRADY...SISMO — La Juve si alza (o si abbassa...) come vuole l'irlandese (Tel. Pilone)



AMICI PER LA PALLA — Marocchino e Brady (Tel. Pilone)



IL NAPOLI NON CROLLA — Con l'olandese volante tutto è possibile (Ansafoto)



DUELLO AEREO — La Triestina torna a volare...



ZANDEGU' CIRCONDATO — Uno «slalom» problematico fra un nugolo di avversari (Italfoto)



FINALMENTE GOL! — Mariani esulta (ma la rete non è sua) (Italfoto)



SPEZIA IN CROCE — Ad inchiodarlo ci penserà Raoul (Italfoto)



SPEZZINI IN AFFANNO — Per fermare Di Croce ce ne vogliono tre (Italfoto)



RAOUL... COME MENNEA — Con il ditino alzato (Italfoto)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESERCITO, SIRIANI, FEDAIN E FALANGISTI IMPEGNATI A COMBATTERSI NEL CAOS PIÙ COMPLETO

Città libanesi campi di battaglia Incalcolabile il numero dei morti

Duello di artiglieria a Beirut - «Orribile massacro» a Zahle, secondo il racconto del vescovo cattolico
Inascoltato l'ennesimo appello a una tregua - Starebbero per intervenire anche le milizie di Frangie

BEIRUT — In Libano è la guerra. Anche l'esercito nazionale libanese è entrato in azione, impegnando battaglia con i siriani della «forza di dissuasione araba» (Fad). Si combatte a Beirut, a Zahle, a Tiro e a Nabatiyeh nel Sud. Il numero dei morti è incalcolabile. Il cessate il fuoco proclamato sabato sera è rimasto inascoltato e ormai la parola è al cannone.

A Beirut continua il duello di artiglierie lungo la linea di confine fra il settore cristiano e quello musulmano. Si combatte dal quartiere di Hadath, alla periferia Sud, fino alle rovine del museo nazionale. Qui l'esercito libanese ha aperto il fuoco su una caserma occupata dai siriani della «Fad» dopo la guerra civile nel 1976. Il ministero della difesa ha annunciato che un ufficiale e due soldati libanesi sono stai uccisi e altri 22 feriti.

Secondo la radio falangista, il comandante libanese della «Fad», generale Sami Khatib, si è tolto per protesta le mostrine verdi della forza controllata dai siriani, sostituendole con i colori del Libano. La notizia non tova peraltro conferma. Lo stesso Khatib è stato ricevuto nel pomeriggio dal Presidente della Repubblica, Elias Sarkis, che continua ad adoperarsi per arrivare a una tregua. Un nuovo cessate il fuoco è stato proclamato per le 17 di ieri, ma l'intensità degli scontri non è diminuita.

Un orribile massacro sta avvenendo a Zahle. Il vescovo greco cattolico della città, mons. Farah, ha detto, in una telefonata all'Ansa, che una grandinata di proiettili di artiglieria si sta abbattendo sull'abitato: scuole, chiese, fabbriche sono distrutte. A Beirut una nuvola di fumo si leva dai quartieri cristiani, dove vari edifici stanno bruciando. Nel Sud le milizie filoisraeliane di Saad Haddad bombardano Tiro e Nabatiyeh, dove sono arroccati i guerriglieri palestinesi, che rispondono al fuoco in direzione del villaggio cristiano di Marjayoun.

Zahle, una città di duecentomila abitanti in maggioranza cristiani, si trova al centro della valle musulmana della Bekaa, dove passa la strada principale Beirut-Damasco. Da quattro giorni i siriani assediano le milizie falangiste che controllano l'abitato. Sabato la fanteria, appoggiata da carri armati, ha investito i quartieri residenziali, dove si combatte casa per casa.

«È una carneficina — ha detto mons. Farah. — Sotto le macerie di una casa crollata è stato trovato un bambino mutilato delle gambe, ma ancora vivo, aggrappato al seno della madre uccisa. Parte della popolazione si è rifugiata nella cattedrale, ma stamane anche questa è stata bombardata, mentre si stava celebrando la messa». L'acquedotto principale è stato fatto saltare e la sete aggrava la sofferenza dei feriti, per i quali non si trovano né medicine né plasma sanguigno. L'elettricità manca, scarseggiano latte e farina.

I palestinesi e le sinistre accusano i falangisti di aver provocato la battaglia nella capitale e a Zahle per lasciare mano libera a Israele nel Sud, dove il nuovo comandante delle forze dell'Onu si era detto deciso a ripristinare l'autorità del governo di Beirut sui territori oggi dominati dalla milizia di Saad Haddad. La destra afferma che i siriani vogliono liquidare Zahle, roccaforte falangista in una valle occupata dalle loro truppe, e mostrare la loro forza per impedire al segretario di stato americano, Alexander Haig, attualmente in Medio Oriente, di porre le premesse per una «seconda Camp David». Secondo questa analisi, i siriani temono una pace fra Giordania e Israele, favorita dagli Stati Uniti che li lascerebbe soli di fronte alla superiorità militare dello stato ebraico. Per impedire questa pace sarebbero pronti a mettere a ferro e fuoco il Libano.

Per i cristiano-conservatori come per i palestinesi, la posta in gioco è molto alta. Da una parte i fedain temono di essere presi in una morsa tra Israele, che li incalza da Sud, e le milizie della destra libanese, che li minacciano da Nord. D'altro canto i falangisti hanno paura di diventare il capro espiatorio

Mentre i morti in Libano, dopo quattro giorni di battaglia sono più di 150 e i feriti oltre 400, un emissario del Presidente siriano Hafez Hassad si è recato a Zghorta dall'ex capo di stato libanese Soleiman Frangieh, cristiano e conservatore anch'egli, ma nemico giurato dei falangisti. Frangieh dispone di una milizia temibile e il suo intervento sarebbe forse il passo decisivo verso la guerra totale.

Impegno americano per bloccare la crisi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno facendo sforzi diplomatici per contribuire a por fine ai combattimenti in Libano. Lo ha annunciato il dipartimento di stato che non ha però voluto commentare la notizia, fornita sabato dalla radio falangista libanese di destra, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero fatto un'offerta diretta per aiutare il governo libanese.

La radio, infatti, aveva detto che due potenze internazionali hanno posto le loro risorse a disposizione del governo libanese e che questa informazione è stata fornita al Presidente Elias Sarkis dall'ambasciatore statunitense a Beirut, John Gunther Dean, in un incontro avvenuto sabato.

Il dipartimento di stato si è, invece, limitato a dire che da parte statunitense «sono stati intensificati e ampliati i contatti diplomatici per appoggiare gli sforzi volti a por fine ai combattimenti e alle sofferenze dei cittadini e a sostenere il governo libanese in questo momento di crisi».

■ SALVADOR — La violenza politica nel Salvador ha causato un totale di 25 morti, tra i quali sette giovani sequestrati e uccisi da uomini mascherati nella città di Santa Ana.

Manovre nel Baltico



Leningrado — E' stata denominata «Soyuz 81» (la parola «soyuz», in russo, significa unione), l'operazione combinata fra le forze navali e aeree dell'Urss nel Baltico (aerei della marina, caccia dell'armata popolare, forze di combattimento, di protezione e di sbarco), per difendersi da un'immaginaria aggressione dal mare (Telefoto Ap)

Thailandia: il Re rientrato a Bangkok

BANGKOK — Il Re della Thailandia, Bhumipol Aduyadej, e il primo ministro, generale Prem Tunsilanonda, sono tornati a Bangkok per iniziare il nuovo ciclo di attività dopo la recente, fallita insurrezione di alcuni esponenti militari. Il primo ministro era già stato a Bangkok sabato, ma poi ne era ripartito per la base di Korat, quartier generale della seconda armata thailandese e centro della riscossa delle autorità governative, oltre che sede del sovrano durante la recente crisi.

Tra i primi provvedimenti decisi da Prem figurano: la revoca dello stato di allarme per i militari, in vigore dal giorno del tentato colpo di stato, il primo aprile; la ripresa delle sedute del consiglio dei ministri a partire da martedì; la nomina di una commissione incaricata di indagare sugli avvenimenti e di raccomandare misure punitive per i ribelli. Di questi ultimi ne sono stati arrestati finora 150; tra costoro, però, non figura il loro capo, generale Sant Chitpatima.

SECONDA TAPPA A GERUSALEMME DELLA MISSIONE IN M.O. DEL SEGRETARIO DI STATO

Haig conferma l'impegno americano a difesa della sicurezza israeliana

TEL AVIV — Il segretario di stato Usa, Alexander Haig ha riaffermato l'impegno del suo paese per la sicurezza di Israele e per il suo pacifico sviluppo: «Sono un elemento centrale della politica americana», egli ha affermato. Proveniente dal Cairo, dove ha avuto colloqui con il Presidente egiziano, Anuar El Sadat, Haig è giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv per una visita ufficiale di 22 ore in Israele. È la seconda tappa di un tour di 5 giorni in 4 paesi mediorentali, il primo di un segretario di stato della nuova amministrazione repubblicana di Ronald Reagan.

Malgrado il recente attentato al Presidente Usa e gli sviluppi della situazione in Polonia, che potrebbero costringerlo a sospendere il viaggio, Haig ha affrontato il suo programmato tour per non ritardare ulteriormente l'approccio della nuova amministrazione repubblicana alla questione mediorentale. Accolto dal ministro degli esteri, Ytzha Shamir, Haig ha iniziato colloqui a Gerusalemme con il premier, Menachem Begin. Oggi, oltre al Capo dello Stato, Ytzhak Navon, vedrà anche il leader dell'opposizione laburista, Shimon Peres. Poi partirà per Amman e Riad.

Il rafforzamento della pace tra Egitto ed Israele, la costituzione di una forza multinazionale da dispiegare nella penisola del Sinai, la ripresa dei negoziati tra il Cairo ed il governo ebraico sulla autonomia palestinese, la questione delle vendite di armi Usa all'Arabia Saudita, la situazione libanese sono i principali temi che Haig affronta con i dirigenti israeliani. Haig cercherà di ottenere dai paesi visitati una intesa di principio contro una minaccia sovietica in Medio Oriente. Ha già il consenso israeliano in questa direzione ma qui ci si chiede cos'altro di concreto egli potrà concludere al termine della sua missione. Washington vuole tenersi, infatti, al di sopra delle parti in Israele, prima delle elezioni politiche del 30 giugno. Certamente Haig illustrerà come gli Usa intendono formare e in che misura partecipare alla forza multinazionale da dispiegare nel Sinai dopo il ritiro israeliano nel 1982. Lasciando Il Cairo, Haig aveva espresso l'impegno Usa per sostenere lo sforzo di pace israelo-egiziano ma non tutto deve essere filato liscio se — si è appreso qui — suoi collaboratori dovranno affrontare diversi questioni con quelli di Sadat. È un primo segno delle difficoltà esistenti, ha commentato una fonte governativa riaffermando che gli accordi israelo-egiziani raggiunti a Camp David con la partecipazione Usa restano inalterabili.

Il colloquio con Sadat era durato oltre due ore e si era svolto nella residenza del capo dello stato egiziano, sulla riva del Nilo, a Nord del Cairo. Dapprima i due statisti si erano incontrati da soli, poi sono stati raggiunti dai rispettivi collaboratori. Al termine delle conversazioni, Alexander Haig ha detto ai giornalisti che era stata riscontrata una «fondamentale convergenza» tra la politica dell'Egitto e quella degli Stati Uniti sia nei confronti del comune processo di pace dell'Egitto e di Israele sia nei riguardi del problema della sicurezza nel Medio Oriente, temi che egli ha indicato come obiettivi i quali si integrano a vicenda. Il segretario di stato ha anche ribadito l'impegno degli Stati Uniti per quanto riguarda i due argomenti citati.

A sua volta il capo dello stato egiziano ha definito «molto fruttuose e costruttive» le conversazioni; ha aggiunto che rimanevano ancora alcuni punti da chiarire da parte dei collaboratori suoi e del segretario di stato americano, intendendo così — probabilmente — alludere a un qualche parziale disaccordo emerso dagli scambi di vedute.

Tel Aviv — Il segretario di stato, Alexander Haig, al suo arrivo all'aeroporto della capitale israeliana. Gli è accanto il ministro degli esteri d'Israele, Shamir (Telefoto Ap)

Velato ammonimento d'Israele alla Siria

TEL AVIV — Israele ha rivolto un velato ammonimento alla Siria facendo capire che potrebbe intervenire militarmente in Libano se non cesseranno gli attacchi siriani contro le forze cristiane sue alleate. Il ministro degli esteri, Yitzhak Shamir, interrogato da Radio Gerusalemme, ha dichiarato: «Israele non potrà assistere indifferente, le braccia incrociate, al massacro di una popolazione civile innocente da parte dei siriani». Il ministro ha annunciato che Israele ha già avviato consultazioni con gli Stati Uniti e altri paesi amici in merito alla situazione in Libano e ha detto loro che Israele «guarda con grande preoccupazione ai selvaggi attacchi che l'esercito siriano, insieme ai terroristi palestinesi, lancia contro i cittadini cristiani del Libano». Shamir ha detto che nella situazione creatasi è necessario per Israele «prendere nuove decisioni». La situazione nel Libano «sarà al primo posto» nelle conversazioni che i dirigenti israeliani avranno col segretario di stato americano Alexander Haig.

L'ATTENTATO A REAGAN RIPROPONE UN PROBLEMA

Moda diffusa negli Usa il possesso di una pistola

WASHINGTON — L' attentato al Presidente Reagan ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema delle armi, ed in particolare delle pistole che circolano negli Stati Uniti in numero sempre crescente. Senatori e deputati, specialmente democratici, intendono preparare in disegno di legge da proporre al Presidente per un maggior controllo delle armi e in particolare di quelle, che sarebbero la maggior parte, importate da altri paesi e soprattutto dall'Europa. Un proposta di legge per regolare le importazioni di parti staccate di armi è già pronta e sarà presentata quanto prima.

Come è stato ufficialmente dichiarato dalla polizia l'attentatore di Reagan, John W. Hinckley aveva «montato» la propria pistola importandone pezzo per pezzo dalla Germania. Il mercato tedesco delle armi è del tutto anomalo: in effetti in Germania il solo cittadino che potrebbe ottenere con una certa facilità il permesso di portare una pistola è il cancelliere federale; chiunque altro deve sottoporsi ad una serie di «test» fisici e mentali e fornire la prova di avere assoluta necessità di un'arma da difesa. Si pensi che su 212 delitti in Germania nel 1979 solo 42 sono avvenuti con l'impiego di una pistola. Eppure la Rft è la maggior costruttrice di pistole del mondo; pistole che vengono avviate quasi tutte all'esportazione.

Gli avvocati dell'abolizionismo, in materia di pistole, non hanno vita facile negli Stati Uniti. Dal cinema alla televisione la pistola fa «personaggio» sia western sia poliziesco e molti sceneggiati televisivi hanno addirittura come «attrice» principale un qualche tipo speciale di arma da fuoco più sofisticata di altre. Come «le specials del sabato notte», le pistole appunto usate contro Reagan e nell'omicidio del beatle John Lennon. La stessa signora Reagan confessava tempo fa alla stampa di avere nella propria casa in California una «piccola pistola personale».

In molti paesi e soprattutto negli Stati del West nessuna casa è completamente «arredata» se non vi è da qualche parte una pistola. D'altra parte il secondo emendamento della costituzione degli Stati Uniti garantisce la possibilità di avere armi. L'unico tentativo di aggiramento di questo emendamento, da parte di chi vorrebbe l'abolizione delle armi, riguarda i gruppi armati che sono «proibiti come milizie»; ma basta che uno di questi gruppi sia formato da persone che si muovano mantenendo tra loro una certa distanza perché non si possa parlare più di «milizie» e per tanto scatti la legge dell'armamento individuale.

Resta, infine, la posizione stessa di Reagan che è sempre stata contraria al controllo delle armi, e che difficilmente cambierà punto di vista anche dopo l'attentato. Il più accanito e solitario avvocato del controllo sembra essere oggi Edward Kennedy.

Visita in Austria del premier russo

VIENNA — Si inizia oggi una visita di cinque giorni in Austria del primo ministro sovietico, Nikolai Tikhonov. Si tratta della prima visita in Occidente di Tikhonov da quando ha assunto la carica di premier dell'Urss succedendo al defunto Alexei Kossighin. La visita di Tikhonov avviene su invito del cancelliere austriaco, Bruno Kreisky.

■ LORD CARRINGTON — Il ministro degli esteri britannico, Lord Carrington, è giunto in aereo a Tokio proveniente da Pechino. Il ministro, il quale sta compiendo un viaggio in Asia ed ha già sostato, oltre che a Pechino anche a Islamabad (Pakistan), avrà una serie di colloqui nell'ambito della prevista riunione ministeriale anglo-nipponica.

IL LEADER INTERVISTATO DA MAURIZIO COSTANZO

Per Gheddafi la Libia non addestra terroristi

«Il popolo italiano ha bisogno del nostro affetto e del nostro appoggio. E noi gli diamo una mano»: con queste parole, il colonnello Gheddafi, intervistato a «Contatto» da Maurizio Costanzo, ha voluto sottolineare, ancora una volta, il suo discusso «interessamento» per l'Italia.

Il colloquio ha fornito al leader libico l'occasione per ribadire i suoi noti punti di vista sulla situazione internazionale e i rapporti bilaterali.

In particolare, ha raccolto l'appello di Costanzo per un condono della pena a due comandanti di motopescherecci siciliani in carcere a Tripoli da otto mesi.

Disponibilità completa, dunque, a una stretta cooperazione con l'Italia e condanna del terrorismo. Le Brigate rosse, secondo il colonnello, dovrebbero rinunciare alla violenza ed essere autorizzate ad agire come gruppo rivoluzionario nella legalità, dal momento che si tratta di un'organizzazione «creata dalla società italiana» e dai suoi squilibri. In Libia non ci sono campi di addestramento per terroristi. «Con queste stesse telecamere può andare a cercare questi campi e fare un reportage per il mondo e, se sa che c'è qualche campo qui, può andare a vederlo».

Gianni Agnelli? «È un amico che vuole realizzare un'utile cooperazione nel Mediterraneo. Attraverso la Libia, vuole entrare nel mondo arabo e in Africa. La nostra partecipazione alla Fiat è un passo utile a sviluppare la cooperazione tra gli arabi e gli italiani. Se esistono altre aziende italiane che desiderano una partecipazione libica, siamo disposti a partecipare».

C'è peraltro un rovescio della medaglia in tale disponibilità al dialogo del dittatore libico. Egli è pronto ad accettare l'invito del governo italiano per una visita «purché si sia d'accordo, almeno in linea di principio, sul diritto del popolo libico ad essere indennizzato per tutti i danni subiti durante la guerra a causa della presenza italiana». L'Italia, inoltre, è di fatto, «una colonia americana», non solo in quanto ci sono basi degli Usa, ma anche perché «abbiamo potuto constatare che esistono cose che si potrebbero fare nell'interesse del popolo italiano, ma che il governo italiano non può fare senza il permesso degli Stati Uniti».

Quanto alla situazione internazionale, un conflitto non è inevitabile, ma esistono, soprattutto nel Medio Oriente, rischi di una collisione tra le superpotenze.

«La presenza degli israeliani in Palestina è un fattore che può portare alla guerra. Sono gli stessi che hanno causato la prima e la seconda guerra mondiale».

La Libia, da parte sua, non possiede l'arma nucleare ed è intervenuta nel Ciad solo per ristabilirvi «pace e stabilità». Sadat «farà la fine di Hitler e Mussolini», ma se «si pulirà l'anima», sarà un interlocutore accettato.

Reagan è preferibile a Carter e il «Billygate» (lo scandalo sui collegamenti libici del fratello dell'ex presidente americano) è pura «propaganda sionista».

Non sono mancati, nell'intervista, accenni strettamente personali alla figura del colonnello. La diffusa ostilità nei suoi confronti deriverebbe dal fatto che egli propugna «la libertà dei popoli, il potere delle masse (Giamairia)». Un nonno di Gheddafi è caduto, a quanto si apprende, combattendo contro gli italiani a Homs, nel 1911. «Il vero amore, che non si può descrivere, è connesso con la causa della rivoluzione».

IL POPOLARE MEZZO DI TRASPORTO MILITARE NON SARÀ PIÙ COSTRUITO

La «jeep» prossima al pensionamento

Nata nel 1939 servì vari eserciti su molti fronti, dal deserto alle steppe nevose

BRUXELLES — A partire dal 1982 la Nato non avrà più probabilmente a disposizione la famosa «Jeep» ma un altro veicolo attualmente allo studio. La Francia ha già annunciato per conto suo la «messa a riposo» del prestigioso veicolo militare che sarà sostituito da un modello creato dalla «Peugeot».

La storia della «jeep» è praticamente la storia della seconda guerra mondiale. La sua data di nascita è il 1939, quando l'esercito americano decise di dotare le proprie truppe di un veicolo leggero da ricognizione, che sostituisse i cavalli della prima guerra mondiale e fosse capace di trasportare tre o quattro uomini. Il progetto venne affidato alla ditta «Bantam» di Butler, in Pensylvania. Nemmeno un anno dopo l'ingegnere Karl K. Probst, il vero padre della «jeep», presentava i disegni (realizzati sembra in cinque giorni) e i dati tecnici del veicolo, la cui linea non cambierà più per ben 40 anni. Poiché la «Bantam» appariva troppo piccola, come impresa, per costruire da sola tutte le «jeep» necessarie all'esercito americano, il governo, che aveva acquistato il modello, incaricò la «Willis» e la «Ford» di costruire a loro volta due prototipi della «Butler» (primo nome provvisorio della «Jeep») e nel novembre del 1940 vennero emessi i primi ordinativi per 1500 veicoli a ciascuna delle tre case, «Willis», «Ford» e «Bantam».

Queste prime 4500 «jeep» vennero assegnate alle truppe americane, inglesi e sovietiche, e compirono meraviglie tra le sabbie del deserto, come tra le nevi della steppa, tanto che a partire dal 1941, «Willis» e «Ford», mentre «Bantam» si ritirava, ne costruirono ben 700 mila.

L'origine del nome «jeep» è incerta: c'è chi dice che esso venga dalla pronuncia inglese della sigla ufficiale della macchina «C.P.» (Generale purposes: qualsiasi uso), altri invece affermano che il nome gli venne dato spontaneamente dai soldati, riferendosi allo strano animaletto portafortuna che accompagnava «braccio di ferro» nelle sue avventure.

Per i russi il nome divenne «il montone», mentre le truppe dell'America Latina la chiamarono subito «la cucaracha», una specie di scarafaggio, ma più grosso di quello europeo. Comunque, a parte i nomi diversi, il piccolo veicolo conquistò una serie incredibile di record: fu infatti il veicolo militare costruito nel maggior numero d'esemplari, il più popolare, quello presente su tutti i campi di battaglia ed anche il più «rubato» in tutti i paesi dove passavano gli eserciti americani, inglesi o russi.

Come per gli amanti della «Ford T» della «Coccinella» (la Volkswagen) o della «Traction avant» (Citroen) i possessori di «jeep» si riuniscono in clubs e stampano addirittura una rivista: la «Jeep news».

È probabile che quando la «jeep» sarà messa in pensione vi saranno centinaia di migliaia di persone che parteciperanno alle aste per acquistarne una e tenersela per tutta la vita.

Trasferito in Galizia il golpista Tejero

MADRID — Il tenente colonnello della guardia civile Antonio Tejero è stato trasferito in aereo dalla prigione militare di Alcalà de Henares, dove era detenuto dopo la sua resa, il 24 febbraio, in seguito all'occupazione del Congresso dei deputati a Madrid, al Castello della Palma, nella località di El Ferrol. Sabato si era sparsa la voce di un futuro trasferimento di Tejero, ma in un'altra prigione, quella di Mahon, nelle Baleari.

Il trasferimento in aereo al Ferrol presenta un paio di aspetti singolari. Innanzitutto El Ferrol, in Galizia, è la città natale di Francisco Franco, e il suo nome completo, anche se sta cadendo in disuso, è El Ferrol del Caudillo. Inoltre, Tejero ha una spiccata antipatia per i viaggi aerei. Durante le trattative condotte con lui nella notte del 23 febbraio, sembra che il generale Armada, anche lui detenuto successivamente, ma in questa circostanza agendo con il consenso dei superiori, gli propose di arrendersi promettendogli il permesso di recarsi all'estero a bordo di un aereo speciale. Ma Tejero, non è chiaro se scherzando o no, disse che non avrebbe viaggiato in aereo, perché l'aeroplano gli provocava nausea.

■ SCACCHI — Victor Korchnoi, il maestro di scacchi sovietico esule, giunto inatteso in questa località californiana, dove si sta svolgendo il torneo internazionale di scacchi «Statham», ha preso parte alla tenzone e dopo le prime cinque partite si trova in testa alla graduatoria.

MENTRE NELLA SINISTRA SI OPERANO 10 ARRESTI

Aumenta in Germania l'estremismo di destra

BONN — Il ministro degli interni tedesco federale Gerhart Baum ha lanciato ieri un grido d'allarme per la preoccupante crescita in numero e attivismo dei militanti di estrema destra nella Germania occidentale. Il ministro ha riferito in un'intervista radiofonica che gli atti di violenza attribuiti agli estremisti di destra sono aumentati da 97 a 113 tra il 1979 e il 1980 e che gli atti di profanazione, di propaganda antisemita e di incitamento all'odio razziale commessi da questi elementi sono aumentati da 1.500 a 1.643. Nel 1977 si erano avute soltanto 616 manifestazioni di questo tipo di attività estremistica.

Il ministro ha sottolineato che tutto ciò si è verificato in coincidenza con un aumento della militanza nelle organizzazioni estremistiche di destra, che sono passate da 69 a 75 tra il 1979 e il 1980, con un aumento dei loro iscritti da 17.300 a 19.800.

Sul fronte opposto, dieci giovani sono stati arrestati in un'azione a vasto raggio condotta dalla polizia nella Germania Sud Occidentale contro i movimenti di appoggio allo sciopero della fame che stanno conducendo i militanti della «Rote Armée Fraktion» (frazione armata rossa) o del movimento «2 giugno», condannati o in attesa di giudizio in diverse prigioni tedesche.

La polizia di Karlsruhe ha riferito che nelle perquisizioni di abitazioni fatte nel corso dell'azione che ha investito anche le zone di Stoccarda ed Heidelberg è stata trovata una quantità importante di documenti.

Siccità in Etiopia Richieste d'aiuto

ADDIS ABEBA — L'Etiopia ha fatto appello per un'urgente assistenza internazionale per 3,9 milioni di persone che viene riferito, rischiano di morire di fame a causa della carestia determinata dalla siccità e in seguito agli effetti di attività belliche. Il commissario etiopico per le operazioni di assistenza e soccorso, Shimelis Adougna, ha fatto presente a una riunione svoltasi ad Addis Abeba di rappresentanti di paesi disposti a fornire aiuti, che 5,6 milioni di persone in 12 delle 14 regioni del Paese sono stati colpiti da disastri naturali o causati dall'uomo, e che 3,9 milioni di persone tra queste hanno urgente necessità di soccorsi e assistenza.

†

Il giorno 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Sfetez

Ne danno il triste annuncio la nuora CARMEN, il nipote SERGIO con la moglie LUCINA, la sorella GIOCONDA, il fratello NARCISO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PILATO alla direzione e al personale dell'Eca.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Eca di salita Ubaldini direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 aprile 1981

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe (Pino) Gergolet

Danno il triste annuncio i famiiari tutti.

Un sentito ringraziamento vada all'amica di famiglia ANGELINA SKOFCA per la lunga e costante assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 6 aprile 1981

†

Licea Bisiacchi ved. Polese

non è più.

DORIANA, MAGDA assieme ai genitori, al fratello FULVIO, al nipotino LUCA e ai familiari tutti, La ricordano a quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 10.45 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1981

†

Il 3 aprile è mancata al nostro affetto

Blandina Rigo ved. Zorro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 6 aprile 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCANSI due coniugi età 35-40 anni per custodi villa Opicina con appartamento indipendente referenziati ottimo trattamento tel. 744086 ore pasti. 4016 B

COLLABORATRICE familiare fissa per villa città cercasi tel. 795004 mattina. 4076 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA patente C o altro offresi a ditta telefonare 568186. 4024 C

DICIOTTENNE massima serietà bella presenza offresi impiegata o commessa). Tel. 746666. 3888 C

GIOVANE volonteroso offresi per lavoro manuale anche pesante part-time anche giornata piena province Go/Ud telef. 0481/92092. 275 C

IMPIEGATA 18.enne veloce stenodattilo lingue inglese e tedesco esperienza ufficio volonterosa onesta bella presenza offresi a seria ditta. Tel. 816662. 3861 C

19.ENNE ragioniera con conoscenza lingua slovena cerca impiego tel. 220519 mattinata. 4080 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 3961 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3961 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3961 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè), porte, finestre, tende veneziane, ripariamo, verniciamo. Tel. 575689-744992. 4050 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi D'Annunzio 24, tel. 768606. 1502/CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 1419/CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci 414244. 3942/CC

ANTENNA Canalecinque Telepuntozero, altre emittenti private specializzati installiono minimo costo preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori colori 763545. 1500/CC

ARTIGIANA assume pulizie scale e uffici servizio accurato preventivi gratuiti tel. ore ufficio 70.800. 050165 CC

MONFALCONE dintorni pittore imbianchino esegue piccoli lavori. Telefonare 73445. 331 CC

SARTORIA uomo e donna assume qualsiasi lavoro abiti mantelli riparazione rivoltatura a prezzi modici tel. 630202. 4077 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili telefonateci anche ore pasti 422298-410275. 3847 CC

SPECIALISTA Cattaruzza, pulisce tinge con garanzia pelle antilope pecari montoni pellicce stivali borsette ecc. Giulia 13. 795855. 4078/CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 450 D

APPRENDISTA banconiere anni 15-16 cerca Buffet da Gildo, via Valdirivo 20 tel. 69591. 4034 D

CERCASI commesso esperto ramo elettrico per magazzino ingrosso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/M, 34100 Trieste. 1461/D

CERCASI esperto cameriere per pizzeria in Gorizia tel. 0481-5752. 263 D

DONNE pratiche per pulizia scale e uffici cercansi prontamente tel. ore ufficio al 70800. 050165 D

MAGAZZINIERE pratico ricambi auto cercasi concessionaria Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1. 9/4 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

STUDENTE straniero cerca stanza con cucina pagando bene telefonare 569512 12-15. 1347/E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

BRACCIALE oro, formato catena, smarrito il 3 aprile c.m. in zona «Palestra della Salute», L.go Papa Giovanni. Offresi ricompensa, tel. 943959. 4072 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento signorile uso ufficio, D'Alviano 4 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina. Telefonare «Trieste mia» 768880 mattina. 1476/I

IMMOBILIARE CIVICA affitta centralissimo ufficio 5 stanze S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1511/I

UFFICIO centrale ingresso due stanze servizi affittasi 300.000 telefonare 61056. 3937/I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO in affitto locale d'affari con vetrina zona centro o vicinanze mq 80 circa tel. 212360 mattino. 3925/L

PARMALAT spa cerca Monfalcone e limitrofi magazzino 300-500 mq telefonare (0481) 45498. 320 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

VENDESI acquario in metallo anodizzato litri 60 accessori. 90.000 tel. 0481-42317. 333 M

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 3983 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3984 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3872 O

«PREBEN» per pulire da soli camosci renne ecc. drogheria «Renato» Battisti 24 — Benedetti C.so Saba 14. A Gorizia Trinco c.so Italia 136. 4078/O

VAILLANT CALDAIE a METANO semplici e combinate per IMPIANTI di RISCALDAMENTO AUTONOMO. AGENZIA VAILLANT via Verga Trieste tel. 574313. 4046 O

VAILLANT SCALDABAGNI a GAS con produzione istantanea di acqua calda ed effettivo RISPARMIO di ENERGIA et DENARO. Informazioni AGENZIA VAILLANT tel. 574313. 4046 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 4056 P

CONCESSIONARIA esclusiva attrezzature/articoli parafarmaceutici cerca rappresentanti possibilmente introdotti nel settore per Trieste-Gorizia e relative province. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/M 34100 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva casa-leader nel settore macchine ed attrezzature per le pulizie industriali e semi industriali cerca rappresentanti per Trieste-Gorizia e relative provincie. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/M 341200 Trieste. 3897 P

CONCESSIONARIA esclusiva prodotti pulizia ed igiene cerca rappresentanti per vendita dettaglio e settore industria e convivenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29/M 34100 Trieste. 3897 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, Fiat 127, Fiat 127 Rustica, Fiat 128, Fiat 124, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Ford Capri, Opel Ascona, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Horizon LS 1100, Horizon GLS 1300, Sunbeam GLS 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3892 Q

A. ACQUISTATE subito contro la svalutazione la vostra autovettura presso autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina: la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti, pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi occasioni: 500 L 72, 128 71, 72, 128 coupé SL 72, 73, 128 3p coupé 76, 900 T pulmino 7 posti 75, 131 1.3 special 77, 131 2.500 diesel 79, 132 GLS 1.6 76, Autobianchi A112 Elegant 77, Alfetta 1.8 73, 75, Alfetta GT 1.8 75, Alfasud 75, Alfa GT 1.6 73, BMW 320 79, 81, BMW 728 80, Renault 5 TS 77, Renault 16 TS 71, Ford Fiesta 1.100 L 77, Citroen GS 73 e altre ancora. T.A. 339 Q

A. ATTENZIONE con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione in garanzia: Fiat 131 Supermirafiori 1.6 79, 131 CL Mirafiori 78, Fiat 128 Sport 78, Fiat 132 GLS 1.6, 77, 131 Abarth 77, BMW 316 79, A.R. Giulietta 1.6 79, Alfetta 2000 77, A.R. GT 1.6 73, Mini De Tomaso 80, Renault 5 TL 77, Renault 14 GTL, Scirocco GTI 80, Sunbeam TI 80, Mercedes 200 78, Mercedes 450 SLC 77, Permute usato per usato. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126 Trieste.

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 1.3, 1.6, Beta 2000, 131 Racing, 132 GLS 1.8, 131 1.3, 1.6, 127, 128, 128 fam. R5 TL, R 15 TL, Alfasud Giulia 1.3, A.R. 2000, Fiesta 1.1, Capri 1.3, Taunus 1.3, Transit diesel chiuso, Alfetta 1.8 Maggiolone A 112 70 Hp, Mini 90, 120, Simca 1000, 1100, Canguro, 1301 S, 1307-8, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Sunbeam 1.3, GLS, Chrysler 1610, Solara GLS 5 marce. 3645 Q

A. OCCASIONE vendo Skoda 100 L 1972 buone condizioni. Tel. 422766, dalle 19 in poi.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO PER USATO ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800, 1600 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 80, 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia super 1300, 73, Alfasud Ti 80, Alfasud 5m 79. FIAT 2000 77, 131 Supermirafiori 1300 78, LANCIA coupé 2000 79 Delta 1300 80. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78. INNOCENTI DE Tomaso 79. CITROEN GTI 2400 iniezione 79. VOLKSWAGEN Golf GTI 79. BMW 733i 79, 320 iniezione 78, 318 79. PEUGEOT 104 S 80 5 porte. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 4082 Q

ALFASUD 1972 perfetta occasione vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300 71, R4, Volkswagen 72, 238 pulmino, 850 pulmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71. Via B. Casale 7. Tel. 826084. 1140 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Renault 5 Alpine 79, Citroen GSA 80, 124 71, 850 familiare 71, 127 73, Fiesta 78, 76, Giulia 75, 72, Opel City 77, Fulvia Montecarlo 73. 4051 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, Giulietta 1.8 80, Giulia 1.6 72, Alfa 2000 72, 1750 71, 125 special 72, Beta coupé 1600 76, 124 72, 127 73, 72, Renault TL 5 76, Mini Cooper 73, Mini 1001 73, MK3 71, Mini 120 75, A 112 E 72, Citroen 1015 73, 126 75. 1243 Q

AUTOMOBILI USATE CON GARANZIA Alfetta 2000, Alfetta 1.8, Giulietta 1.6, GT junior 1.3, Giulia 1.3 Nuova super, Alfasud, Fiat 131, 132 2000 gas, Ritmo 60 L, 60 CL, Fiat 128 familiare, Fiat 500, BMW 320 iniezione, Dyane 6. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI.. Via Matteotti 39, telefono 728366. 4083 Q

CITROEN Dyane 6 1978 perfetta occasione vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

CITROEN Club GX 1220 uniproprietario vendesi occasione. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

CONCESSIONARIA Autobianchi via Flavia 55, tel. 820204. A 112 Elegant, Abarth, Mini MK3; Fiat 128 berlina, rally coupé, Fiat 124, berlina GT, coupé, 131 1300 CL, 1300 Supermirafiori, 78; Fiat 125 gas; 132 1600, 2000 78, A.R. Alfetta 1600, 1800 75, 76, 77, GT Junior; Alfasud, Ford Escort, Taunus, Granada, Audi 80 GTE 76, Peugeot 304 Break 78, Simca 1307 77, Citroen GS club 1220 75, 76, Dyane 6 77, 79, D super 70173.

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55, tel. 820204. Fulvia 3 coupé 73, 76, Beta coupé 1300 77, 80, HPE 1600 75, 77, 2000 76, Beta berlina 1600, 78, 2000 76, Lancia 2000 gas 73, Gamma 2000 berlina 77, 79. 3960 Q

FIAT 500 ottimo stato vende Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

FIAT 127 C 3 porte 1977 e 1980 vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

FIAT 124 sport 1970 e 1973 vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

FIAT 128 berlina e coupé vere occasioni vendonsi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/4 Q

FIAT 127 1050 3 porte 77, Fiat 127 3 porte 77, Fiat 127 74, Fiat 127 3 porte 72, Mini 1000 74, R 14 GTL 79, BMW 1600 72, Volvo 144 70, R 20 TS 80. Autogamma, tel. 725244. 1570 Q

FOR Sale vende senza acconto né cambiali, né ipoteche, automobili motocaravan, barche usate ai prezzi migliori massime valutazioni vs. usato. Passa in via della Tesa 39 o telefono al 942470. 050168 Q

GORIZIA vendesi 128 sport anno 1976 perfetta telefonare 85420 ore ufficio. 274/GO Q

MERCEDES 280 E 1979, bianco accessoriato perfettissimo vende in garanzia concessionaria OM via Flavia 55, tel. 820214. 3960 Q

VENDO A 112 1972 ottime condizioni telefonare n. 225389 ore ufficio. 4074 Q

VENDO Citroen GS 1220 familiare 1976 uniproprietario ottime condizioni 0481-888080. 277 Q

VENDO Mini Cooper 1300 anno 1975 accessoriata perfetta. Tel. 823822. 3835 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1348 R

A.G. ABBIGLIAMENTO Tab. IX genere bambino. Posizione validissima. Senza merce. Cedesi prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1348 R

CEDESI rivendita pane zona Pam tel. 71165 16-17. 3912/R

NEGOZIETTO abbigliamento vendesi licenza IX e X zona D'Annunzio informazioni FUTURA Immobiliare tel. 62991. 4075 R

PROVINCIA Gorizia vendesi licenza bar tabacchi trattoria pizzeria ampio parcheggio telefonare 0481-99653. 279 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo 3 appartamenti consegna agosto 1981 da L. 28.000.000-29.000.000 e 45.000.000 arredati. Pagamenti interessanti e dilazioni dirette sino a 5 anni, interessi modici. Visite in loco anche la domenica. Residence Oman interni 16 o 20 o tel. Ferrara 0532/37778/26074. 56 S

A.A.A. M. COMMERCIALE SEMINUOVO 3 STANZE CUCINA BAGNO POGGIOLI GARAGES VENDESI ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1348 S

A.A.A. M. PANORAMICISSIMO lussuoso appartamento con mansarda, terrazze, garage mq 180 vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1348 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende BARRIERA occupati mq 100/120, tre quattro stanze servizi. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349. 4047 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati via Denza tre stanze, servizi, cantina. Via Colonna primo, secondo piano, tre quattro stanze, servizi. Tel. 69349. 4047 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORIANI stabile da restaurare, progetto approvato, due piani abitazione, negozi, libero. Tel. 69349. 4047 S

A.A.A.A.A. VALPICETO di Rigolato 15 km da Sappada prenotiamo la vendita di 8 appartamenti consegna maggio 1982. Buone finiture, prezzi bloccati; pagamenti a stato di avanzamento. Dilazioni a 60 mesi per 15.000.000 senza interessi. Visite in loco per appuntamento. Società Zibele s.a.s. via Lollio 26, Ferrara tel. 0532/37778-26074. 56 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4 tel. 62636. 13/3 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto '81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4 tel. 62636. 13/3 S

A Grado Pineta sulla statale Grado-Monfalcone vendonsi ristorante e appartamenti «Ai Pioppi» telefonare allo 0432-754147 ore ufficio. 260 S

ACQUISTASI appartamenti libero per propria clientela telefonare 68723 amministrazione stabili. 050165 S

ACQUISTO appartamentino/mansarda, liberi, anche da restaurare. Telefonare 54519 pomeriggio. 1194/s

ACQUISTO scopo investimento appartamento economico da ristrutturare tel. 828729 ore pasti. 12/4 S

APPARTAMENTI liberi varie grandezze, diverse zone, costruzioni recenti vendonsi. Telefonare 68848. 050165 S

APPARTAMENTI moderni liberi varie grandezze diverse zone vendonsi telefonare 68723. 050159 S

CERCASI terreno costruibile anche piccolo trattative private mattino tel. 68797. 3939/S

CERCO zona Altipiano appartamento circa 80 mq 569322 mattino entro 8.30. 12/4 S

FUTURA Immobiliare vende ampio terreno edificabile per destinazione turistica zona valico Pese informazioni tel. 62991. 4075 S

FUTURA IMMOBILIARE vende MAGAZZINO zona Castagneto 150 mq libero dicembre informazioni tel. 62991. 4075 S

GRADISCA D'Isonzo via Papalina vendesi magazzino uso garage e deposito consegna settembre 1981 tel. 0481/69098-99954. 282 S

GRADISCA vendesi casa rustica e lotto terreno fabbricabile tel. 0481-99594 pomeriggi 15-18. 279 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende BARRIERA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1511/S

IMMOBILIARE CIVICA, vende centrale LOCALE, 110 mq libero ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1511/S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato COMMERCIALE 3 stanze, cucina, bagno, 36.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1511/S

IMMOBILIARE CIVICA, vende PIEDATERRE ammobiliato nuovo zona Burlo, stanza cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1511/S

MANSARDA Sansovino, III piano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Vende 32.000.000 «Trieste mia». Telefonare 768800 mattina. 1476/s

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento tre letto. Postomacchina cantina 70.000.000 41807. 316 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò casa ristrutturata con annesso rustico. 41807. 316 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone SAN PIER D'ISONZO appartamento su due piani in casa bifamiliare con cortile. 305 S

MUGGIA terreno 3000 mq vista mare con fondazioni e progetto approvato villa bifamiliare vendesi L. 80.000.000 telefonare 68723. 050158 S

NUOVA palazzina in costruzione appartamento più taverna, appartamento più mansarda box-auto, vista mare senza revisione prezzi vendesi. Per informazioni Agenzia Attimm via S. Lazzaro 13. 3939/S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, o cucinino, esclusivamente zone Baiamonti-Servola-Ponziana. Telefonare 768744. 151/S

PRIVATO acquista inintermediari appartamento 75 mq centrale I piano tel. 421973 pomeriggio. 3877/S

PRIVATO acquista da privato appartamento 100-120 mq scrivere a Publikompass cassetta n. 21/M 34100 Trieste. 3824 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo soggiorno camera cucina bagno ogni confort. Tel. 52753. 4069 S

PRIVATO vende Visogliano appartamento 2 stanze matrimoniali, 1 singola, bagno, cucina abitabile, salone, garage cantina. Telefonare ore ufficio 208251. 327 S

SALITA DI ZUGNANO, 15/1 APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTOCOPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIÀ CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA Tel. 750777. 1337/S

SISTIANA impresa vende mansarda cucina soggiorno camera bagno cantina posto macchina. Telefonare ore ufficio 208251. 327 s

STUDIO 3 G corso costruzione appartamenti due tre quattro stanze servizi finiture signorili posti macchina ampi poggioli vista panoramica giardino visione progetto e vendite S. Caterina 3 tel. 60457. 3741 S

STUDIO G 3 vende appartamento mansardato panoramicissimo tre stanze salone doppi servizi ampie terrazze box macchina informazioni Caterina 3 tel. 60457. 3741 S

TERRENO non edificabile adatto orto piccoli lotti vendesi a Ronchi, telef. 0481/777254/778802. 51/MONF S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-60251. 1493/S

VENDESI appartamento Grado Pineta 2 letto grande soggiorno, cucina, 2 terrazze, bagno, posto macchina coperto, lastrico solare, riscaldamento autonomo, 2 cantinette telefonare 0431-81693. 283 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville in costruzione zone Sistiana Barcola Muggia Servola unifamiliari e bifamiliari con terreno Gallina 4 telefono 730344. 1330 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Tribunale adatto professionisti 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 1330 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso Strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore. Gallina 4 telefonare 730344. 1330 S

VIA PETRARCA 3 vendonsi occupati stanza cucina 6.000.000; due stanze cucina 12.000.000; 3 stanze cucina 21.000.000. Possibilità mutui. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 3728.

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi occupati 2-3 stanze cucina servizi 17.000.000. Minimo contanti 7.000.000 resto mutuo. FERIALI 16-17. Tel. 68677. 3728 S

VIA COLOGNA 66 vendesi appartamentino stanza cucina servizi rimesso nuovo 18.200.000 VISITE FERIALI 12-13. 3728 S

VILLA bifamiliare nuova panoramica vasto terreno vendesi agenzia Attimm tel. 64216. 3939/S

VILLA Duino località Cernizza seminuova vendesi agenzia Attim tel. 64216. 3939/S

ANIMALI
W Lire 400 per parola

REGALANSI gattini bellissimi tel. ore pomeridiane al 773008. 1536/W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CENTRO Vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 accettiamo prenotazioni verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes montaggio rapido ganci traino. 3464/Z

SE vi chiedete quali sono le migliori marche: per qualità vs. caravan, per il prezzo Bürstner caravan. Le trovi dalla concessionaria Stefanutti a Sagrado. Per informazioni e preventivi telefonare allo 0481-99360 141 Z

TUTTO il meglio per le vostre vacanze lo troverete all'autocaravan via dell'Istria 155: roulottes Bürstner e Fendt Motorhomes Hymer-Mobil motorcaravan Fantelli, carrelli tenda Laverda permute occasioni rateazioni 5 anni. 3913/Z

VENDESI Zodiac nuovo mt 3,80 fuoribordo Mercury 25 cv 1980 tel. 411080 dalle 8 alle 9. 4081 Z

VENDO cabinato a vela mt 6 vetroresina completo 3 vele accessori con posto barca tel. 0481/81801-3284. 256 Z